

The background of the cover is a photograph of a modern building with a grid of windows and a set of stairs leading up to the entrance. The entire image is overlaid with a semi-transparent blue filter. In the top right corner, there is a decorative graphic consisting of a series of parallel white lines forming a triangular shape. On the left side, there is a vertical blue bar. The text is white and positioned on the left side of the image.

Banca
Sella

RELAZIONE
E BILANCIO

al 31 dicembre 2020

Banca **Sella**

Sede: Piazza Gaudenzio Sella, 1
13900 Biella

Tel. 015 35011 - Fax. 015 351767

Capitale sociale e riserve euro 788.690.466

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari.

La società fa parte del gruppo bancario Sella Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Codice ABI 3268

Iscritta nel Reg. Impr. C.C.I.A.A. di Biella-Vercelli, Novara e Verbano Cusio Ossola

Cod. Fisc. 02224410023 Gruppo IVA Maurizio Sella S.A.A. con P. IVA 02675650028

Sito Internet: www.sella.it

Sito Istituzionale: www.sellagroup.eu

E-mail: info@sella.it

PEC (Posta Elettronica Certificata): bs_segreteria@pec.sella.it

indice

Lettera del Presidente	4
Highlights	6
Cariche Sociali	14
01 Relazione sulla gestione	16
I. Principali dati e indicatori	18
II. Eventi rilevanti nell'esercizio e sintesi dell'andamento	21
III. Scenario macroeconomico di riferimento	23
IV. Evoluzione prevedibile della gestione	27
V. Dati Redditali	31
VI. Dati Patrimoniali	38
VII. La Raccolta gestita e amministrata	49
VIII. Il Credito	51
IX. Organizzazione e modello commerciale	56
X. Le Risorse Umane	61
XI. Attività di ricerca e sviluppo	64
XII. Il sistema dei controlli interni	65
XIII. Altre informazioni	70
XIV. Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	74
XV. Progetto di destinazione dell'utile	76

02 Schemi di bilancio al 31 dicembre 2020	78
Stato Patrimoniale Attivo	80
Stato Patrimoniale Passivo	81
Conto Economico	82
Prospetto Della Redditività Complessiva	83
Prospetto Di Variazione Del Patrimonio Netto Al 31 Dicembre 2019	84
Prospetto Di Variazione Del Patrimonio Netto Al 31 Dicembre 2020	85
Rendiconto Finanziario - Metodo Diretto	86

03	Nota Integrativa	88
	Parte A Politiche Contabili	90
	Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo	128
	Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale Passivo	161
	Parte C Informazioni sul Conto Economico	181
	Parte D Redditività Complessiva	202
	Parte E Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura	204
	Parte F Informazioni sul Patrimonio	279
	Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti Imprese o Rami d'azienda	285
	Parte H Operazioni con parti correlate	287
	Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	290
	Parte L Informativa di settore	292
	Parte M Informativa sul Leasing	294

04	Altre Informazioni	296
-----------	---------------------------	------------

05	Relazione del Collegio Sindacale	302
-----------	---	------------

06	Relazione della Società di Revisione	318
-----------	---	------------



“

Ci siamo impegnati per trasformare con ancora maggiore velocità noi stessi, con l'obiettivo di interpretare al meglio necessità e aspettative di persone e imprese e offrire loro la miglior consulenza possibile.

”

CARE LETTRICI, CARI LETTORI,

il bilancio di Banca Sella che state per leggere racconta molto di un anno davvero particolare, che tutti noi abbiamo dovuto affrontare, a causa della pandemia di Coronavirus. Di fronte a questo evento doloroso e drammatico, infatti, la Banca ha reagito con lo spirito che da sempre ci contraddistingue e cioè mettendo in campo tutte le energie per rispondere in maniera efficace, veloce e puntuale alle esigenze dei nostri Clienti.

I numeri di questo Bilancio, dunque, sono importanti perché raccontano che anche grazie a questa dedizione e a questo impegno abbiamo ottenuto buoni risultati. Banca Sella ha confermato di essere in utile e solida e sono aumentati raccolta e impieghi, a testimonianza dell'apprezzamento ottenuto nell'attività al servizio delle famiglie e delle imprese e del positivo ritorno in termini di fiducia che i clienti ci hanno accordato.

E lo abbiamo fatto mettendo in cima alle nostre priorità la piena operatività dei servizi – ottenuta grazie all'impegno di tutti – per rimanere sempre vicini ai clienti, alle comunità, al territorio, ma adottando tutte le cautele necessarie a tutelare la salute delle persone, negli uffici e nelle succursali. Per farlo ci siamo impegnati per trasformare con ancora maggiore velocità noi stessi, con l'obiettivo di interpretare al meglio necessità e aspettative di persone e imprese e offrire loro la miglior consulenza possibile, sempre sostenuta dalla migliore tecnologia e dalle nuove possibilità offerte dalla trasformazione digitale.

Allo stesso tempo, se mai ce ne fosse stato bisogno, abbiamo ancora di più compreso l'importanza di contribuire attivamente ad uno sviluppo sociale ed economico sostenibile.

Ed è in questa direzione che vogliamo proseguire, forti degli insegnamenti di una storia e una tradizione che viene da molto lontano, e di uno sguardo rivolto al futuro, all'innovazione e alla sostenibilità che guarda altrettanto lontano.

Buona lettura

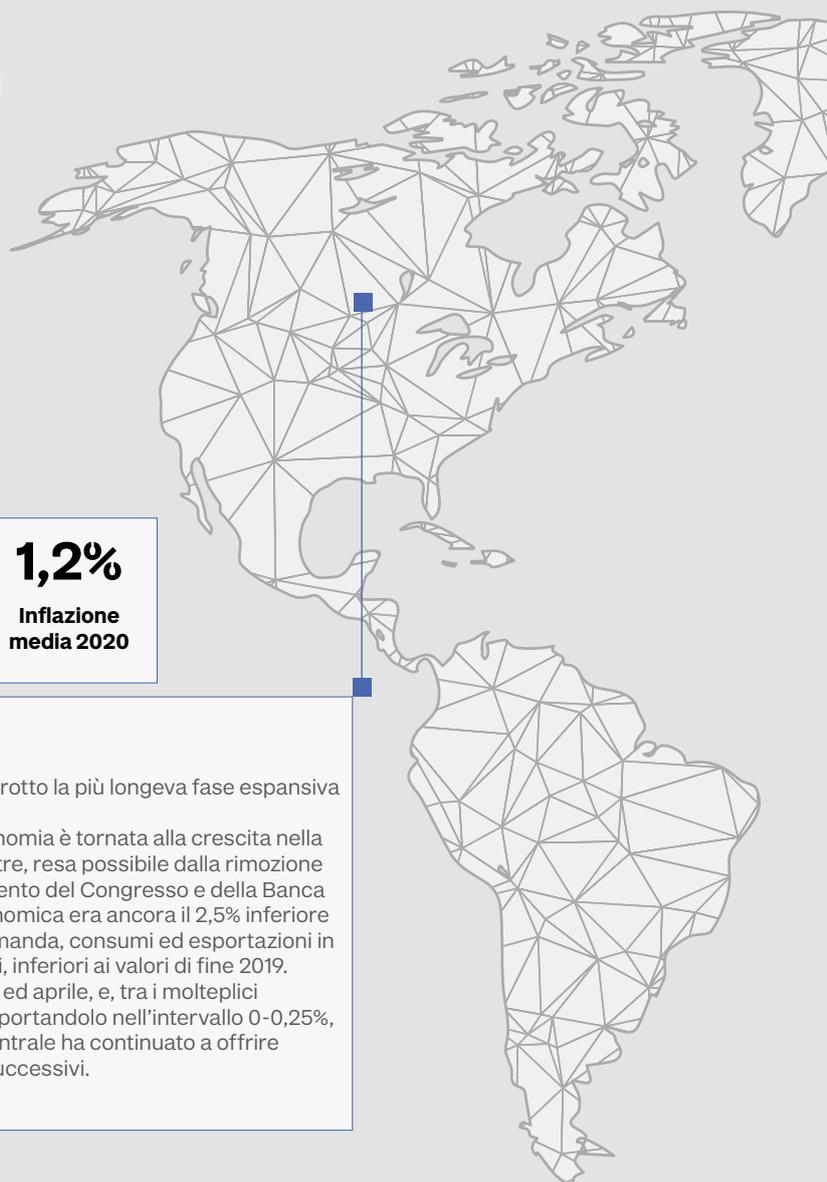
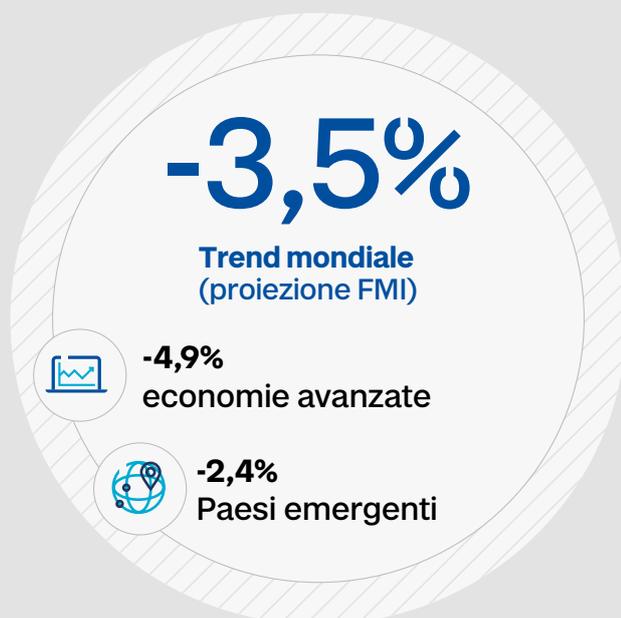
Maurizio Sella
Presidente



2020, L'ANNO DELLA PANDEMIA DI CORONAVIRUS

Scenario di contesto

L'economia ha subito una brusca battuta d'arresto dovuta al lockdown, con recuperi sostenuti nel terzo trimestre e un nuovo rallentamento significativo nell'ultimo periodo dell'anno, che ha interrotto la ripresa in corso.



STATI UNITI

È la decrescita più severa dal periodo post-bellico, ha interrotto la più longeva fase espansiva nella storia del Paese (in corso dal 2009).

Dopo una caduta del 10% nella prima parte dell'anno, l'economia è tornata alla crescita nella seconda metà, con un'importante ripresa nel terzo trimestre, resa possibile dalla rimozione delle misure di lockdown a partire da maggio e per l'intervento del Congresso e della Banca Centrale. Negli ultimi mesi del 2020, il livello di attività economica era ancora il 2,5% inferiore al periodo precedente la pandemia, con tutte le voci di domanda, consumi ed esportazioni in primis, con la sola eccezione degli investimenti residenziali, inferiori ai valori di fine 2019.

La Federal Reserve si è mossa con tempestività tra marzo ed aprile, e, tra i molteplici interventi, ha tagliato il costo del denaro di 150 punti base, portandolo nell'intervallo 0-0,25%, e riattivato il programma di acquisto di asset. La Banca Centrale ha continuato a offrire ampio sostegno all'economia domestica anche nei mesi successivi.

Area Euro

-6,6%
PIL

+0,3%
Inflazione

L'EUROPA

Tutti i maggiori Paesi sono stati interessati da cali marcati dell'attività, sebbene di intensità diversa, riflettendo le differenze tra Paesi in termini di grado di severità della pandemia, spazi di manovra fiscale e rilevanza dei settori più esposti alla crisi. Dopo una prima metà del 2020, nel terzo trimestre l'economia di Eurozona ha evidenziato un rimbalzo sostenuto, con una nuova contrazione del Pil tra ottobre e dicembre. Sul fronte dei prezzi al consumo, la BCE è intervenuta a più riprese, in particolare attraverso l'introduzione di un nuovo programma di natura emergenziale denominato "Pandemic Emergency Purchase Programme", e potenziando le misure di sostegno alla liquidità. Il ruolo del credito è stato fondamentale nel sostenere le esigenze di liquidità delle aziende alle prese con gli effetti dei lockdown.

-8,9%
Italia

GIAPPONE

-4,9%
PIL

ECONOMIE EMERGENTI

Gli indicatori macroeconomici disponibili indicano, pur in un quadro ampiamente eterogeneo, un rallentamento delle dinamiche di crescita nel quarto trimestre, dopo il forte rimbalzo registrato nel terzo.

I PRINCIPALI RISULTATI ECONOMICI



UTILE NETTO

27,4
milioni di euro



MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

+1,3%



RACCOLTA

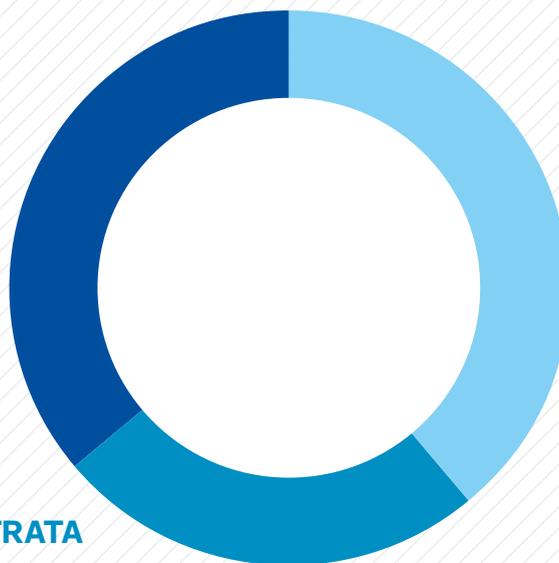
+2,2 (+7,9%)
mld di euro

DISTRIBUZIONE DELLA RACCOLTA GLOBALE

GESTITA

8.821.363

+8,5%



DIRETTA

11.922.727

+9,2%

AMMINISTRATA

9.336.761

+5,9%

Stock al 31/12/2020; Variazione % verso Anno Precedente



IMPIEGHI

7,7

miliardi di euro +4,8%

COSTO DEL CREDITO

0,65% (0,44% nel 2019)

NPL RATIO NETTO

2,7% (3,5% nel 2019)

TEXAS RATIO

44,6% (52% nel 2019)



SOLIDITÀ E LIQUIDITÀ

16,34%

Cet 1 capital ratio
(15,10 nel 2019)

TOTAL CAPITAL RATIO

20,13% (18,93 nel 2019)

LCR

234,4% (206,1% nel 2019)

NSFR

152,4% (158,5% nel 2019)

LAVORARE IN BANCA SELLA



DIPENDENTI

2.183 (+10)



NUMERO SUCCURSALI

283



114.476

ore di formazione



52,43

ore medie formazione



120.291

giornate di smartworking

ONESELLA, IL PIANO STRATEGICO

Il piano strategico di Banca Sella è integrato in quello del gruppo, OneSella, che valorizza il contributo di ogni società e lo orienta secondo posizionamenti condivisi.

UN SOLO PROGETTO

UN SOLO ECOSISTEMA:
eterogeneo, collaborativo, aperto

UNA VISIONE COMUNE

OBIETTIVI CONDIVISI



I NOSTRI PUNTI DI FORZA

BRAND

VALORI

ATTENZIONE AL CLIENTE

CAPACITÀ DI INNOVARE

SOLIDITÀ PATRIMONIALE
E DI LIQUIDITÀ

DIVERSIFICAZIONE
DELLE FONTI DI RICAVO

BUONA QUALITÀ
DEL CREDITO

Ci viene riconosciuta:

eccellenza nei servizi di **Wealth Management**

buon posizionamento strategico nell'**Open Banking** e nei **Sistemi di pagamento elettronici**.



I PUNTI CARDINE DELLA STRATEGIA 2021-2023

Vision del futuro incentrata su Consulenza, Tecnologia e Valori (Etica, Persona, Fiducia, Apertura, Innovazione, Intraprendenza).

Posizionamento: essere una Banca «Human Smart», capace di offrire una relazione ad alto valore aggiunto basata sulla fiducia, tipica degli istituti finanziari tradizionali, e un'offerta altamente innovativa e tecnologica oggi tipica delle challenger bank.

Consolidamento nell'**Open Banking** e nell'**ecosistema dell'innovazione**.

Una nuova **formulazione identitaria** del Purpose, in cui la Persona e la Sostenibilità acquisiscono un maggior rilievo e sono cardini dello sviluppo.

Dal punto di vista della strategia commerciale, puntare su una **organizzazione commerciale integrata** per sviluppare e valorizzare la customer base privati e aziende delle società del Gruppo.



I «NUOVI BUSINESS» PER UNA CRESCITA PROFITTEVOLE:

NON PERFORMING LOANS (NPL)

BANK AS A SERVICE

CORPORATE INVESTMENT BANKING (CIB)



LA NOSTRA STRATEGIA DI CRESCITA

I focus:

- Esperienza dei clienti eccellente
- Qualità della relazione e della consulenza
- Capacità di un impatto realmente positivo (journey).
- Modello di Piattaforma Aperta, capace di generare le informazioni (dati) e l'infrastruttura utili a migliorare il servizio alla clientela, che perseguiamo grazie alle nostre "High Performance People".



Banca Sella vuole essere una banca "data driven". La governance e l'utilizzo di dati di qualità, insieme all'adozione di modelli predittivi, sono cardini dell'ingaggio, della fidelizzazione, della relazione e dell'incremento della soddisfazione del cliente. Il Customer journey è la chiave per avere un impatto positivo sulle persone. La Trasformazione del Modello di Servizio ha l'obiettivo di ridisegnare i customer journey della Banca in modo da migliorare l'esperienza cliente con approccio mobile first, digitalizzare i prodotti/servizi in ottica mobile first, ridurre il più possibile le attività manuali e operative, migliorare l'efficienza, i LDS alla clientela e la produttività.



PEOPLE STRATEGY

Il capitale umano è asset strategico dell'azienda: le persone sono un importante fattore distintivo in grado di determinarne il successo.

La people strategy è parte integrante del piano strategico 2021-23, con un ruolo centrale per

**GENERARE ENGAGEMENT
E SENSO DI APPARTENENZA**

**OTTENERE PERFORMANCE
SEMPRE MIGLIORI**

**INNOVARE COSTANTEMENTE
LE COMPETENZE**

**FAR EVOLVERE
LE PROFESSIONALITÀ PER
RISPONDERE ALLE SFIDE**

**SVILUPPARE IL TALENTO
INTERNO**

**ATTRARRE I TALENTI
DALL'ESTERNO**



TRE PILASTRI: SVILUPPO DEL TALENTO, CONTINUOUS LEARNING, ENGAGEMENT.

I vantaggi del life long learning:

**MANTENERE ELEVATA L'EMPLOYABILITY
DELLE NOSTRE PERSONE**

**RISPONDERE EFFICACEMENTE
AI CAMBIAMENTI CON PERSONALE PREPARATO**

AVERE SUCCESSO E RESTARE COMPETITIVI

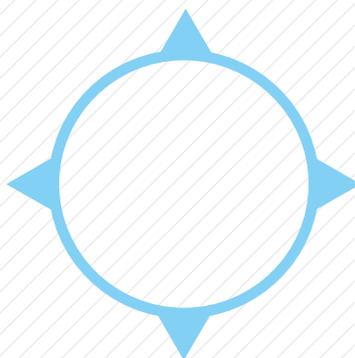


PROGETTO SOSTENIBILITÀ

Premesse

Crescente interesse ai fattori ESG (Environmental, Social and Governance) da parte delle istituzioni nazionali ed europee.

Interesse crescente dei clienti a investire in attività che rispettino l'ambiente



L'emergenza sanitaria Covid-19 come acceleratore della «transizione green»

Investimenti sostenibili come asset di resilienza e volano di ripresa economica

Banca Sella partecipa attivamente al Progetto Sostenibilità di Gruppo



Realizzazione di un piano di misura e miglioramento delle performance sociali e ambientali, diventando promotore di un'economia rigenerativa nei confronti dell'ambiente a impatto ESG positivo



Supporto dei clienti nella transizione verso un futuro più sostenibile, diventando la banca di riferimento in Italia per chi vuole avere un impatto positivo sull'ambiente e sulle comunità



Creazione di una nuova offerta commerciale in ottica ESG, anche mediante nuove partnership.



Inserimento della valutazione ESG nel processo di gestione e valutazione dei rischi, oltre che elemento cardine della strategia aziendale e dello sviluppo sostenibile della banca stessa.

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2022

Maurizio Sella
Presidente

Sebastiano Sella
Vice Presidente

Viola Attilio
Vice Presidente

Vigo Massimo Angelo
Amministratore Delegato

Barbera Viviana
Amministratore

Bedendo Mascia
Amministratore

Galati Elisabetta
Amministratore

Garuzzo Helga
Amministratore

Lanciani Andrea
Amministratore

Musiari Claudio
Amministratore

Parente Ferdinando
Amministratore

Sella Pietro
Amministratore

Tosolini Paolo
Amministratore

COLLEGIO SINDACALE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2022

Piccatti Paolo
Presidente del Collegio Sindacale

Sottoriva Claudio
Sindaco Effettivo

Ticozzi Valerio Carlo
Sindaco Effettivo

Frè Daniele
Sindaco Supplente

Rayneri Michela
Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Vigo Massimo Angelo
Direttore Generale e Amministratore

De Donno Giorgio
Condirettore Generale

Grosso Anna
Condirettore Generale

De Donno Massimo
Vice Direttore Generale

01

Relazione sulla gestione

“

Il ruolo del credito è stato fondamentale nel sostenere le esigenze di liquidità delle aziende alle prese con gli effetti del lockdown. Grazie all'impegno straordinario delle persone, agli investimenti in innovazione tecnologica realizzati nel tempo e a tante altre azioni, la nostra Banca ha assicurato piena continuità ai servizi.

”

I. PRINCIPALI DATI E INDICATORI

DATI DI SINTESI PATRIMONIALI

(dati in migliaia di euro)

DATI PATRIMONIALI	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni	
			assolute	%
Totale attivo	14.513.938,7	12.381.654,4	2.132.284,3	17,2%
Attività finanziarie ⁽¹⁾	2.461.738,5	2.123.000,0	338.738,5	16,0%
Impieghi per cassa esclusi PCT attivi	7.724.224,1	7.372.796,9	351.427,2	4,8%
Totale impieghi per cassa ⁽²⁾	7.724.224,1	7.372.796,9	351.427,2	4,8%
Garanzie rilasciate	226.679,3	230.158,4	(3.479,1)	-1,5%
Partecipazioni	133.223,7	129.473,0	3.750,8	2,9%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	191.811,9	182.331,5	9.480,4	5,2%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi	11.979.996,1	10.982.635,3	997.360,8	9,1%
<i>pronti contro termine passivi</i>	5.701,7	6.932,7	(1.231,0)	-17,8%
Totale raccolta diretta ⁽³⁾	11.985.697,8	10.989.568,0	996.129,8	9,1%
Debiti per leasing	63.446,1	70.527,1	-7.081,0	-10,0%
Totale raccolta diretta esclusi i debiti per leasing ⁽³⁾	11.922.251,7	10.919.040,9	1.003.210,7	9,2%
Raccolta diretta da istituzioni creditizie	495,5	1.198,6	-703,0	-58,7%
Raccolta indiretta valorizzata a prezzi di mercato	18.158.123,6	16.947.503,0	1.210.620,6	7,1%
Raccolta globale valorizzata a prezzi di mercato ⁽⁴⁾	30.080.870,8	27.867.742,5	2.213.128,3	7,9%
Patrimonio netto	819.878,3	788.760,5	31.117,9	3,9%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	785.751,0	752.474,2	33.276,8	4,4%
Capitale di classe 2 (T2)	182.153,1	191.172,7	(9.019,6)	-4,7%
TOTALE FONDI PROPRI	967.904,1	943.646,9	24.257,2	2,6%

(1) Dato dalla somma delle voci 20 esclusa la componente dei finanziamenti classificati nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, voce 30 e voce 40 solo titoli di debito, di Stato Patrimoniale Attivo;

(2) Dato dalla voce 40 b) di Stato Patrimoniale Attivo esclusi i titoli di debito, la voce ricomprende anche la componente dei finanziamenti classificati nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value;

(3) Dato dalla somma delle voci 10 b) e 10 c) dello Stato Patrimoniale Passivo;

(4) L'aggregato, valorizzato ai prezzi di mercato, comprende i titoli ed i fondi in amministrato e la componente relativa alla raccolta assicurativa.

DATI DI SINTESI ECONOMICI

(dati in migliaia di euro)

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI ⁽⁵⁾	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	146.222,8	145.721,8	501,0	0,3%
Ricavi netti da servizi	206.694,2	210.113,2	(3.419,0)	-1,6%
Commissioni passive	(72.510,0)	(87.778,5)	15.268,5	-17,4%
Risultato netto dell'attività finanziaria	18.587,6	10.760,5	7.827,0	72,7%
Margine di intermediazione	371.504,6	366.595,5	4.909,0	1,3%
Costi operativi al netto recuperi imposte e bolli ⁽⁷⁾	(281.063,0)	(277.989,9)	(3.073,1)	1,1%
Risultato di gestione	90.441,5	88.605,6	1.835,9	2,1%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito ⁽⁸⁾	(50.265,5)	(32.378,6)	(17.886,9)	55,2%
Altre poste economiche	(2.158,6)	(3.456,5)	1.297,8	-37,5%
Imposte sul reddito	(10.658,5)	(17.374,1)	6.715,6	-38,7%
Utile (perdita) d'esercizio	27.358,9	35.396,5	(8.037,6)	-22,7%

(5) Voci da Conto Economico riclassificato;

(6) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Conto Economico Riclassificato: commissioni nette, e proventi e spese variabili riclassificate;

(7) Dato dalla somma delle seguenti voci: 160, 180, 190, e 200 di Conto Economico Riclassificato;

(8) Dato dalla somma delle seguenti voci: 130 a), 140, la sola componente relativa alla cessione di crediti della voce 100 a) e la sola componente relativa al rischio di credito della voce 170 di Conto Economico Riclassificato.

DATI DI STRUTTURA

VOCI	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	2.183	2.173	10	0,5%
Succursali	283	283	0	0%

IL RATING

L'agenzia DBRS assegna alla Banca i seguenti rating:

Rating di lungo termine sui depositi

BBB

Rating di breve termine sui depositi

R-2 (high)

Trend

Negative

Rating di lungo termine emittente

BBB(low)

Rating di breve termine emittente

R-2(middle)

Trend

Negative

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

(dati espressi in %)

INDICI DI REDDITIVITÀ (%)	31-12-2020	31-12-2019
R.O.E. (return on equity) ⁽⁹⁾	3,5%	4,7%
R.O.E. (return on equity) ante eventi societari ⁽⁹⁾	3,5%	4,7%
R.O.A. (return on assets) ⁽¹⁰⁾	0,2%	0,3%
R.O.A. (return on assets) ante eventi societari ⁽¹⁰⁾	0,2%	0,3%
Margine d'interesse ⁽¹¹⁾ / Margine di intermediazione ⁽¹¹⁾	39,4%	39,8%
Ricavi netti da servizi ⁽¹¹⁾ / Margine di intermediazione ⁽¹¹⁾	55,6%	57,3%
Cost to income ⁽¹²⁾	75,2%	75,3%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31-12-2020	31-12-2019
Margine di intermediazione ⁽¹¹⁾ / Dipendenti medi	170.571,4	145.157,6
Risultato di gestione ⁽¹¹⁾ / Dipendenti medi	41.525,0	35.084,4
Impieghi per cassa ⁽¹⁵⁾ / Dipendenti a fine anno	3.538,4	3.392,9
Raccolta diretta / Dipendenti a fine anno	5.500,5	4.348,7
Raccolta globale / Dipendenti a fine anno	13.811,2	11.034,5
INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITÀ (%)	31-12-2020	31-12-2019
Impieghi per cassa ⁽¹⁵⁾ / Raccolta diretta	64,5%	67,1%
Impieghi per cassa ⁽¹⁵⁾ / Totale attivo	53,2%	59,5%
Raccolta diretta / Totale attivo	82,5%	88,7%
Liquidity coverage ratio (LCR) ⁽¹³⁾	234,4%	206,1%
Net stable funding ratio (NSFR) ⁽¹⁴⁾	152,4%	158,5%
INDICI DI RISCHIOSITÀ DEL CREDITO (%)	31-12-2020	31-12-2019
Attività deteriorate nette / Impieghi per cassa ⁽¹⁵⁾ - (Non Performing Loans ratio netto)	2,7%	3,5%
Attività deteriorate lorde / Impieghi per cassa lordi ⁽¹⁵⁾ - (Non Performing Loans ratio lordi)	5,4%	6,6%
Crediti verso clientela deteriorati lordi / totale degli impieghi lordi (Non Performing Loans ratio EBA) ⁽¹⁸⁾	4,8%	5,8%
Sofferenze nette / Impieghi per cassa ⁽¹⁵⁾	1,3%	1,9%
Sofferenze lorde / Impieghi per cassa lordi ⁽¹⁵⁾	3,1%	4,4%
Rettifiche di valore nette su crediti ⁽¹⁶⁾ / Impieghi per cassa ⁽¹⁵⁾ - (Costo del credito %)	0,65%	0,44%
Tasso di copertura dei crediti deteriorati - (Non Performing Loans coverage ratio)	50,8%	48,8%
Tasso di copertura delle sofferenze	60,6%	57,7%
Texas ratio ⁽¹⁷⁾	44,6%	52,0%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)	31-12-2020	31-12-2019
Coefficiente di CET 1 capital ratio	16,34%	15,10%
Coefficiente di Tier 1 capital ratio	16,34%	15,10%
Coefficiente di Total capital ratio	20,13%	18,93%

(9) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 140, 150, 160 dello Stato Patrimoniale Passivo.

(10) Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

(11) Come da Conto Economico Riclassificato.

(12) Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

(13) LCR (Liquidity Coverage Ratio): limite minimo 100%.

(14) NSFR (Net Stable Funding Ratio): limite minimo pari a 100%.

(15) Gli impieghi e la raccolta diretta sono espressi al netto dei pronti contro termine attivi e passivi.

(16) Dato dalla somma delle seguenti voci: 130 a), 140, la sola componente relativa alla cessione di crediti della voce 100 a) e la sola componente relativa al rischio di credito della voce 170 di Conto Economico Riclassificato.

(17) Rapporto tra attività deteriorate lorde e patrimonio netto tangibile inteso come la somma del patrimonio netto e delle rettifiche di valore su attività deteriorate, e al netto delle attività immateriali (voce 90 dello stato patrimoniale attivo).

(18) Calcolato come il rapporto tra i crediti verso clientela deteriorati lordi sul totale degli impieghi lordi (rappresentati da crediti verso clientela, intermediari creditizi e Banche Centrali), indicatore recentemente inserito dalle Autorità di Vigilanza Europea e Nazionali.

II. EVENTI RILEVANTI NELL'ESERCIZIO E SINTESI DELL'ANDAMENTO

Il 2020 è stato caratterizzato a livello internazionale e globale dall'epidemia COVID-19, che nel marzo 2020 è stata dichiarata una "pandemia". Sono stati colpiti praticamente tutti i paesi del mondo, ed è tuttora in corso. L'Italia è stata messa a dura prova, in particolare nelle sue regioni settentrionali, cuore produttivo del paese.

Si evidenzia come la Banca, abbia attivato tempestivamente i propri presidi di business continuity, e, grazie all'impegno straordinario delle persone, agli investimenti in innovazione tecnologica realizzati nel tempo e alle ulteriori azioni poste in atto, sia stata assicurata piena continuità ai servizi, adottando ogni cautela a tutela del personale e assicurando supporto alla clientela, anche per favorirne e facilitarne l'operatività a distanza.

Ai fini di un efficace presidio dei rischi si è proceduto ad una mappatura dettagliata degli scenari di rischio correlati, sia quelli già concretizzati sia quelli potenziali, per l'intero Gruppo Sella.

Banca Sella ha chiuso i risultati al 31 dicembre 2020 con un utile netto di 27,4 milioni di euro, in calo rispetto ai 35,4 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente, principalmente per effetto delle maggiori rettifiche derivanti da una prudente valutazione del rischio di credito, senza le quali l'utile sarebbe stato in crescita. Tali maggiori rettifiche sono state pari a 17,7 milioni di euro e sono state previste per i possibili ulteriori impatti futuri, non ancora manifestatisi, legati allo scenario macroeconomico generale determinato dal Covid-19.

In questo contesto, il buon andamento della banca è evidenziato soprattutto dal risultato operativo lordo, cresciuto del 3,2% rispetto al 2019. La conferma della fiducia da parte dei clienti, inoltre, è testimoniata da uno dei migliori risultati di sempre della raccolta. La raccolta diretta è cresciuta del 9,1%, attestandosi a 12 miliardi di euro. La raccolta globale al valore di mercato è cresciuta dell'8,1%, attestandosi a 30,1 miliardi di euro. La crescita netta della raccolta è stata di 2 miliardi di euro. In crescita anche gli impieghi a supporto delle attività di famiglie e imprese, che hanno registrato un incremento del 4,8%, attestandosi a 7,7 miliardi di euro, anche per via delle misure previste dal decreto liquidità, che hanno visto la banca fortemente impegnata a supportare i clienti nelle richieste e a garantire un rapido afflusso delle risorse.

La diversificazione delle fonti di ricavo, a conferma della validità della strategia di sviluppo della banca, nonostante lo scenario complesso dovuto alla pandemia, ha permesso una crescita del margine d'intermediazione dello 0,9% a 369,4 milioni di euro. I ricavi netti da servizi sono in leggera diminuzione dell'1,6% a 206,7 milioni di euro, mentre il margine di interesse è risultato stabile a 145,6 milioni di euro.

Quanto agli indici di qualità del credito, l'Npl Ratio* netto è sceso al 2,7% dal 3,5% di fine 2019. Il Texas Ratio, che misura la capienza del patrimonio e degli accantonamenti rispetto ai rischi di credito, è migliorato scendendo al 44,6%. Entrambi gli indicatori tengono conto delle rettifiche derivanti da una prudente valutazione legate allo scenario macroeconomico generale determinato dall'emergenza Covid. Il costo del rischio di credito è stato pari a 65 centesimi di punto, di cui 23 centesimi relativi all'impatto delle rettifiche per prevedibili futuri effetti del Covid-19. Tale costo era stato di 44 centesimi di punto a fine 2019. Confermata anche l'elevata solidità patrimoniale della banca, con un Cet1 del 16,34% e un Total Capital Ratio del 20,13% (erano rispettivamente al 15,10% e 18,93% a fine 2019). Positivi anche gli indicatori relativi alla liquidità: l'indice LCR è pari a 234,4%, mentre l'indice NSFR è pari a 152,4%, ampiamente superiori al limite minimo di entrambi previsto del 100%.

Banca d'Italia, nel corso del 2020, con comunicazioni periodiche in ultimo quella del 15 dicembre 2020, in merito alla distribuzione di dividendi nel contesto conseguente all'epidemia da COVID-19, seguendo le analoghe indicazioni della BCE, ha raccomandato alle banche e gruppi bancari sottoposti alla propria supervisione diretta, di "non pagare dividendi, ivi inclusa la distribuzione di riserve, e non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020" o comunque entro il limite del minore tra il 15% degli utili netti 2019 e 2020 e 20bps di CET1; e ciò fino al 30 settembre 2021, con l'obiettivo di destinare gli utili al rafforzamento dei mezzi

* Calcolato come rapporto tra Attività deteriorate nette e gli Impieghi per cassa.

propri, e di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per continuare a sostenere l'economia e assorbire le perdite che potranno materializzarsi in considerazione del contesto economico indotto dalla suddetta epidemia. In particolare, da interlocuzione con la Banca d'Italia, è stato chiarito che le raccomandazioni citate e la limitazione alla distribuzione di dividendi vanno riferite al livello massimo di consolidamento prudenziale, che, nel caso del Gruppo Sella, riguarda il perimetro riferito alla Maurizio Sella S.A.p.A. ed i relativi coefficienti prudenziali. Non va invece riferito alle entità individuali controllate sottostanti, quale Banca Sella, che possono proporre la distribuzione di dividendi sul risultato d'esercizio 2020, pur mantenendo un criterio di prudenza nella proposta e tenendo sempre conto dei valori dei coefficienti patrimoniali individuali rispetto ai requisiti richiesti.



III. SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Panorama mondiale

Nel corso del 2020 la crescita dell'economia mondiale ha subito una brusca battuta d'arresto a causa dell'emergenza sanitaria legata al propagarsi del coronavirus (COVID-19), che, dopo una fase iniziale di diffusione limitata alla Cina, si è estesa nel resto del mondo, fino ad essere caratterizzata come "pandemia" dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Dopo una prima metà dell'anno caratterizzata per lo più ovunque da flessioni dell'attività di entità eccezionale, le principali economie hanno evidenziato recuperi sostenuti nel terzo trimestre, grazie all'allentamento delle misure di lockdown; gli ultimi mesi del 2020 sono però stati segnati da una diffusa riaccelerazione dei contagi, che ha determinato un rallentamento significativo, e in alcuni casi interrotto, la ripresa in corso. La proiezione finale della crescita mondiale 2020 da parte del Fondo Monetario Internazionale (FMI) nell'aggiornamento di gennaio 2021 è risultata pari a -3,5%, che si confronta con il 2,8% del 2019 ed è sintesi del calo del 4,9% registrato dalle economie avanzate e del declino del 2,4% per i paesi emergenti.

Negli Stati Uniti, l'economia ha registrato una contrazione del 3,5%, la più severa dopo quella indotta dalla smobilitazione post Seconda Guerra mondiale, a fronte di una caduta pari al 10% nel primo semestre, che ha interrotto la più longeva fase espansiva nella storia del paese (in corso dal 2009). Il prodotto interno lordo è tornato alla crescita nella seconda metà dell'anno, prima con un'importante ripresa nel terzo trimestre, resa possibile sia dalla rimozione delle misure di lockdown a partire dal mese di maggio che dall'esplicarsi degli effetti espansivi degli stimoli senza precedenti approntati da Congresso e Banca Centrale, e con un incremento più contenuto poi, negli ultimi mesi del 2020, caratterizzati da una recrudescenza della pandemia. Nell'anno, una marcata flessione del 4% ha interessato consumi privati, investimenti aziendali (-4%), export (-13%) ed import (-9%) mentre sono risultati in crescita la spesa pubblica (1%) e gli investimenti residenziali (6%). Il livello di attività economica a fine anno si collocava ancora al di sotto di quello precedente del 2,4%, il manifestarsi della crisi sanitaria e pressoché tutte le voci di domanda, consumi ed esportazioni in primis, con la sola eccezione degli investimenti residenziali, risultavano inferiori ai valori dell'ultimo trimestre 2019. Ancora più incompleto si presentava a dicembre il recupero delle condizioni occupazionali, con più di nove milioni di buste paga mancanti rispetto a febbraio 2020, un tasso di disoccupazione, al 6,7%, quasi il doppio di allora, ed una partecipazione alla forza lavoro inferiore di due punti percentuali. In riferimento ai prezzi al consumo, il contributo divenuto ampiamente negativo della voce energetica e la moderazione della statistica di fondo hanno indotto un rallentamento dell'inflazione, scesa dall'1,8% del 2019 all'1,2% medio del 2020. La Federal Reserve, al manifestarsi della pandemia, è intervenuta con tempestività su molteplici fronti, tagliando il costo del denaro di 150 punti base (nell'intervallo 0-0,25%) e riattivando il programma di acquisto di asset. La Banca Centrale ha chiarito successivamente che gli acquisti mensili procederanno almeno al ritmo di 120 miliardi di dollari fino a che non siano stati ottenuti progressi sostanziali sul fronte macroeconomico e condizionato il primo rialzo dei tassi di policy al pieno e contestuale raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi, così come ridefiniti nell'ambito della revisione del framework di politica monetaria (che ha attribuito un'importanza maggiore al supporto del mercato del lavoro e consentito, dal lato dei prezzi, che a periodi di inflazione inferiore al 2% seguano fasi di moderato superamento del target).

L'economia di Area Euro ha archiviato il 2020 con un declino del Pil del 6,6%, la performance più negativa dall'inizio della relativa serie storica. Tutte le principali componenti della domanda, ad eccezione della spesa pubblica, hanno registrato flessioni importanti: i consumi privati sono scesi dell'8%, gli investimenti dell'8,3%, le esportazioni di beni e servizi del 9,4% e le importazioni del 9,2%. Dopo una prima metà del 2020 segnata dall'inizio della pandemia e dall'introduzione di severe misure restrittive per contenere la diffusione del virus, nel terzo trimestre l'economia di Eurozona ha evidenziato un rimbalzo sostenuto, che ha permesso di recuperare buona parte del terreno perso tra primo e secondo trimestre. Tuttavia, negli ultimi mesi dell'anno la riaccelerazione dei contagi ha reso necessario il ripristino di limitazioni alla mobilità delle persone e allo svolgimento di attività non essenziali, che, sebbene più mirate rispetto a quelle adottate in primavera, hanno determinato una nuova contrazione del Pil tra ottobre e dicembre; a fine 2020 il Pil di Area Euro è risultato inferiore del 4,9% rispetto al livello pre-crisi. Gli interventi adottati con tempestività dalle autorità di politica economica hanno consentito di attenuare l'impatto della crisi sull'attività economica: sul piano fiscale, i governi nazionali hanno implementato misure di potenziamento dei sistemi sanitari, di supporto ai settori più colpiti dalla recessione, di sostegno ai redditi da lavoro e alla liquidità delle imprese, sfruttando

i maggiori spazi di manovra resi disponibili dalla decisione della Commissione Europea di attivare la clausola di salvaguardia generale prevista dal Patto di stabilità e crescita, che consente temporanee deviazioni dall'obiettivo di bilancio di medio termine o dal percorso di avvicinamento allo stesso. A livello comunitario sono inoltre state approvate diverse iniziative volte a contrastare gli effetti della pandemia: il Meccanismo Europeo di Stabilità è stato dotato di un'ulteriore linea di credito precauzionale da 240 miliardi di euro, alla quale i paesi di Eurozona potranno accedere per finanziare spese sanitarie dirette e indirette; è stato istituito un fondo BEI da 25 miliardi di euro per mobilitare finanziamenti alle piccole e medie imprese fino a 200 miliardi di euro; è stato introdotto uno strumento per attenuare i rischi di disoccupazione (SURE), con una disponibilità complessiva di 100 miliardi di euro; è stato approvato Next Generation EU, uno strumento temporaneo per la ripresa da 750 miliardi di euro, buona parte dei quali saranno destinati a sostenere le riforme e gli investimenti effettuati dagli Stati membri. La Banca Centrale Europea è a sua volta intervenuta annunciando misure a sostegno della liquidità del sistema finanziario e del credito all'economia reale, in particolare rendendo più vantaggiose le condizioni di accesso alle aste di rifinanziamento a lungo termine mirate (TLTRO III), e potenziando gli acquisti di asset: dopo aver incrementato di 120 miliardi di euro il programma Asset Purchase Programme, la BCE ha introdotto un nuovo piano di acquisti di titoli (Pandemic Emergency Purchase Programme), caratterizzato da importanti elementi di flessibilità, il cui importo è stato più volte aumentato, fino ad arrivare alla dotazione complessiva da 1.850 miliardi di euro da esaurire entro marzo 2022. Per l'Italia il 2020 si è chiuso con un declino dell'attività economica dell'8,9%; in analogia con le dinamiche trimestrali descritte per l'aggregato di Area Euro, ad una prima metà dell'anno particolarmente debole è seguito un recupero importante nel terzo trimestre, interrotto però dal dato di crescita negativo nel quarto trimestre. Per quanto riguarda i prezzi al consumo, nel corso del 2020 si è osservata in Area Euro una progressiva tendenza al raffreddamento delle pressioni inflative, complici il calo delle quotazioni petrolifere, l'indebolimento della domanda e, nella seconda metà dell'anno, la riduzione temporanea dell'IVA tedesca, che ha contribuito alla discesa in territorio negativo del tasso di inflazione: il tasso medio di inflazione nella regione si è attestato a 0,3%, da 1,2% del 2019; in Italia, dove l'andamento dell'inflazione ha mostrato tendenze analoghe a quelle descritte a livello aggregato di Area Euro, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha registrato una variazione media di -0,2%, da 0,7% dell'anno precedente.

Nell'area asiatica, il Giappone ha archiviato l'anno con una recessione del 4,9%, nonostante i numeri della pandemia siano stati ben più limitati rispetto a quelli registrati dalle altre economie avanzate, tra pesanti cadute di consumi e investimenti privati e flessioni a due cifre dell'export, solo in parte compensate dalla contrazione più contenuta delle importazioni. Sul versante dei prezzi al consumo, la variazione dell'indice depurato dagli alimentari freschi (riferimento della Banca Centrale, BOJ), pur supportata nei primi nove mesi del 2020 dal rialzo delle aliquote Iva, si è collocata in media al -0,2% nell'anno, al di sotto dello 0,6% del 2019, raffreddata dallo sfavorevole raffronto sull'anno precedente delle quotazioni energetiche e da una tendenza all'indebolimento della dinamica delle componenti di fondo, sui cui ha pesato peraltro la campagna governativa di sconti a sostegno del turismo nel paese. La BOJ, che sotto la direzione del Governatore Kuroda ha portato avanti dall'aprile 2013 una politica monetaria eccezionalmente espansiva, finalizzata a condurre l'inflazione stabilmente al target del 2%, è intervenuta più volte nel corso dell'emergenza sanitaria, al fine di garantire il regolare funzionamento dei mercati finanziari e di incentivare l'erogazione di credito all'economia. La Banca Centrale ha confermato al tempo stesso la politica di controllo della curva dei tassi (introdotta nel 2016), ribadendo che saranno applicati tassi d'interesse pari a -0,1% sui depositi delle istituzioni finanziarie presso la Banca Centrale e l'intenzione di acquistare obbligazioni governative in quantità necessaria a mantenere i titoli decennali attorno allo 0%.

La gran parte delle economie emergenti chiude il 2020 in forte recessione, nonostante in chiusura d'anno diversi Paesi abbiano mostrato segnali di forte ripresa, in particolare per quanto riguarda l'area asiatica. In Cina, unico tra i principali Paesi a registrare una variazione positiva, il prodotto interno lordo è cresciuto del 2,3% (dal +6% del 2019); in India il PIL è calato del 4,8% (da +4,2% del 2019); in Russia la contrazione è stata del 3,1% (da +1,3% del 2019); per il Brasile il 2020 si è chiuso con un calo del 4,1%, dopo il +1,4% dell'anno precedente.

I mercati finanziari

I tassi di interesse a lungo termine Usa hanno evidenziato un'importante tendenza al calo a partire dal mese di febbraio, alla prima manifestazione della pandemia, che li ha condotti da livelli dell'1,6% al minimo storico dello 0,5% toccato nel mese di agosto, in un contesto macroeconomico caratterizzato da flessioni senza precedenti dell'attività economica, inflazione in calo e condizioni ampiamente accomodanti garantite dalla Federal Reserve. I rendimenti decennali hanno nei mesi successivi imboccato un trend di recupero, complici i segnali di ripresa delle dinamiche di crescita e prezzi al consumo, le notizie positive sul fronte vaccini e aspettative di ulteriore sostegno da parte della politica fiscale, concretizzatesi poi a fine dicembre con un nuovo pacchetto di aiuti all'economia. Il livello medio registrato dal tasso governativo a dieci anni nel 2020 è risultato pari a 0,9%, da 2,1% medio del 2019.

Nei primi mesi del 2020 i tassi di rendimento a lungo termine tedeschi hanno evidenziato movimenti repentini, prima al ribasso per l'emergere di forti preoccupazioni sulla crescita globale a causa della diffusione dell'epidemia di coronarivurs, successivamente di recupero, grazie agli interventi di sostegno annunciati dalle autorità di politica economica; nella seconda metà dell'anno, i segnali di peggioramento del quadro epidemiologico in Europa e la determinazione della BCE a mantenere condizioni di finanziamento accomodanti hanno favorito una nuova discesa dei tassi a lunga tedeschi. Il livello medio registrato dal tasso governativo tedesco a dieci anni nel 2020 è risultato pari a -0,47%, da -0,21% medio del 2019. Nonostante le tensioni sui titoli di Stato italiano durante la prima ondata della pandemia, anche i tassi di interesse governativi italiani hanno registrato un valore medio annuo in calo rispetto al 2019 (1,14% nel 2020, da 1,91% dell'anno precedente; riferimento scadenza decennale), grazie alle azioni di politica monetaria adottate dalla BCE e agli importanti progressi sul versante delle politiche europee.

Nel 2020 i mercati azionari hanno registrato una crescita dell'11,7% (MSCI World). I listini hanno subito una profonda correzione durante i primi mesi dell'anno per gli impatti negativi sull'economia e sugli utili delle imprese legati alla diffusione dell'epidemia di Covid-19 e alle misure per il contenimento dei contagi. Gli interventi monetari varati dalle banche centrali e gli stimoli di natura fiscale messi in campo dalle istituzioni politiche hanno consentito una rapida ripresa, che si è rafforzata nella parte finale dell'anno grazie alle evidenze di efficacia di alcuni vaccini e all'avvio delle campagne di immunizzazione.

L'euro si è apprezzato in termini effettivi nominali nel 2020 (+5,4%); il rafforzamento nei confronti del dollaro statunitense è stato dell'8,9%.

Sistema bancario

Il ruolo del credito è stato fondamentale nel sostenere le esigenze di liquidità delle aziende alle prese con gli effetti dei lockdown. Le misure straordinarie di sostegno al credito introdotte dal Governo (moratorie e garanzie sui prestiti), le misure di politica monetaria espansiva dell'Eurosistema e gli interventi delle autorità di supervisione hanno favorito un'accelerazione dei prestiti alle imprese che ha interessato buona parte del 2020, con condizioni di offerta mantenute nel complesso distese. Con la stabilizzazione delle condizioni finanziarie di famiglie ed imprese sono rallentate le nuove insolvenze; l'incidenza dei crediti deteriorati sui prestiti totali infatti è rimasta su livelli storicamente molto contenuti. Il clima di elevata incertezza legata all'evoluzione della crisi ha indotto le famiglie ad aumentare la propensione al risparmio verso forme più liquide e le imprese a temporeggiare nelle scelte d'investimento, tenendo fermi in forme di liquidità a fini precauzionali i fondi derivanti dai prestiti garantiti. Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti.

L'ammontare dei prestiti al settore privato italiano a fine dicembre si è attestato a 1.309 miliardi, con un aumento tendenziale del 4,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente dopo aver corretto il dato per le cartolarizzazioni effettuate. I prestiti verso società non finanziarie sono aumentati dell'8,3% in ragione d'anno (+5,8% a quota 668 miliardi il dato non corretto per le cartolarizzazioni), sospinti dall'ampio ricorso ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica. Più contenuto è stato l'aumento degli impieghi verso famiglie, che ha risentito dell'iniziale brusco rallentamento della domanda di credito al consumo; lo stock dei prestiti erogati alle famiglie a fine dicembre mostra un aumento tendenziale del 2,3% (+1,6% a quota 641 miliardi il dato non corretto), trainato dal progresso delle nuove erogazioni di mutui.

Il processo di riduzione dei crediti deteriorati è proseguito nel 2020. A fine anno lo stock di sofferenze lorde si è attestato a quota 52 miliardi di euro con un calo tendenziale del 29%, con una incidenza sugli impieghi lordi complessivi del 2,9% (da 4,1% di fine 2019) ed un rapporto tra sofferenze nette e impieghi dell'1,2% (da 1,55% di fine 2019). Il tasso di copertura è sceso dal 63% al 60%.

La raccolta diretta delle banche è cresciuta a ritmi sostenuti nel 2020, trainata dai depositi a vista che nel mese di dicembre hanno evidenziato una crescita tendenziale del 14,1% a 1.349 milioni di euro. Persiste invece la contrazione della raccolta obbligazionaria, in calo tendenziale del 7,4% nel mese di dicembre. L'espansione delle passività verso l'Eurosistema si è rafforzata, con la massiccia partecipazione delle banche italiane alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3) attraverso la quale le banche hanno raccolto 22 miliardi. Il costo della raccolta si è mantenuto basso, continuando a beneficiare della politica monetaria fortemente accomodante.

Il differenziale dei tassi attivi e passivi praticati è sceso nel 2020, passando da 1,78% di dicembre 2019 a 1,68%,

prevalentemente per effetto del calo dei tassi attivi (-21 punti base) solo in parte compensato dalla riduzione dei tassi passivi (-11 punti base).

Nei primi nove mesi dell'anno la redditività dei gruppi bancari significativi depurata da proventi straordinari si è ridotta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; il ROE è sceso dal 7,8% dei primi nove mesi del 2019 al 2,2%, principalmente per effetto dell'aumento delle rettifiche di valore su crediti. La contrazione dei ricavi è stata più che compensata dalla riduzione dei costi operativi ricorrenti, a beneficio del cost-income ratio che è migliorato di oltre 2 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2019, al 62,8%.

Il grado di patrimonializzazione delle banche italiane significative è migliorato nel 2020, beneficiando dell'inclusione nel capitale dei dividendi non distribuiti relativi all'esercizio 2019 e della flessione degli attivi ponderati per il rischio; al 30 settembre il CET1 ratio dei gruppi significativi risulta pari al 15,1% rispetto al 14% di fine 2019.



IV. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Scenario esterno

L'economia mondiale, pur nell'ampia incertezza associata all'evoluzione della pandemia e dei progressi sul fronte scientifico per contrastarla, dopo la flessione del 2020 dovrebbe tornare alla crescita nel 2021, con un recupero atteso coinvolgere sia l'aggregato dei paesi avanzati che di quelli emergenti.

Negli Stati Uniti, dove le elezioni presidenziali e per il rinnovo del Congresso si sono tradotte in un governo democratico, grazie alla conquista della Casa Bianca da parte di Joe Biden, congiuntamente alla maggioranza acquisita, seppur di misura, al Senato, e confermata alla Camera dal partito, le prospettive per il 2021 appaiono incoraggianti. Il procedere della campagna vaccinale, interventi di politica economica a sostegno dell'economia messi in campo e attesi da parte della nuova amministrazione, insieme al permanere di condizioni finanziarie favorevoli, prefigurano ritmi di crescita ampiamente positivi ed il recupero dei livelli pre pandemia nell'anno.

L'economia di Area Euro e quella italiana dovrebbero evidenziare una ripresa nel corso del 2021, plausibilmente destinata a consolidarsi nella seconda metà dell'anno; tuttavia l'incertezza resta elevata, in considerazione delle persistenti criticità sul fronte dell'emergenza sanitaria e dell'avvio deludente della campagna vaccinale. Al tempo stesso, sono venuti meno fattori di indeterminazione legati all'esito delle trattative sulle relazioni commerciali tra UE e Regno Unito e all'eventuale adozione di misure protezionistiche da parte dell'amministrazione Usa, ritenute ora meno probabili con l'elezione di Biden. Le autorità di politica economica dovrebbero continuare a fornire supporto all'economia reale; inoltre, i paesi EU dovrebbero iniziare a ricevere nel corso dei prossimi mesi i finanziamenti previsti da Next Generation EU, subordinatamente all'approvazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza.

I paesi emergenti dovrebbero registrare nel 2021 un rimbalzo significativo del PIL, sebbene in diversi casi sarà plausibilmente insufficiente a recuperare i livelli pre-crisi.

Sul fronte dei prezzi al consumo, per le maggiori economie avanzate si prevede un aumento significativo ma al tempo stesso temporaneo dell'inflazione, perlopiù associato al contributo della componente energetica, atteso divenire positivo a fronte del confronto con i bassi livelli dell'anno precedente. La BCE porterà avanti gli acquisti di asset nell'ambito dei propri programmi di quantitative easing secondo le modalità annunciate a dicembre 2020 e continuerà a garantire ampia liquidità al sistema finanziario; valuterà inoltre l'appropriatezza degli strumenti di politica monetaria in uso, in funzione dell'evoluzione del quadro macroeconomico e delle prospettive di recupero di crescita ed inflazione.

La Federal Reserve continuerà a garantire un orientamento monetario ampiamente accomodante, mantenendo i tassi di policy in prossimità dello zero e il ritmo di incremento di titoli di stato e MBS sul proprio bilancio almeno pari a quello in corso, con l'obiettivo di favorire il raggiungimento del duplice obiettivo di massima occupazione e stabilità dei prezzi.

Il 2021 si appresta ad essere un anno particolarmente sfidante per il settore bancario. Dalla scadenza delle moratorie, fissata a giugno 2021 emergeranno, salvo ulteriori proroghe selettive, crediti deteriorati che necessiteranno specifiche rettifiche di valore.

Il rischio di credito graverà sulla redditività già ridotta dal basso livello dei tassi di interesse; per queste ragioni la BCE ha adottato misure a protezione del capitale delle banche raccomandando alle stesse per il secondo anno consecutivo, in ultimo con la comunicazione del 15 dicembre 2020, a cui ha fatto seguito analogo raccomandazione di Banca d'Italia per le banche meno significative, di non distribuire o di limitare la distribuzione dei dividendi almeno fino alla fine di settembre 2021, data in cui l'Autorità, in assenza di sviluppi avversi significativi, potrà abrogare la raccomandazione.; nel frattempo resteranno confermate le misure di flessibilità disposte, dal Supervisore che hanno ampliato i margini patrimoniali di assorbimento delle perdite; la raccomandazione resterà in vigore fino al 30 settembre 2021 ma con la possibilità di ulteriore estensione per un periodo sufficiente a far recuperare al settore la necessaria resilienza; nel frattempo resteranno confermate le misure di flessibilità disposte dal Supervisore che hanno ampliato i margini patrimoniali di assorbimento delle perdite.

L'attesa rimozione delle misure di sostegno al credito per l'anno in corso e le incertezze sulla ripresa economica porteranno ad un forte ridimensionamento della crescita del credito alle imprese osservata nel 2020. I fondi ottenuti dalla BCE nelle aste TLTRO3 a tassi negativi allevieranno la debolezza del margine d'interesse delle banche, ancora compresso dai bassi margini unitari, dall'elevata competizione sulla clientela meno rischiosa e dai limiti al ribasso del costo della raccolta da clientela ordinaria. In presenza dell'auspicata normalizzazione della situazione sul fronte della pandemia, un graduale ridimensionamento dell'avversione al rischio potrebbe incoraggiare l'auspicata ricomposizione delle attività finanziarie delle famiglie verso il comparto assicurativo e del risparmio gestito, a beneficio dei ricavi commissionali delle banche.

In un contesto di debolezza dei ricavi e di elevato costo del credito, dunque, le strategie saranno necessariamente orientate all'innovazione dei modelli di business, alla razionalizzazione delle strutture operative e al contenimento dei costi, a difesa di redditività e solidità.

Scenario interno

Il piano strategico di Banca Sella è integrato in quello del gruppo e si fonda su OneSella, manifesto che concepisce le società del gruppo come parte dello stesso progetto ed ecosistema – eterogeneo, collaborativo ed aperto – unite da una vision comune e degli obiettivi condivisi. I pilastri del piano sono stati costruiti in sinergia dalle società e la realizzazione darà benefici di solidità e crescita. Il piano mira a valorizzare il contributo di ogni società ed ad orientarla secondo dei posizionamenti condivisi, rimuovendo burocrazie, incomprensioni, sovrapposizioni per favorire la collaborazione all'interno dell'Ecosistema (interno ed esterno) e coordinare il lavoro per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

Banca Sella affronta questo triennio, forte del suo brand e dei suoi valori, della sua attenzione al cliente, della capacità di innovare, con una situazione di solidità patrimoniale e di liquidità, oltre che di diversificazione delle fonti di ricavo e di una buona qualità del credito. Sul mercato si contraddistingue per eccellenza nei servizi di Wealth Management, buon posizionamento strategico nell'Open Banking e nei Sistemi di pagamento elettronici (acquiring). La banca è riconosciuta per capacità di offrire una relazione ad alto valore aggiunto basata sulla fiducia, tipica degli istituti finanziari tradizionali e un'offerta altamente innovativa e tecnologica oggi tipica delle challenger bank.

La strategia del triennio 2021-2023 è impostata sui seguenti elementi:

- La conferma di una Vision del futuro dell'intermediazione finanziaria incentrata su Consulenza e Tecnologia e dei Valori (Etica, Persona, Fiducia, Apertura, Innovazione, Intraprendenza).
- L'obiettivo di posizionamento: essere una Banca «Human Smart», capace di offrire una relazione ad alto valore aggiunto basata sulla fiducia, caratteristica degli istituti finanziari tradizionali e un'offerta altamente innovativa e tecnologica oggi tipica delle challenger bank.
- Il contributo al posizionamento del Gruppo nell'Open Banking (per offrire al cliente il prodotto/servizio migliore sul mercato e nei giusti tempi, anche quello di terzi e per abilitare modelli di business e di servizio dei clienti) e nell'Ecosistema dell'innovazione.
- Una nuova formulazione identitaria del Purpose, in cui la Persona e la Sostenibilità acquisiscono un maggior rilievo e sono cardini dello sviluppo.

Crescita e profittabilità sono l'obiettivo principale del Piano 2021-2023. Intorno all'identità ed allo spirito di collaborazione definito «OneSella», il conseguimento della Crescita Profittevole avverrà focalizzandosi sull'eccellenza dell'esperienza dei propri clienti, sulla qualità della relazione e della consulenza e sulla capacità di avere per loro un impatto realmente positivo (journey). Per riuscire in tale proposito in maniera rapida, efficiente e scalabile si farà leva sul Modello di Piattaforma Aperta, capace di generare le informazioni (Dati) e l'infrastruttura utili a migliorare il servizio alla clientela, perseguibile investendo e grazie a "High Performance People". Avere un approccio "di piattaforma" significa costruire componenti riutilizzabili (sia di business che tecnologici) e unire componenti costruiti internamente con componenti presi dall'ecosistema, nell'ottica di migliorare la qualità dei servizi offerti. Per Banca Sella i «nuovi business» riconducibili ad una evoluzione del modello tradizionale e pertanto associati al «pilastro» della Crescita Profittevole sono: Non Performing Loans (NPL), Bank as a service e Corporate Investment Banking (CIB).

Nei prossimi 12-24 mesi sono previste grandi opportunità per il mercato NPL, derivanti dall'aumento dello stock di crediti deteriorati, nonché dall'effetto congiunto della crisi e dell'entrata in vigore del calendar provisioning*.

* In data 24 giugno 2020 è stato pubblicato il Regolamento (EU) 2020/873 del Parlamento Europeo e del Consiglio (il Regolamento 2020/873 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32020R0873>), il quale, nell'ambito di una serie di interventi di modifica del CRR utili a fronteggiare l'emergenza connessa alla diffusione del Covid-19, ha modificato il Regolamento 2019/630, puntualizzando il ruolo delle garanzie pubbliche nell'ambito del framework di Pillar 1.



Si prevede il rafforzamento in termini di transazioni attese del mercato secondario, innescato dalle attività di segmentazione dei maggiori portafogli acquisiti in passato, incluse le GACS, e dalla necessità di stressare i ritorni degli investitori nell'immediato post Covid-19. Gli effetti delle moratorie e delle diverse forme di sostegno finanziario evidenziano ulteriormente come il mercato potenziale degli NPE possa esplodere nel prossimo futuro, soprattutto nel ticket small-medium (sia individual che corporate). Banca Sella intende entrare in questo business sfruttando le tecnologie di Centrico, investendo per migliorare la piattaforma di recupero, la qualità dei dati, ed efficientare ulteriormente le performance di recovery della struttura in house. Questo consentirà anche sinergie ed economie di scala a vantaggio anche del recupero dei crediti originati, l'acquisizione di knowhow quantitativo (pricing npe di possibili banche in target) e potrà ridurre gli assorbimenti patrimoniali e migliorare il rorac (return-on-risk-adjusted-capital).

La Piattaforma aperta abilita nuovi modelli di business e semplifica l'erogazione e il consumo di servizi, siano essi: moduli di core banking esposti via API, applicazioni e soluzioni di «banking as a service», moduli di terze parti, soluzioni che realizzano customer experience personalizzate orchestrando e combinando servizi diversi.

A tal fine è prevista:

- la creazione di un team dedicato con focus sul prodotto, posizionamento e commerciale;
- un'evoluzione della attuale succursale dedicata ai clienti IT banking;
- l'impiego dei Sellalab sul territorio per lo sviluppo commerciale e come flagship su tutta Italia;
- lo sviluppo di ulteriori soluzioni (offerta) di banking as a service;
- la creazione della Data Sandbox di Banca Sella, palestra di dati anonimizzati su cui poter collaborare con soggetti terzi al fine di creare soluzioni da mettere a catalogo.

La strategia del CIB (Corporate investment banking) è volta a sostenere aziende ed imprenditori nel realizzare i loro progetti strategici di trasformazione e crescita, aiutandoli ad affrontare le sfide della disruption tecnologica, della globalizzazione e del passaggio generazionale. L'obiettivo del CIB è di consolidare il suo posizionamento nel segmento delle PMI piccole e medie e delle Start up e Scale up tecnologiche (clienti Prime) tramite uno sviluppo commerciale in collaborazione con la rete della banca (CIB-WBA).

Banca Sella parteciperà attivamente al «Progetto Sostenibilità» avviato dal Gruppo, realizzando un piano di misura e miglioramento delle proprie performance sociali ed ambientali, diventando promotore di un'economia rigenerativa nei confronti dell'ambiente ad impatto ESG positivo, supportando i clienti nella transizione ad un futuro più sostenibile, diventando la banca di riferimento in Italia per chi vuole avere un impatto positivo sull'ambiente e sulle comunità, creando di una nuova offerta commerciale in ottica ESG, anche mediante nuove partnership.

I fattori ESG (Environmental, Social and Governance) sono oggetto di una sempre più forte attenzione da parte delle istituzioni nazionali ed europee. L'emergenza sanitaria Covid-19 sta agendo da acceleratore sul processo di «transizione green» (investimenti sostenibili come asset di resilienza e come volano di ripresa economica). La valutazione ESG deve essere parte integrante del processo di gestione e valutazione dei rischi, oltre che elemento cardine della strategia aziendale e dello sviluppo sostenibile della banca stessa. I clienti sono sempre più interessati ad investire in attività che rispettino l'ambiente. Il capitale umano è asset strategico dell'azienda: le persone sono un importante fattore distintivo in grado di determinarne il successo. La people strategy assume un ruolo centrale per generare engagement e senso di appartenenza, ottenere performance sempre migliori, innovare costantemente le competenze e far evolvere le professionalità per rispondere efficacemente alle sfide, sviluppare il talento interno ed attrarre i talenti dall'esterno. La People strategy di Banca Sella è parte integrante del piano strategico 21-23 e si compone di 3 Pilastri: sviluppo del talento, continuous learning, engagement. Stimolare una cultura orientata all'apprendimento continuo consente infatti di mantenere elevata l'employability delle nostre persone; rispondere efficacemente ai cambiamenti avendo personale preparato; generare un clima positivo avendo persone preparate e motivate. L'apprendimento continuo, anche attraverso il confronto aperto con l'esterno, è elemento indispensabile per il successo e deve essere parte integrante del lavoro di ciascuno. Per restare competitivi e servire al meglio i clienti non basta innovare i prodotti e servizi, anche le competenze, conoscenze, il modo di lavorare e, più in generale, il mindset devono costantemente innovarsi: il life long learning è imprescindibile. Tutte le persone saranno coinvolte in processi importanti di upskilling anche per favorire l'apertura, l'innovazione e mantenere elevata la competitività. Anche l'inserimento importante di persone dall'esterno contribuirà a far evolvere le competenze e il modo di lavorare.

Banca Sella vuole essere una banca "data driven". La governance e l'utilizzo del dato di qualità, insieme all'adozione di modelli predittivi, sono cardini dell'ingaggio, della fidelizzazione, della relazione e dell'incremento della soddisfazione del Cliente. Il Customer journey è la chiave per soddisfare il purpose di avere un impatto positivo sulle persone. La Trasformazione del Modello di Servizio ha l'obiettivo di ridisegnare dunque i customer journey della Banca in modo da migliorare l'esperienza cliente con approccio mobile first, digitalizzare i prodotti/servizi in ottica mobile first, ridurre il più possibile le attività manuali e operative, migliorare l'efficienza, i LDS alla clientela e la produttività.

Dal punto di vista della strategia commerciale, il nuovo piano triennale punta su una organizzazione commerciale integrata al fine di sviluppare e valorizzare la customer base privati e aziende delle società del Gruppo.

V. DATI REDDITUALI

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(dati in migliaia di euro)

VOCI	31-12-2020	31-12-2019	Variazione %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	167.352,0	171.429,2	-2,4%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(25.265,3)	(29.645,4)	-14,8%
70. Dividendi e proventi simili	4.136,0	3.938,0	5,0%
MARGINE DI INTERESSE	146.222,8	145.721,8	0,3%
40. Commissioni attive	308.637,7	319.176,0	-3,3%
50. Commissioni passive	(72.510,0)	(87.778,5)	-17,4%
Altri proventi di gestione - recuperi spese e altri servizi	10.602,7	18.912,6	-43,9%
Spese amministrative variabili	(40.036,2)	(40.196,9)	-0,4%
Ricavi netti da servizi	206.694,2	210.113,2	-1,6%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.355,3	5.309,9	0,9%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(41,1)	(38,6)	6,6%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
a) Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	11.919,5	4.777,0	149,5%
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	711,9	450,4	58,1%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a ce	641,9	261,7	145,3%
Risultato netto dell'attività finanziaria	18.587,6	10.760,5	72,7%

(1) Le voci interessate sono state riclassificate in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale. Per una migliore esposizione dei dati, alcune poste riclassificate sono state riviste nel metodo di calcolo, di conseguenza è stato adeguato anche il periodo di confronto.

VOCI	31-12-2020	31-12-2019	Variazione %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	371.504,6	366.595,5	1,3%
160. Spese amministrative			
a) spese per il personale	(139.813,7)	(144.972,7)	-3,6%
Irap su costo del personale e comandati netto (1)	(118,0)	(379,2)	-68,9%
Totale spese personale e Irap	(139.931,7)	(145.351,9)	-3,7%
b) Altre spese amministrative (dedotte altre spese variabili)	(141.036,3)	(136.775,5)	3,1%
Recupero imposta di bollo e altri tributi (1)	37.346,8	37.371,1	-0,1%
Totale spese amministrative e recupero imposte	(103.689,6)	(99.404,4)	4,3%
180. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(19.106,6)	(18.493,4)	3,3%
190. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(17.248,6)	(15.028,2)	14,8%
200. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il Recupero imposta di bollo e altri tributi)	(1.086,6)	288,0	-477,3%
Costi operativi	(281.063,0)	(277.989,9)	1,1%
RISULTATO DI GESTIONE	90.441,5	88.605,6	2,1%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	(9.728,6)	(6.935,7)	-79,5%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	(40.962,1)	(24.783,7)	-6,5%
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(252,6)	(541,9)	-
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri componente relativa al rischio di credito	677,7	(117,3)	-221,9%
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito	(50.265,5)	(32.378,6)	-28,6%
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.390,1)	(2.556,1)	-
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	32,3	157,9	-
Utili (perdite) da avviamenti, investimenti e valutazioni att. materiali e immateriali	387,7	(318,2)	-
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE ANTE EFFETTI NON RICORRENTI	38.206,0	53.510,7	-28,6%
Riclassifiche da effetti non ricorrenti (1)			
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a ce	(188,6)	(740,1)	-74,5%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	38.017,4	52.770,6	-28,0%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente			
(dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(10.658,5)	(17.374,1)	-38,7%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	27.358,9	35.396,5	-22,7%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	27.358,9	35.396,5	-22,7%

I criteri di classificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassificazioni hanno riguardato:

- la voce 70. “dividendi ed altri proventi” che è stata ricompresa all’interno del margine d’interesse;
- l’IRAP sul costo del personale che è stata scorporata dalla voce “Imposte sul reddito del periodo dell’operatività corrente” e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce “recupero imposte di bollo e altre imposte” che è stata scorporata dalla voce 200. “altri oneri e proventi di gestione” e ricompresa nella voce 160 b) “altre spese amministrative”;
- la componente del “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired” relativo a riprese di valore per effetto dell’attualizzazione della maturazione interessi su deteriorati, è stata riclassificata dalla voce 10 alla voce 130 a);
- alcune voci relative a spese amministrative variabili che sono state scorporate dalle spese amministrative e ricomprese nel margine di intermediazione;
- alcune voci relative ad altri proventi di gestione che sono state scorporate dai proventi di gestione e ricomprese nel margine di intermediazione;
- la componente della voce 170 relativa al rischio di credito è stata ricompresa nell’aggregato Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito;
- la voce Utili (perdite) da avviamenti, investimenti e valutazioni attività materiali e immateriali è data dalla somma delle voci 230, 240 e 250 di conto economico;
- la componente della voce 110 b) relativa alla svalutazione dello Schema Volontario è stata riclassificata tra gli effetti non ricorrenti.

Banca Sella chiude l’esercizio 2020 con un utile netto pari a 27,4 milioni di euro, in calo rispetto al 2019 di 8 milioni di euro (-22,7%). Il risultato di gestione invece è pari a 90,4 milioni di euro, in miglioramento di 1,8 milioni di euro (+2,1%).

Di seguito si elencano le voci più significative del Conto Economico Riclassificato che hanno contribuito a tale risultato e a seguire i commenti a tutte le poste:

- | | |
|---|--------------------------------|
| • Rettifiche di valore per rischio credito | 17,9 milioni di euro (+55,2%) |
| • Risultato netto dell’attività finanziaria | +7,8 milioni di euro (+72,7%); |
| • Ricavi netti da servizi | -3,4 milioni di euro (-1,6%); |
| • Costi operativi | 3,1 milioni di euro (+1,1%). |

Margine di interesse e dividendi

Il margine di interesse (comprensivo dei dividendi) al 31 dicembre 2020 ha registrato un risultato pari a 146,2 milioni di euro, superiore al consuntivo del 2019 di 0,5 milioni di euro. I dividendi percepiti sono superiori (0,2 milioni di euro) rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente, attestandosi a 4,1 milioni di euro.

Al netto dei dividendi, il margine d’interesse del 2020 è pari 142,1 milioni di euro, superiore di 0,3 milioni di euro rispetto al 2019. Questo risultato è influenzato dal minor costo della raccolta che più che compensa la minore redditività dell’attivo.

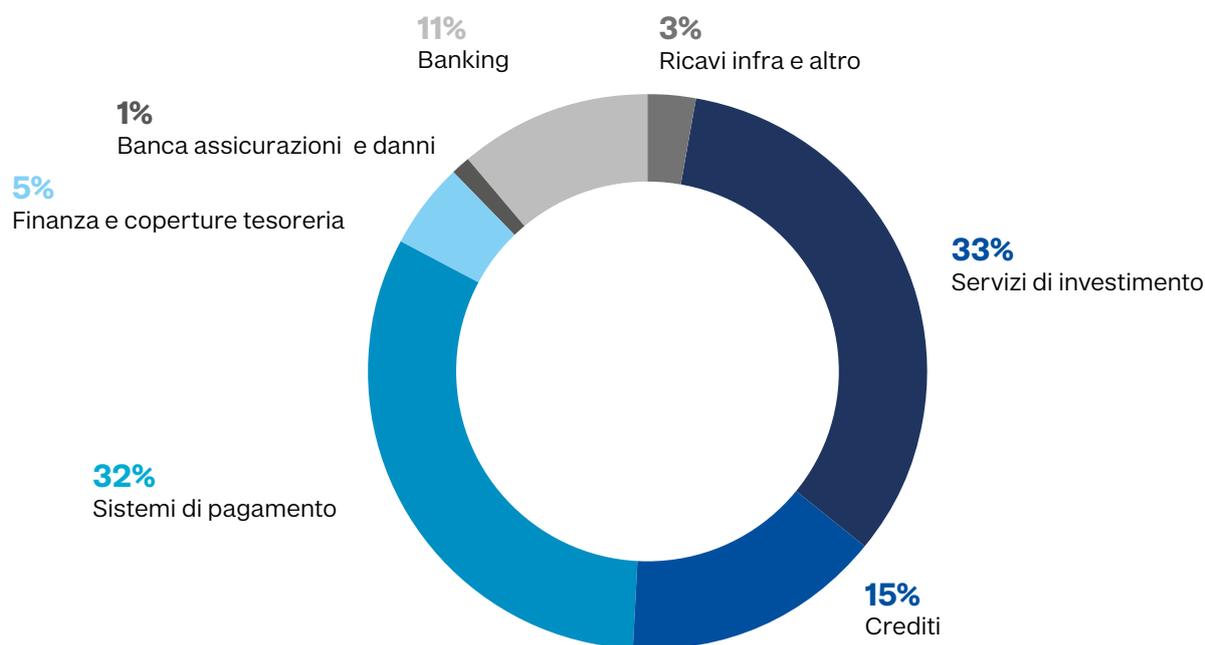
In particolare, lato attivo si sono registrati: minori interessi da clientela (6,6 milioni di euro) a causa della riduzione dei tassi in parte compensati da maggiori volumi derivanti dalle erogazioni da decreti Liquidità, minori interessi da portafoglio titoli (1,5 milioni di euro) per rendimenti inferiori nonostante maggiori volumi (0,4 milioni di euro in più rispetto al 2019) e maggiori interessi da Sella Leasing e Sella Personal Credit per maggiori volumi di impieghi (1,5 milioni di euro). Gli interessi complessivi percepiti sui conti presso la capogruppo registrano un incremento (0,7 milioni di euro) derivante dall’utilizzo dei fondi TLTRO a tassi più convenienti rispetto alla remunerazione del conto reciproco.

Lato passivo si osserva un minor costo della raccolta commerciale (5,9 milioni di euro dovuti ai minori volumi della raccolta a scadenza, obbligazioni e depositi vincolati, al minor costo di questi ultimi) e maggiori interessi passivi da subordinati EMTN (2 milioni di euro) derivanti dalle emissioni obbligazionarie di luglio 2019 e agosto 2020, oltre ad interessi attivi su rimborso di imposte IRES di anni precedenti (1 milione di euro) e a minori interessi IFRS16 (0,9 milioni di euro).

Ricavi netti da servizi

Il conto economico riclassificato evidenzia un leggero decremento dei ricavi netti da servizi di 3,4 milioni di euro (-1,6%) dovuto alle modifiche di perimetro intervenute nel corso del 2019 che hanno comportato minori proventi

per 4,1 milioni di euro (1,2 milioni di euro in meno dai servizi IT e BPO ceduti a Centrico a partire da marzo 2019 e 2,9 milioni di euro in meno dai servizi di sviluppo software della branch indiana ceduta a novembre 2019) e alla modifica contrattuale sui canoni pos per 1,1 milioni di euro. Al netto di questi impatti, i ricavi da servizi sono superiori di circa 1,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente, grazie alle maggiori commissioni generate dai servizi di investimento (pari a 6,9 milioni di euro per maggiori volumi intermediati), e ai maggiori ricavi da banking (1,7 milioni di euro per l'aumento spese tenuta conto a seguito della modifica unilaterale di condizioni effettuata ad inizio 2020), che più che compensano i minori ricavi dal credito (5,1 milioni di euro) e dai sistemi di pagamento (1 milione di euro) a causa degli impatti negativi da pandemia Covid19.



Più in particolare, la crescita dei servizi di investimento (6,9 milioni di euro) deriva per 3,3 milioni di euro dalla negoziazione per maggiori volumi intermediati, sia nella negoziazione tradizionale (per 0,6 milioni di euro, grazie ai collocamenti di titoli di stato) sia nel Trading on line (2,7 milioni di euro, per maggior volatilità del mercato), per 1,8 milioni di euro da maggiori commissioni da attività di consulenza alla clientela per maggiori volumi di stock in consulenza e per 1,5 milioni di euro dall'assicurativo vita, grazie a maggiori commissioni da Conto Tuo Valore.

Il calo dei servizi sul credito (5,1 milioni di euro) è dovuto per 1,5 milioni di euro da minori commissioni di erogazione per l'impatto dei decreti Liquidità, 1,2 milioni di euro da fidi indiretti per minori volumi segnalati, 0,9 milioni di euro da minore commissione omnicomprensiva, 0,9 milioni di euro da minor recupero parcelle del contenzioso e 0,6 milioni di euro da minori commissioni di istruttoria veloce per minori eventi sconfinanti.

Il minor contributo da sistemi di pagamento per 1 milione di euro (2,1 milioni di euro incluso l'impatto dei minori canoni pos) deriva prevalentemente dai sistemi di pagamento elettronici, in calo di 0,6 milioni di euro di cui 0,9 milioni di euro da pos per minor transato e minori commissioni in valuta, 0,6 milioni di euro da carte per minori commissioni da operazioni in valuta e 0,3 milioni di euro da atm per minori prelievi, parzialmente compensati dalla crescita di 1,2 milioni di euro dell'e-commerce per maggiori volumi e miglior marginalità. I sistemi di pagamento estero portano un contributo in calo di 0,3 milioni di euro, per minori commissioni da minori volumi, mentre i

tradizionali presentano una contrazione molto più contenuta (pari a 0,1 milioni di euro).

Infine, contribuiscono in misura inferiore rispetto all'anno precedente anche i ricavi infragruppo per 1,2 milioni di euro (minori canoni di outsourcing per 0,7 milioni di euro e minori margini di Hype per 0,5 milioni di euro) e i ricavi dell'assicurativo danni (0,1 milioni di euro) da minori premi lordi su comparto no Motor.

Risultato netto dell'attività finanziaria

Il conto economico evidenzia un maggior risultato netto dell'attività finanziaria pari a 7,8 milioni di euro, grazie ai risultati del portafoglio titoli di proprietà che apportano maggiori margini per 5,9 milioni di euro. All'incremento complessivo concorrono anche i risultati delle operazioni su tassi e cambi del Customer Desk per 1,8 milioni di euro (0,5 milioni di euro da maggior risultato netto delle operazioni su tassi da clientela imprese e 1,3 milioni di euro da cva/dva, cioè le rettifiche relative alle variazioni di merito creditizio delle controparti per le operazioni in essere su tassi e cambi) e il minor fair value negativo delle coperture dei mutui (0,5 milioni di euro), in presenza di minor risultato da brokeraggio per 0,3 milioni di euro (per minor risultato da bonifici per 0,3 milioni di euro, negoziazione banconote per 0,2 milioni di euro e finanziamenti estero per 0,1 milioni di euro, solo parzialmente compensati da maggior brokeraggio da titoli per circa 0,3 milioni di euro).

Il quarto trimestre ha visto una sensibile riduzione dei rendimenti, sia dei titoli di stato che degli emittenti corporate e finanziari, grazie al continuo supporto della Banca Centrale Europea che ha ulteriormente rafforzato le misure di politica monetaria già introdotte nel corso dell'anno. I titoli di stato italiani hanno inoltre registrato una performance molto positiva rispetto a quella dei paesi core della zona Euro. Il differenziale BTP - Bund è infatti passato dai circa 137 punti base del 30 settembre 2020 ai 114 punti base del 31 dicembre 2020. Tale dinamica ha determinato un sensibile aumento delle plusvalenze. In questo contesto il portafoglio titoli ha conseguito un risultato economico positivo di circa 27,6 milioni di euro con un rendimento annualizzato di circa 1,20%. La performance è stata influenzata da una minusvalenza di circa 562 mila euro sul portafoglio di negoziazione originata dalla posizione in futures sul BTP a breve e lungo termine.

Margine di intermediazione

Le dinamiche sopra descritte portano ad un risultato complessivo di 371,5 milioni di euro del margine di intermediazione, in crescita rispetto al 31 dicembre 2019 di 4,9 milioni di euro (+1,3%).

Costi operativi

I costi operativi, pari a 281,1 milioni di euro registrano un aumento di 3,1 milioni di euro, +1,1%) rispetto all'esercizio precedente: i minori costi del personale (5,4 milioni di euro) sono stati più che compensati da maggiori spese amministrative (4,4 milioni di euro), maggiori rettifiche di valore su immobilizzazioni (2,8 milioni di euro) e maggiori oneri di gestione (1,4 milioni di euro).

Il costo del personale risulta in miglioramento di 5,4 milioni di euro. Al netto dei costi 2019 del personale conferito a Centrico dal 1° marzo 2019 (pari a 3,9 milioni di euro nel 2019) e dei costi della Branch Indiana ceduta lo scorso novembre (pari a 2,1 milioni di euro nel 2019), il costo del personale risulta in crescita di 0,6 milioni di euro infatti nonostante la minore componente variabile (2,3 milioni di euro) si sono sostenuti maggiori costi per la componente fissa (2,9 milioni di euro) a seguito degli aumenti contrattuali legati al rinnovo CCNL del credito e degli aumenti per promozioni.

La crescita delle spese amministrative, pari a 4,3 milioni di euro è influenzata dai maggiori canoni pagati a Centrico per 3,8 milioni di euro (la cessione del ramo avvenuta il 1° marzo 2019, ha comportato minori costi del personale come indicato sopra) mentre la cessione della branch Indiana ha comportato minori spese amministrative per 0,6 milioni di euro. Al netto di questi effetti, i costi crescono per circa 1,1 milioni di euro: i minori costi legati allo scenario Covid 19 per 3,4 milioni di euro (in particolare 1,4 milioni di euro per minori spese per lo spostamento di persone e beni, 0,8 milioni di euro per minori costi per utenze di energia elettrica e riscaldamento), hanno parzialmente mitigato la crescita delle spese per il marketing (1,4 milioni di euro per pubblicità ed indagini di mercato), dei costi Servizi IT (1 milione di euro Back Office antifrode), e dei costi di pulizie degli stabili ed acquisti materiale di prevenzione effetto pandemia (1,4 milioni di euro).

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni sono superiori all'anno precedente di circa 2,8 milioni di euro (di cui 0,6 milioni di euro per le immobilizzazioni materiali e 2,2 milioni di euro per le immobilizzazioni immateriali). La crescita di queste ultime è influenzata da una dinamica importante di investimenti e dalla capitalizzazione di maggiori costi per effetto della cessione del ramo IT a Centrico, oltre che da sopravvenienze passive pari a 0,8 milioni di euro.

Infine, gli altri oneri/proventi di gestione sono inferiori al 2019 per 1,4 milioni di euro prevalentemente per minori recuperi dei costi Hype.

Rettifiche di valore

Le rettifiche di valore su crediti al 31 dicembre 2020 ammontano a 50,3 milioni di euro, in aumento di 17,9 milioni di euro rispetto alla fine del 2019. Tale incremento è influenzato dagli effetti della pandemia Covid-19 che hanno determinato maggiori rettifiche su crediti per circa 17,7 milioni euro, dovuti prevalentemente al peggioramento dei parametri di PD e LGD (circa 11,4 milioni di euro) ai fini di una prudente gestione del costo del credito, e a maggiori rettifiche su crediti in stage 3 (circa 6,3 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2020 l'indicatore delle "Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi per cassa" si è attestato allo 0,65%, rispetto allo 0,44% del 31 dicembre 2019. Se si escludono gli accantonamenti per gli impatti futuri da Covid-19, l'indicatore si attesterebbe allo 0,42%.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono stati pari a 2,4 milioni di euro, di poco inferiori al 2019 (0,2 milioni di euro in meno): nel corso del 2020 si è provveduto ad accantonare 1,8 milioni di euro per rimborsi alla clientela (di cui 1,3 milioni di euro per spese non dovute).

Gli utili/perdite da avviamenti, investimenti e valutazioni di attività materiali e immateriali sono superiori di 0,7 milioni di euro: nel 2020 sono pari a 0,4 milioni di euro grazie alle plusvalenze da cessione dell'immobile di Feltre, mentre nel 2019 vi sono state perdite per 0,3 milioni di euro (di cui 0,2 milioni di euro per svalutazioni immobili IAS16 e 0,2 milioni di euro per impairment succursali).

L'utile dell'operatività corrente ante effetti non ricorrenti del 2020 si attesta a 39,2 milioni di euro, in calo rispetto al 2019 di 14,3 milioni di euro (-26,8%).

Eventi non ricorrenti

L'impatto della svalutazione dello Schema Volontario nel 2020 è stato pari a 0,2 milioni di euro (relativamente alla quota a favore di Banca Carige) mentre nel 2019 era stato pari a 0,7 milioni di euro (1,4 milioni da svalutazione, parzialmente compensata da una quota interessi maturati sulla partecipazione pari a 0,6 milioni di euro).

Imposte sul reddito

L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 27,9%. Le predette imposte sono al netto dell'IRAP relativa alle spese per il personale che è stata riclassificata ad aumento di tale componente (calcolata tenendo conto delle modifiche introdotte dalla Legge 190 del 23/12/2014 in materia di deducibilità IRAP delle spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato).

Va ricordato che la Legge di Stabilità 2016 (Legge 208 del 28/12/2015) ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% con introduzione per il Settore Bancario di una addizionale IRES nella misura del 3,5%. La stessa norma ha previsto l'integrale deducibilità degli interessi passivi a seguito dell'abolizione della cosiddetta "Robin Hood tax" che era stata introdotta dal D.L. 112/2008.

Le imposte sul reddito sono state influenzate:

- dalla quota di ricavi della società costituita da dividendi e componenti aventi le caratteristiche previste dagli artt 89 c. 2 e 87 DPR 917/86, i quali sono quasi totalmente esclusi da imposizione;
- dall'utilizzo dell'agevolazione cosiddetta "superammortamento" come modificata dal DL del 30/04/2019 n. 34 convertito con Legge 28 giugno 2019 n. 58 (cd. Decreto crescita);

Banca Sella, in qualità di controllata, aderisce al regime di consolidato fiscale nazionale, adottato dalla controllante e consolidante Capogruppo Banca Sella Holding.

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(dati in migliaia di euro)

VOCI	31-12-2020	31-12-2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	27.359	35.397
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	2.975	6.765
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.584	6.258
50. Attività materiali	-	1.155
70. Piani a benefici definiti	(610)	(649)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.309	6.487
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.309	6.487
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.284	13.252
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	31.643	48.649



VI. DATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(dati in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31-12-2020	31-12-2019	Variazione%
Attività finanziarie ⁽¹⁾	2.461.738,5	2.123.000,0	16,0%
Crediti verso banche	3.426.534,1	1.968.999,6	74,0%
Impieghi per cassa ⁽²⁾	7.724.224,1	7.372.796,9	4,8%
Partecipazioni	133.223,7	129.473,0	2,9%
Immobilizzazioni materiali e immateriali ⁽³⁾	191.811,9	182.331,5	5,2%
Attività fiscali	136.886,5	167.396,9	-18,2%
Altre voci dell'attivo ⁽⁴⁾	439.519,9	437.656,6	0,4%
TOTALE DELL'ATTIVO	14.513.938,7	12.381.654,4	17,2%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31-12-2020	31-12-2019	Variazione%
Debiti verso banche	1.412.291,5	286.113,5	393,6%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi ⁽⁵⁾	11.979.996,1	10.982.635,3	9,1%
Pronti contro termine passivi	5.701,7	6.932,7	-17,8%
Totale raccolta diretta	11.985.697,8	10.989.568,0	9,1%
Passività finanziarie	18.233,1	8.995,1	102,7%
Passività fiscali	10.679,3	27.650,9	-61,4%
Altre voci del passivo ⁽⁶⁾	231.063,4	242.804,8	-4,8%
Fondi a destinazione specifica ⁽⁷⁾	36.095,2	37.761,6	-4,4%
Patrimonio netto ⁽⁸⁾	819.878,3	788.760,5	3,9%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	14.513.938,7	12.381.654,4	17,2%

(1) Dato dalla somma delle voci 20 esclusa la componente dei finanziamenti classificati nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, voce 30 e voce 40 solo titoli di debito, di Stato Patrimoniale Attivo;

(2) Dato dalla voce 40 b) di Stato Patrimoniale Attivo esclusi i titoli di debito;

(3) Dato dalla somma delle voci 80 e 90 di Stato Patrimoniale Attivo;

(4) Dato dalla somma delle voci 10, 50, 60 e 120 di Stato Patrimoniale Attivo;

(5) Dato dalla somma delle voci 10 b) e 10 c) di Stato Patrimoniale Passivo al netto dei pronti contro termine;

(6) Dato dalla voce 40 e 80 di Stato Patrimoniale Passivo;

(7) Dato dalla somma delle voci 90 e 100 di Stato Patrimoniale Passivo;

(8) Dato dalla somma delle voci 110, 140, 150, 160 e 180 di Stato Patrimoniale Passivo.

L'analisi dei dati patrimoniali evidenzia un totale dell'attivo al 31 dicembre 2020 pari a 14.513,9 milioni di euro, in aumento rispetto al 2019, ove si era attestato a 12.381,7 milioni di euro. L'intermediazione con la Clientela ha visto gli impieghi attestarsi a 7,7 miliardi di euro in crescita del 4,8% rispetto ai 7,4 miliardi di euro registrati alla fine dello scorso esercizio.

La raccolta diretta cresce del 9,1% e si attesta a 12 miliardi di euro, grazie all'aumento della raccolta da Clientela a breve, a fronte di una flessione nei titoli in circolazione causata dal mancato rinnovo dei titoli in scadenza. In un prospetto di tassi negativi ed incertezza la tendenza della clientela è di lasciare il denaro sul conto e le imprese a non fare investimenti.

I debiti verso banche registrano un consistente aumento rispetto al 2019, per il rinnovo dell'operazione di finanziamento in TLTRO (Targeted long term refinancing operation) effettuata per il tramite di Banca Sella Holding.

Infine, il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 è risultato pari a 819,9 milioni di euro, in aumento del 3,9%, dovuta in particolare alla crescita delle riserve e delle riserve da valutazione.

Politiche di Funding e ALM

Per quanto attiene le politiche di funding, nel corso del 2020 la Banca ha continuato ad operare secondo il principio di sana e prudente gestione. L'eccedenza di raccolta diretta non impiegata in attivo commerciale è allocata in titoli obbligazionari (principalmente governativi) con una quota consistente investita in BOT e in depositi a vista presso la Capogruppo bancaria, che costituiscono un rilevante buffer di attivi di elevata qualità disponibile prontamente.

Portafoglio titoli

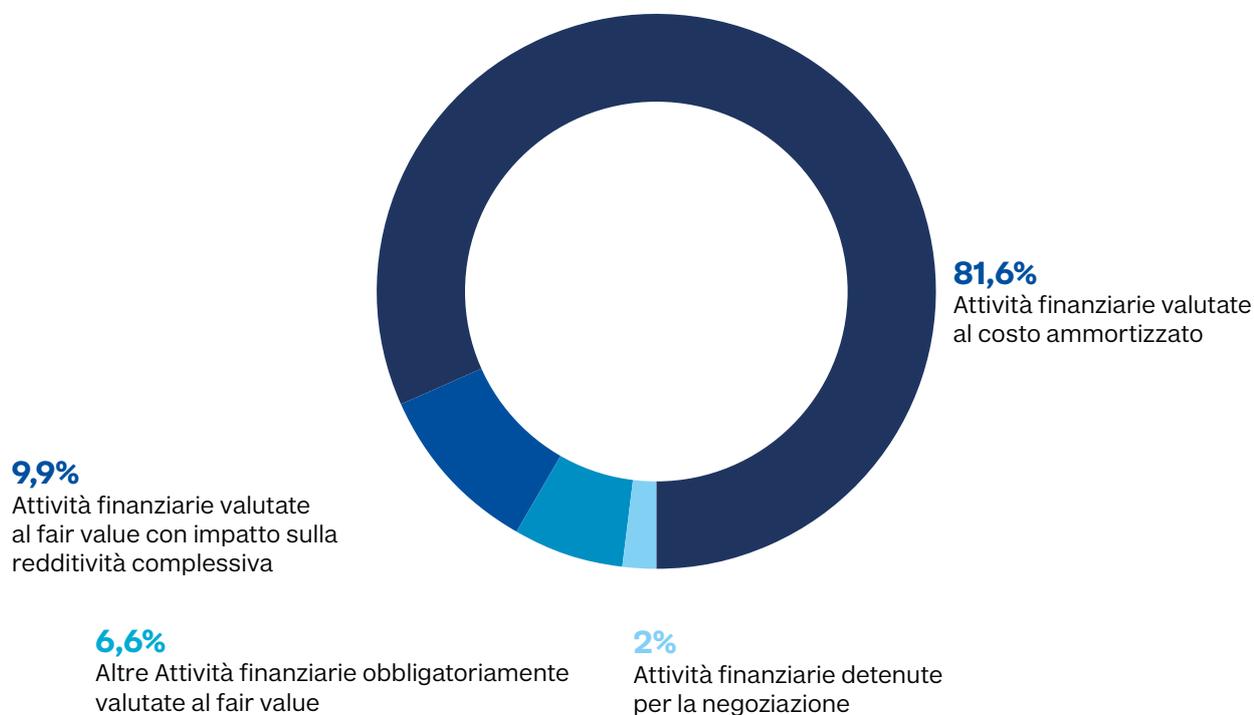
La Banca al 31 dicembre 2020 possiede un portafoglio titoli pari a 2.461,7 milioni di euro che, nel rispetto dei principi contabili IFRS9, risulta suddiviso nelle seguenti categorie:

ATTIVITÀ FINANZIARIE

VOCI	31-12-2020	Incidenza %	31-12-2019	Incidenza %	Variazioni	
					assolute	%
Attività finanziarie						
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48.443,3	2,0%	34.190,2	1,6%	14.253,1	41,7%
Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	161.847,6	6,6%	108.750,8	5,1%	53.096,7	48,8%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	243.705,0	9,9%	244.845,2	11,5%	(1.140,2)	-0,5%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.007.742,6	81,6%	1.735.213,7	81,7%	272.528,9	15,7%
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.461.738,5	100,0%	2.123.000,0	100,0%	338.738,5	16,0%
Passività finanziarie						
Passività finanziarie di negoziazione	18.233,1	100,0%	8.995,1	100,0%	9.238,1	102,7%
Totale passività finanziarie	18.233,1	100,0%	8.995,1	100,0%	9.238,1	102,7%
TOTALE NETTO ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE	2.443.505,3		2.114.004,9		329.500,5	15,6%

Nel corso dell'esercizio 2020 la Banca ha sottoscritto 32 milioni di una cartolarizzazione untranchè con Credimi come originator, i cui crediti sottostanti hanno la garanzia del Mediocredito Centrale tra il 90% e il 100%, e circa 20 milioni di una cartolarizzazione con sottostante propri crediti in sofferenza (NPLs) destinata ad ottenere la garanzia statale (GACS).

PORTAFOGLIO TITOLI



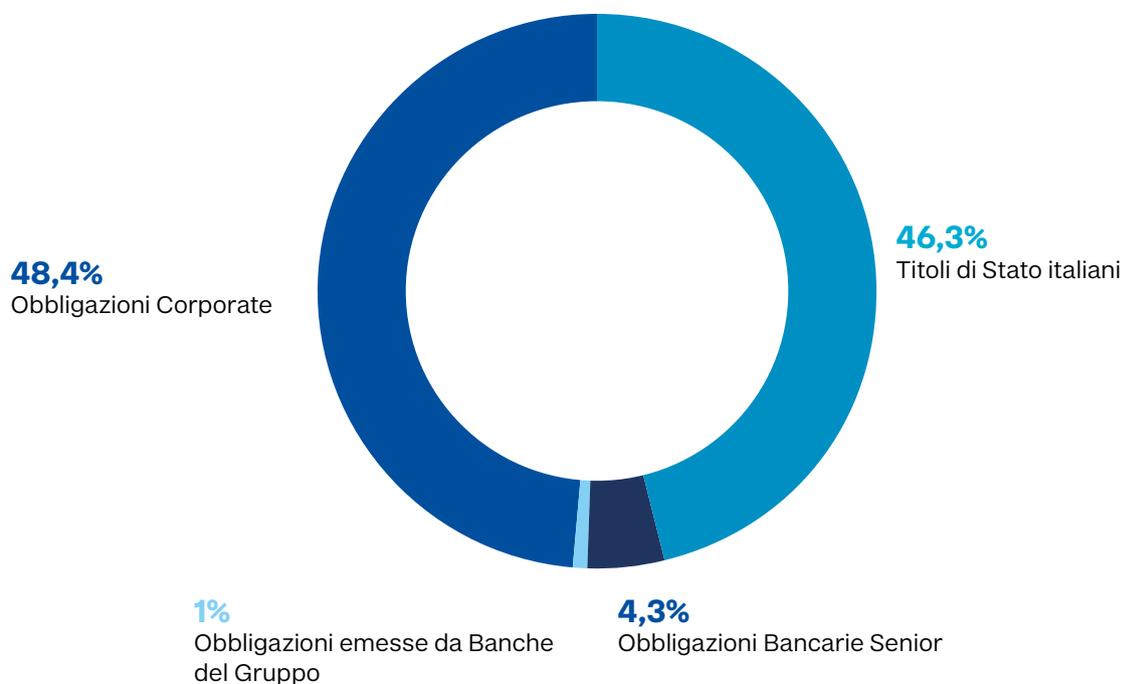
ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

(dati in migliaia di euro)

VOCI	31-12-2020	Incidenza % sul totale	31-12-2019	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Attività per cassa	30.030,9	62,0%	24.904,6	72,8%	5.126,3	20,6%
Titoli di debito	30.030,9	62,0%	24.904,6	72,8%	5.126,3	20,6%
Strumenti derivati	18.412,4	38,0%	9.285,6	27,2%	9.126,8	98,3%
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	48.443,3	100,0%	34.190,2	100,0%	14.253,1	41,7%

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione risultano composte principalmente da titoli di debito, in particolare da Titoli di Stato italiani ed esteri oltre che da obbligazioni bancarie e corporate. La consistenza al 31 dicembre 2020 è pari a 30 milioni di euro così suddivisi: Titoli di Stato italiani per il 46,3%; Obbligazioni Bancarie Senior 4,3%; Obbligazioni emesse da Banche del Gruppo 1,0%; Obbligazioni Corporate 48,4%.

COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE



Per quanto riguarda l'asset allocation, la componente a tasso variabile è quasi del tutto assente, e la quasi totalità della categoria è investita in titoli a tasso fisso a media scadenza.

ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

(dati in migliaia di euro)

VOCI	31-12-2020	Incidenza % sul totale	31-12-2019	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Titoli di debito	18.923,1	11,7%	11.192,2	10,3%	7.731	69,1%
Titoli di capitale	1.927,5	1,2%	1.849,2	1,7%	78	4,2%
Quote di OICR	140.997,0	87,1%	95.709,4	88,0%	45.288	47,3%
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	161.847,6	100,0%	108.750,8	100,0%	53.097	48,8%

I titoli appartenenti a questa categoria sono quote di OICR per circa 141,0 milioni di euro, titoli subordinati per 1,6 milioni di euro, ABS per 9,8 milioni di euro e obbligazioni bancarie per 7,6 milioni di euro. Rientrano in questa categoria contabile tutte le attività finanziarie che con l'introduzione dell'IFRS9 non hanno superato il test SPPI e sono state quindi classificate obbligatoriamente al fair value.

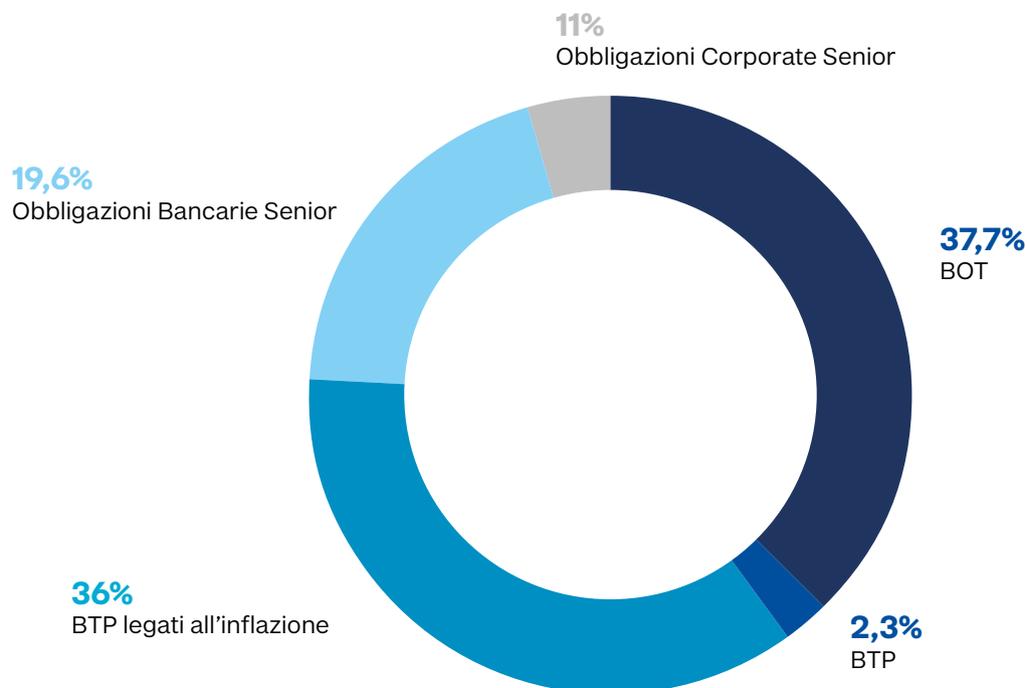
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(dati in migliaia di euro)

VOCI	31-12-2020	Incidenza % sul totale	31-12-2019	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Titoli di debito	209.266,4	85,9%	218.710,3	89,3%	(9.443,9)	-4,3%
Titoli di capitale	34.438,6	14,1%	26.134,9	10,7%	8.303,7	31,8%
Finanziamenti	-	0,0%	-	0,0%	-	-
TOTALE	243.705,0	100,0%	244.845,3	100,0%	(1.140,2)	-0,5%

Questa categoria è composta esclusivamente da titoli obbligazionari, principalmente da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie e corporate di elevato merito creditizio; al 31 dicembre 2020 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli è la seguente: BOT 37,7%; BTP 2,3%; BTP legati all'inflazione 36,0%; Obbligazioni Bancarie Senior 19,6%; Obbligazioni Corporate Senior 4,4%.

COMPOSIZIONE ATT. FINANZ: VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA RC



Nel corso del quarto trimestre 2020 tale portafoglio è rimasto sostanzialmente stabile, attestandosi ad una consistenza di 209,3 milioni di euro.

Tra i titoli di capitale rientrano le partecipazioni di minoranza; al 31.12.2020, come richiesto dai principi IFRS, è stato valutato il loro fair value. Si riportano di seguito le principali:

- VISA INC.: la valutazione della partecipazione al 31.12.2020 è pari a: n° 12394 Visa Inc. – Series C Convertible Participating Preferred Stock controvalore di bilancio (EUR) pari a 11.672.646,00 € e n° 850 Visa Inc. – Series A Preferred Stock controvalore di bilancio (EUR) pari a 15.151.210,17 € e la conseguente iscrizione di una riserva positiva di patrimonio netto, rispetto ai valori del 30.09.2020, per l'importo di 1.503.474,55 euro;
- Funivie Madonna di Campiglio (metodo di valutazione del patrimonio netto): il cui valore al 31.12.2020, considerando i dati di bilancio al 30.04.2020, pubblicati a inizio settembre 2020, è stato mantenuto prudenzialmente costante e pari al valore di bilancio al 30 settembre 2020 a 235.000 euro circa;
- Funivie Folgarida Marilleva (metodo di valutazione del patrimonio netto): il cui valore al 31.12.2020, considerando i dati di bilancio al 30.04.2020, pubblicati a inizio settembre 2020, è stato mantenuto prudenzialmente costante e pari al valore di bilancio al 30 settembre 2020 a 121.000 euro circa.
- Credimi S.p.A.: nel mese di novembre 2019 Banca Sella S.p.A. ha acquisito per obiettivi strategici l'intera partecipazione detenuta da Banca Sella Holding in Credimi S.p.A., start-up innovativa attiva nel settore del factoring digitale dei crediti commerciali. In data 11/11/2020 Banca Sella S.p.A. ha sottoscritto un aumento di capitale di 266.896,38 euro alla stessa valutazione dell'aumento di capitale precedente di 8,217 incrementando la propria quota di partecipazione a 1.6829% (32.841 nuove azioni). Al 31.12.2020 non si registrano pertanto variazioni rispetto alla valutazione espressa nelle recenti operazioni di mercato per un valore di bilancio al 31.12.2020 pari a 1.266.494,43 euro.
- PayDo S.p.A.: nel mese di novembre 2019 Banca Sella S.p.A., nella strategia complessiva dell'offerta open, ha sottoscritto parte dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dalla startup fintech PayDo S.p.A.. Al 31.12.2020 non si registrano variazioni rispetto alla valutazione espressa nell'operazione di aumento di capitale e si conferma il valore di bilancio del 30.09.2020 pari a 363.592,00 euro circa.
- BPI S.p.A.: nel mese di giugno 2020 Banca Sella S.p.A. ha completato il proprio investimento per l'acquisizione di una quota del 10% di BPI S.p.A.. Banca Idea è un progetto in start up, promosso da top manager di banche primarie, che ha l'obiettivo di creare la prima Challenger Bank italiana specializzata nell'attività di smart lending verso le PMI italiane. L'investimento nel progetto Banca Idea (corporate venture capital) è finalizzato a sviluppare sinergie industriali e commerciali e un ritorno finanziario nel medio termine. In data 27/10/2020 Banca Sella S.p.A. ha sottoscritto un aumento di capitale di 271.500,00 euro con una quota di partecipazione del 10,0003% (1194 nuove azioni). Il prezzo unitario della suddetta acquisizione è pari a quello degli aumenti di capitale sottoscritti da Banca Sella S.p.A. per un valore di bilancio al 31.12.2020 pari a 6.271.500,00 euro.

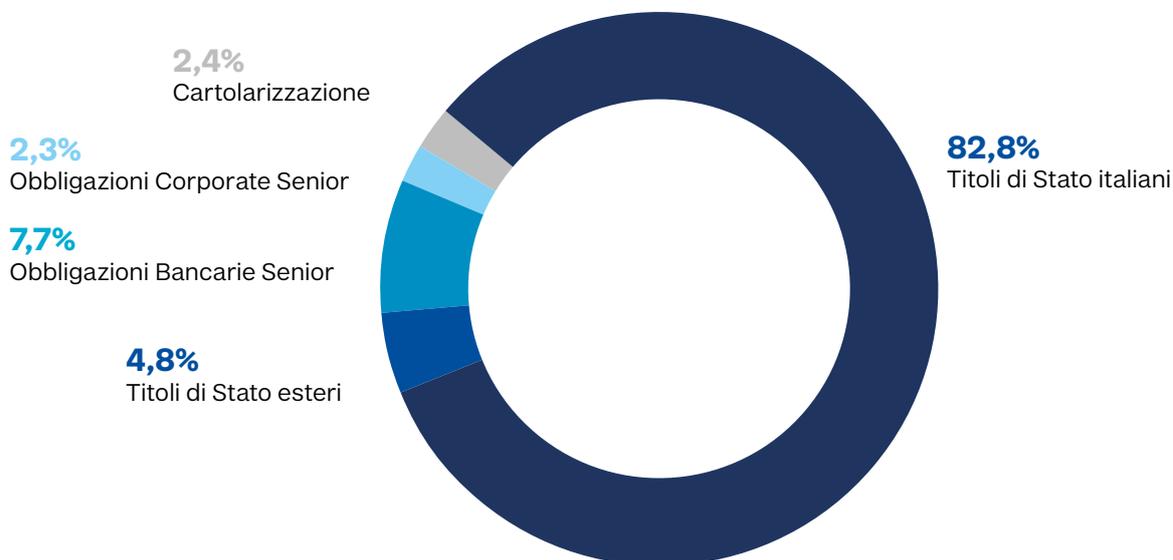
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

(dati in migliaia di euro)

VOCI	31-12-2020	Incidenza % sul totale	31-12-2019	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Titoli di debito - crediti verso Banche	124.209,5	6,2%	100.868,7	5,8%	23.340,8	23,1%
Titoli di debito - crediti verso Clientela	1.883.533,2	93,8%	1.634.345,0	94,2%	249.188,2	15,3%
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.007.742,6	100,0%	1.735.213,7	100,0%	272.528,9	15,7%

Questo comparto comprende valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento e rispetta i parametri dimensionali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. I titoli presenti in questa categoria sono titoli obbligazionari ripartiti in queste categorie: Titoli di Stato italiani per il 82,8%; Titoli di Stato esteri per il 4,8%, Obbligazioni Bancarie Senior per il 7,7%; Obbligazioni Corporate Senior per il 2,3% e Cartolarizzazioni per il 2,4%.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO



Il portafoglio immobilizzato è cresciuto da inizio anno di 270,8 milioni. La consistenza al 31 dicembre 2020 è di 2.006,6 milioni di euro, con una duration media di circa 3,45 anni.

Partecipazioni significative

La voce partecipazioni si attesta a 133,2 milioni di euro, e accoglie le partecipazioni nelle società Sella Leasing, Sella Personal Credit, la partecipazione nella società Fabrick, Centrico Nephis e Sella India Software Services Private LTD.

Sella Leasing

Sella Leasing, società operante nel comparto della locazione finanziaria, in particolare nel leasing di autoveicoli, di beni strumentali, nel settore immobiliare e nautico, evidenzia un utile al 31 dicembre 2020 di 5,6 milioni di euro (-26,6% rispetto all'esercizio 2019). Il margine di intermediazione è pari a 23,8 milioni di euro, con un decremento dell'1,4% rispetto al dato relativo al 2019 (24,1 milioni di euro). Il peggioramento del margine di intermediazione è connesso principalmente alla riduzione delle commissioni attive, anche in conseguenza ai minori contratti stipulati. Il margine di interesse pari a 21,8 milioni di euro ha segnato un decremento dello 0,4%, rispetto all'esercizio precedente (21,9 milioni di euro). Il peggioramento del margine di interesse rispetto al dato del 2019 è imputabile principalmente alla riduzione degli interessi attivi, per effetto dei minori volumi medi e dei minori spread applicati al nuovo stipulato rispetto al portafoglio giunto a naturale scadenza. Le commissioni nette, pari a 2 milioni di euro, sono diminuite rispetto al dato del 2019 (2,2 milioni di euro) dell'8,7%, a seguito dei minori contratti stipulati e quindi delle minori commissioni rilevate nell'anno. I costi di struttura (spese amministrative ed ammortamenti) sono pari a 10,3 milioni di euro, in decremento dello 0,5% rispetto al dato 2019 (10,4 milioni di euro); in particolare, il costo del personale è aumentato del 3,2% (6,4 al 31 dicembre 2020 contro 6,2 milioni di euro al 31 dicembre 2019) a seguito dell'ampliamento nell'organico e le altre spese amministrative sono diminuite del 3% (2,6 al 31 dicembre 2020 contro 2,7 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 5,3 milioni di euro, facendo segnare un sostenuto incremento, del 71,5% (pari a 2,2) rispetto al dato 2019 (pari a 3,1 milioni di euro).

Sella Personal Credit

Sella Personal Credit, Società specializzata nel credito al consumo, nel 2020 ha registrato un risultato progressivo pari a 6,24 milioni di euro, a fronte di un risultato pari a 9,67 milioni di euro nel 2019. L'andamento è stato influenzato negativamente dall'emergenza epidemiologica che ha colpito il Paese, a partire dalla seconda metà del mese di febbraio. Dal punto di vista commerciale la Società registra una riduzione complessiva dei volumi erogati pari al -20,5% rispetto al 2019, quando si erano attestate a circa 693,5 milioni di euro, portando l'erogato del periodo ad un totale di 551,43

milioni di euro. L'incremento del 4,3% degli interessi attivi che sono risultati pari a 56,9 milioni di euro è il risultato, soprattutto, dell'aumento degli stock del consumo e della cessione del quinto. Il margine di interesse rimane positivo (+3,7%) passando da 41,6 milioni nel 2019 a 43,1 milioni nel 2020. I costi di struttura si sono ridotti (-4,3%) rispetto al 2019, a seguito delle operazioni di efficientamento adottate per il contenimento delle spese amministrative; il numero dei dipendenti, al netto del personale distaccato, è pari a 183 rispetto ai 192 del 2019. Il costo del credito del 2020 è pari all'1,55%. La quota di mercato si attesta all'1,05%, sostanzialmente invariata rispetto allo scorso anno.

I prestiti auto sono risultati pari a 165,1 milioni di euro di erogato con 13.782 operazioni, in riduzione rispetto allo scorso anno (-12,8%), che avevano registrato un erogato di 189,4 milioni di euro con 15.736 operazioni. Per quanto concerne i prestiti finalizzati, il volume erogato è stato pari a circa 173,6 milioni di euro per 65.397 operazioni; anche questo comparto ha registrato una decrescita del 22,9% sullo scorso anno. Negativo anche il contributo dei prestiti personali (-29,7% rispetto all'anno scorso) i cui volumi sono stati pari a circa 94,2 milioni di euro con un apporto di Banca Sella per circa 52,4 milioni di euro.

In ambito Factoring, si registra l'andamento positivo del prodotto APPpago, con un erogato pari a 8,2 milioni di euro rispetto ai circa 800 mila euro dell'anno precedente.

Più contenuta dell'anno scorso, la crescita delle carte di credito private (linee di credito rateali) che hanno evidenziato un +4,9% rispetto allo scorso anno ed un apporto in termini di erogato di circa 55 milioni di euro. A questa crescita hanno maggiormente contribuito i volumi derivanti dagli accordi con le compagnie assicurative per il frazionamento dei premi. I prestiti contro cessione del quinto, analogamente agli altri prodotti del credito al consumo, con un totale di circa 46 milioni di euro hanno registrato una decrescita del 42% rispetto allo scorso anno. Per quanto riguarda le carte di credito revolving, i volumi erogati sono stati di circa 9,2 milioni di euro contro i 11,9 milioni di euro dell'anno precedente, facendo registrare quindi una flessione del 22,7%.

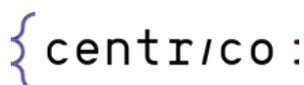
Sella Personal Credit si avvale di succursali dirette, 84 agenti in attività finanziaria e 6.418 punti convenzionati.



Nephis, società specializzata nella attività di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, agisce e colloca i suoi prodotti seguendo le regole indicate dalla società mandante Sella Personal Credit. Nel corso del 2020 affianco al canale tradizionale è stato sviluppato il nuovo canale digitale, nel 2021 si prospetta di consolidare questo nuovo canale inserendo anche nuovi prodotti a catalogo. Molto positivo l'andamento del comparto commissionale, le commissioni nette si sono attestate a 1 milione di euro, mentre nel 2019 erano pari a 0,7 milioni di euro, le commissioni ed i proventi non sono riusciti a compensare l'aumento delle spese amministrative di 0,5 milioni di euro portando così i costi operativi a 1 milione di euro; la Società chiude l'esercizio 2020 con una perdita, al netto delle imposte, di circa 57 mila euro.



Fabrick: ad oltre un anno dall'entrata in vigore della PSD2, Fabrick si conferma quale partner strategico e abilitatore tecnologico per tutte quelle realtà che vogliano intraprendere percorsi di innovazione volti a ottimizzare i propri processi e definire nuovi servizi in linea con le esigenze di un utente finale sempre più evoluto. Opera con l'obiettivo di agevolare l'incontro tra i player tradizionali del mondo finanziario, le realtà corporate e gli attori fintech, promuovendo la collaborazione e la co-creazione e facendo leva sui nuovi paradigmi dettati dall'innovazione tecnologica per generare concreti vantaggi per tutti gli attori coinvolti. La validità dell'approccio attivo all'Open Finance proposto da Fabrick sta trovando un riscontro sempre più ampio sul mercato. In un anno contrassegnato da una forte accelerazione nell'utilizzo dei servizi digitali e da un deciso cambio di comportamento dei consumatori in questa direzione, Fabrick ha continuato a crescere e ad arricchire la propria offerta, rafforzando la validità del modello di piattaforma e dell'ecosistema costruito intorno ad essa. La società ha attualmente oltre 200 clienti diretti, si registrano 16 casi d'uso ed oltre 500 API sono presenti in piattaforma; il 97% delle banche italiane è ormai integrato. A dicembre 2020 le call API erano 100 milioni al mese, la costante crescita di questo tipo di transazioni (erano 1 milione al mese a maggio 2019 e 1 milione al giorno a maggio 2020) testimonia il sempre maggiore utilizzo dei servizi proposti. Molto positivo l'andamento del margine di intermediazione che passa da -0,7 milioni del 2019 a +1,9 milioni di euro del 2020, il margine ed i proventi (+150,7%) non sono riusciti a compensare l'aumento delle spese amministrative di 8,3 milioni di euro portando così i costi operativi a 8,8 milioni di euro; la Società chiude l'esercizio 2020 con una perdita, al netto delle imposte, di circa 3,4 milioni di euro.



Centrico, società costituita a giugno 2018 ed operativa dal 1° marzo 2019, è l'open provider internazionale di soluzioni ICT del gruppo Sella che eroga servizi IT e BPO, fino al full outsourcing, basati su soluzioni IT d'avanguardia per il settore bancario e finanziario. Centrico si rivolge sia ad aziende del Gruppo Sella che a clienti esterni in

un'ottica di circolarizzazione delle informazioni e facendo propri gli obiettivi e le aspettative della propria clientela.

L'azienda si rivolge in particolare ad aziende altamente tecnologizzate e con una vision innovativa e aperta ed è consapevole delle esigenze intrinseche di ogni realtà moderna e adeguata alla società e ai contesti in cui è inserita, di soddisfare determinate caratteristiche di rispetto dell'ambiente e del territorio in cui opera e in cui agiscono anche i propri stakeholders. L'offerta di Centrico prevede per lo più servizi di natura tecnologica che rispettano determinati standard ambientali e, nell'offerta di servizi di Back Office, propone soluzioni snelle, il più possibile automatizzate e che consentono la riduzione di risorse (ad esempio cartacee) ed energetiche, cercando sempre l'adozione delle modalità più economiche da tutti i punti di vista e favorendo il riciclo di ogni materiale in uso. Centrico è innovazione e tecnologia all'avanguardia che nasce già a priori come un canale green ed ecosostenibile. Tutti i servizi offerti sono customer oriented, lo sviluppo di nuove tecnologie avviene principalmente su richiesta dei clienti in quanto ci proponiamo di fornire esattamente il prodotto desiderato partendo da una buona proposta iniziale frutto della esperienza acquisita all'interno del Gruppo. Centrico sviluppa soluzioni che, nel soddisfare specifiche esigenze di un particolare cliente, consente di ampliare l'offerta commerciale in un'ottica di apertura e approccio verso il cambiamento. Ogni soluzione che ottimizza e migliora viene proposta a tutti i propri clienti facendo propri i suoi obiettivi e successi. La Società chiude l'esercizio 2020 con un utile, al netto delle imposte, di circa 0,3 milioni di euro. Anch'essa, essendo società di servizi, registra tra le voci più significative del conto economico quelle relative ai costi operativi pari a 98 mila euro, a fronte di un aumento della spese amministrative pari a 60,8 milioni di euro si sono registrati proventi di gestione per 69 milioni di euro.

Il 2020 è stato il primo anno in cui **Sella India Software Services Private LTD** è stata pienamente operativa dopo che entro la fine del 2019 ha rilevato l'attività di Information Technology dalla filiale indiana di Banca Sella SpA. Nel corso dell'anno la pandemia ha costretto la società a procedere operare completamente in smart working. Tuttavia ciò non ha influenzato l'operatività della società che nel corso dell'anno 2020 ha continuato a fornire Servizi di Information Technology e di supporto IT e Servizi di Data Analytics alle società del Gruppo, chiudendo con un utile netto di 0,76 Milioni di Euro. I cambiamenti strategici che sono stati effettuati durante l'anno sono stati 1) la politica di roll out del lavoro da casa che consente alla maggior parte del team di sviluppo di lavorare a distanza su base permanente e alla restante popolazione di condividere i propri tempi tra il lavoro dall'ufficio e il lavoro da casa. 2) Il roll out del nuovo modello di lavoro ha consentito alla Società di ridurre il fabbisogno di spazi per uffici affittati, risparmiando cospicui costi legati agli spazi per uffici. Il blocco dovuto alla pandemia è diventato un'opportunità per stabilire la preparazione per la continuità aziendale passando senza problemi al modello di lavoro completo da casa senza alcuna perdita di produttività. Durante il 2021 si continuerà a lavorare seguendo la nuova politica Work from Home introdotta nel 2020 in base alla quale la maggior parte della forza lavoro sarà in modalità di lavoro a distanza. Inoltre, la forza lavoro non concentrata in una città / regione specifica garantirà la continuità delle attività senza troppe perdite.

Sella
SGR

Sella SGR con sede a Milano, opera dal 1983 nel settore del risparmio gestito nel comparto della gestione collettiva; dal 1999 opera anche nel settore della previdenza. A fine esercizio la Società gestiva direttamente 20 fondi comuni di diritto italiano, un fondo comune di diritto italiano specializzato nell'investimento in parti di altri Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, costituito da 11 comparti e un fondo pensione suddiviso in 5 comparti. Nel 2020 si è proseguito nell'ampliamento delle strategie di gestione che ha portato all'istituzione di due nuovi fondi obbligazionari con durata predefinita (Bond Cedola 2025 e Thematic Balanced Portfolio 2026) mentre il Fondo di fondi Top Funds Selection e si è arricchito di ulteriori due comparti (Best Pictet e iCare).

Per il collocamento dei propri prodotti la Società si avvale di banche e società di intermediazione mobiliare sia appartenenti al gruppo Sella sia esterne.

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario internazionale e successivamente quello nazionale sono stati caratterizzati dalla diffusione dell'emergenza epidemiologica derivante dal "Coronavirus" COVID-2019 che ha portato la Società ad attivare un'oculata strategia per far fronte ai potenziali rischi strategici, connessi alla salute e sicurezza, operativi, tecnologici. I dati economici e di raccolta netta della Società hanno dimostrato complessivamente un buon livello di tenuta, con l'ottenimento di risultati economici positivi e in crescita che confermano una buona risposta ad un contesto di significativa incertezza macroeconomica e di volatilità dei mercati finanziari.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio globale gestito (al netto di duplicazioni) si è attestato a 3.289,832 milioni di euro, con un incremento del 21,47% rispetto al dato di fine 2019 ed era rappresentato per il 70,3% da fondi obbligazionari, per il 17,1% da fondi bilanciati e flessibili e per il 12,6% da fondi azionari.

L'esercizio al 31 dicembre 2020 si è chiuso con un utile netto di 1,566 milioni di euro in aumento rispetto all'utile di 833 migliaia di euro registrato nel 2019.

Le commissioni nette sono state pari a 10,576 milioni di euro con un incremento dell'11,99% rispetto al dato di fine 2019 principalmente per maggiori commissioni di incentivo complessivamente pari a 639 migliaia di euro rispetto a 511 migliaia di euro nel 2019 e per un maggior patrimonio gestito.

Il margine di intermediazione è risultato pari a 10,370 milioni di euro con un incremento del 7,58% rispetto al dato del 2019 conseguentemente all'incremento delle commissioni e al rendimento negativo del portafoglio di proprietà che ha risentito della crisi finanziaria legata all'emergenza sanitaria.

I costi di struttura, pari a 8,647 milioni di euro, sono stati superiori del 6,31% rispetto allo scorso esercizio principalmente per maggiori spese per information provider, maggiori canoni outsourcing relativamente agli sviluppi del registro sottoscrittori, costi di comunicazione alla clientela per operazioni straordinarie, maggiori costi per le attività amministrative dei fondi e del fondo pensione legati all'incremento dei patrimoni gestiti e maggiori costi sostenuti per compensi variabili e per l'aumento di organico che, comprensivo del personale distaccato, è passato da 47,07 full time equivalent a fine 2019 a 48,67 full time equivalent a fine 2020.

Obiettivo primario della Società e presupposto fondamentale anche per la costante crescita dei volumi è sempre il continuo miglioramento della qualità dei prodotti gestiti ed il conseguimento di performance ottimali in un contesto sempre di attento contenimento dei costi.

Patrimonio di vigilanza

In Banca Sella il presidio dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di Capital Management. Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d'impatto dell'attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell'ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica. Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un'attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

- il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;
- la simulazione trimestrale dell'evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità della Banca costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per il Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo. Secondo la normativa i Fondi propri sono composti da:

- Common equity tier 1, ossia la componente primaria di capitale rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve e da altre rettifiche regolamentari;
- Capitale aggiuntivo di classe 1;
- Capitale di classe 2, rappresentato da prestiti subordinati.

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Al 31 dicembre 2020, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al 16,34% rispetto ad un livello minimo del 7%;
- Tier 1 ratio: si attesta al 16,34% rispetto ad un livello minimo del 8,5%;
- Total Capital ratio: si attesta al 20,13% rispetto ad un livello minimo del 10,5%.

PATRIMONIO DI VIGILANZA E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

(dati in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31-12-2020	31-12-2019	%
Capitale primario di classe 1 CET 1 (ex Patrimonio di base Tier 1 capital)	785.751	752.474	4,42%
Capitale primario di classe 2 T2 (ex Patrimonio supplementare Tier 2 capital)	182.153	191.173	-4,72%
Totale Fondi propri (ex Patrimonio di vigilanza)	967.904	943.647	2,57%
Rischio di credito e di controparte	319.659	335.189	-4,63%
Rischi di mercato	3.748	4.111	-8,83%
Rischio operativo	61.201	59.483	2,89%
Totale requisiti prudenziali	384.607	398.783	-3,55%
Attività di rischio ponderate	4.807.590	4.984.783	-3,55%
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	16,34%	15,10%	17,2%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	16,34%	15,10%	4,0%
TOTALE FONDI PROPRI/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (Total capital ratio)	20,13%	18,93%	17,2%

VII. LA RACCOLTA GESTITA E AMMINISTRATA

LA RACCOLTA DIRETTA

(dati in migliaia di euro)

VOCI	31-12-2020	Incidenza % sul totale	31-12-2019	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Debiti verso clientela (esclusi PCT passivi)	11.758.532,3	98,1%	10.684.130,6	97,2%	1.074.401,7	10,1%
Conti correnti e depositi liberi	11.316.170,3	94,4%	10.043.689,9	91,4%	1.272.480,4	12,7%
Depositi a scadenza	219.776,4	1,8%	288.325,1	2,6%	(68.548,7)	-23,8%
Altri finanziamenti	8.310,7	0,1%	6.624,9	0,1%	1.685,8	25,4%
Altri debiti	150.828,7	1,3%	274.963,6	2,5%	(124.134,9)	-45,1%
Debiti per leasing	63.446,1	0,5%	70.527,1	0,6%	(7.081,0)	-10,0%
Titoli in circolazione	221.463,8	1,8%	298.504,7	2,7%	(77.040,9)	-25,8%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	11.979.996,1	100,0%	10.982.635,3	99,9%	997.360,8	9,1%
Pronti contro termine passivi	5.701,7	0,0%	6.932,7	0,1%	(1.231,0)	-17,8%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA (COMPRESI PCT PASSIVI)	11.985.697,8	100,0%	10.989.568,0	100,0%	996.129,8	9,1%

LA RACCOLTA INDIRETTA

(dati in migliaia di euro)

VOCI	31-12-2020	Incidenza %	31-12-2019	Incidenza %	Variazioni	
					assolute	%
Portafogli gestiti	1.183.854,2	6,5%	1.216.062,0	7,2%	-32.207,8	-2,6%
Raccolta amministrata	9.336.760,5	51,4%	8.819.455,6	52,0%	517.304,8	5,9%
Raccolta assicurativa	2.752.490,4	15,2%	2.322.662,0	13,7%	429.828,4	18,5%
Fondi pensione	298.103,6	1,6%	273.230,1	1,6%	24.873,5	9,1%
Fondi in amministrato	4.586.915,0	25,3%	4.316.093,6	25,5%	270.821,4	6,3%
Raccolta Indiretta	18.158.123,6	100,0%	16.947.503,3	100,0%	1.210.620,3	7,1%

LA RACCOLTA GLOBALE

(dati in migliaia di euro)

VOCI	31-12-2020	Incidenza %	31-12-2019	Incidenza %	Variazioni	
					assolute	%
Raccolta diretta da istituzioni creditizie	495,5	0,0%	1.198,6	0,0%	-703,0	-58,7%
Raccolta diretta (*)	11.922.251,7	39,6%	10.919.040,9	39,2%	1.003.210,8	9,2%
Raccolta indiretta	18.158.123,6	60,4%	16.947.503,0	60,8%	1.210.620,6	7,1%
Raccolta Globale	30.116.563,9	100,0%	27.867.742,5	100,0%	2.248.821,4	8,1%

(*) la raccolta diretta è al netto dei debiti per leasing ai sensi dell'IFRS16

L'andamento dello stock di raccolta gestita nell'anno 2020 è stata positiva per 583 milioni di cui 327 milioni in Consulenza. I flussi si sono concentrati in prevalenza sull'assicurativo.

Raccolta amministrata

La raccolta, composta dai titoli di terzi in deposito, è stata positiva per a 517 milioni. I flussi si sono concentrati in prevalenza su azioni e titoli di stato.

L'effetto corsi ha influenzato positivamente la raccolta indiretta per circa 121 milioni di euro.

Fondi d'investimento

La raccolta netta dell'anno è stata positiva per 270,8 milioni. I flussi si sono concentrati prevalentemente sul comparto obbligazionario e azionario, a discapito dei fondi bilanciati e flessibili. I fondi di diritto italiano sono stati maggiormente acquistati rispetto a quelli di diritto estero.

A fine dicembre 2020 i volumi in fondi sono pari a 4.586,9 in crescita del 6,3% rispetto all'anno precedente. La crescita dei volumi, oltre che per la raccolta netta, è dovuta ad un effetto corsi positivo per circa 96 milioni di euro.

Gestioni patrimoniali

Le Gestioni Patrimoniali hanno chiuso l'anno con una raccolta negativa per 32,2 milioni. A fine dicembre 2020 i volumi delle gestioni patrimoniali sono saliti a 1.183,9 miliardi di euro (inclusa la liquidità) dei quali 800 milioni di euro (il 34%) collocati dal servizio Private Banking, 309 milioni di euro (il 49%) dalla rete succursali e 175 milioni (il 17%) dalla rete dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Patrimoni Sella & C.

L'effetto corsi ha influenzato positivamente la raccolta per circa 28 milioni di euro.

L'attività di gestione relativa ai portafogli di Banca Sella è delegata a Banca Patrimoni Sella & C. per 1.186 milioni di euro e a Moneyfarm LTD per 98 milioni di euro.

Raccolta assicurativa

La raccolta netta dell'anno sull'assicurativo finanziario è stata positiva per 429,8 milioni di euro, i flussi si sono concentrati in prevalenza su Conto tuo Valore e polizze di Ramo I.

A fine dicembre i volumi complessivi sono pari a 2,752,5 miliardi di euro, in crescita del 18,5% circa rispetto a dicembre 2019.

VIII. IL CREDITO

GLI IMPIEGHI

(dati in migliaia di euro)

VOCI	31-12-2020	Incidenza % sul totale	31-12-2019	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela (esclusi PCT)	7.724.224,1	100,0%	7.372.796,9	100,0%	351.427,2	4,8%
Primo e secondo stadio	7.512.891,6	97,3%	7.113.860,4	96,5%	399.031,2	5,6%
Conti correnti	438.955,1	5,7%	598.888,2	8,1%	-159.933,1	-26,7%
Mutui	4.309.080,2	55,8%	3.602.103,1	48,9%	706.977,1	19,6%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	225.073,2	2,9%	245.377,3	3,3%	-20.304,2	-8,3%
Leasing finanziario	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	-
Altri finanziamenti	2.514.673,2	32,6%	2.643.587,6	35,9%	-128.914,5	-4,9%
Finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value	25.110,0	0,3%	23.904,1	0,3%	1.205,9	5,0%
Terzo stadio	211.332,5	2,7%	258.936,5	3,5%	-47.604,0	-18,4%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA	7.724.224,1	100,0%	7.372.796,9	100,0%	351.427,2	4,8%

Al 31 Dicembre 2020 gli impieghi per cassa a Clientela ordinaria ammontano a 7.724,2 milioni di euro (7.372,7 milioni di euro al 31 dicembre 2019), con una variazione positiva del 4,8% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. Per ciò che attiene gli impieghi di firma, l'ammontare complessivo è pari a 226,6 milioni di euro, in lieve flessione (-1,5%) sul pari periodo 2019 che aveva chiuso con volumi per 230,1 milioni di euro.

Nel corso del 2020 è proseguita l'innovazione della gamma d'offerta, nonché l'aggiornamento continuo dei prodotti esistenti a catalogo, per soddisfare sempre meglio le esigenze della clientela privata e delle aziende. Con riferimento a quest'ultime la gamma dei prodotti offerti è stata ampliata in corso d'anno anche in attuazione delle disposizioni normative emanate dal Governo e delle Regioni per far fronte all'Emergenza Covid19 (DL Cura Italia e successiva Legge di conversione, DL Liquidità e successiva Legge di conversione, DL Agosto e successiva Legge di conversione e Legge di Bilancio). In particolare si segnala:

- il completamento dell'offerta di prodotti di lending "green" con l'introduzione del nuovo Prestito Green destinato: alla realizzazione di interventi che migliorino l'efficienza energetica degli edifici (ad esempio isolamento termico dell'involucro dell'abitazione, sostituzione dei serramenti, sostituzione di impianti di climatizzazione invernale.); all'acquisto di auto elettriche o beni ad alta efficienza energetica;
- il sostegno finanziario della banca alle azioni della clientela coerenti con finalità di sostenibilità ambientale agisce sinergicamente agli incentivi pubblici, in particolare i crediti di imposta (Superbonus, Ecobonus, Sismabonus). Da ottobre la banca ha messo a disposizione della clientela la possibilità di cedere direttamente online i crediti di imposta, favorendo così l'accesso a una liquidità aggiuntiva senza attendere i tempi previsti per la detraibilità degli interventi edilizi. In quest'ambito il Prestito Green può essere utilizzato anche come "finanziamento ponte" per il sostegno alla clientela nella fase di avvio dei lavori di efficientamento energetico. Alla maturazione dei crediti di imposta il cliente potrà effettuare la cessione alla banca per l'estinzione totale o parziale del finanziamento;
- il Prestito Green si affianca al Mutuo Green, che prevede interessi azzerati per tutto il primo anno. Entrambe i prodotti rientrano nel quadro più ampio delle iniziative di valorizzazione dei fattori ESG che nei prossimi mesi si arricchiranno con ulteriori sviluppi di offerta;

- con riferimento ai temi “social” si evidenzia che, nello spirito di vicinanza alla propria clientela, già a partire da marzo 2020 la banca ha offerto la possibilità di richiedere la sospensione delle rate di mutui e prestiti. L’iniziativa volontaria della banca ha avuto l’obiettivo di:
 - estendere sin da subito l’ambito di applicazione delle sospensioni anche oltre il perimetro della Misura prevista dalla Normativa per i mutui prima casa (c.d. Fondo Gasparrini);
 - fornire una soluzione immediata ai clienti in difficoltà per il periodo transitorio fino alla piena entrata in vigore dell’iniziativa prevista all’art. 54 del Decreto “Cura Italia”;
- la banca ha altresì aderito agli Accordi ABI in materia di sospensione delle rate dei crediti alle famiglie e in materia di Anticipo Cassa Integrazione per rafforzare ulteriormente il sostegno alle famiglie in difficoltà per effetto dell’emergenza sanitaria. Oltre alle Misure Nazionali la banca ha aderito anche a Misure Regionali, in particolare il Protocollo d’Intesa con Regione Piemonte e Regione Puglia;
- complessivamente, con riferimento alle misure citate ai due punti precedenti, sono stati sospesi 5.290 finanziamenti per controvalore di 368 milioni di euro e sono state anticipate per la cassa integrazione 718 pratiche per controvalore di 1 milione di euro;
- durante il lockdown la banca ha offerto l’opportunità di sottoscrivere un prestito personale a condizioni di favore per l’acquisto di pc/tablet/notebook per agevolare lo studio e il lavoro da casa. Da metà maggio, l’iniziativa di sostegno è stata estesa all’acquisto di bici/bici elettriche, incentivando così la mobilità alternativa e fornendo una possibile soluzione al problema del distanziamento sociale sui mezzi pubblici;
- è stata finalizzata l’adesione al “Protocollo d’Intesa per favorire il rimborso dei crediti da parte delle donne vittime di violenza di genere” sottoscritto tra ABI e Organizzazioni sindacali, per la sospensione del pagamento della quota capitale del finanziamento;
- la banca ha aderito tempestivamente a tutte le iniziative di sostegno finanziario a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali (ad esempio l’alluvione che ha colpito le regioni del Nord-Ovest nel mese di ottobre 2020);
- si è provveduto ad accelerare lo sviluppo dell’offerta di servizi tramite canali digitali anche nell’ottica di migliorare l’accessibilità nella fase dell’emergenza sanitaria. In particolare, per quanto riguarda i mutui, si è dato ulteriore impulso al processo di gestione end-to-end online con l’erogazione di oltre 34 milioni di euro +31% rispetto al 2019;
- l’attivazione delle misure previste dal DL liquidità a favore delle imprese e professionisti per l’ottenimento di finanziamenti fino a 30.000 euro con garanzia al 100% del Fondo di Garanzia PMI ex legge 662/96 o di ISMEA;
- l’attivazione delle altre misure di garanzia gestite dal Fondo di Garanzia PMI a sostegno delle imprese colpite dalla pandemia in utilizzo dei fondi europei previsti dal Temporary Framework
- la sottoscrizione della convenzione con Puglia Sviluppo per la gestione delle agevolazioni previste per le imprese della Regione, sia in relazione agli investimenti sia in relazione fabbisogno di circolante operativo nel periodo di pandemia;
- la promozione e ampliamento dello strumento di garanzia Innovfin (che rientra nell’ambito del programma Horizon 2020 sui finanziamenti a sostegno delle attività di ricerca e innovazione delle imprese) ed anche a sostegno nelle necessità di circolante operativo in relazione alla pandemia;
- l’ampliamento del convenzionamento con società di Factoring per rispondere ai bisogni delle aziende clienti interessate a tale strumento di gestione dei crediti verso le controparti commerciali e all’eventuale smobilizzo dei crediti in forma pro-soluto;
- sono in fase di studio forme innovative di operatività in materia di Supply Chain Finance. In valutazione anche potenziali partnership con società Fintech, per ampliamento dell’offerta tramite canali digitali nei settori Corporate e PMI;
- la prosecuzione dell’Accordo per il Credito ABI MEF con l’obiettivo di sostenere le micro, piccole e medie imprese (PMI) che non hanno ancora raggiunto pienamente la ripresa, e, a partire da marzo 2020, le imprese che hanno subito danni per l’emergenza Covid-19;
- la valorizzazione degli strumenti di garanzia consortile per favorire l’accesso al credito della PMI con l’obiettivo di facilitarne l’accesso al credito e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese;
- Finanziamenti Emergenza Covid-19 concessi con garanzia al 100% del Fondo di Garanzia e ISMEA: concessione di finanziamenti agevolati previsti dal c.d. Decreto Liquidità per sostenere le Aziende per i danni derivanti dalla pandemia. Numero pratiche 18.396 per controvalore di 392,9 milioni di euro.

Banca Sella da tempo dedica un’attenzione particolare all’offerta di prodotti di finanziamento finalizzati a sostenere i percorsi di sviluppo del potenziale di giovani meritevoli che intendono investire sul proprio futuro. A tal fine si evidenziano, in particolare, le seguenti iniziative:

- **Prestito d’onore**, concesso a favore di studenti italiani o stranieri laureati e/o persone già inserite nel mondo del lavoro che vogliono frequentare Master italiani o internazionali. Oltre al Prestito d’onore standard, Banca Sella S.p.A. ha in essere specifiche convenzioni con alcune scuole, ad esempio Il Sole 24Ore- Business School, MIP – Business School del Politecnico di Milano, ESCP (Europe Business School), Fondazione ISTUD, Università Commerciale Luigi Bocconi. Numero pratiche nel 2020: 217 per controvalore di 2.550.600 euro

- **Fondo Per lo Studio**, protocollo di intesa vigente dal 2011 tra ABI e la Presidenza del Consiglio dei Ministri per supportare giovani meritevoli, ma privi dei mezzi finanziari sufficienti, nell' intraprendere un nuovo percorso di studi. Pratiche in essere al 31/12/2020: 247 per controvalore di 1,58 milioni di euro.

In Banca Sella al 31 dicembre 2020 risultavano attive 9.412 sospensioni del pagamento delle rate dei mutui a sostegno delle Aziende per far fronte all'Emergenza Covid19.

Nel corso del 2020 sono state lavorate pratiche per 384 clienti certificati con Rating di legalità, attribuito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato AGCM. Il rating di legalità è volto alla promozione e all'introduzione di principi di comportamento etico in ambito aziendale, tramite l'assegnazione di un "riconoscimento" indicativo del rispetto della legalità da parte delle imprese che ne abbiano fatto richiesta e, più in generale, del grado di attenzione riposto nella corretta gestione del proprio business. All'attribuzione del rating l'ordinamento ricollega agevolazioni per l'accesso al credito bancario.

La qualità del portafoglio crediti

L'esercizio 2020 registra complessivamente una diminuzione degli stock dei crediti deteriorati rispetto a dicembre 2019 dovuto principalmente a due fattori: la contrazione dei nuovi ingressi dovuto delle politiche nazionali di gestione e tutela dei soggetti economici per effetto della pandemia sanitaria ed il proseguimento delle azioni manageriali indicate nel piano strategico tra cui il perfezionamento di operazioni di cessione di portafogli di crediti in sofferenza.

Nel corso dell'anno, principalmente nel secondo semestre, sono state perfezionate alcune operazioni di cessione di sofferenze. I crediti ceduti erano composti da diversi portafogli, relativi sia a crediti garantiti per 60,9 milioni di euro di esposizione lorda - di cui 50,8 milioni di euro ceduti mediante lo strumento GACS - sia a crediti non garantiti caratterizzati da aging e da cluster di clientela differenti, per complessivi 27,1 milioni di euro di esposizione lorda. Complessivamente sono state realizzate cessioni pro soluto per 88,0 milioni di euro di esposizione lorda, risultato positivo rispetto al dato previsionale di 60 milioni di euro.

La crescita delle inadempienze probabili (+15,4 milioni di esposizione lorda rispetto al 31/12/2019) è dovuta principalmente ad un minor scivolamento verso lo stato di sofferenze per effetto delle misure di concessione accordate per il sostegno dell'emergenza covid con la conseguente cristallizzazione dello stato di default.

Lo stock dei past due, infine, sia pur in presenza di un flusso di nuovi ingressi sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente è in contrazione a causa della riduzione del taglio medio delle esposizioni passato da circa 1000 euro del 2019 a circa 650 euro del 2020.

Di seguito l'andamento degli indicatori:

- attività deteriorate nette su impieghi per cassa netti al 2,7% (dal 3,5% del 2019);
- attività deteriorate lorde su impieghi per cassa lordi (N.P.L. ratio) al 5,4% (dal 6,6% del 2019);
- sofferenze nette su impieghi netti all'1,3% (dal 1,9% del 2019);
- sofferenze lorde su impieghi lordi al 3,1% (dal 4,4% del 2019);
- texas ratio al 44,6% (dal 52,0% del 2019).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati si attesta al 50,8%, in aumento rispetto al 31/12/2019 (48,8%), in considerazione dell'andamento degli stock e dello scenario covid.

In coerenza con le strategie adottate per affrontare l'emergenza covid, le attività di gestione dei crediti non performing dell'anno 2020 sono state focalizzate sulla gestione delle criticità della clientela emerse con il lockdown e il conseguente blocco delle attività economiche, con valutazione e concessione di proroghe e sospensioni delle scadenze di rimborso precedentemente pattuite e verifica della possibilità di concedere moratorie banca sui finanziamenti e mutui.

Crediti in sofferenza

Le sofferenze nette a fine periodo ammontano a 96,8 milioni di euro (dato comprensivo dei volumi delle cartolarizzazioni), in diminuzione del 31,6% rispetto al 31/12/2019 (141,7 milioni). L'incidenza sugli impieghi per cassa si attesta all'1,3% (1,9% al 31/12/2019).

Gli ingressi lordi a sofferenze sono pari a 31,4 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 54,6 milioni di euro del 2019. L'andamento risente delle previsioni normative varate dal governo a partire da marzo 2020, per effetto delle quali la classificazione dei crediti della clientela beneficiaria delle misure di sostegno per l'emergenza covid, doveva essere cristallizzata e per il blocco delle attività dei tribunali che ha comportato la riduzione di nuove procedure concorsuali. Conseguentemente a partire dal mese di marzo solo per un numero minore di clienti si è reso necessario il passaggio di stato a sofferenza.

Gli incassi registrati sulle posizioni a sofferenza, comprensivi di quelli su posizioni cedute, ammontano a 51,9 milioni di euro, inferiori in valore assoluto rispetto al 2019 che registrava 59,9 milioni di euro, poiché relativi ad uno stock ridotto per effetto delle cessioni realizzate lo scorso anno. Nel 2020 gli incassi derivanti da work out, sia per attività stragiudiziale sia giudiziale, ammontano a 27,6 milioni, superiore rispetto al budget del 5,8% nonostante la situazione di emergenza.

Il numero delle posizioni presenti a sofferenza al 31 dicembre 2020 è pari a 2.514 unità; il 55,6% è rappresentato da posizioni d'importo inferiore a 50.000 euro e il 11,1% inferiore a 5.000 euro.

A dicembre 2020, il tasso di copertura riferito alle sofferenze è pari al 60,6%, mentre a fine anno precedente era pari al 57,7%. L'aumento è da imputare principalmente alla diminuzione delle sofferenze nette, ridottesi per effetto degli incassi realizzati.

Il tasso di copertura sulle sofferenze al netto degli interessi di mora sulla quota capitale, risulta pari a 56,9% con un differenziale di 3,7 punti percentuali. A dicembre 2019 il medesimo rapporto era pari a 53,4% con un differenziale di 4,3 punti percentuali rispetto al tasso di copertura complessivo.

Crediti in inadempienza probabile

Le posizioni ad inadempienza probabile ammontano a fine periodo a 112,2 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni), stabile rispetto al 31 dicembre 2019 (113,1 milioni). Il numero di clienti classificati a inadempienza probabile è pari a 4.246 (di cui 2.541 con esposizione inferiore a 5.000 euro).

A dicembre 2020 i crediti assistiti da garanzia ipotecaria ammontano a 75,8 milioni netti, in diminuzione rispetto al 31/12/2019 dove erano pari a 78,7 milioni netti.

Le posizioni con revoca degli affidamenti sono 780, per 21,0 milioni di euro di esposizione netta, in aumento rispetto al 31/12/2019 dove ammontavano a 15,7 milioni di euro.

Il tasso di copertura riferito alle inadempienze probabili è pari al 37,9%, in aumento rispetto a fine 2019 dove era pari al 31,6%, per effetto di un aumento delle rettifiche analitiche applicate a un cluster di posizioni presenti nello stock in considerazione della loro crescente rischiosità e deterioramento per potenziali futuri effetti del Covid-19.

Le azioni dell'Area Non Performing Exposures relative alle inadempienze probabili sono volte a consentire la soluzione delle criticità relative all'andamento del rapporto finalizzate al rientro in bonis, alla concessione di misure di tolleranza per la rinegoziazione dell'esposizione, all'acquisizione di nuove garanzie, al supporto al Cliente nell'individuare le possibili soluzioni finanziarie idonee al ripristino di un regolare esborso. In questo particolare momento storico caratterizzato da una crisi economica dovuta a uno shock esterno, le azioni sono volte a supportare i clienti al fine di poter superare le criticità provocate dal lockdown, che si aggiungono ad un contesto già in parte deteriorato.

Inoltre nel corso del semestre il servizio dei Crediti Anomali appartenente all'Area Non Performing Exposures ha collaborato con le strutture di Rete che si occupano di credito e ha acquisito la gestione di un segmento di clientela ancora in bonis, che presenta criticità andamentali via via crescenti, con l'obiettivo di supportare le azioni di presidio e di prevenzione del deterioramento del credito.

Crediti scaduti

A dicembre 2020 le posizioni classificate tra i crediti scaduti e sconfinanti deteriorati ammontano a 3,7 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni), in diminuzione del 36,0% rispetto al 31 dicembre 2019.

Il numero di clienti con crediti scaduti e sconfinanti è pari a 5.169. Il portafoglio delle esposizioni scadute deteriorate

è molto frazionato: 5.061 posizioni sono d'importo inferiore a 5.000 euro. A fine 2020 i crediti assistiti da garanzia ipotecaria ammontano a 0,8 milioni netti.

Le azioni di presidio e gestione sono in corso e sono oggetto di verifica periodica.

Complessivamente le rettifiche analitiche applicate sui crediti scaduti e sconfinanti ammontano a 1,3 milioni di euro. Il tasso di copertura riferito alle esposizioni scadute è pari al 35,3% in aumento di 14,0 punti rispetto all'anno precedente, dove era pari al 21,3%.

Crediti con misure di tolleranza

Il volume dei crediti verso clienti in stato di forbearance al 31 dicembre 2020 ammonta a 169,7 milioni di euro (esposizioni nette per cassa), rispetto al 31/12/2019 dove erano pari a 145,7 milioni di euro. I crediti che beneficiano di misure di tolleranza sono così suddivisi:

- 83,6 milioni di euro di esposizioni nette rientrano tra i crediti non performing (al 31 dicembre 2019 erano 80,2 milioni di euro in aumento del 4%);
- 86,1 milioni di euro di esposizioni nette sono classificati tra i crediti performing (al 31 dicembre 2019 erano 65,5 milioni di euro in aumento del 31%).

L'andamento dell'esercizio 2020 è stato caratterizzato da un aumento dello stock delle posizioni sotto forbearance, per entrambi i comparti sia performing, sia non performing derivante dalle misure di tolleranza concesse per accordo banca cliente, fuori dal perimetro normativo D.L. Cura Italia e successivi provvedimenti. Si tratta di concessioni e moratorie perfezionate a sostegno della clientela che ha risentito delle difficoltà causate dallo stato di emergenza, ma non provvista dei requisiti per accedere alle misure previste dai decreti governativi.

Parallelamente sono state rafforzate le azioni di presidio e gestione di questo segmento di clientela, con verifica periodica delle attività.

IX. ORGANIZZAZIONE E MODELLO COMMERCIALE

La nuova organizzazione di Banca Sella, ufficiale dal 1° febbraio 2020, include la nascita di aree chiamate tribe. Con questo nome sono identificate le unità fondanti delle organizzazioni Agile, cioè di tutte le aziende dotate di team multidisciplinari che - proprio grazie alla veloce cooperazione di persone con competenze diverse e a una profonda autonomia sia decisionale, sia di execution, oltre che alla disponibilità di un budget dedicato - sono capaci di rispondere con maggiore velocità ai bisogni dei clienti e di offrire loro esperienze d'interazione eccellenti, attraverso ogni canale e in ogni momento di contatto con la Banca. L'introduzione delle tribe comporta l'eliminazione delle aree di business preesistenti e fa confluire, per competenza, le persone del business all'interno delle tribe.

Nella nuova organizzazione, quindi, sono presenti BSE Tribe Pagamenti Elettronici, BSE Tribe Wealth & Business Advisory, BSE Tribe Retail, BSE Tribe Aziende. La Banca è inoltre presente sul territorio con 283 succursali.

SUDDIVISIONE SUCCURSALI PER REGIONE E AREA GEOGRAFICA

REGIONI	31-12-2020		31-12-2019	
	N. sportelli	Peso % regione sul totale	N. sportelli	Peso % regione sul totale
Piemonte	130	45,94%	130	45,90%
Sardegna	3	1,06%	3	1,10%
Toscana	8	2,83%	8	3,20%
Valle d'Aosta	7	2,47%	7	2,50%
Emilia Romagna	13	4,59%	13	4,60%
Lazio	17	6,01%	17	6,00%
Liguria	9	3,18%	9	3,20%
Lombardia	20	7,07%	20	6,70%
Veneto	10	3,53%	10	3,50%
Friuli Venezia Giulia	1	0,35%	1	0,40%
Abruzzo	1	0,35%	1	0,40%
Marche	3	1,06%	3	1,10%
Molise	1	0,35%	1	0,40%
Campania	14	4,95%	14	4,90%
Puglia	27	9,54%	27	9,50%
Sicilia	19	6,71%	19	6,70%
TOTALE	283	100,00%	283	100,00%
ITALIA				
Nord	190	67,14%	190	67,10%
Centro	71	25,09%	71	25,10%
Sud e Isole	22	7,77%	22	7,80%
TOTALE	283	100,00%	283	100,00%

Tribe Aziende

Nel 2020, come detto, è stata costituita la Tribe Aziende in cui, oltre ai mercati, sono confluiti segmenti dei Crediti, dei Sistemi di pagamento tradizionale ed estero, del Credito agevolato, dell'Estero Merci del Customer Desk. Per servire al meglio la clientela aziende sono inoltre state costituite delle Squad con vista sui singoli segmenti di clientela (Piccoli Operatori Economici, Micro e Piccole Aziende, Medie e Grandi Aziende) con l'obiettivo principale di predisporre e realizzare la migliore offerta possibile per ciascuna persona. A queste si affiancano inoltre la squad Piattaforma e Onboarding e la Squad Green in linea con il lavoro di posizionamento avviato sul fine 2019 e concluso ad inizio 2020.

La tribe, come già in passato il Mercato, serve e sviluppa la Clientela appartenente al comparto aziende con focus particolare sui segmenti POE (piccoli operatori economici), Small Business (micro e piccole imprese) e Corporate (medie imprese, corporate e large corporate) nonché in quello delle Start Up, dei Condomini e delle Associazioni.

Rispondono funzionalmente alla Tribe i commerciali Small Business (dedicati e non) in base ai principi del modello di servizio, definito nell'ambito del Nuovo Modello Commerciale, i commerciali Imprese organizzati in team per ciascuna Area Territoriale della banca (in alcuni casi anche più team con copertura regionale di ciascuno) e coordinati da un Capo Team, gli specialist agrari, agroalimentare ed energie alternative, i responsabili economia digitale e gli specialist estero e corporate consulting.

Gli ambiti di specializzazione per il 2020 sono stati i seguenti:

- il supporto all'attività dei commerciali a seguito della Crisi Covid in modo da sostenere al meglio le aziende anche attraverso gli strumenti normativi emanati in corso di anno e anche grazie a partnership con società del Fintech;
- la conoscenza dell'impresa seguita e la coerente erogazione di consigli finanziari ad hoc, non solo riferiti ai numeri espressi dal bilancio aziendale, ma anche e soprattutto nelle prospettive future nel contesto economico che ha caratterizzato il 2020;
- l'accelerazione nel campo della digitalizzazione e della relazione a distanza in modo da favorire una proficua collaborazione anche coinvolgendo le altre società del Gruppo Sella. In particolare con la subholding Fabrick e, nell'ambito di questa, con il Fintech District e Sellalab (centro di ricerca e sviluppo interno al Gruppo Sella con lo sviluppo degli open innovation center sui territori). Tra gli altri si segnala in proposito il rilascio dell'anticipo fatture online e dell'anticipo transato pos ed e.commerce;
- l'internazionalizzazione, che resta uno dei principali ambiti di intervento a supporto delle PMI nonché delle imprese Corporate; infatti l'offerta estero a disposizione delle Imprese Clienti si articola dall'Estero-Merci, al Servizio di gestione dei rischi su cambi e all'eventuale copertura assicurativa. Nel corso dell'anno è stata lanciata la piattaforma TRACE al fine di favorire lo sviluppo dei servizi di Trade Finance in collaborazione con gli specialist degli uffici dedicati a Customer Desk, Estero e Sistemi di Pagamento Estero;
- il supporto a programmi di ricerca e sviluppo ed Innovazione per i quali si è esteso l'accordo (denominato Innovfin) integrato nel corso di anno grazie alla collaborazione con Fondo Europeo per gli Investimenti per il rilascio di garanzie;
- l'affiancamento ed il completamento dell'offerta di finanza agevolata di impresa attraverso la storica convenzione ormai già consolidata con Medio Credito Centrale relativa al Fondo Centrale di Garanzia e con ISMEA, che hanno supportato brillantemente il non facile momento storico congiunturale;
- lo sviluppo sul versante dei crediti di imposta che ha visto la Banca particolarmente attiva nei comparti "bonus vacanze", "Ecobonus", "Superbonus";
- la messa a disposizione del sistema Plick per i pagamenti in assenza di iban.

Sostanzialmente tutti i settori hanno beneficiato di questa attività di sostegno e sviluppo in particolare il "green" inteso come risparmio energetico e nuove fonti alternative.

Grazie ad una continua e costante ricerca di soluzioni innovative e digitali richieste dal mercato, ad un'offerta mirata e ad una sempre più sinergica collaborazione con società del Gruppo come Axerve, si è registrato particolare fermento nel comparto degli incassi elettronici con soluzioni innovative al sostegno del commercio a distanza.

Sono state attivate diverse iniziative commerciali volte da un lato all'ampliamento della fidelizzazione dei già Clienti (in particolare nei comparti del Credito, dei Sistemi di Pagamento e dell'Innovazione digitale) e dall'altro all'incremento della base clienti. I commerciali Imprese, Small Business ed i RED, inoltre, si sono proposti anche nei confronti delle associazioni di categoria attraverso la stipula di nuove offerte od il rinnovo di convezioni già in essere.

L'utilizzo delle Community commerciali, una dedicata ai Commerciali Small Business, Commerciali Imprese, Red, e specialist Estero e Corporate Consulting, e una al mondo del Green e dei Gruppi Yammer (uno dedicato al Green ed

uno generale per tutte le restanti figure commerciali) dedicate ai commerciali, ha consentito lo scambio di buone pratiche e la messa a fattor comune di esperienze di successo in un anno in cui le complessità e le sfide sono state accentuate dal fenomeno della pandemia e dal particolare contesto economico.

In ambito formativo vanno segnalati:

- gli allineamenti mensili rivolti alle comunità dei commerciali imprese e small business;
- gli allineamenti settimanali della comunità RED;
- la formazione dedicata al mondo della finanza agevolata e delle garanzie.

La formazione dei commerciali, attraverso strumenti da remoto e oltre a quanto sopra, è proseguita su vari fronti ed in particolare presidiando la crescita professionale in diversi ambiti quali quelli normativo, assicurativo, dell'economia digitale, degli investimenti, di aggiornamento dei prodotti e dell'offerta e nel settore del credito.

Anche per il 2020 è stata confermata la sponsorizzazione dell'importante manifestazione "Milano Unica", salone internazionale del Tessile che si tiene a Milano. Si è rinnovato anche nel 2020 il coinvolgimento della struttura SellaLab che ha affiancato i Responsabili Economia Digitale nel posizionamento di innovazione e consulenza nei confronti di queste aziende, che per quanto riguarda il Biellese, fanno parte delle nostre storiche attività "core". Questo impegno testimonia la volontà della Banca di sostenere lo sviluppo del settore tessile e dell'eccellenza "Made in Italy".

Da un punto di vista numerico, il mondo aziende è arrivato a rappresentare oltre il 50% del margine di intermediazione complessivamente prodotto dalla Rete della banca, con i ricavi da servizi che pesano ormai per il 63,5% del margine complessivo, e con erogazioni di finanziamenti che hanno superato il miliardo e duecento milioni di euro.

Tribe Wealth & Business Advisory

La Clientela Private relativa alla Tribe Wealth&Business Advisory è riferita alla clientela con patrimonio superiore ai 500.000 euro.

Il modello di servizio prevede l'assegnazione della quasi totalità della Clientela in target ad un consulente dedicato, che, per competenze acquisite e aggiornamenti formativi specialistici e commerciali, possa erogare una consulenza non esclusivamente finanziaria, ma anche attinenti al patrimonio complessivo e dunque ingaggiando tematiche relative al patrimonio immobiliare, aziendale nel caso di imprenditori o investitori in aziende non quotate, successorio.

Per consentire un supporto adeguato ai nostri consulenti, è stata resa disponibile alla rete di private banker la piattaforma di Wealth Management con tre moduli specifici di analisi immobiliare, aziendale (partecipazioni non quotate) e successoria, a cui nel 2020 si è affiancato il modulo finanziario con reportistica evoluta che vedrà la fase di implementazione terminare nel 2021 con l'inserimento di moduli di analisi per patrimonio presso terzi e tool relativi ad informazioni e metriche evolute sul patrimonio in essere.

Nel 2020 è stato inserito a diretto riporto della Direzione Private l'ufficio di Business Development con il fine di coadiuvare la Rete ad essere presente nelle fasi di "Liquidity Events" che contraddistinguono l'attività di M&A nel mondo delle piccole e medie aziende italiane e contestualmente riuscire a rendere possibile l'acquisizione di mandati in ambito di finanza straordinaria per il Corporate&Investment Banking (CIB) quale nuova fonte di ricavo per l'attività di Wealth Management.

Contestualmente ad una parte della rete di private bankers è stata erogata formazione specialistica su consulenza in ambito di finanza straordinaria alle aziende al fine di rendere sinergico lo sviluppo commerciale sui clienti target del progetto WBA insieme alle figure del Corporate Banking e dell'Investment Banking.

Anche all'interno del 2020 sono stati erogati i consueti corsi di aggiornamento professionale richiesti da Mifid e Ivass.

La rete commerciale dei consulenti dedicati del mercato contava a fine 2020 127 figure di private banking (di cui 2 con contratto di consulenti finanziari), compresi i responsabili territoriali, a questi numeri vanno aggiunti i tre membri della Direzione Private, nonché i due colleghi del neocostituito ufficio di Business Development.

Oltre alle due figure del predetto ufficio, inserite all'inizio dell'anno, nel 2020 non sono state effettuate assunzioni in ruolo, stante la complessità derivante dalle restrizioni dei vari Lockdown legati alla pandemia.

Relativamente ai risultati della Tribe lo stock di raccolta globale a fine 2020 si è assestato a 9,247 miliardi di euro con una crescita rispetto all'anno precedente del 3,6%, mentre lo stock di impieghi sale a 292 milioni di euro, con un incremento di 39 milioni di euro. La raccolta netta totale è stata di 235 milioni di euro, e la raccolta di risparmio gestito e consulenza a pagamento fee only è stata nell'anno pari a 445 milioni di euro.

La consulenza a pagamento ha superato la soglia dei 700 milioni di euro. La componente di risparmio gestito si è attestata al 48,25% della raccolta globale, in crescita rispetto all'anno precedente. Il risultato del margine di intermediazione chiude in crescita del 10% rispetto allo scorso anno, a 50,2 milioni di euro. I ricavi da servizi da investimenti si sono attestati a 35,4 milioni di euro in aumento del 10% rispetto all'anno precedente. La redditività del prodotto bancario è stato pari allo 0,54.

Tribe Retail

La Tribe Retail & Affluent è un'Area di Banca Sella costituita il 01 febbraio 2020, a seguito della revisione dell'Organigramma in ottica Agile, in cui sono confluite le attività degli ex Mercati Famiglie Privati e Affluent, le attività di Assistenza alla rete su Assicurativo e Investimenti nonché le attività di Analisi funzionale e di business dei principali filoni dell'offerta privati (Banking e Issuing, Lending, Investimenti, Protezione Assicurativa e Trading online) e presidio dei Canali Digitali.

La Tribe ha come mission il soddisfacimento delle esigenze dei clienti privati con patrimoni fino 500.000 euro di controvalore.

Le principali attività consistono nel definire le linee guida dell'offerta dedicata ai segmenti serviti e nel seguirne la realizzazione attraverso il coordinamento degli attori interni ed esterni (IT Compreso) nonché nel coordinare le attività di sviluppo commerciale sui diversi canali di contatto (sia online, sia fisici). I target sono rappresentati da minori, giovani, famiglie e pensionati.

La customer base servita è suddivisa in due macro categorie:

- Clientela Retail (con patrimoni fino a 100.000 euro) presidiata in Rete dalle figure dei Commerciali Retail e centralmente dalla struttura del Retail Desk. Quest'ultima è dedicata in particolare ai clienti con elevata predisposizione all'utilizzo dei canali digitali.
- Clientela Affluent (con patrimoni tra 100.000 euro e 500.000 euro) presidiata dalle figure dei commerciali Affluent.

L'anno 2020, fortemente condizionato dagli effetti della Pandemia Covid-19, ha evidenziato una crescita dello stock clienti, al netto di clienti HYPE, di circa 5.500 unità raggiungendo il valore stock di 458.000 unità, pari al 69,4% del totale Banca.

La raccolta premi da assicurativo non finanziario ha chiuso in linea con l'anno precedente a 24,1 milioni di premi erogati, in un mercato che complessivamente ha visto una contrazione dei premi.

La raccolta netta risparmio gestito, al netto del contributo dei promotori finanziari di Banca Patrimoni, è cresciuta del 12% raggiungendo la quota di 395 milioni.

Il business del Trading online si è caratterizzato per l'alta volatilità dei mercati con un buon incremento dei ricavi e forte attenzione al presidio dei rischi. Lo stesso business ha anche contribuito alla crescita dei clienti grazie ad un accordo con un partner istituzionale.

Gli impieghi hanno invece registrato una contrazione determinata essenzialmente dal contesto esterno che ha inciso negativamente sulla capacità/volontà di indebitamento della clientela.

Dal punto di vista della relazione commerciale l'attività preminente si è concentrata nel supporto alla clientela per far fronte alle difficoltà legate alla Pandemia. Ha visto un notevole impegno di energie l'attività di concessione e gestione delle moratorie (normative e volontarie) su mutui e prestiti, con processi di richiesta online, nonché l'attività di consulenza legata al comparto investimenti che hanno subito notevoli turbolenze soprattutto nella prima ondata della pandemia stessa.

L'ingaggio sui canali digitali e a distanza si è ulteriormente evoluto mediante l'attivazione di Use case su specifici filoni di business (in particolare prestiti personali, carte di pagamento e assicurativo danni) al fine di utilizzare al meglio gli insights disponibili e indicatori di propensity determinati attraverso algoritmi e utilizzo dei analytics, finalizzati ad un ingaggio sempre più personalizzato e puntuale.

Dal punto di vista dell'offerta le principali novità sono state:

- nell'ottica di favorire lo sviluppo del comparto green è stata lanciata l'offerta mutui e prestiti green, finalizzati all'incentivazione di interventi sostenibili nonché una promozione specifica su finanziamenti per l'acquisto e-bike e monopattini elettrici;
- Al fine di stimolare l'utilizzo dei canali digitali è proseguita una periodica attività promozionale su prestiti personali per favorire l'accesso a finanziamenti a condizioni particolari su canale online;
- Sul comparto investimenti oltre al costante contatto con i commerciali di riferimento, Affluent in particolare, sono state attivate promozioni su assicurativo finanziario e pac per favorire e stimolare l'approccio al risparmio gestito a seconda dei diversi profili di rischio della clientela;
- Sui canali digitali è stata rilasciata una nuova app dedicata agli investimenti con focus particolare su assistenza e consulenza e diverse nuove importanti funzionalità, prima fra tutte il cash back, Apple Pay e Google Pay e altre;
- Sul comparto protezione è stata lanciata la polizza a copertura dei rischi catastrofali (terremoto e alluvioni) ed ampliato il massimale delle polizze a copertura dei finanziamenti oltre a predisporre il lancio di una polizza a copertura del cyber risk da abbinare alla nuova offerta banking con obiettivo lancio inizio 2021;
- È stata inoltre offerta in promozione, in abbinamento alla polizza Casa, un servizio di assistenza specifico per le tematiche Covid;
- Su comparto Banking è stato affinato il posizionamento dell'offerta e attivata una partnership con Raisin per l'intermediazione dei depositi;

L'attività di formazione dei colleghi in Rete è proseguita, in collaborazione con Ufficio Formazione, sfruttando al massimo i canali di comunicazione attraverso net meeting costanti finalizzati sia a trasmettere le novità in termini di offerta sia a mantenere stretta relazione in un periodo in cui è venuta meno la possibilità di effettuare incontri in modalità fisica.

Tribe Pagamenti Elettronici

Da febbraio 2020 l'area si è riorganizzata in modalità Agile, anche se la pandemia ha inciso in modo significativo sulle modalità di svolgimento del lavoro, rendendo necessario lo smartworking. A livello organizzativo è entrata a far parte dell'area la struttura commerciale della Rete Agenti, precedentemente parte della società Axerve con l'obiettivo di rafforzare il carattere di specializzazione dell'area e di rafforzare le relazioni con la rete succursali della Banca, finalizzata allo sviluppo della clientela. Inoltre a maggio si è avuto un avvicendamento di responsabilità dell'Area, a seguito delle dimissioni del precedente responsabile, ed è stata aggiornato l'organigramma che ha visto la separazione della squad Acquiring in due squad dedicate rispettivamente a POS ed Ecommerce e la suddivisione tra Privati e Aziende della squad Issuing, al fine di migliorare il focus sui singoli segmenti. Inoltre è stato creato un unico ufficio per la gestione delle dispute, della prevenzione frodi e della compliance dei Circuiti, con l'obiettivo di coordinare ed ottimizzare le diverse attività.

Relativamente all'andamento economico dell'Area l'effetto del Covid-19 ha avuto un impatto importante sui risultati del MIR e del transato:

- per il servizio Acquiring POS i volumi di transazioni hanno registrato un andamento negativo per le carte di pagamento emesse dai circuiti internazionali (-15,3% rispetto all'esercizio precedente) mentre si è avuto un effetto positivo sulle transazioni effettuate con carte di debito del circuito domestico (+6,6% rispetto all'esercizio precedente). Questo sbilanciamento tra le due tipologie di circuito ha comportato una riduzione del margine di intermediazione del -7,7 % rispetto all'anno precedente;
- con riferimento al servizio Acquiring E-Commerce i volumi di transato hanno avuto una leggerissima crescita (+1,7% rispetto all'esercizio precedente) e il margine di intermediazione risulta in aumento rispetto all'anno precedente dell'+11,4%.
- per il settore Issuing, rispetto all'anno precedente si è registrato un calo sia relativamente alle somme spese e prelevate con carte di debito del circuito domestico (-3,7%), sia per le somme spese con carte dei circuiti internazionali (-7%). Le somme spese con carta di credito hanno avuto un notevole calo sia per il comparto consumatori (-11,4%) che per il comparto aziendale (-24,5%). Il margine di intermediazione del settore è sceso del -3,8%.

X. LE RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2020 il totale del personale della banca si attesta a 2.183 dipendenti. Le assunzioni sono state pari a 63: 33 con contratto di lavoro a tempo indeterminato, 4 con contratto di lavoro a tempo determinato e 26 con contratto di apprendistato professionalizzante.

Per quanto riguarda le cessazioni, le stesse sono state 51 così ripartite: 22 per dimissioni, 3 per fine rapporto a termine, 1 per mancato superamento periodo di prova, 23 per pensionamento, 2 per altri motivi. Al 31 dicembre 2020:

- il 16% del personale ha un orario di lavoro part time;
- l'età media dei dipendenti si attesta a 46 anni, l'anzianità media di servizio (considerando la data di assunzione in una società appartenente al Gruppo Sella) si attesta a 17 anni e 9 mesi.

Il 2020 è stato fortemente caratterizzato dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19. Sin dai primi giorni di marzo 2020 infatti con l'obiettivo di mettere al centro prima di tutto la sicurezza e la salute dei dipendenti e dei Clienti si sono adottati appositi protocolli per consentire di poter garantire continuità operativa in massima sicurezza e si sono forniti ai colleghi i dispositivi di protezione necessari.

In tale contesto il lavoro in smart working, introdotto in Banca Sella già nel 2018, ha avuto un notevole incremento anche e soprattutto per rispondere alle esigenze organizzativa durante il periodo di emergenza sanitaria: il ricorso alla smart working, nelle attività dove questa forma di svolgimento della prestazione lavorativa è possibile, fin dal primo periodo di lock-down, ha consentito alla banca di continuare ad operare con regolarità tutelando allo stesso tempo la salute dei collaboratori. La media del personale che giornalmente ha lavorato in smart working nell'anno 2020 è infatti salita ad oltre il 25% della popolazione aziendale complessiva. Le giornate lavorative effettuate in smart working sono state 120.291 rispetto alle 6.202 del 2019. Le persone che hanno potuto usufruire dello smart working, anche solo per pochi giorni, sono state 1808 rispetto alle 300 del 2019.

Formazione

Nel 2020 Banca Sella ha continuato a investire nello sviluppo delle competenze delle proprie persone quale fattore chiave per mantenere una elevata competitività e offrire al cliente un servizio di qualità.

La contingenza Covid-19, ha stimolato una riprogettazione di contenuti e modalità di erogazione della formazione. Il digitale è diventato il canale principale di erogazione sia in modalità sincrona che asincrona. Sono stati introdotti contenuti in microlearning per supportare l'evoluzione dell'approccio al lavoro anche da remoto, rivolti sia a figure manageriali che commerciali.

La formazione erogata si è rivolta sia a personale dipendente che a consulenti, agenti e consulenti finanziari che collaborano con Banca Sella. Le ore di formazione erogate sono state 114.476 in calo dell'17% rispetto al 2019, ma hanno raggiunto il 99% dei dipendenti (1% in più rispetto al precedente esercizio). La media di ore di formazione per dipendente è di 52,43.

Alla luce dell'evoluzione dell'approccio formativo i volumi delle attività formative erogate attraverso la modalità virtuale hanno subito un netto incremento e costituiscono il 91% dell'attività formativa complessiva del 2020, contro un 60% del 2019. Nello specifico la formazione in e-learning è stata di 74.448 ore uomo, pari al 65% del totale, e quella in aula virtuale di 29.345, pari al 26% del totale. Le attività formative in aula fisica si assestano al 6% del totale con 7.203 ore uomo erogate. Infine il training on the job costituisce il 3% della formazione con 3.479 ore.

Nel complesso l'attività formativa si è orientata alla:

- Diffusione di valori, cultura e strategie aziendali
- Evoluzione delle competenze manageriali, trasversali e specialistiche
- Supportare l'introduzione di nuovi approcci e metodologie operativi

I programmi offerti si sono articolati lungo cinque direttrici principali in linea con il piano strategico della Banca:

- **Trasformazione del modello di servizio:**

- Interventi finalizzati ad aggiornare e sviluppare le competenze tecniche, commerciali e le conoscenze normative necessarie per fornire informazioni e/o erogare una consulenza professionale alla Clientela, così come previsto anche dalle normative vigenti.

In particolare la formazione in materia assicurativa ha portato al coinvolgimento di 1.350 persone di cui 46 nuove abilitazioni. Il 99% delle persone coinvolte hanno completato le ore di aggiornamento previste dalla normativa, risultando pertanto abilitate all'intermediazione assicurativa. In relazione alla formazione Esma le persone coinvolte nella formazione sono state 1616, rispetto alle 1592 del 2019 e il 96% della popolazione ha completato tutta la formazione prevista entro la conclusione dell'anno.

- Interventi formativi per accompagnare l'evoluzione dell'approccio consulenziale al cliente grazie ad un più efficace utilizzo dei canali digitali. Nello specifico sono stati strutturati percorsi rivolti a tutte le figure commerciali, per diffondere l'uso consapevole ed efficace degli strumenti e dei canali digitali così da potenziare la consulenza a distanza al cliente. In aggiunta sono nati percorsi di evoluzione di ruolo dedicati a specifiche famiglie professionali quali ad esempio i commerciali retail e i capi succursale.

- **Trasformazione del modello di business** all'interno di questo filone rientrano Interventi finalizzati allo sviluppo di competenze legate ai nuovi modelli di business, sviluppando sinergie tra le famiglie professionali. Qui si colloca il percorso di certificazione ESG per private banker e commerciali affluent che ha coinvolto circa 50 colleghi di Banca Sella. Tale percorso ha portato i partecipanti a comprendere il ruolo strategico degli investimenti sostenibili e responsabili consentendo loro di acquisire competenze specialistiche in ambito ESG.

- **Trasformazione culturale:** gli interventi che rientrano in questo filone si articolano su due ambiti principali:

- **Formazione manageriale:** finalizzata a migliorare la capacità dei manager di guidare il cambiamento e orientare sviluppo e engagement dei loro collaboratori. In particolare sono nate tre diverse iniziative. Un intervento di coaching individuale a cui hanno partecipato una quarantina di manager volto a migliorare la gestione delle riunioni da remoto con il proprio team. Un percorso blended (microlearning e group coaching) per introdurre un rituale di feedback 1to1, con la finalità di aiutare i manager a gestire con efficacia la relazione con i propri collaboratori intorno a 4 focus essenziali per sostenere produttività, engagement e innovazione. Infine è stato inaugurato un nuovo catalogo di formazione dedicato ai manager di sede, che hanno potuto scegliere il percorso che meglio rispondeva alle proprie esigenze di sviluppo manageriale. I corsi proposti hanno avuto un taglio pratico così da consentire ai manager di acquisire nuovi strumenti da inserire nella propria "cassetta degli attrezzi manageriale". In continuità con il 2019 è proseguito il percorso di accompagnamento dei manager di nuova nomina, con un ampliamento dei contenuti. Tale evoluzione ha trasformato il percorso "Essere manager nel gruppo Sella" da annuale e biennale, così da garantire l'acquisizione degli strumenti manageriali di base e la definizione della propria identità di ruolo manageriale.

- **Formazione su innovazione ed efficienza:** finalizzata a aumentare le conoscenze in ambito innovativo e digitale nonché su nuovi approcci e metodologie di lavoro. In particolare è stata realizzata una formazione a supporto dell'introduzione del nuovo modello organizzativo agile per diffondere la cultura e i principi dell'agile e trasmettere le conoscenze delle metodologie agili (SCRUM e Kanban) favorendone l'applicazione. Nell'ambito della trasformazione del modello organizzativo è iniziato anche un percorso a supporto dei nuovi ruoli introdotti quali scrum master, business owner e tribe lead. Infine è stato realizzato un percorso blended, dedicato a tutti i manager di sede, per diffondere la conoscenza della metodologia degli OKR e degli strumenti per implementarli. Tale percorso è stato esteso anche agli OKR mentor, figure individuate per favorire l'adozione degli OKR.

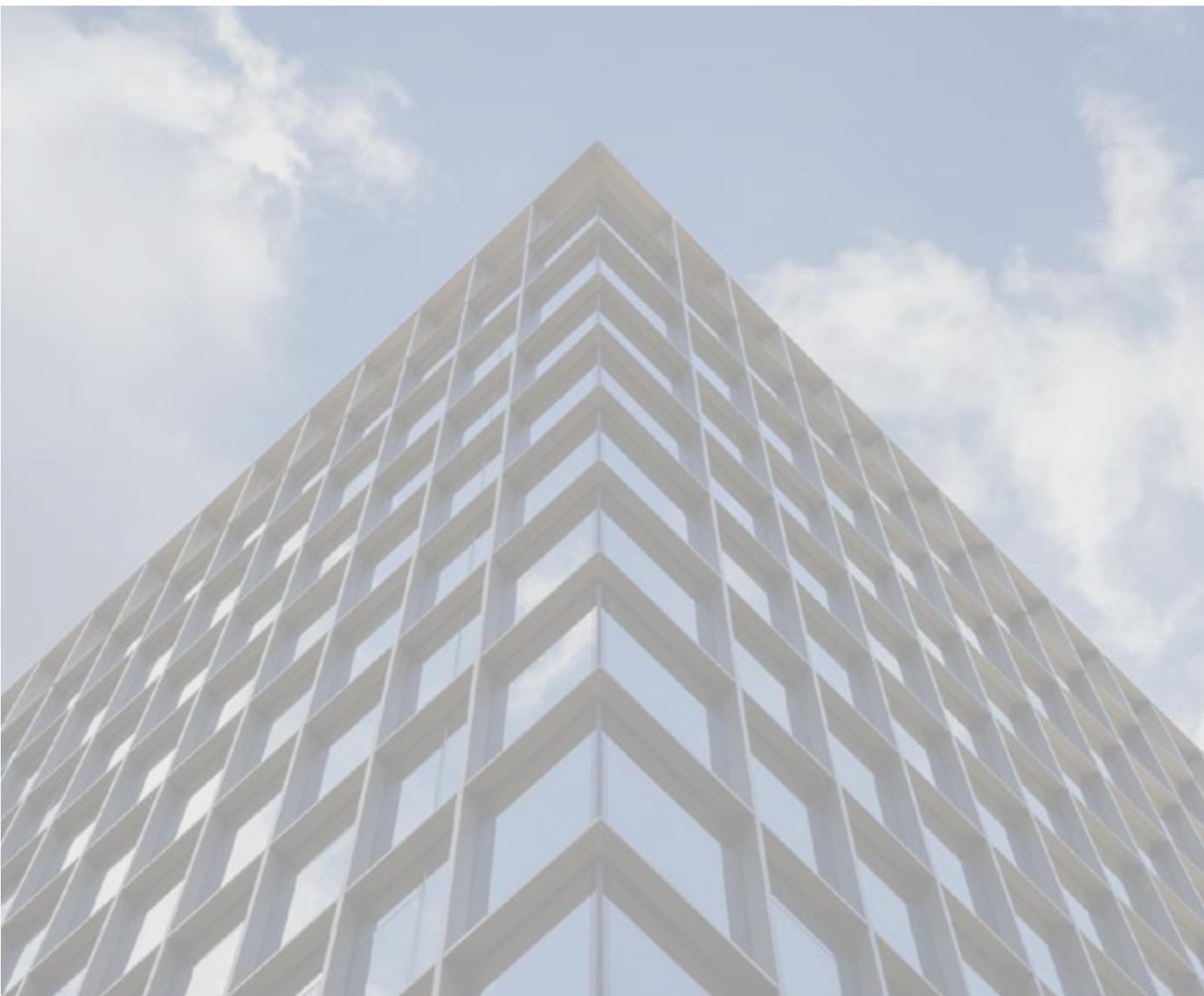
- **Formazione Normativa:** formazione finalizzata alla diffusione di una conoscenza puntuale e aggiornata delle principali normative di settore (ad es. Antiriciclaggio, Trasparenza, 231, Privacy e Cultura della sicurezza informatica).

- La situazione di emergenza dovuta alla pandemia ci ha portato a organizzare due iniziative di formazione specifiche e finalizzate ad aiutare i colleghi a gestire i rischi connessi alla situazione contingente. Un primo corso ha riguardato la gestione della sicurezza dei luoghi di lavoro, per diffondere le conoscenze dei comportamenti corretti da tenere, delle disposizioni di sicurezza da attuare, al fine di garantire il corretto livello di consapevolezza del rischio e il giusto livello di conoscenza delle nuove modalità di lavoro.
- Un secondo intervento si è focalizzato sulla rilevazione e prevenzione dei rischi di antiriciclaggio, anche attraverso l'esame di casi pratici relativamente a infiltrazioni criminali nelle aziende, abusi di appalti, irregolarità nella ricezione/utilizzo dei finanziamenti garantiti dallo Stato.

- **Formazione specialistica e trasversale:** gli interventi che rientrano in questo filone sono:

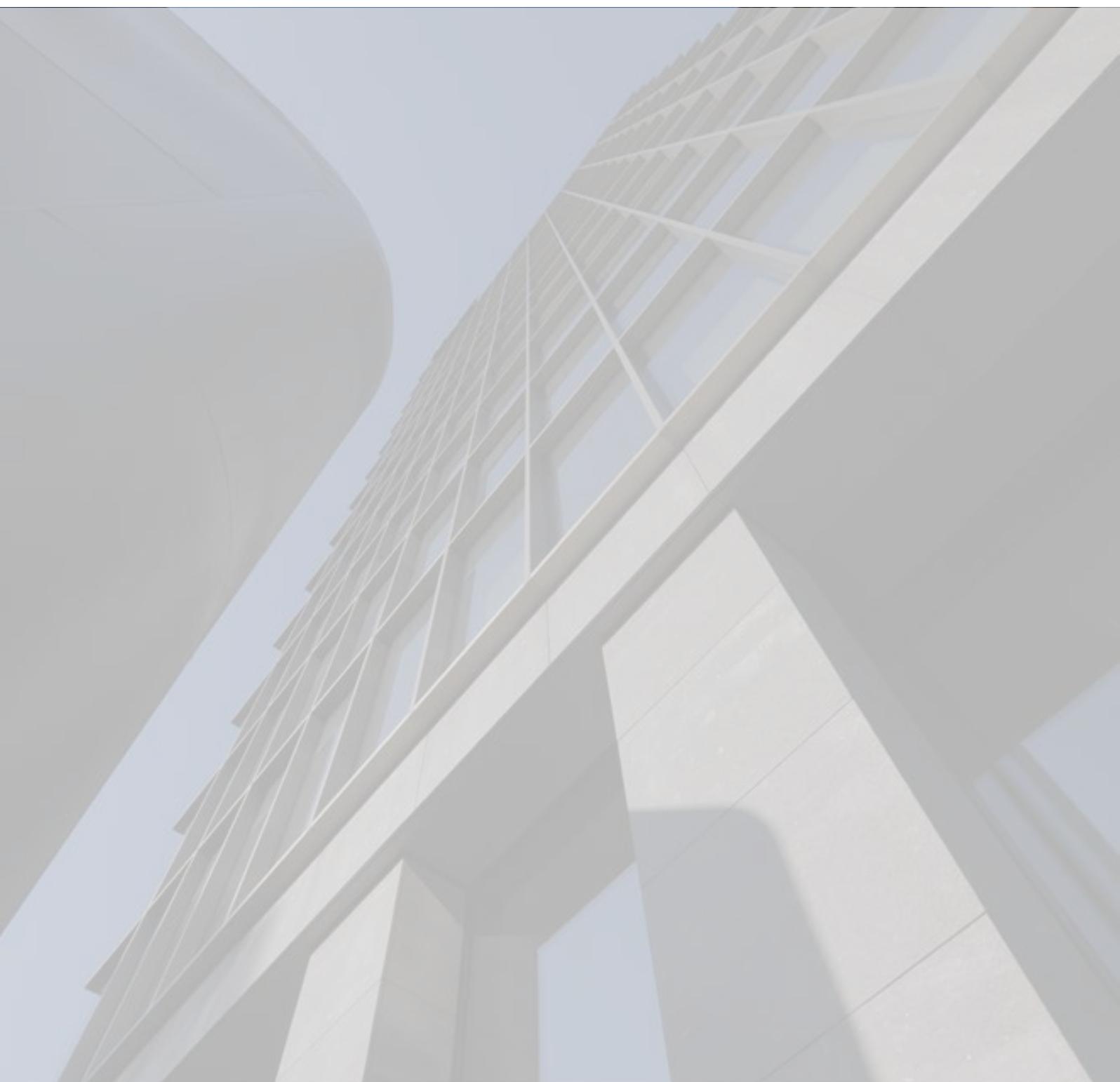
- sviluppo delle competenze specialistiche di ruolo, in particolar modo per il personale di sede;
- evoluzione del percorso di induction per neoassunti: esperienza formativa blended per favorire la conoscenza del Gruppo con la sua storia, valori e strategia; favorire l'acquisizione di competenze specialistiche e normative; rafforzare competenze comunicative e di efficacia personale e favorire occasioni networking per sviluppare sinergia anche grazie alla realizzazione di un project work a completamento del percorso;
- sviluppo di competenze trasversali: in aggiunta ad alcuni corsi sulle soft skills più tradizionali (quali ad esempio capacità di negoziazione e presentazioni efficaci) sono stati realizzati interventi formativi legati alla genitorialità, per consentire ai colleghi di acquisire consapevolezza di come le competenze sviluppate nel ruolo genitoriale possono influenzare positivamente la sfera professionale. Questi percorsi hanno anche aiutato i partecipanti a sviluppare capacità funzionali al work-life balance. Infine per supportare i colleghi nella gestione dell'impatto emotivo della pandemia è stato anche proposto un percorso di mindfulness, per offrire strumenti di gestione più efficace dello stress;
- formazione linguistica.

Nel 2020 è infine stato approvato il “Piano Formativo per Esponenti delle Società del gruppo Sella 2020-2022”, che ha permesso agli esponenti di Banca Sella di partecipare a tre diversi incontri svolti in modalità virtuale sincrona con la docenza di formatori interni ed esterni sui seguenti temi; “L'evoluzione della disciplina della responsabilità amministrativa degli enti”, “Tecnologie, trend e impatti della digital transformation” e “Progetto AIRB (Advanced Internal Rating Based): tra nuove prospettive di sviluppo del credito e compliance regolamentari.



XI. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

All'interno della Banca non è definita una specifica funzione dedicata alla Ricerca e Sviluppo ma tale attività è svolta nell'ambito delle aree di attività della Banca e del Gruppo attraverso l'attività dell'Open Innovation, con le sue diverse componenti, e dell'Information Technology dove l'attività di Ricerca e Sviluppo assume un ruolo particolarmente importante.



XII. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Rischio di credito

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono definiti in modo da coniugare risposte positive alle esigenze della Clientela e di business con la necessità di garantire il mantenimento di un'elevata qualità delle attività creditizie in un contesto congiunturale ancora difficile.

Le attività di misurazione e controllo del rischio di credito sono demandate alle funzioni Risk Management della Capogruppo e di Banca Sella e al servizio Qualità e Controlli Credito di Banca Sella.

Il servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti di monitoraggio e supporto all'operatività, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il servizio Controllo Crediti di Banca Sella è invece focalizzato su un'attività di monitoraggio più tradizionale, prevalentemente orientata all'analisi del rischio della qualità del credito.

Il Gruppo Sella ha avviato nel 2018 il progetto AIRB con l'obiettivo di porre in essere tutte le attività propedeutiche all'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito (Metodo AIRB). I modelli interni di PD (Probabilità di default), LGD (Loss Given Default) e CCF (Credit Conversion Factor) sono stati sviluppati nel rispetto delle più recenti normative europee. I modelli di rating sono stati integrati nei processi creditizi nel corso del 2019, a supporto di tale evoluzione è stato attivato un piano formativo che ha coinvolto, con moduli dedicati, sia figure commerciali sia il management.

Con specifico riferimento alle attività seguite dalla funzione Risk Management della Capogruppo, è proseguita anche nel 2020 la manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure informatiche a supporto della valutazione del rischio di credito, tra cui:

- l'evoluzione di tutte le logiche di valutazione delle rettifiche di valore al fine di recepire l'IFRS 9 entrato in vigore il 1° gennaio 2018;
- l'esecuzione dei controlli di secondo livello sul rischio di credito, ai sensi della Circolare 285 (ex 15° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n. 263/2006);
- lo sviluppo del reporting andamentale e il monitoraggio dell'andamento delle principali variabili che hanno impatto sul rischio di credito, sul rischio di concentrazione e sul rischio residuo;
- la realizzazione di analisi e approfondimenti su specifici temi di risk profiling;
- il supporto alla definizione del piano di Capital Management e alla misurazione della adeguatezza attuale e prospettica, nonché alla sua efficiente allocazione su una base di risk adjusted return;
- la definizione delle metodologie di analisi previsionali, predisposizione del forecast e analisi degli scostamenti rispetto al consuntivo;
- il monitoraggio del costo del credito per tutte le società del Gruppo volto ad analizzare le variabili che hanno impattato mensilmente sul dato di consuntivo;
- la valutazione di coerenza con il RAF (Risk Appetite Framework) delle operazioni di maggior rilievo e delle pratiche di erogazione/rinnovo crediti di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- la collaborazione con l'Area Crediti e la Rete volta a perseguire una maggiore integrazione dei modelli di rating nei processi creditizi (erogazione, monitoraggio, poteri di delibera), nella definizione del pricing e nelle scelte strategiche di capital allocation;
- le procedure a supporto della verifica di ammissibilità delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Il monitoraggio e la gestione del rischio di credito, del rischio di concentrazione e del rischio residuo sono formalizzati nelle rispettive Policy, che contengono sia il dettaglio degli indicatori di rischio sia le azioni da intraprendere in caso di superamento delle soglie individuate in ambito RAF (Risk Appetite Framework).

Rischio di tasso, mercato e liquidità

Il rischio di tasso, inteso come il rischio che una variazione dei tassi d'interesse si rifletta negativamente sulla

situazione finanziaria ed economica della Banca, è monitorato internamente sia nell'ambito del banking book, sia nell'ambito del trading book.

Il rischio di mercato, inteso come perdita potenziale ricollegabile ad avverse variazioni dei prezzi delle azioni, dei tassi di interesse e di cambio, nonché della loro volatilità, viene misurato utilizzando la metodologia standard Banca d'Italia.

La gestione e il controllo del rischio di mercato sono sanciti da un Regolamento di Gruppo e da specifica Policy, documenti che definiscono le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

La funzione Risk Management della Capogruppo svolge controlli sul rispetto dei limiti previsti nei citati regolamenti interni ed effettua altresì, a fini gestionali, la rilevazione del VaR (Value at Risk) del portafoglio di proprietà della Banca (orizzonte 3 mesi e intervallo di confidenza 99%) e l'analisi dei fattori di sensitività quali: duration di portafoglio ed effetti di shocks istantanei di tasso.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella sono formalizzati nella Policy Controllo dei Rischi, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità, sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità.

Anche il processo di gestione e controllo del rischio tasso d'interesse sul banking book è formalizzata all'interno della Policy di Controllo dei Rischi, avente lo scopo di disciplinare le regole e le modalità di gestione, di misurazione e di controllo del rischio tasso per garantire un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del gruppo Sella.

La policy è stata recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Rischio operativo

Con l'obiettivo di migliorare costantemente la cultura e la gestione dei rischi operativi e di garantire adeguati flussi informativi, Banca Sella utilizza, da diversi anni, analogamente alle altre società del Gruppo, il cosiddetto "Ciclo del Controllo", processo organizzativo che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e l'analisi e la mitigazione delle cause che le hanno generate.

Nel corso del 2020 Banca Sella ha dedicato particolare attenzione alla gestione dei rischi operativi con la prosecuzione dell'iniziativa Controlli 3.0 per la definizione di un nuovo framework dei rischi che consenta una visione dinamica ed integrata. Il conseguimento di tale obiettivo è perseguito attraverso la diffusione della cultura e della consapevolezza del rischio a partire dalle stesse aree di business e mediante l'implementazione di una piattaforma per la gestione integrata ed automatizzata dei dati raccolti relativi ai rischi operativi. È proseguito il costante rafforzamento dei presidi organizzativi e degli strumenti di mitigazione e controllo, mediante tra l'altro:

- l'attività di rivalutazione dei processi tramite la conduzione dei relativi Risk Self Assessment (RSA) con il coinvolgimento dell'owner del processo;
- la valutazione dei rischi operativi relativi alle nuove iniziative della società;
- la validazione del rischio informatico relativamente alle applicazioni di competenza della società;
- l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo specifica escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle performance della gestione del rischio operativo, la funzione Risk Management della Capogruppo produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che riportano per la Banca il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- al rispetto delle soglie di RAF (Risk Appetite Framework) per gli indicatori di rischio operativo.

Rischio di compliance

La Funzione di Compliance è posta a presidio della gestione del rischio di non conformità alle norme (rischio di compliance) sia di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, disposizioni delle autorità di vigilanza) sia di auto-regolamentazione (normativa interna, codici di condotta, codici etici, ecc.).

La Funzione è responsabile, in particolare, di:

- attuare le metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme, definite dalla Funzione di Compliance della Capogruppo in collaborazione con le altre funzioni aziendali di controllo e con le altre funzioni aziendali in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale;
- individuare idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, nonché verificarne l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- identificare nel continuo le norme applicabili e misurare e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- verificare che i processi, le procedure, i prodotti ed i servizi offerti siano conformi alle norme di etero e di auto-regolamentazione;
- proporre modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- valutare l'adeguatezza del sistema incentivante;
- valutare le politiche in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- fornire la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse, sia tra le diverse attività svolte sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- fornire consulenza e assistenza agli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- predisporre flussi informativi sulle attività svolte, diretti agli organi aziendali e alle strutture interessate;
- presentare annualmente agli organi aziendali il programma di attività, nel quale sono programmati i relativi interventi di valutazione e verifica di conformità, tenendo conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati;
- presentare agli organi aziendali una relazione dell'attività svolta, nella quale illustra le valutazioni e le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e si propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione;
- riferire agli organi aziendali, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Nel corso del 2020, la Funzione di Compliance ha svolto attività di verifica, sulla base della pianificazione annuale, con particolare riguardo alle tematiche in materia di servizi e attività di investimento, trasparenza bancaria, servizi di pagamento, normativa antiusura e abusi di mercato. La pianificazione delle attività ha tenuto anche in considerazione i rischi di non conformità potenzialmente emergenti e/o più rilevanti derivanti dalla situazione cogente causata dalla pandemia da COVID-19 e, ove applicabile, sono state individuate attività ex post che hanno permesso di monitorare l'eventuale sussistenza di tali rischi.

Le risultanze delle verifiche svolte sono state comunicate ai servizi competenti per la realizzazione delle misure di mitigazione degli eventuali rilievi emersi che sono state implementate o per le quali è stata prevista una data di pianificazione per il superamento di quanto riscontrato.

Verifiche e richieste dei regulator

Con riferimento ai rapporti coi regulator, in data 19 ottobre 2020 è stato avviato da parte di Banca d'Italia un accertamento ispettivo, a livello di Gruppo ma con focus prevalente su Banca Sella, avente ad oggetto il rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in materia di Trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e il rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. L'attività ispettiva si è conclusa in data 29 gennaio 2021. Al momento della stesura della presente relazione non si è ancora ricevuto il relativo verbale.

Inoltre, si segnala che - in relazione alla richiesta pervenuta da Consob nel 2019 con la quale l'Autorità di Vigilanza aveva richiesto approfondimenti e segnalato alcuni punti di attenzione relativamente a quanto attuato dalla Banca in recepimento della Direttiva Comunitaria c.d. MiFID II - nel corso del 2020 la Banca ha provveduto a completare la realizzazione degli interventi di miglioramento comunicati, per il completo allineamento al quadro normativo di

riferimento. A tal riguardo, si segnala che in data 1° febbraio 2021 è stata avviata da parte della Consob una verifica ispettiva al fine di accertare lo stato di adeguamento alla nuova normativa con riguardo ai seguenti profili:

- gli assetti procedurali definiti in materia di product governance;
- le procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela.

Rischio legale

L'emergenza COVID-19 ha certamente accelerato la telematizzazione della giustizia italiana ed è probabile che tale processo continui nel prossimo futuro, richiedendo non solo agli avvocati ma probabilmente anche alle parti da loro assistite di adottare qualche accorgimento. In questo ambito la Banca si è già da tempo mossa privilegiando una formazione digitale dei fascicoli relativi ai contenziosi in essere con il doppio obiettivo di ridurre il consumo di carta e di avere sempre disponibile, anche da remoto, tutte le informazioni utili su ogni posizione.

Dal punto di vista delle attività degli uffici giudiziari si è assistito, soprattutto nella prima parte dell'anno, ad una iniziale sospensione dei procedimenti civili con numerosi rinvii delle udienze a cui ha fatto seguito una seconda parte più dinamica con svolgimento di udienze civili mediante collegamenti da remoto.

Se il contesto esterno è stato, quindi caratterizzato, da un forte elemento di discontinuità con gli anni precedenti, invariata è stata, da parte della Banca, l'attività di valutazione sottesa ai rischi connessi alle vertenze legali, sempre improntata su una specifica ed attenta analisi posizione per posizione. Da ciò ne deriva che in presenza di vertenze per le quali risulta probabile un esborso, e qualora sia possibile operare una stima attendibile del relativo ammontare secondo le linee guida contenute nella policy di Gruppo sulla valutazione del rischio di soccombenza, adottata dalla Banca, si è provveduto ad effettuare stanziamenti al Fondo per rischi ed oneri.

Gli ambiti nei quali la Banca è convenuta in contenziosi giudiziari trovano origine dall'ordinario svolgimento della propria attività. In particolare al 31 dicembre 2020 sussistevano 189 procedimenti giudiziari (diversi da quelli fiscali, dalle revocatorie fallimentari e da quelli attinenti al recupero del credito nell'ambito del quale siano proposte domande riconvenzionali o sollevate eccezioni relativamente alle ragioni di credito della Banca) pendenti nei confronti della Banca.

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti la Banca ha in essere, al 31 dicembre 2020, un fondo per rischi ed oneri pari a 3,2 mln di euro.

La Banca procede ad una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale e fattuale. A seguito di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame.

Tutte le cause in materia sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi stimati che ne derivano sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri, in applicazione di quanto previsto dai relativi principi contabili.

Si fornisce, di seguito, una descrizione del contenzioso suddiviso per aree di attività. Nel caso in cui la relativa passività sia stata giudicata probabile, si è dato luogo ad accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Operatività di sportello: si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento dell'attività bancaria tipica; in particolare rientrano tutte le cause che hanno trovato origine in fatti/eventi direttamente connessi alla relazione con il Cliente in succursale quali, ad esempio, protesto assegni, gestione affidamento, rilascio/escussione di fidejussioni, gestione pratica di successione, esecuzione di disposizione di bonifico, gestione posizione soggetta a pignoramento presso terzi etc.

Il petitum complessivo è di circa 59 milioni di euro per 65 posizioni e fra queste:

- Cause promossa da Cassa Depositi e Prestiti spa (di seguito CDP) nel novembre 2014 per circa euro 18,4 milioni in relazione ad un finanziamento concesso dalla stessa CDP a favore di una azienda municipalizzata con rapporto di conto acceso presso Banca Sella, ed all'asserita obbligazione, in capo alla Banca, di pagare il debito residuo dell'azienda municipalizzata in dipendenza della delegazione di pagamento sottoscritta. La Banca, non ritendendo sussistente tale presunta obbligazione, ha provveduto a costituirsi in giudizio, per entrambe le posizioni, nei termini ed ha proceduto a valutare la posizione prestando particolare attenzione al dato documentale e fattuale, acquisendo, inoltre, quale elemento di ulteriore valutazione, il parere di un autorevole studio legale indipendente, che risulta confermare le valutazioni espresse dalla Banca. Nell'ottobre 2020 Cassa Depositi e Prestiti e MEF

hanno depositato altro atto di citazione per circa 16,6 milioni relativamente ad una fattispecie del tutto analoga a quella oggetto del contenzioso già radicato, a valere sulla medesima succursale e con riferimento agli stessi soggetti.

- Causa promossa da AFK srl nel giugno 2018 con ricorso in appello e domanda di circa 10 milioni di euro, avverso la sentenza del Tribunale di Lecce, parzialmente sfavorevole alla Banca. La causa verte su asserite irregolari operazioni disposte a valere sul conto della società Cliente. Allo stato si è proceduto a valutare tutti gli elementi di fatto e di diritto anche alla luce della sentenza di primo grado solo in parte sfavorevole alla Banca.

Servizi di investimento: si tratta di controversie - in tema di derivati, bond in default- numericamente in calo rispetto agli anni precedenti. Il complessivo importo di domanda è 43 milioni di euro per 25 posizioni, di cui 34 milioni di euro sono concentrati in 2 posizioni promosse dal medesimo attore, avanti giurisdizione ordinaria e amministrativa, per la medesima fattispecie per la quale è già stata pronunciata, dal giudice ordinario, sentenza di primo grado favorevole con condanna alle spese. L'attore ha proposto appello avanti la Corte di Messina. Il Giudizio avanti al TAR è in fase di cancellazione dal ruolo per inattività della parte attrice.

Anatocismo: il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo registra un calo con un numero complessivo di 74 posizioni ed un petitum complessivo di circa 6 milioni di euro. Per ogni posizione si è dato corso a specifiche valutazioni anche ricorrendo a consulenze tecniche ed a predisporre gli accantonamenti ritenuti congrui a coprire i rischi di causa.

Risarcimento danni: il petitum complessivo ammonta a 4,7 milioni di euro per 19 posizioni. Fra questi si segnala la richiesta di risarcimento danni per circa 2,7 milioni di euro per asserita concorrenza sleale da sviamento di dipendenti. La Banca ha provveduto a valutare la controversia sotto il profilo del rischio di soccombenza, nel rispetto della richiamata Policy e si costituirà in giudizio nei termini previsti.

Sono, inoltre, presenti controversie di minor rilevanza relative ai servizi di pagamento e al contenzioso lavoristico in relazione al quale la Banca ha esaminato ogni singola posizione e predisposto gli accantonamenti ritenuti congrui a coprire i rischi di causa.

In merito, infine, alla causa promossa avanti al Tribunale di Lecce da alcuni soci di minoranza di Banca Sella Sud Arditi Galati, in relazione alla fusione per incorporazione in Banca Sella, diretta a far accertare l'asserita legittimità del diritto di recesso dagli stessi esercitato, adducendo la pretesa violazione dei diritti di partecipazione, la Banca ha proposto ricorso in Cassazione avverso la sentenza di secondo grado, ricorso depositato in data 13/10/2017.

La Suprema Corte, con sentenza depositata nel mese di maggio 2019, si è pronunciata a favore dei soci di minoranza. All'esito di detto giudizio il Consiglio di Amministrazione della Banca ha determinato definitivamente il valore di liquidazione delle azioni comunicandolo ai soci di minoranza, deliberando tuttavia di citare i medesimi in giudizio, radicato avanti al Tribunale delle Imprese di Torino, per accertare i) in via principale l'intervenuta rinuncia, da parte loro, agli effetti del recesso e ii) in subordine la correttezza del valore indicato dalla Banca.

Contemporaneamente, atteso che i soci di minoranza hanno contestato il suddetto valore, la Banca ha ritenuto di promuovere un ricorso per volontaria giurisdizione, sempre davanti al medesimo Tribunale, per la nomina dell'esperto ai sensi dell'art. 2437 ter, comma 6, c.c. e parallelamente di promuovere una causa ordinaria dinanzi al Tribunale di Torino Sezione in materia di imprese per veder accertata la rinuncia all'esercizio del diritto di recesso e, in subordine, la determinazione del valore delle azioni oggetto del recesso nell'ipotesi in cui venisse ritenuto non applicabile al caso di specie il procedimento di volontaria giurisdizione.

La relazione dell'esperto nominato dal Tribunale, pervenuta nel mese di marzo 2021, è stata oggetto di approfondita disamina da parte della Banca il cui esito ha evidenziato la presenza di errori manifesti per accertare i quali la Banca ha deciso di impugnare la stima dell'esperto ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 6 e art. 1349 cod. civ. per manifesta erroneità. Banca Sella Holding ha comunque già manifestato la propria disponibilità ad esercitare l'opzione di cui alla procedura di liquidazione ex art. 2437 quater c- c quando verrà avviata.

Sempre il Tribunale di Torino ha, altresì, pronunciato sentenza, non definitiva, nel procedimento ordinario rigettando la domanda principale della Banca avente ad oggetto la dichiarazione di intervenuta rinuncia per fatti concludenti agli effetti derivanti dall'esercizio del diritto di recesso e ha rimesso la causa in istruttoria. La Banca si è riservata di proporre appello verso tale sentenza.

Inoltre la Banca ha ricevuto nel mese di febbraio 2021, quale obbligato solidale, contestazioni per violazione dell'art.35 del DLGS 21 novembre 2007 nr. 231, relative ad un medesimo rapporto e per le quali sono in corso i relativi accertamenti.

XIII. ALTRE INFORMAZIONI

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

L'attività di Banca Sella che costituisce l'oggetto sociale è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero, essa può inoltre erogare in outsourcing servizi bancari e finanziari, nonché a questi connessi o strumentali. Con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, ove occorrono, la Società può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari e di intermediazione consentiti, quelli previsti fra le attività ammesse al beneficio del mutuo riconoscimento, nonché ogni altra attività connessa o strumentale alla realizzazione dell'oggetto sociale, con la tradizionale esclusione tuttavia di ogni operazione meramente aleatoria.

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è di euro 334.228.084,00 diviso in n. 668.456.168 azioni del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, così ripartito:

- 563.193.010 azioni a voto plurimo, ciascuna dotata di n. 3 voti (azioni di categoria P);
- 105.263.158 azioni ordinarie, dotate di n. 1 voto per azione (azioni di categoria S).

Le azioni a voto plurimo attribuiscono al titolare il diritto di conversione delle medesime in azioni ordinarie in ipotesi di loro trasferimento da perfezionarsi a pena di definitiva inefficacia entro trenta giorni dalla comunicazione della dichiarazione di conversione. Nel caso di comproprietà di una o più azioni, i diritti dei comproprietari devono essere esercitati solo da uno dei comproprietari che rappresenta gli altri.

In conformità con quanto previsto dall'art.123 bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs 58/98, si riporta di seguito l'informativa relativa alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa contabile e finanziaria.

In merito alle attività amministrative e contabili connesse alla formazione del bilancio la Banca si è dotata di specifici processi aziendali, volti al presidio della corretta redazione del bilancio, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari, civilistiche e fiscali. Il servizio Compliance di Banca Sella e la Revisione Interna della capogruppo vigilano sulla conformità e sull'adeguatezza di tali processi, nell'ambito del proprio piano di attività.

Il rafforzamento del sistema dei controlli è stato realizzato secondo un articolato piano d'azione e tempo per tempo costantemente aggiornato tenendo conto delle esperienze acquisite e delle best practice esistenti a livello di sistema. Esso opera su quattro direttrici:

- presidio delle regole e dei processi;
- continua verifica dell'adeguatezza delle regole;
- crescita delle professionalità e della cultura del controllo;
- esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole.

Il modello utilizzato consente pertanto di pervenire ad una ragionevole garanzia dell'attendibilità dell'informativa contabile e finanziaria predisposta. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo XII sistema dei controlli interni.

Banca Sella è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Sella Holding.

Autovalutazione degli organi di vertice delle banche e dei gruppi bancari

Il contesto normativo delineato dalle Disposizioni di Banca d'Italia "Circolare n. 285, Disposizioni di Vigilanza per le Banche" pone una particolare attenzione al processo di autovalutazione degli organi di vertice delle banche e dei gruppi bancari, da effettuarsi con rigore e profondità. L'attività di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, è stata eseguita, come ogni anno a partire dal 2009. Sono state seguite le previsioni del Regolamento del Processo di Autovalutazione adottato a livello di Gruppo.

I Consiglieri hanno compilato un questionario articolato nelle seguenti sezioni:

- autovalutazione degli Amministratori;
- composizione del Consiglio di Amministrazione e dell'attività consiliare;
- valutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- valutazione del CEO;
- autovalutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- autovalutazione del CEO.

I risultati e le osservazioni raccolte con i questionari, esaminati nel corso di una riunione consiliare, hanno confermato l'adeguatezza della composizione quali-quantitativa e del funzionamento del Consiglio.

Dichiarazione non finanziaria

Così come consentito dal D.Lgs 254/2016, Art. 6 comma 1 “Un ente di interesse pubblico ricompreso nell'ambito di applicazione del presente decreto legislativo non è soggetto all'obbligo di redigere la dichiarazione di cui all'articolo 3 qualora tale ente di interesse pubblico rediga una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 4, oppure tale ente e le sue eventuali società figlie sono ricomprese nella dichiarazione di carattere non finanziario consolidata resa:

- a) da un'altra società madre soggetta ai medesimi obblighi o
- b) da una società madre europea che redige tali dichiarazioni ai sensi e conformemente agli articoli 19-bis e 29-bis della direttiva 2013/34/UE”;

Si informa pertanto che la Dichiarazione non Finanziaria è stata redatta a livello consolidato, dalla Banca, Capogruppo del gruppo bancario e sarà approvata dal Consiglio di Amministrazione della stessa in data 25 marzo 2019 e nonché resa disponibile sul sito del gruppo Sella al seguente indirizzo:

<https://sellagroup.eu/investor-relations>

Azioni proprie e della controllante

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, alcuna azione propria, né di proprie controllanti.

Partecipazioni e rapporti con le imprese del Gruppo

Nelle tabelle seguenti si elencano i rapporti fra Banca Sella e le altre società del Gruppo dal punto di vista patrimoniale ed economico. Banca Sella eroga la maggior parte dei servizi di outsourcing alle società del Gruppo; riceve outsourcing dalla Capogruppo per quanto concerne i servizi in capo ad essa, ossia in particolare: Ispettorato, Sicurezza Informatica ed emissione prestiti obbligazionari.

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO: DATI PATRIMONIALI

(dati in migliaia di euro)

**Attività finanziarie valutate
al costo ammortizzato -
Crediti verso banche**

**Fondi per rischi ed oneri
- Impegni e garanzie
rilasciate**

SOCIETÀ CONTROPARTE	Altre attività	Altre passività		Attività immateriali	Derivati di copertura		Partecipazioni
Banca sella Holding	1.375	5.180	3.416.286	-	76.528	-	-
Sella SGR	2.810	-	-	-	-	-	3.659
Sella Leasing	379	14	-	-	-	1	45.288
Lanificio Sella	15	68	-	-	-	-	-
Sella Fiduciaria	10	-	-	-	-	-	-
Sella Personal Credit	218	37	-	-	-	-	43.248
Banca Patrimoni Sella & C.	558	2.406	233	-	-	-	-
Sella Broker	19	1	-	-	-	-	-
Selir	8	322	-	-	-	-	-
Miret S.A.	-	-	-	-	-	-	-
Finanziaria 2010	2	-	-	-	-	-	-
Maurizio Sella	2	1	-	-	-	-	-
Selban	1	-	-	-	-	-	-
Aziende Agricole Sella	-	35	-	-	-	-	-
Fabrick	64	412	-	-	-	-	16.700
Centrico	495	5.701	-	-	-	-	19.055
Sella Venture & partners	24	-	-	-	-	-	81
Smartika	85	19	-	-	-	-	-
Axerve	1.222	1.339	-	-	-	-	-
Hype	2.045	6	-	-	-	-	-
Dipixel	15	-	-	-	-	-	-
Vigilanza Sella	10	45	-	-	-	-	10
Sella India Sw	-	-	-	-	-	-	510
Nephis	6	-	-	-	-	-	4.673
Kubique	-	81	-	674	-	-	-
TOTALE	9.364	15.668	3.416.519	674	76.528	1	133.224

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO: DATI ECONOMICI

(dati in migliaia di euro)

	Altri proventi di gestione	Commissioni attive	Commissioni passive	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi attivi e oneri assimilati	Risultato netto dell'attività di copertura	Rimborsi spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Altre spese di amministrazione	Spese per il personale	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: impegni per garanzie rilasciate	Utili/ Perdite da cessione di investimenti
Banca sella Holding	487	1.133	4.064	(4.394)	1.325	-	(226)	805	(281)	847	-	100
Sella SGR	23	5.878	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sella Leasing	77	215	-	4.545	-	(2.705)	-	-	(232)	17	(1)	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella	3	-	-	-	2	-	-	153	(13)	-	-	-
Sella Fiduciaria	7	1	-	-	-	(730)	-	-	(4)	-	-	-
Sella Personal Credit	79	1.360	62	6.021	-	-	-	-	-	18	(1)	-
Banca Patrimoni Sella & C.	512	1	5.205	-	-	-	-	134	-	7	-	-
Sella Broker	25	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Selir S.R.L.	8	-	-	-	1	-	-	1.693	-	7	-	-
Miret S.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziaria 2010	2	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maurizio Sella	2	-	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-
Selban	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mars 2600	-	-	-	-	-	-	-	35	-	-	-	-
Aziende Agricole Sella	-	-	-	6	-	-	-	3	-	-	-	-
Fabrick	46	1	-	-	-	-	(3)	348	1	77	-	-
Centrico	57	312	41	76	-	-	-	5.487	(13)	26	-	-
Sella Venture Partners	484	2	-	3	-	-	-	19.382	(74)	194	-	-
Smartika	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Kubique	9	-	-	-	-	-	-	-	(186)	-	-	-
Hype	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Dipixel	363	560	-	-	-	-	-	-	(47)	74	-	-
Vigilanza Sella	-	-	-	-	-	-	-	281	(5)	-	-	-
Nephis	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.191	9.479	9.372	6.272	1.329	(3.436)	(228)	28.322	(898)	1.267	(1)	100

XIV. FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si segnala che in data 1° febbraio 2021 è stata avviata da parte della Consob una verifica ispettiva al fine di accertare lo stato di adeguamento alla nuova normativa con riguardo ai seguenti profili:

- gli assetti procedurali definiti in materia di product governance;
- le procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela.

Continuità aziendale

In ragione di quanto appena esposto e con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Società possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Pur in presenza di uno scenario esterno ove permangono importanti fattori di rischio, la situazione all'interno della Banca continua ad essere attentamente monitorata ed adeguatamente presidiata. La Banca ha posto in essere tutte le azioni correttive necessarie, in particolare ha attuato tempestive misure di contenimento dei costi e di selezione degli investimenti e dei progetti, al fine di poter mitigare prevedibili flessioni nei flussi di ricavi e nei margini oltre a ricadute sul costo del credito.

Con specifico riferimento al rischio di credito lo scenario macroeconomico BCE/Banca d'Italia evidenzia una significativa riduzione del PIL italiano nel 2020 per poi registrare un miglioramento nel 2021 e un forte incremento della disoccupazione italiana nel secondo semestre 2020, con un trend in miglioramento a partire dal secondo semestre 2021. In tale contesto si prevede una crescente difficoltà da parte delle aziende operanti nei settori maggiormente vulnerabili e da parte dei privati occupati in tali filiere ad ottemperare ai propri impegni finanziari. L'entità dell'impatto della crisi economica è in parte mitigata dagli interventi governativi messi in atto fino ad ora.

Il Servizio Risk Management ha rafforzato il presidio del rischio di credito intervenendo nei seguenti ambiti:

- fine tuning del framework di Credit Risk Appetite: revisione della strategia di credito volta ad definire le linee di indirizzo complessive e fine tuning da apportare al processo di delibera e monitoraggio delle singole pratiche. I principi di Credit Risk Appetite sono il supporto alla clientela, la definizione dell'appetito alle nuove erogazioni e la mitigazione dei rischi del portafoglio esistente.
- fine tuning e costante aggiornamento del forecast del costo del rischio: analisi dell'impatto sul costo del credito dello scenario Covid-19 e delle mitigazioni derivanti dalle misure governative. L'analisi, strettamente connessa alla revisione del Credit Risk Appetite Framework, prevede un costante aggiornamento al fine di cogliere tempestivamente l'evolvere della crisi.
- rafforzamento del monitoraggio: integrazione del reporting con nuove dashboard giornaliere per il monitoraggio del rispetto delle linee guida definite nel Risk Appetite Framework.
- fine tuning svalutazione dei crediti in bonis al fine di incrementare la copertura sui clienti più rischiosi che operano nei settori maggiormente impattati dal Covid e alla individuazione di trigger (per il passaggio a stage 2 / stage 3) al fine di identificare gli incrementi significativi di rischio di credito eventualmente non colti dal rating (causa moratorie).

Con riferimento alla valutazione della perdita attesa (Expected Credit Loss - perdita creditizia attesa), la Banca ha adottato un approccio single-scenario most likely nelle stime delle perdite attese lifetime ai fini del condizionamento dei parametri di rischio utilizzando lo scenario macroeconomico diffuso dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati accantonamenti analitici per 6,4 milioni di euro su crediti deteriorati conseguente allo scenario determinato dalla pandemia covid 19. Nel dettaglio sono stati effettuati maggiori coverage per 5,7 milioni di euro su posizioni deteriorate che in seguito allo scenario hanno visto aumentare le probabilità di

uno scivolamento verso la sofferenza e 0,7 milioni di euro su posizioni classificate a sofferenza dove l'effetto della pandemia ha comportato un rallentamento dell'attività di recupero credito da procedura esecutiva immobiliare a causa del lockdown dei tribunali.

Con riferimento alle attività finanziarie detenute dalla Banca, che sono prevalentemente costituite da obbligazioni (per lo più titoli di Stato), esse sono in larga parte classificate nel Business Model Hold-To-Collect e valutate al costo ammortizzato. Le variazioni delle riserve di valutazione dei titoli classificati al Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVOCI) non impattano il conto economico, ma incidono sotto il profilo patrimoniale. Tali variazioni hanno avuto una dinamica negativa nel primo semestre 2020 (producendo tuttavia un impatto molto contenuto sul CET1 ratio) seguita da un marcato recupero nel secondo trimestre 2020.

Per quanto riguarda la dotazione di liquidità della Banca essa non ha risentito negativamente degli effetti dell'epidemia di COVID-19 ed è rimasta molto elevata.

In relazione alle partecipazioni, tenuto conto degli eventi derivanti dal Covid-19 e delle informazioni ad oggi disponibili, che non si ravvisano ad oggi elementi di criticità relativi alle partecipazioni che abbiano comportato l'azzeramento del valore della stessa delle stesse con conseguente rilevazione della perdita in conto economico.

Si stima che l'evento Covid-19 impatti in maniera significativa la redditività prospettica del Gruppo per il triennio 2021-23. Tuttavia, considerato che in generale non sono stati individuati vincoli permanenti per la Banca al recupero della redditività, che si stima torni ai livelli pre-crisi intorno al 2023, non sono emerse criticità tali da dover rilevare perdite di valore relativamente alle attività intangibili a vita utile indefinita (avviamenti).

Anche in relazione alle partecipazioni, tenuto conto sia degli eventi derivanti dal Covid-19 e sia delle informazioni ad oggi disponibili, non emergono elementi di criticità che incidano sul valore recuperabile in misura da dover rilevare perdite di valore.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

XV. PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Signori Azionisti,
tenuto conto che lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2020, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti e accantonamenti evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 27.358.899,41 Vi proponiamo di ripartirlo come segue:

Utile dell'esercizio	euro 27.358.899,41
alla "Riserva legale", come da Statuto	euro 3.283.067,93
alla "Riserva statutaria", come da Statuto	euro 5.471.779,88
residuano	euro 18.604.051,60
agli Azionisti:	
- dividendo di euro 0,0205 ad ognuna delle n.668.456.168 azioni	euro 13.703.351,44
al "Fondo per beneficenza ed erogazioni varie"	euro 70.000,00
alla "Riserva straordinaria"	euro 4.830.700,16

Biella, 30 marzo 2021

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Maurizio Sella)

2022

Schemi di bilancio

al 31 dicembre 2020

“

Banca Sella affronta questo triennio, forte del suo brand e dei suoi valori, della sua attenzione al cliente, della capacità di innovare, con una situazione di solidità patrimoniale e di liquidità, oltre che di diversificazione delle fonti di ricavo e di una buona qualità del credito.

”

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(dati in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	205.863.483	202.798.991
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	235.400.811	166.845.134
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	48.443.268	34.190.189
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	186.957.543	132.654.945
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	243.705.037	244.845.245
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.133.390.826	11.053.106.097
	a) Crediti verso banche	3.550.743.549	2.069.868.292
	b) Crediti verso clientela	9.582.647.277	8.983.237.805
50.	Derivati di copertura	-	220.724
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	75.013.584	79.605.197
70.	Partecipazioni	133.223.748	129.472.967
80.	Attività materiali	116.886.259	120.072.583
90.	Attività immateriali	74.925.656	62.258.914
	di cui:		
	- avviamento	12.831.063	12.831.063
100.	Attività fiscali	136.886.518	167.396.895
	a) correnti	18.839.317	36.491.681
	b) anticipate	118.047.201	130.905.214
120.	Altre attività	158.642.799	155.031.660
	Totale dell'attivo	14.513.938.721	12.381.654.407

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(dati in unità di euro)

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.397.989.327	11.275.681.555
	a) Debiti verso banche	1.412.291.549	286.113.545
	b) Debiti verso clientela	11.764.233.990	10.691.063.323
	c) Titoli in circolazione	221.463.788	298.504.687
20.	Passività finanziarie di negoziazione	18.233.148	8.995.095
40.	Derivati di copertura	76.527.917	81.348.467
60.	Passività fiscali	10.679.286	27.650.909
	a) correnti	2.358.040	20.049.060
	b) differite	8.321.246	7.601.849
80.	Altre passività	154.535.475	161.456.364
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	22.688.845	23.217.866
100.	Fondi per rischi e oneri	13.406.383	14.543.685
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.032.089	3.709.805
	c) altri fondi per rischi e oneri	10.374.294	10.833.880
110.	Riserve da valutazione	11.498.578	7.214.534
140.	Riserve	80.702.296	45.830.816
150.	Sovrapprezzi di emissione	366.090.483	366.090.483
160.	Capitale	334.228.084	334.228.084
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	27.358.899	35.396.549
	Totale del passivo e del patrimonio netto	14.513.938.721	12.381.654.407

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO (dati in unità di euro)

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	176.833.953	182.690.429
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	172.489.282	177.445.497
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(25.265.256)	(29.645.379)
30.	Margine di interesse	151.568.697	153.045.050
40.	Commissioni attive	308.637.731	319.175.958
50.	Commissioni passive	(72.509.963)	(87.778.451)
60.	Commissioni nette	236.127.768	231.397.507
70.	Dividendi e proventi simili	4.136.041	4.578.310
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.355.280	5.309.934
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(41.082)	(38.551)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.902.931	(1.708.246)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.190.990	(2.158.666)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	711.941	450.420
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	453.266	(1.118.637)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	453.266	(1.118.637)
120.	Margine di intermediazione	400.502.901	391.465.367
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(50.411.652)	(35.887.051)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(50.443.979)	(36.044.930)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	32.327	157.879
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(252.562)	(541.926)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	349.838.687	355.036.390
160.	Spese amministrative:	(320.886.278)	(321.945.049)
	a) spese per il personale	(139.813.704)	(144.972.673)
	b) altre spese amministrative	(181.072.574)	(176.972.376)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.712.383)	(2.673.401)
	a) impegni e garanzie rilasciate	677.716	(176.086)
	b) altri accantonamenti netti	(2.390.099)	(2.497.315)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(19.106.610)	(18.493.427)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(17.248.616)	(15.028.214)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	46.862.844	56.571.685
210.	Costi operativi	(312.091.043)	(301.568.406)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(102.335)	(164.323)
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(161.360)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	490.043	7.518
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	38.135.352	53.149.819
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.776.453)	(17.753.270)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	27.358.899	35.396.549
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	27.358.899	35.396.549

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(dati in unità di euro)

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	27.358.899	35.396.549
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	2.974.753	6.764.724
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.584.442	6.258.177
50.	Attività materiali	-	1.155.157
70.	Piani a benefici definiti	(609.689)	(648.610)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.309.291	6.487.403
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.309.291	6.487.403
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.284.044	13.252.127
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	31.642.943	48.648.676

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO DIRETTO

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO DIRETTO

(dati in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	106.098.587	91.805.907
Interessi attivi incassati (+)	179.472.271	183.935.164
Interessi passivi pagati (-)	(25.265.256)	(26.902.762)
Dividendi e proventi simili	437.697	819.609
Commissioni nette (+/-)	236.127.768	231.397.507
Spese per il personale	(139.687.710)	(144.524.231)
Altri costi (-)	(184.225.532)	(194.443.799)
Altri ricavi (+)	50.015.835	59.277.689
Imposte e tasse (-)	(10.776.453)	(17.753.270)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale(+/-)	-	-
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(2.174.593.465)	(421.904.094)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(8.901.658)	8.019.067
Attività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(53.813.463)	(84.529.167)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.430.003	218.220.185
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.130.456.687)	(683.568.875)
Altre attività	10.148.339	119.954.696
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	2.117.129.743	430.984.159
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.122.410.245	519.995.053
Passività finanziarie di negoziazione	9.238.053	(2.505.101)
Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre passività	(14.518.555)	(86.505.793)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	48.634.865	100.885.972
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2020	31/12/2019
1. Liquidità generata da:	10.536.220	19.412.749
Vendite di partecipazioni	-	10.564
Dividendi incassati su partecipazioni	3.698.344	3.758.701
Vendite di attività materiali	6.446.947	11.752.064
Vendite di attività immateriali	390.929	3.891.420
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità (assorbita) da:	(56.036.593)	(57.223.543)
Acquisti di partecipazioni	(3.750.781)	(24.247.382)
Acquisti di attività materiali	(21.979.525)	(11.703.161)
Acquisti di attività immateriali	(30.306.287)	(21.273.000)
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	(45.500.373)	(37.810.794)

C. ATTIVITA' DI PROVISTA	31/12/2020	31/12/2019
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(70.000)	(8.091.474)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(70.000)	(8.091.474)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NEL PERIODO	3.064.492	54.983.704
RICONCILIAZIONE	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide inizio periodo	202.798.991	147.815.288
Liquidità totale netto generata (assorbita) nel periodo	3.064.492	54.983.704
Cassa e disponibilità liquide a fine periodo	205.863.483	202.798.992

03

**Nota
integrativa**

“

Banca Sella attribuisce notevole rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

”

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2020, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi e le tabelle illustrative sono redatte in applicazione con quanto ha decretato Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015, con il 6° aggiornamento della circolare n. 262/05. Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Sella.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in continuità rispetto al 31 dicembre 2019; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico.

Gli schemi del Bilancio al 31 dicembre 2020 sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (6° aggiornamento del 30 novembre 2018) e della Comunicazione del 15 dicembre 2020 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS. Si è tenuto conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto in relazione agli impatti da COVID-19, in particolare comunicazioni ed orientamenti EBA ed ESMA e lettere della BCE emanate tra marzo e dicembre 2020.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data del 31 dicembre 2020 non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel prospetto contabile alla stessa data.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi, incertezze ed impatti dell'epidemia covid-19

Con specifico riferimento al rischio di credito lo scenario macroeconomico BCE/Banca d'Italia evidenzia una significativa riduzione del PIL italiano nel 2020 per poi registrare un miglioramento nel 2021 e un forte incremento della disoccupazione italiana nel secondo semestre 2020, con un trend in miglioramento a partire dal secondo semestre 2021. In tale contesto si prevede una crescente difficoltà da parte delle aziende operanti nei settori maggiormente vulnerabili e da parte dei privati occupati in tali filiere ad ottemperare ai propri impegni finanziari. L'entità dell'impatto della crisi economica è in parte mitigata dagli interventi governativi messi in atto fino ad ora.

Il Servizio Risk Management ha rafforzato il presidio del rischio di credito intervenendo nei seguenti ambiti:

- fine tuning del framework di Credit Risk Appetite: revisione della strategia di credito volta ad definire le linee di indirizzo complessive e fine tuning da apportare al processo di delibera e monitoraggio delle singole

pratiche. I principi di Credit Risk Appetite sono il supporto alla clientela, la definizione dell'appetito alle nuove erogazioni e la mitigazione dei rischi del portafoglio esistente.

- fine tuning del framework di Credit Risk Appetite: revisione della strategia di credito volta ad definire le linee di indirizzo complessive e fine tuning da apportare al processo di delibera e monitoraggio delle singole pratiche. I principi di Credit Risk Appetite sono il supporto alla clientela, la definizione dell'appetito alle nuove erogazioni e la mitigazione dei rischi del portafoglio esistente.
- fine tuning e costante aggiornamento del forecast del costo del rischio: analisi dell'impatto sul costo del credito dello scenario Covid-19 e delle mitigazioni derivanti dalle misure governative. L'analisi, strettamente connessa alla revisione del Credit Risk Appetite Framework, prevede un costante aggiornamento al fine di cogliere tempestivamente l'evolvere della crisi.
- rafforzamento del monitoraggio: integrazione del reporting con nuove dashboard giornaliere per il monitoraggio del rispetto delle linee guida definite nel Risk Appetite Framework.
- fine tuning svalutazione dei crediti in bonis al fine di incrementare la copertura sui clienti più rischiosi che operano nei settori maggiormente impattati dal Covid e alla individuazione di trigger (per il passaggio a stage 2 / stage 3) al fine di identificare gli incrementi significativi di rischio di credito eventualmente non colti dal rating (causa moratorie).

Con riferimento alla valutazione della perdita attesa (Expected Credit Loss - perdita creditizia attesa), la Banca ha adottato un approccio single-scenario most likely nelle stime delle perdite attese lifetime ai fini del condizionamento dei parametri di rischio utilizzando lo scenario macroeconomico diffuso dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati accantonamenti analitici per 6,4 milioni di euro su crediti deteriorati conseguente allo scenario determinato dalla pandemia covid 19. Nel dettaglio sono stati effettuati maggiori coverage per 5,7 milioni di euro su posizioni deteriorate che in seguito allo scenario hanno visto aumentare le probabilità di uno scivolamento verso la sofferenza e 0,7 milioni di euro su posizioni classificate a sofferenza dove l'effetto della pandemia ha comportato un rallentamento dell'attività di recupero credito da procedura esecutiva immobiliare a causa del lockdown dei tribunali.

Con riferimento alle attività finanziarie detenute dalla Banca, che sono prevalentemente costituite da obbligazioni (per lo più titoli di Stato), esse sono in larga parte classificate nel Business Model Hold-To-Collect e valutate al costo ammortizzato. Le variazioni delle riserve di valutazione dei titoli classificati al Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVOCI) non impattano il conto economico, ma incidono sotto il profilo patrimoniale. Tali variazioni hanno avuto una dinamica negativa nel primo semestre 2020 (producendo tuttavia un impatto molto contenuto sul CET1 ratio) seguita da un marcato recupero nel secondo trimestre 2020.

Per quanto riguarda la dotazione di liquidità della Banca essa non ha risentito negativamente degli effetti dell'epidemia di COVID-19 ed è rimasta molto elevata.

In relazione alle partecipazioni, tenuto conto degli eventi derivanti dal Covid-19 e delle informazioni ad oggi disponibili, che non si ravvisano ad oggi elementi di criticità relativi alle partecipazioni che abbiano comportato l'azzeramento del valore della stessa delle stesse con conseguente rilevazione della perdita in conto economico.

Si stima che l'evento Covid-19 impatti in maniera significativa la redditività prospettica del Gruppo per il triennio 2021-23. Tuttavia, considerato che in generale non sono stati individuati vincoli permanenti per la Banca al recupero della redditività, che si stima torni ai livelli pre-crisi intorno al 2023, non sono emerse criticità tali da dover rilevare perdite di valore relativamente alle attività intangibili a vita utile indefinita (avviamenti).

Anche in relazione alle partecipazioni, tenuto conto sia degli eventi derivanti dal Covid-19 e sia delle informazioni ad oggi disponibili, non emergono elementi di criticità che incidano sul valore recuperabile in misura da dover rilevare perdite di valore.

Modifiche contrattuali derivanti dal covid-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazioni contabili (IFRS 9)

A seguito dello scoppio della pandemia da covid-19, la Banca ha prontamente dato seguito alle richieste di sospensione dei pagamenti da parte della propria clientela sia attraverso le “moratorie legislative” previste dal DL “Cura Italia” che le “moratorie non legislative” frutto di iniziative di sostegno creditizio a livello di Sistema, aderendo agli accordi ABI ed Assofin.

Più in particolare, il DL Cura Italia prevede all’Art. 56:

- non revocabilità fino al 30/06/2021 delle aperture di credito a revoca e dei prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti concesse ad imprese;
- proroga al 30/06/2021 dei prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima del 30/06/2021 concessi ad imprese;
- sospensione al 30/06/2021 del pagamento delle rate o dei canoni leasing in scadenza prima del 30/06/2021 relativi a mutui e agli altri finanziamenti a rimborso rateale concessi ad imprese e titolari di partita IVA. La sospensione riguarda – a scelta del cliente – il solo rimborso del capitale oppure il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi.

All’articolo

54:

- sospensione per un periodo massimo di 18 mesi dei mutui ipotecari privati, con intervento del Fondo di Solidarietà Prima Casa (c.d. “Gasparrini”) gestito da CONSAP.

Rispetto alle misure Non Legislative di Sistema (ABI, Assofin) sono stati applicati i termini e le disposizioni dei vari accordi sinteticamente riepilogati:

- Addendum del 6 marzo 2020 all’Accordo per il Credito 2019 che, in continuità con l’Accordo per il Credito 2015, prevede, in relazione alle micro, piccole e medie imprese, la possibilità per le banche e gli intermediari finanziari aderenti di (i) sospendere fino a un anno il pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti; (ii) allungare la scadenza dei finanziamenti (cosiddetta Misura “Imprese in Ripresa 2.0”).
- Accordo ABI-ANCI-UPI del 6 aprile 2020 per la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei mutui degli Enti Locali.
- Accordo ABI-Associazione dei consumatori del 21 aprile 2020 in tema di sospensione della quota capitale dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti chirografari a rimborso rateale.
- Secondo addendum all’Accordo per il Credito 2019 del 22 maggio 2020 con il quale è stata estesa l’applicazione della Misura “Imprese in Ripresa 2.0” di cui all’Accordo per il Credito 2019, come modificato dall’Addendum del 6 marzo 2020, ai finanziamenti erogati in favore delle imprese di maggiori dimensioni rispetto alla categoria delle PMI, che autocertifichino di essere state danneggiate dall’emergenza sanitaria “COVID-19”. Inoltre, è stata prevista la possibilità, per le banche aderenti, di estendere la durata della sospensione fino a 24 mesi per le imprese appartenenti a specifici settori o filiere produttive con maggiori difficoltà di ripresa dai danni conseguenti all’emergenza sanitaria COVID-19.
- Accordo ABI-Associazione dei consumatori del 16 dicembre 2020 in tema di sospensione della quota capitale dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti chirografari a rimborso rateale.
- Assofin: per privati con la sospensione fino a 6 mesi del pagamento della rate dei finanziamenti di importo superiore a 1.000 Euro.

Tali sospensioni sono conformi alle Linee Guida EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, che, in deroga rispetto alla disciplina ordinaria, non prevedono automatismi nella classificazione a “forborne” ovvero a “ristrutturazione onerosa” a patto che siano rispettati i seguenti requisiti:

1. la moratoria può essere legislativa o non legislativa e prevede la riduzione dei pagamenti, di modo che la partecipazione a detto regime sia aperta e che in tale ambito gli enti creditizi interessati adottino misure di riduzione dei pagamenti analoghe (moratoria non legislativa);
2. la moratoria si applica a un vasto gruppo di debitori predefinito sulla base di ampi criteri, laddove un

criterio utile a stabilire l'ambito di applicazione della moratoria dovrebbe consentire a un debitore di trarre vantaggio dalla moratoria senza che il suo merito di creditosità sottoposto a valutazione;

3. la moratoria prevede esclusivamente modifiche al piano dei pagamenti, in particolare sospendendo, posticipando o riducendo i pagamenti del capitale, degli interessi o delle rate complete, per un periodo di tempo limitato predefinito; non dovrebbe essere prevista invece alcuna modifica a ulteriori termini e condizioni dei prestiti, come il tasso d'interesse;

4. la moratoria offre a tutte le esposizioni che ne sono soggette le medesime condizioni per la modifica al piano dei pagamenti, anche se l'applicazione della moratoria non è obbligatoria per i debitori;

5. la moratoria non si applica ai nuovi contratti di prestito concessi dopo la data del suo annuncio;

Pertanto, all'atto della concessione, è stata effettuata la seguente classificazione della clientela in moratoria:

- per i clienti in stage 1 è stata mantenuta la classificazione in tale bucket;
- per i clienti in stage 2, cioè con una manifestazione di aumentato rischio di credito rispetto all'origination precedente alle problematiche connesse con la pandemia da Covid, è stata sì mantenuta la classificazione in tale bucket, ma aggiungendo l'attributo forbore;

Le moratorie non hanno dato luogo alla derecognition del finanziamento.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Relativamente ai contratti di leasing non è stato applicato il practical expedient previsto dal regolamento UE n. 1434/2020 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti.

Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2020

Nel corso del 2020 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- Regolamento UE 1434/2020: modifiche all'IFRS 16 Leasing - concessioni sui canoni connesse alla COVID-19;
- Regolamento UE 551/2020: modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali: definizione di un'attività aziendale;
- Regolamento UE 34/2020: modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse; modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse; modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse;
- Regolamento UE 2014/2019: modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori con l'obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione;
- Regolamento UE 2075/2019: modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS.

Principi contabili omologati dall'UE che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2021

- Regolamento UE 25/2021: riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse – Fase 2 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16);
- Regolamento UE 2097/2020: proroga dell'estensione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Modifiche all'IFRS 4).

Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non-correnti;

- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti;
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali – modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale;
- IFRS 17 Contratti assicurativi.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.
- Trovano, quindi, evidenza in questa voce:
- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche

verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI con riciclo)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato

il test SPPI;

- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico

di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI senza riciclo)

Criteri di classificazione

Sono inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, vengono inclusi in questa voce le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie per i titoli di capitale non è ammessa alcuna riclassifica,

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a

conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).
- Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:
- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con Clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Con riferimento alle regole di classificazione fissate dall'Organo di Vigilanza, le esposizioni di Banca Sella sono così classificate:

- esposizioni "in Bonis": esposizioni nei confronti di soggetti ritenuti solvibili che non presentano anomalie di rilievo né esposizioni scadute da più di 90 giorni fatte salve le soglie di materialità tempo per tempo vigenti. Le esposizioni, a loro volta, sono raggruppate in due stage:
 - stage 1 (crediti performing) : vengono assegnate le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine. Vengono, inoltre assegnate le esposizioni che rientrano nella classe di "low credit risk" alla data di osservazione;
 - stage 2 (crediti underperforming): vengono assegnate le esposizioni performing che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale
- esposizioni non performing (stage 3) che si distinguono in:
 - Past Due: esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi tenendo conto della compensazione con eventuali margini disponibili su altre linee di credito a nome dello stesso debitore e a condizione che l'intero ammontare scaduto sia superiore al 5% del maggior importo tra la media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate giornalmente nell'ultimo trimestre precedente e la quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della rilevazione.
 - Inadempienze probabili (unlikely to pay): esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), per le quali si valuta improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è

presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio.

Nell'ambito delle inadempienze probabili, e fermo restando l'unitarietà della categoria di classificazione, si distinguono le inadempienze probabili revocate per le quali la banca ha operato la revoca degli affidamenti con formale costituzione in mora per l'intero credito. Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal soggetto finanziatore.

Le esposizioni classificate performing o non performing, come sopra descritto, possono essere oggetto di concessioni (forborne) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. L'elemento fondamentale per l'identificazione del forborne è lo stato di difficoltà in cui versa il debitore al momento della concessione della misura di tolleranza. Le esposizioni performing oggetto di concessione rientrano fra i "forborne performing", le esposizioni non performing oggetto di concessione sono classificate fra i "forborne non performing".

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/

proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata in sede di FTA una specifica metodologia per il trattamento contabile del portafoglio di crediti classificati a sofferenza e a inadempienza probabile disdettata al 01.01.2018, per i quali è stata adottata una valutazione in ottica disposal. Tale metodologia ha considerato diversi scenari e ha stimato il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati.

I crediti classificati a deteriorato in corso d'anno, vengono inseriti nell'ordinario processo di recupero previsto per i crediti non performing, con valutazione del processo di cessione a fine work-out, ad eccezione di cluster di crediti specificamente individuati per i quali è possibile valutare l'opportunità della cessione a fronte di una quotazione di mercato ritenuta adeguata e proficua.

Le posizioni unsecured, per le quali è previsto il realizzo mediante la cessione, sono adeguate al valore di recupero specificamente previsto dal regolamento credito, calcolato sul presunto market price derivante dalla serie storica delle cessioni realizzate negli ultimi anni. Per i crediti secured, al di fuori del perimetro FTA, lo scenario disposal non è probabilizzato. Nel caso in cui venisse valutata la cessione di un perimetro comprendente crediti secured, lo stesso verrebbe considerato, previa valutazione del Consiglio di Amministrazione, sulla base del prezzo atteso.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti con status di sofferenza, inadempienza probabile o past due, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IFRS9 e le Linee Guida per gli NPL emanata da Banca d'Italia per le banche Less Significant, sono oggetto di un processo di valutazione che prevede l'applicazione dei seguenti criteri:

Posizioni classificate a Past due e Inadempienze probabili non revocate:

a) metodo forfettario per:

- esposizioni di importo inferiori o pari a € 25.000;
- crediti di natura chirografaria prive di garanzie consortili.

Le percentuali di rettifica applicate si basano sulla LGD su cluster omogenee di linee di credito.

b) metodo analitico per:

- esposizioni di importo superiore a € 25.000 assistite da garanzie reali;
- esposizioni di importo superiore a € 25.000 di natura chirografaria assistite da garanzie consortili;
- crediti ristrutturati o in corso di ristrutturazione;
- crediti di firma;

Resta ferma la possibilità di procedere ad una valutazione analitica, in luogo della forfettaria qualora si ritenga tale metodo più adeguato. In tal caso vengono valutati i flussi di cassa realizzabili dalla liquidazione in via stragiudiziale delle garanzie o del patrimonio immobiliare/mobiliare dei coobbligati e dalle fonti di reddito dei coobbligati.

Posizioni classificate a Inadempienze probabili revocate:

a) Metodo forfettario per esposizione di importo inferiore o pari a € 10.000 applicando una percentuale che tiene conto del recupero stragiudiziale del credito o del prezzo di cessione per crediti chirografari con processo di recupero in corso;

b) Metodo analitico per posizioni con esposizione superiore a € 10.000.

Posizioni classificate a Sofferenza: metodo analitico senza distinzione di importo

La valutazione viene effettuata al momento della classificazione fra i crediti deteriorati e ad ogni successiva variazione della classe di deterioramento e, in caso di valutazione analitica, qualora intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una revisione della previsione di recupero; questa viene calcolata tenendo conto del presumibile valore di realizzo dalla liquidazione delle garanzie in via coattiva o consensuale in base allo stato di deterioramento, nonché dei relativi costi e tempistiche di incasso stimate in base a test retrospettivi.

I parametri di valutazione analitici delle posizioni classificate ad inadempienza probabile e a sofferenza si differenziano in base alle seguenti caratteristiche dei crediti:

- Crediti ipotecari con applicazione di haircut via via più prudenziali al peggiorare del merito creditizio, commisurati ai differenziali medi statistici dei valori cauzionali, dei valori di immediato realizzo e dei valori di aggiudicazione in sede di esecuzione forzata.
- Crediti con altre garanzie privilegiate
- Crediti chirografari verso soggetti privati/aziende intestatari di patrimonio utilmente escutibili;
- Crediti chirografari verso soggetti privati/aziende privi di patrimonio utilmente escutibile;

- Crediti con rientro definito con dilazione di pagamento o transazione;
- Crediti chirografari in capo a soggetti sottoposti a procedure concorsuali;
- Crediti valutati al presunto valore di realizzo da operazioni di cessione a fine processo di recupero, da sottoporre a delibera del CDA;
- Crediti di firma.

Annualmente vengono eseguiti gli aggiornamenti delle serie storiche del proprio portafoglio crediti in contenzioso, per verificare la congruità dei criteri di valutazione relativamente ai vari parametri tra i quali i tempi di attualizzazione per esecuzioni immobiliari, escussioni garanzie consortili, stima costi per i recuperi giudiziali.

Le rettifiche di valore sono deliberate dai responsabili degli Uffici del Servizio NPL che gestiscono le posizioni deteriorate nel rispetto delle regole definite nel Regolamento del Credito.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a "trattenere" il Cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio Cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il Cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere

iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

5 Operazioni di copertura

La Banca ha deciso di applicare l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21, permane l'integrale mantenimento delle regole relative all'hedge accounting normate dallo IAS 39 (Carve-out), senza perciò l'applicazione del nuovo principio IFRS9 in materia di General Hedge. In conformità al paragrafo 7.2.21, invece di applicare le disposizioni di cui al capitolo 6 ("La contabilizzazione delle operazioni di copertura") del Principio, la Banca ha scelto come principio contabile di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39. In tal caso, non valgono i riferimenti contenuti nel Principio a particolari disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui al capitolo 6. Sono state ancora applicate le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39.

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano

l'efficacia attesa;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value, quindi, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura.

L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del fair value dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del fair value, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio Cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del fair value degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il fair value alla fine dell'esercizio T e il fair value alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta fair value dei mutui da porre a confronto con il delta fair value degli IRS.

Il calcolo del delta fair value degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il fair value è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (Net Present Value - NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta fair value è dato dalla differenza tra il fair value alla fine dell'esercizio e il fair value alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta fair value è pari al fair value dell'IRS alla fine esercizio;

- sono calcolati sia i market value sia gli intrinsic value di tutti gli IRS.

6 Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

7 Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

È inoltre presente la categoria degli immobili classificati in base allo IAS 2- Rimanenze. La classificazione IAS 2 viene effettuata se si ha come modello di business l'acquisto/vendita di immobili escussi (che rientrano quindi nella "normale" attività), mentre per la classificazione secondo l'IFRS 5 deve essere stato definito un programma di dismissione da realizzarsi entro i 12 mesi.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, sono valutate con il metodo del costo, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Quest'ultimo metodo prevede che gli immobili, il cui fair value può essere attendibilmente determinato, siano iscritti ad un valore rideterminato, pari al loro fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Il fair value di terreni ed edifici è determinato sulla base di parametri di mercato, mediante una perizia che è normalmente svolta da periti professionalmente qualificati. Se non sussistono parametri di mercato per il fair value, a causa della natura specifica dell'attività materiale, si può stimare il fair value utilizzando un approccio basato sui flussi di reddito o sul costo di sostituzione.

Le rideterminazioni di valore devono essere effettuate con una regolarità tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante da quello che sarebbe stato determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio.

La frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value delle attività materiali oggetto di rivalutazione. Quando il fair value dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore.

Per gli immobili della Banca è stata ritenuta congrua, in relazione alle oscillazioni del mercato degli edifici e dei terreni di pertinenza, una frequenza di rideterminazione del valore di tre anni.

Se il valore di un elemento di immobili, l'intera classe di immobili alla quale quell'elemento appartiene deve essere anch'essa rideterminata.

Gli elementi di una classe di immobili sono rideterminati simultaneamente per evitare selettive rideterminazioni di valore e l'iscrizione nel bilancio di valori che siano una combinazione di costi e valori iscritti a date differenti.

Il fair value è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

Per gli immobili ad uso funzionale, annualmente è anche effettuata un'analisi di scenario, sulla base degli studi derivanti dal trend del mercato immobiliare, al fine di valutare se si sono presentati scostamenti di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità sarà necessario effettuare perizie puntuali e aggiornate per adeguare il fair value del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.

L'analisi deve essere effettuata annualmente attraverso una ricerca dei dati storici per zona omogenea di mercato per le destinazioni d'uso ufficio e/o commerciale, prendendo in considerazione la variazione media percentuale degli indicatori di mercato (valori al metro quadro o canoni) che sono stati registrati dall'anno dell'ultima perizia fino alla data di valutazione, simulando di conseguenza l'adeguamento del valore di mercato. In tal modo si ottiene una indicazione del "fair value" dei beni in argomento.

Quando si rivaluta un elemento degli immobili, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato, secondo le due seguenti modalità:

- a. il valore contabile lordo è rettificato in modo che sia coerente con la rivalutazione del valore contabile dell'attività (Restatement approach). Per esempio, il valore contabile lordo può essere rideterminato facendo riferimento a dati di mercato osservabili oppure può essere rideterminato in proporzione alla variazione del valore contabile. L'ammortamento accumulato alla data di rivalutazione è rettificato per eguagliare la differenza tra il valore contabile lordo e il valore contabile dell'attività dopo aver considerato le perdite per riduzione di valore accumulate;
- b. l'ammortamento cumulato è eliminato a fronte del valore contabile lordo dell'attività (Elimination approach).

La Banca, alla data di rivalutazione, utilizza la metodologia basata sull'Elimination Approach che prevede

l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore lordo contabile dell'attività.

L'adozione del metodo della rideterminazione del valore comporta, per l'entità che redige il bilancio, un attento monitoraggio delle rivalutazioni imputate su ogni singolo cespite poiché, l'imputazione dell'incremento o decremento nel fair value dipende dalla capienza della specifica riserva di rivalutazione accumulata nel patrimonio netto.

La riserva di rivalutazione di un elemento di immobili iscritta a patrimonio può essere trasferita direttamente alla voce utili portati a nuovo quando l'attività è eliminata dal bilancio. Ciò può comportare lo storno dell'intera riserva nel momento in cui l'attività è cessata o dismessa.

Per determinare se un'attività materiale abbia subito una riduzione di valore, l'impresa applica il principio contabile IAS 36. Secondo tale principio, almeno ad ogni fine esercizio, deve essere verificato se per le attività materiali detenute, valutate secondo il metodo della rideterminazione del valore, rettificato di ammortamenti e svalutazioni, si sia rilevata la presenza di un indicatore di perdita. Se viene riscontrato tale indicatore, l'impresa deve effettuare la valutazione al fine di rilevare un'eventuale perdita. Per riconoscere e determinare la presenza di una perdita di valore, ci si avvale di fonti esterne ed interne.

Se, e solo se, il valore recuperabile di un'attività è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore deve essere immediatamente rilevata nel conto economico, a meno che l'attività non sia iscritta al valore rivalutato secondo quanto previsto da un altro Principio (per esempio, secondo quanto previsto dal modello della rideterminazione del valore dello IAS 16). Poiché la Banca valuta gli immobili ad uso funzionale secondo il metodo della rideterminazione del valore, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a conto economico.

Nel caso di altre immobilizzazioni materiali, il valore di carico corrisponde normalmente al valore d'uso, ovvero alla stima dei futuri flussi di cassa, positivi e negativi, derivanti dall'uso dell'attività e dalla sua eventuale vendita e pertanto lo scostamento tra il valore contabile ed il valore d'uso ha luogo solo in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, è stato scelto il metodo di valutazione al fair value, secondo il quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value (valore equo).

Secondo lo IAS 40, per gli immobili destinati ad investimento immobiliare, la scelta del modello del fair value deve essere applicata a tutta la classe degli investimenti immobiliari, fatta eccezione al caso in cui non sia possibile valutare attendibilmente il fair value. Tale impossibilità, su base continuativa, è prevista sia nel caso di investimento immobiliare acquistato, sia nel caso di un immobile in costruzione.

Secondo lo IAS 40, il fair value di un investimento immobiliare non è determinabile in modo attendibile e su base continuativa quando, e solo quando, non sussistono frequenti operazioni comparabili sul mercato e non sono disponibili stime alternative (utilizzando una tecnica di valutazione). In questo caso specifico, l'entità deve valutare l'investimento immobiliare utilizzando il criterio del costo, secondo quanto previsto dallo IAS 16.

Quando l'entità utilizza il metodo del fair value, le variazioni di fair value devono essere imputate a conto economico.

Il fair value è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

9 Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso Clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con Clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la

raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

11 Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

12 Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con

contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “fair value option”) dall’IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell’eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall’IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13 Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding Spa ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l’opzione per il mantenimento dell’applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall’art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art., commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell’impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l’iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d’imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d’iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere

conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

14 Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento. Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

15 Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza

cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

16 Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "defined contribution plan" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.
- Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.
- Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:
- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del Fair value" che fornisce una guida completa su come valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al fair value o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del fair value.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il fair value è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del fair value sia immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il fair value, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- Metodo della valutazione di mercato: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- Metodo del costo: il fair value è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.

- Metodo reddituale: il fair value è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del fair value di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del fair value che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del fair value di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del fair value riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del fair value degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value:

Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

Input per la determinazione del fair value

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da valutare al fair value:

(L1) Strumenti il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscono continuativamente uno o più market makers).
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Sella (in presenza di mercato di negoziazione attivo).
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per "mercato attivo" si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscono continuativamente uno o più market makers;
- La contribuzione su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un market maker con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che

sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Sella, qualora il mercato di negoziazione non sia attivo, per la valutazione delle quali vengono applicate le disposizioni di cui all'Addendum 1 alla presente Policy.
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in default o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al fair value".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati
- Fondi di private equity, private debt e venture capital che non esprimano un NAV con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni e strumenti partecipativi che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di input assegnato viene eseguita con periodicità giornaliera dall'ufficio Anagrafica Titoli, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il fair value dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli

L2: Derivati OTC plain vanilla per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;

L3: Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR"), si intendono valutati in base ad un modello ("mark-to-model") sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra.

In relazione al Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni ("EMIR") si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

Valutazione del rischio controparte

Nel calcolo del fair value di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del fair value che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del fair value di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del fair value riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse dal Gruppo Sella (strutturate e non) il rischio controparte dell'emittente è incluso nello spread.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

La metodologia di calcolo dei correttivi CVA\DVA implementata in Dealer Wizard si basa sul Discounted cash flows approach. Tale metodologia, applicata a tutte le tipologie di derivati trattati dal Gruppo, prevede l'applicazione di un credit spread al discounting dei cash flows attesi e conduce alla generazione di un Fair Value Risk Adjusted, la cui differenza con il Fair Value Risk Free rappresenta il CVA/DVA.

La scelta degli spread creditizi da applicare al discounting dei cash flows attesi è legata alla direzione dei flussi nonché alla tipologia di controparte: nello specifico, a seconda che i flussi siano di tipo "receive" oppure di tipo "pay", lo spread ad essi applicato deve tener conto del rischio di credito della controparte (caso receive) o della propria entità (caso pagamento).

Relativamente alla tipologia di controparte si elencano di seguito le casistiche possibili a cui si deve fare riferimento per l'attribuzione del relativo spread creditizio:

- Controparte istituzionale con la quale non è stato stipulato CSA: per lo spread di credito si fa riferimento alla quotazione CDS scaricata da principali information provider. In assenza di quotazione specifica per quella determinata controparte si fa riferimento alla quotazione CDS di una controparte considerata comparabile per settore, dimensione e rating.
- Controparte istituzionale con la quale è stato stipulato CSA: in questo caso lo spread attribuito è pari a zero in quanto il rischio di controparte è mitigato dal contratto di collateralizzazione. Pertanto il Fair Value Risk Adjusted coincide con il Fair Value Risk Free.
- Clientela GBS (retail o corporate): si fa riferimento alla valutazione interna fornita dal Risk Management - Credit Risk. Nello specifico il credit spread stimato internamente rappresenta il tasso di rendimento richiesto per coprire la perdita attesa sul rischio di credito. Per la quantificazione dell'incidenza della perdita attesa si fa ricorso al valore della Probabilità di Default (PD) associata alla classe di rating dello specifico cliente (qualora il cliente non sia soggetto al calcolo di un rating interno in sostituzione della PD viene utilizzato il tasso di decadimento medio registrato negli ultimi 60 mesi all'interno del portafoglio crediti della banca) ed alla Loss Given Default (LGD) dello strumento finanziario. Coerentemente con quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IFRS9 in caso di strumenti finanziari in stage 2, per la determinazione del credit spread, si utilizza la PD Life Time mentre nulla cambia con riferimento alla LGD.

Relativamente al Gruppo Sella lo spread di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato secondo logiche coerenti con quelle in base a cui viene determinato lo spread per il pricing delle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo³.

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente in modo automatico dall'applicativo Dealer Wizard. Giornalmente vengono acquisiti i dati di mercato relativi agli strumenti OTC con scarico automatico da info-provider, tali dati sono utilizzati nella base di calcolo ai fini del fair value degli strumenti OTC. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).

Le valutazioni relative ai cap impliciti, in attesa di completa automatizzazione delle valutazioni da parte dell'area Crediti di Banca Sella e delle società del Gruppo interessate, viene svolta dall'Area Finanza della Capogruppo secondo i metodi citati al precedente punto 3.3.

Trattandosi di opzioni vendute al cliente (implicite nei mutui a tasso massimo) viene determinato il correttivo DVA applicando lo spread di credito relativo al Gruppo Sella come sopra riportato.

³ Tali criteri sono altresì coerenti con quelli in base ai quali vengono attualizzati i flussi ai fini dell'applicazione del principio IFRS16.

Copertura di crediti a tasso fisso

La copertura dei crediti a tasso fisso si struttura su di una relazione n:m.

- La stipula di ciascun IRS di copertura avviene di norma secondo le seguenti modalità:
- determinazione di un basket di nuovi crediti che la Società intende coprire;
- definizione di un nominale ad ammortamento per l'IRS, ottenuto come aggregazione dei piani di ammortamento dei crediti oggetto di copertura;
- la Società paga flussi pari al tasso fisso di mercato in vigore al momento della stipula dell'IRS; tale tasso riflette la parte di quota interessi effettivamente coperta dallo swap, restando non coperta la parte di quota interessi che include lo spread applicato sui crediti (espressione del rischio cliente e non del rischio tasso);
- la Società incassa flussi a tasso variabile, realizzando così di fatto la trasformazione dei crediti a tasso fisso in crediti a tasso variabile.

L'elevata correlazione che si realizza fra i piani di ammortamento dei crediti coperti e degli IRS di copertura permette di prevedere un'altrettanto elevata correlazione sia fra i flussi dei crediti coperti e i flussi dei derivati di copertura sia fra il fair value dei crediti coperti e il fair value dei derivati di copertura. Si prevede di conseguenza che la copertura sia e potrà essere altamente efficace.

La copertura dei crediti a tasso fisso viene effettuata sulla base di un rapporto n:m ovvero n crediti sono coperti da m IRS. Le ragioni più evidenti che motivano un'impostazione di questo tipo si possono ravvisare in quanto segue:

- già alla prima applicazione dei principi contabili IAS relativamente all'hedge accounting la situazione di gran parte delle Società del Gruppo vedeva la presenza di n crediti coperti da m IRS;
- nell'arco temporale compreso tra un momento di valutazione e il successivo, nuovi crediti vengono erogati e nuovi IRS di copertura eventualmente stipulati;
- nell'arco temporale compreso tra un momento di valutazione e il successivo, alcuni crediti subiscono pre-payments parziali o totali;
- nell'arco temporale compreso tra un momento di valutazione e il successivo, alcuni crediti vengono rinegoziati da una tipologia di credito ad un'altra tipologia, ad esempio da mutuo a tasso fisso a mutuo a tasso variabile;
- come conseguenza dei pre-payments e delle rinegoziazioni, nuovi crediti vengono utilizzati per rimpiazzare le quote capitali di quelli estinti anticipatamente o rinegoziati.

Il modello adottato per la valutazione del fair value dei crediti e dei derivati stipulati a relativa copertura tiene conto delle criticità sopra evidenziate.

Crediti a tasso fisso: modalità di calcolo del fair value dei flussi di interesse coperti ai fini dei test di efficacia.

Alla data di valutazione si costruisce lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei crediti coperti. Si verifica innanzitutto che vi sia un'evidente corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS di copertura e il profilo di ammortamento dei crediti coperti.

Si calcola quindi il tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei crediti. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota di interessi effettivamente coperta dagli IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo "spread" (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto si costruisce, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei crediti coperti, il piano di ammortamento dei crediti da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitale dei crediti e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivo della quota di interessi coperta).

Le quote interessi così ottenute sono quindi attualizzate adottando la curva tassi alla data di riferimento della valutazione.

Interest Rate Swap di copertura: modalità di calcolo del fair value dei flussi a tasso fisso (“fixed leg”) ai fini dei test di efficacia.

Ferma restando la valutazione dell’IRS nel suo complesso come attualizzazione dei flussi futuri, al fine di verificare l’efficacia della copertura si procede isolando i flussi a tasso fisso degli IRS (“fixed leg”) in quanto specificatamente legati alla quota di flusso di interessi coperta.

Alla data di valutazione si procede quindi con la costruzione di un elenco di tutti gli IRS stipulati a copertura dei crediti a tasso fisso. Per ogni data di regolamento flussi si calcola la somma dei flussi di tasso fisso che saranno regolati nello swap di copertura (“fixed leg”).

I flussi di tasso fisso così ottenuti sono quindi attualizzati adottando la curva tassi alla data di riferimento della valutazione.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'anno non si sono verificati trasferimenti di portafogli.

A.4 Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Relativamente alle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si riporta nel seguito l'estratto di quanto specificato all'interno della fair Value Policy adottata dal Gruppo e attualmente in vigore.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'asset swap spread, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del discount margin. Il ricorso a tali modelli é motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel pricing delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi swap Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di spread utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli spread di credito riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni é considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di pricing.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di pricing presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come option-adjusted-spread (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di spread dedotto da elaborazioni di variabili legate agli spread creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime viene effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli swap, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli swap di tasso avviene secondo la metodologia del discounted-cash-flow (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello swap sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi ad oggi per il GBS sono esclusivamente rappresentate da cap e floor, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di pricing e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "plain vanilla" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La determinazione del fair value per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli

di pricing presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (Discounted Cash Flow), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo. Il livello di discount margin utilizzato viene dedotto da quello riportato da research, sulla base degli spread presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e rating. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

- Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:
- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di private equity vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "investor report" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

In relazione ai prestiti emessi da ciascuna Banca del Gruppo ed oggetto di copertura, la determinazione del fair value ai fini della valutazione dell'efficacia della stessa avviene utilizzando il metodo del discounted-cash-flow. A tal fine si utilizza la stessa curva risk free utilizzata per la valutazione del derivato di copertura e si deduce dalla cedola del titolo lo spread pagato secondo quanto riportato nel contratto di copertura.

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del fair value richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del fair value, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del fair value degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di

permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il fair value alla fine dell'esercizio T e il fair value alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta fair value dei mutui da porre a confronto con il delta fair value degli IRS.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

Curva dei Tassi

Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "bootstrapping" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi mid. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

Matrice di Volatilità

E' costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e strike delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità mid quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo cap/floor.

Spread

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di spread:

- Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF).
- Spread di prezzo: rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

Volatilità Implicite

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante.

Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni at-the-money, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi strikes) sulla stessa scadenza.

Dividend Yield

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider (Bloomberg, Reuters, ecc.) su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

- Correlazioni: per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.
- Volatilità Storiche: qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del fair value delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale. I livelli di input che determinano l'appartenenza ad un livello di fair value sono elencati nel presente bilancio, nella Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo Input per la determinazione del fair value.

Al 31 dicembre 2020 non vi sono stati titoli che hanno migliorato o peggiorato la loro liquidità e quindi cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2019.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 ATTIVITA' E PASSIVITA' VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	140.404	32.663	62.334	84.695	27.997	54.152
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.466	32.663	314	4.799	27.997	1.394
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	124.938	-	62.020	79.896	-	52.758
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	204.109	5.157	34.439	213.626	5.084	26.135
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	221	-
4. Attività materiali	-	24.942	-	-	23.855	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	344.513	62.762	96.773	298.321	57.157	80.287
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	18.233	-	-	8.995	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	76.528	-	-	81.348	-
Totale	-	94.761	-	-	90.343	-

Legenda: L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

Al 31 dicembre 2020 non vi sono stati titoli che hanno cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2019.

Nella tabella seguente si riepilogano gli impatti dell'applicazione dell'IFRS 13, divisi per tipologia di derivato:
IMPATTO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020

	CVA	DVA
IRS	(526.092)	1.008
CAP_FLOOR	-	2.492
FLEXIFWD	(10.290)	64.295
OPTCCY	(3.586)	1.189
NDF	(239)	33.498
OUTRIGHT	(2.344)	526.000

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	54.152	1.394	-	52.758	26.136	-	-	-
Rettifica saldi iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Aumenti	26.045	6.997	-	19.048	23.761	-	-	-
2.1. Acquisti	21.811	3.199	-	18.612	451	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	435	-	-	435	6.888	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	435	-	-	435	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	435	-	-	435	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	6.888	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	3.793	3.793	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	6	5	-	1	16.422	-	-	-
3. Diminuzioni	17.863	8.077	-	9.786	15.458	-	-	-
3.1. Vendite	3.301	838	-	2.463	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	2.682	2.682	-	-	1.006	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	8.568	1.249	-	7.319	1.486	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	8.568	1.249	-	7.319	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	8.568	1.249	-	7.319	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	1.486	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	918	918	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	2.397	2.391	-	6	12.966	-	-	-
4. Rimanenze finali	62.334	314	-	62.020	34.439	-	-	-

A.4.5.4 ATTIVITA' E PASSIVITA' NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.133.390	2.013.999	7.842	11.691.939	11.053.107	1.767.714	3.054	9.683.401
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.597	-	-	2.766	3.172	-	-	2.766
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13.136.987	2.013.999	7.842	11.694.705	11.056.279	1.767.714	3.054	9.686.167
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.397.990	188.438	38.737	13.176.526	11.275.682	104.184	199.685	10.977.177
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13.397.990	188.438	38.737	13.176.526	11.275.682	104.184	199.685	10.977.177

Legenda: VB= valore di bilancio L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

A.5 – Informativa sul c.d “Day one profit/loss”

L'IFRS 9 prevede che l'iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari debba avvenire al fair value, coincidente solitamente quest'ultimo con il prezzo cui è conclusa la transazione d'acquisto. L'IFRS 7 prevede poi che laddove il titolo oggetto della transazione sia di livello 3 è possibile sussista maggiore discrezionalità nella valutazione del prezzo, non avendo un termine di paragone fisso e specifico per il fair value. In tale caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo in cui si è conclusa la compravendita, iscrivendo come day one profit/loss la valutazione successiva rispetto al fair value. Tale norma risulta chiaramente applicabile, facendo specifico riferimento al bilancio della Banca, ai titoli della categoria attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Ciò premesso nel corso del 2020 non sono stati identificati importi da iscrivere come day one profit/loss nell'ambito dell'acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE ATTIVO

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Cassa	205.863	202.799
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	205.863	202.799

SEZIONE 2

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	15.466	14.251	314	4.799	18.712	1.394
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	15.466	14.251	314	4.799	18.712	1.394
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	15.466	14.251	314	4.799	18.712	1.394
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	18.412	-	-	9.285	-
1.1 di negoziazione	-	18.398	-	-	9.276	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	14	-	-	9	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	18.412	-	-	9.285	-
Totale (A+B)	15.466	32.663	314	4.799	27.997	1.394

Legenda: L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	30.031	24.905
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	14.037	4.543
c) Banche	259	256
d) Altre società finanziarie	1.043	1.036
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	14.692	19.070
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	30.031	24.905
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	18.412	9.285
Totale (B)	18.412	9.285
Totale (A+B)	48.443	34.190

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	9.148	-	9.775	1.353	-	9.839
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	9.148	-	9.775	1.353	-	9.839
2. Titoli di capitale	-	-	1.928	-	-	1.849
3. Quote di O.I.C.R.	115.790	-	25.207	78.543	-	17.166
4. Finanziamenti	-	-	25.110	-	-	23.904
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	25.110	-	-	23.904
Totale	124.938	-	62.020	79.896	-	52.758

Legenda: L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Titoli di capitale	1.928	1.849
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	1.922	1.844
di cui: società non finanziarie	5	5
2. Titoli di debito	18.923	11.192
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	8.928	1.353
d) Altre società finanziarie	9.775	9.839
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	220	-
3. Quote di O.I.C.R.	140.997	95.709
4. Finanziamenti	25.110	23.904
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.022	1.324
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	14.049	10.859
f) Famiglie	10.039	11.721
Totale	186.958	132.654

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	204.109	5.157	-	213.626	5.084	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	204.109	5.157	-	213.626	5.084	-
2. Titoli di capitale	-	-	34.439	-	-	26.135
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	204.109	5.157	34.439	213.626	5.084	26.135

Legenda: L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Titoli di debito	209.266	218.710
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	158.977	140.098
c) Banche	34.959	53.566
d) Altre società finanziarie	6.097	13.113
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	9.233	11.933
2. Titoli di capitale	34.439	26.135
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	34.439	26.135
- altre società finanziarie	26.888	23.666
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	6.531	259
- altri	1.020	2.210
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	243.705	244.845

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	209.421	-	-	-	155	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	209.421	-	-	-	155	-	-	X
Totale 31/12/2019	218.897	-	-	-	187	-	-	X
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

*Valori da esporre a fini informativi

SEZIONE 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.550.743	-	-	124.479	4.092	3.426.847	2.069.869	-	-	100.489	3.054	1.969.262
1. Finanziamenti	3.426.534	-	-	-	-	3.426.847	1.969.000	-	-	-	-	1.969.262
1.1 Conti correnti e depositi a vista	2.493.243	-	-	X	X	X	1.125.353	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	848.613	-	-	X	X	X	755.501	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	84.678	-	-	X	X	X	88.146	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	84.678	-	-	X	X	X	88.146	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	124.209	-	-	124.479	4.092	-	100.869	-	-	100.489	3.054	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	124.209	-	-	124.479	4.092	-	100.869	-	-	100.489	3.054	-
Totale	3.550.743	-	-	124.479	4.092	3.426.847	2.069.869	-	-	100.489	3.054	1.969.262

Legenda: L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Tutti i contratti oggetto degli IFRS16 hanno effetto non traslativo della proprietà.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	7.487.781	211.333	5.330	-	-	8.216.975	7.089.956	258.936	6.640	-	-	7.714.139
1.1. Conti correnti	438.955	39.728	347	X	X	X	598.888	50.974	821	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	4.309.080	130.584	164	X	X	X	3.602.103	161.184	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.25.073	2.332	4	X	X	X	245.377	2.643	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	2.514.673	38.689	4.815	X	X	X	2.643.588	44.135	5.819	X	X	X
2. Titoli di debito	1.883.533	-	-	1.889.520	3.750	48.117	1.634.345	-	-	1.667.225	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	1.883.533	-	-	1.889.520	3.750	48.117	1.634.345	-	-	1.667.225	-	-
Totale	9.371.314	211.333	5.330	1.889.520	3.750	8.265.092	8.724.301	258.936	6.640	1.667.225	-	7.714.139

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.883.533	-	-	1.634.345	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.763.011	-	-	1.579.797	-	-
b) Altre società finanziarie	79.395	-	-	13.909	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	41.127	-	-	40.639	-	-
2. Finanziamenti verso:	7.487.781	211.333	5.330	7.089.956	258.935	6.640
a) Amministrazioni pubbliche	14.326	327	-	12.484	152	-
b) Altre società finanziarie	1.932.272	520	4	1.867.237	412	-
di cui: imprese di assicurazione	13	-	-	16	-	-
c) Società non finanziarie	2.745.833	120.732	5.066	2.512.111	154.237	6.402
d) Famiglie	2.795.350	89.754	260	2.698.124	104.134	238
Totale	9.371.314	211.333	5.330	8.724.301	258.935	6.640

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	2.008.819	-	-	-	1.077	-	-	-
Finanziamenti	10.269.353	5.247.791	680.078	429.989	12.697	22.419	218.656	31.417
Totale 31/12/2020	12.278.172	5.247.791	680.078	429.989	13.774	22.419	218.656	31.417
Totale 31/12/2019	10.555.274	3.743.390	268.537	505.821	19.895	9.745	246.885	34.983
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	4	6.785	X	-	1.459	-

*valori da esporre a fini informativi

4.4A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	490.072	465	154.038	11.461	1.231	6.132	2.080	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	197	-	26.600	11.744	-	1.897	2.070	-
3. Nuovi finanziamenti	663.112	-	58.814	2.613	1.098	1.075	650	-
Totale 31/12/2020	1.153.381	465	239.452	25.818	2.329	9.104	4.800	-

SEZIONE 5

Derivati di copertura- Voce 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31/12/2020			VN 31/12/2020	FV 31/12/2019			VN 31/12/2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	221	-	22.989
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	221	-	22.989

Legenda: VN= valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

SEZIONE 6

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica- Voce 60

6.1 ADEFGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Adeguamento positivo	75.014	79.605
1.1 di specifici portafogli:	75.014	79.605
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.014	79.605
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	75.014	79.605

SEZIONE 7

Le Partecipazioni - Voce 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Sella Leasing	Biella	Biella	51,00%	
Sella Personal Credit	Torino	Torino	51,00%	
Centrico	Biella	Biella	83,98%	
Sella India Software Services	Chennai	Chennai	100,00%	
Nephis	Milano	Milano	100,00%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
Vigilanza Sella	Biella	Biella	12,50%	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Fabrick	Biella	Biella	13,89%	
Sella Ventures SGR	Milano	Milano	9,00%	
Sella SGR	Milano	Milano	20,00%	

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Sella Leasing	45.288	-	2.705
Centrico	19.055	-	-
Sella Personal Credit	43.248	-	730
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Sella SGR	3.659	-	158
Totale	111.250	-	3.594

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (1)	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
Sella Leasing	2	1.093.253	30.580	1.015.085	23.361	39.059	21.809	(1.301)	8.300	5.566	-	5.566	-	5.566
Sella Personal Credit	-	1.161.988	53.769	1.092.330	25.442	66.923	43.104	(13.143)	9.443	6.240	-	6.240	-	6.240
Centrico	-	4	45.352	9.215	16.053	69.690	(157)	(8.181)	42	315	-	315	-	315
C. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Sella SGR S.p.A.	X	19.885	2.709	6.626	2.868	27.276	X	X	2.050	(484)	-	1.566	-	1.566

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (1)	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
Sella Leasing	2	1.093.253	30.580	1.015.085	23.361	39.059	21.809	(1.301)	8.300	5.566	-	5.566	-	5.566
Sella Personal Credit	-	1.161.988	53.769	1.092.330	25.442	66.923	43.104	(13.143)	9.443	6.240	-	6.240	-	6.240
Centrico	-	4	45.352	9.215	16.053	69.690	(157)	(8.181)	42	315	-	315	-	315
C. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Sella SGR S.p.A.	X	19.885	2.709	6.626	2.868	27.276	X	X	2.050	(484)	-	1.566	-	1.566

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	129.473	105.236
B. Aumenti	3.751	24.248
B.1 Acquisti	3.659	24.248
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	92	-
C. Diminuzioni	-	11
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	11
D. Rimanenze finali	133.224	129.473
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

7.9 ALTRE INFORMAZIONI

Come richiesto dai principi IFRS, le partecipazioni sono state sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment*. In particolare, vengono sottoposte al test d'*impairment* le società che hanno registrato un risultato economico negativo nell'ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico.

SOCIETÀ SOTTOPOSTE A IMPAIRMENT TEST

Entità	CGU	Valore di carico (ante eventuali svalutazioni di fine anno) A	Quota di patrimonio netto di pertinenza B	Differenza B-A
Sella SGR	CGU 1	3.659	2.620	-1.039
Centrico	CGU 2	19.055	16.869	-2.186
Sella Venture Partners SGR	CGU 3	81	40	-41
Sella Leasing	CGU 4	45.288	43.549	-1.739
Nephis	CGU 5	4.673	746	-3.926
Fabrick	CGU 6	16.700	6.861	-9.839

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di *impairment* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Di seguito sono indicate le modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU e gli esiti del test d'*impairment*:

IMPAIRMENT TEST: CGU OGGETTO DI ANALISI PIÙ APPROFONDATA

CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU 1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 2	Valore d'uso	Discounted cash flow	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 3	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 4	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 5	Valore d'uso	Excess return	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 6	Fair value	Metodo "Somma delle Parti"	Il test di impairment non rileva perdita di valore

Metodologie utilizzate

Il **Fair value** è inteso come prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Per la determinazione del Fair value è stato utilizzato il metodo "Somma delle Parti", generalmente applicato per determinare il Fair value di gruppi caratterizzati dalla presenza di società con business differenti. Tale valore è calcolato come somma degli Enterprise Value delle singole unità di business, al netto dei costi generali di struttura ad esse non allocati e della posizione finanziaria netta della società. Le valutazioni delle singole unità di business sono effettuate utilizzando una molteplicità di metodi valutativi, scelti in base alle specifiche caratteristiche dell'entità oggetto di valutazione.

Il Valore d'uso è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. I modelli utilizzati per la determinazione del valore d'uso sono i seguenti:

- Dividend Discount Model ("DDM"), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione Excess Capital): è stato applicato alle entità soggette alla regolamentazione della Vigilanza prudenziale;
- Discounted Cash Flow ("DCF"), che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa operativi della società, che rappresentano la variazione di liquidità dovuta ai movimenti delle risorse finanziarie generate dall'attività caratteristica dell'impresa: si applica prevalentemente alle imprese industriali;
- Excess Return ("ER"), che stima il valore della società sommando al patrimonio necessario per il suo funzionamento ("Patrimonio di Funzionamento" o "PF") l'attualizzazione degli utili prospettici rettificati del costo del PF (i cd "Excess Return" o "ER"). Al valore ottenuto vengono sommati:
 - il Terminal Value dell'azienda, valorizzato in base alla perpetuity dell'ER atteso oltre l'orizzonte di piano incrementato in base a un tasso di crescita nominale perpetuo degli utili ("g");
 - l'eventuale PNR eccedentario rispetto al PF.

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale, calcolata facendo riferimento ai più recenti budget/piani relativi alla CGU e alle proiezioni dei flussi finanziari oltre il periodo di piano, stimate utilizzando un tasso di crescita (g) stabile, allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (1,35%);
- tasso di attualizzazione utilizzato per il metodo DDM ed ER (K_e), calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM). Di seguito si riporta la formula utilizzata: $K_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f) + \text{ARP}$, dove:
 - R_f è il tasso free risk determinato utilizzando la media registrata nel corso del 2020 del rendimento dei BTP decennali; il valore utilizzato è pari al 1,14%;
 - $R_m - R_f$ è il premio per il rischio di mercato, dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio

diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio; il valore utilizzato è pari al 5,14%;

- Beta è il coefficiente che esprime la misura del rischio sistematico di un investimento, ovvero la tendenza del rendimento di un'attività a variare in conseguenza di variazioni di mercato;

- ARP (Alternative Risk Premium), è una componente di rischio addizionale che in taluni casi può essere presa in considerazione (e.g. in caso di piani pluriennali di durata maggiore di 3 anni);

- tasso di attualizzazione utilizzato per il metodo DCF (WACC): calcolato come media ponderata tra il Ke e il costo del capitale di debito (Kd), utilizzando come fattori di ponderazione rispettivamente il peso del capitale proprio e del capitale di debito sul totale delle fonti di finanziamento; di seguito si riporta la formula utilizzata: $WACC = Ke * E / (D+E) + Kd * D / (D+E) * (1-t)$, dove:

- Ke: si veda formula indicata nel paragrafo precedente;

- $E/(D+E)$: rapporto tra capitale proprio e totale delle fonti di finanziamento dalla società;

- Kd: costo del debito finanziario ovvero il tasso di interesse al quale si ipotizza che l'azienda possa finanziarsi;

- $D/(D+E)$: rapporto tra capitale di debito e totale delle fonti di finanziamento della società;

- t: aliquota fiscale;

- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia DDM nella versione excess capital), definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani pluriennali predisposti analiticamente per ogni CGU. Tali piani sono stati definiti sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni delle proiezioni economico finanziarie del gruppo Sella e fanno riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

PREVISIONI DI SCENARIO SUI PRINCIPALI INDICATORI

Eurozona	2020	2021	2022
Pil reale	-6,9	4,2	4,1
Indice dei prezzi al consumo	0,3	1,1	1,2
Tassi ufficiali	0	0	0
Tassi di interesse a breve (Euribor 3 m)	-0,43	-0,50	-0,44
Italia	2020	2021	2022
Pil reale	-8,9	4,7	4
Consumi	-10,1	4	3,6
Indice dei prezzi al consumo	-0,2	0,8	0,9

Nel triennio 2021-23 l'economia mondiale, pur nell'ampia incertezza associata all'evoluzione della pandemia e dei progressi sul fronte scientifico per contrastarla, dovrebbe riportarsi su un sentiero di crescita positivo, dopo la marcata flessione evidenziata nel 2020.

Anche l'Italia è prevista registrare tassi di crescita del Pil positivi a partire dal 2021; tuttavia, il recupero dei livelli di attività pre-crisi sarà lento.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza la persistenza dei tassi di interesse del mercato monetario su livelli bassi, in un anno caratterizzato da flussi crescenti di crediti deteriorati per la progressiva riduzione delle misure pubbliche di sostegno.

I piani pluriennali delle società sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la migliore stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati presi in considerazione per il calcolo del valore recuperabile. Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU: ELEMENTI UTILIZZATI PER IL CALCOLO DEL VALORE RECUPERABILE

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU 1	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2021-2023)	<p>- I dati previsionali mostrano un business resiliente agli effetti dell'evento Covid-19, evidenziando un miglioramento della redditività dovuta all'aumento dei ricavi commissionali.</p> <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,13%, con un un Beta pari a 0,97 e un alternative risk premium pari al 3%</p>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari all' 1,35%	
CGU 2	Variabili economiche e patrimoniali	Piano quadriennale (2021-2024)	<p>- I dati previsionali, a fronte di un orizzonte temporale di quattro anni, mostrano un business resiliente agli effetti dell'evento Covid-19, evidenziando un miglioramento dei ricavi da servizi.</p> <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,58%, con un un Beta pari a 0,96 e un alternative risk premium pari al 4%</p>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del WACC	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari all' 1,35%	
CGU 3	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2021-2023)	- I dati previsionali mostrano un business resiliente agli effetti dell'evento Covid-19, evidenziando un
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	incremento delle commissioni derivanti dalle masse gestite.
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari all' 1,35%	- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,63%, con un Beta pari a 0,97 e un alternative risk premium pari al 3,5%
CGU 4	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2021-2023)	<p>- I dati previsionali mostrano una riduzione della redditività, dovuto da un maggior impatto del rischio di credito.</p> <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 7,13%, con un Beta pari a 0,97 e un alternative risk premium pari all'1,1%</p>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari all' 1,35%	
CGU 5	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2021-2023)	<p>- I dati previsionali mostrano un graduale recupero della redditività, dovuto da un miglioramento dei ricavi commissionali.</p> <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,63%, con un Beta pari a 0,97 e un alternative risk premium pari all'3,5%</p>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari all' 1,35%	
CGU 6	Posizione Finanziaria Netta	Dati di bilancio al 31/12/2020	<p>La valutazioni effettuate sulle singole unità di business mostrano, in generale, una significativa resilienza agli effetti dell'evento Covid-19.</p>
	Valore delle partecipazioni societarie possedute	Le valutazioni delle singole unità di business sono effettuate utilizzando una molteplicità di metodi valutativi, scelti in base alle specifiche caratteristiche dell'entità oggetto di valutazione	

Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del terminal value.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

CGU	Variazione sul tasso di attualizzazione		Variazione sul tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensività % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensività % del valore d'uso
CGU 1	+ 25 b. p.	-2,5%	- 25 b. p.	-2,1%
CGU 2	+ 25 b. p.	-3,0%	- 25 b. p.	-2,5%
CGU 3	+ 25 b. p.	-2,5%	- 25 b. p.	-1,9%
CGU 4	+ 25 b. p.	-3,6%	- 25 b. p.	-0,8%
CGU 5	+ 25 b. p.	-3,1%	- 25 b. p.	-2,4%
CGU 6	+ 25 b. p.	-5,0%	- 25 b. p.	-5,0%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'impairment test della CGU in esame richiederebbe di registrare una svalutazione. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

ANALISI DI SENSITIVITÀ

CGU	Tasso di attualizzazione utilizzato	Tasso di attualizzazione "limite"
CGU 1	9,1%	N.S. (> 25%)
CGU 2	8,6%	N.S. (> 25%)
CGU 3	9,6%	N.S. (> 25%)
CGU 4	7,1%	7,6%
CGU 5	9,6%	10,0%
CGU 6	n.a.	n.a.

CGU	Tasso di crescita "g" utilizzato	Tasso di crescita "g" "limite"
CGU 1	1,4%	N.S. (< -25%)
CGU 2	1,4%	N.S. (< -25%)
CGU 3	1,4%	N.S. (< -25%)
CGU 4	1,4%	0,9%
CGU 5	1,4%	0,8%
CGU 6	n.a.	n.a.

Conclusioni

Dalle analisi svolte non si è reso necessario procedere ad alcuna svalutazione del valore di carico delle CGU.

Anche dalle analisi di sensitività non emergono indicazioni di ulteriori riduzione di valore.

SEZIONE 8

Attività materiali - Voce 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività di proprietà	12.355	12.539
a) terreni	29	29
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1.192	1.146
d) impianti elettronici	5.777	5.708
e) altre	5.357	5.656
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	75.992	80.507
a) terreni	-	-
b) fabbricati	74.212	78.985
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.780	1.522
Totale	88.348	93.046
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

I diritti d'uso acquisiti con il leasing non hanno effetto traslativo della proprietà.

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	3.597	-	-	2.766	3.172	-	-	2.766
a) terreni	3.597	-	-	2.766	3.172	-	-	2.766
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.597	-	-	2.766	3.172	-	-	2.766
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	13	-	-	13	13	-	-	13

Legenda: L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Attività/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	22.207	-	-	19.411	-
a) terreni	-	4.980	-	-	4.245	-
b) fabbricati	-	17.227	-	-	15.166	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	22.207	-	-	19.411	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	12	-	-	12	-

Legenda: L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Attività/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	2.734	-	-	4.444	-
a) terreni	-	414	-	-	794	-
b) fabbricati	-	2.320	-	-	3.650	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.734	-	-	4.444	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	519	-	-	578	-

Legenda: L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.274	107.262	18.228	67.815	47.487	245.066
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(13.111)	(17.082)	(62.107)	(40.310)	(132.610)
A.2 Esistenze iniziali nette	4.274	94.151	1.146	5.708	7.177	112.456
B. Aumenti:	750	15.740	409	2.409	2.246	21.554
B.1 Acquisti	750	2.572	409	2.409	1.117	7.257
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	13.168	-	-	1.129	14.297
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	15	18.451	362	2.340	2.287	23.455
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	14.283	323	2.288	2.212	19.106
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value	15	45	-	-	-	60
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	15	45	-	-	-	60
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	4.123	39	52	75	4.289
D. Rimanenze finali nette	5.009	91.440	1.193	5.777	7.136	110.555
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	26.826	17.387	63.501	42.341	150.055
D.2 Rimanenze finali lorde	5.009	118.266	18.580	69.278	49.477	260.610
E. Valutazione al costo	4.921	16.205	-	-	-	21.126

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	3.966	3.650
B. Aumenti	424	-
B.1 Acquisti	424	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	379	1.330
C.1 Vendite	346	1.321
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	34	9
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	(1)	-
D. Rimanenze finali	4.011	2.320
E. Valutazione al fair value	-	2.766

SEZIONE 9

Attività immateriali - Voce 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	12.831	X	12.831
A.2 Altre attività immateriali	62.094	-	49.428	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	62.094	-	49.428	-
a) Attività immateriali generate internamente	4.947	-	7.865	-
b) Altre attività	57.147	-	41.563	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	62.094	12.831	49.428	12.831

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	12.992	27.707	-	195.215	-	235.914
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(161)	(19.842)	-	(153.652)	-	(173.655)
A.2 Esistenze iniziali nette	12.831	7.865	-	41.563	-	62.259
B. Aumenti	-	-	-	30.306	-	30.306
B.1 Acquisti	-	-	-	30.306	-	30.306
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	2.918	-	14.722	-	17.640
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	2.918	-	14.331	-	17.249
- Ammortamenti	X	2.918	-	14.331	-	17.249
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	391	-	391
D. Rimanenze finali nette	12.831	4.947	-	57.147	-	74.925
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	22.760	-	167.550	-	190.310
E. Rimanenze finali lorde	12.831	27.707	-	224.697	-	265.235
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF= a durata indefinita

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

L'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") stabilisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, e illustra i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio (carrying value) ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Sulla base di quanto richiesto dallo IAS 36 occorre confrontare il carrying value dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore e comunque almeno un volta all'anno, in sede di redazione del Bilancio (Impairment Test).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit - CGU), in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività, rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

Qui di seguito e con il supporto di apposite tabelle riepilogative vengono indicati:

- le CGU identificate e quindi sottoposte ad impairment test con il relativo avviamento allocato;
- le metodologie di calcolo utilizzate e gli esiti del test d'impairment per ognuna delle CGU;
- la descrizione delle metodologie utilizzate;
- gli elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile per ognuna delle CGU;
- l'analisi di sensitività svolta;
- le conclusioni raggiunte.

Entità sottoposte a impairment test e relativo avviamento allocato (dati in migliaia di euro)		
Entità	CGU	Avviamento allocato (ante eventuali svalutazioni di fine anno)
Succursali Milano via Gonzaga ⁽¹⁾	CGU 1	542
Succursali ex Cram ⁽²⁾	CGU 2	2.840
Succursali S.Michele e Fasano ⁽³⁾	CGU 3	1.384
Succursali ex Banca Generoso Andria ⁽⁴⁾	CGU 4	8.066
Totale		12.832

(1) L'entità sottoposta al test d'impairment è la succursale di Milano Via Gonzaga acquisita dal Banco di Chiavari e della Riviera nel 1999.

(2) L'entità sottoposta al test d'impairment è il gruppo di succursali acquisite dalla ex CRA Monreale nel 1997.

(3) L'entità sottoposta al test d'impairment è il gruppo di succursali acquisite dal Credito Cooperativo di Ostuni nel 2000.

(4) L'entità sottoposta al test d'impairment è il gruppo di succursali acquisite dalla ex Banca Generoso Andria nel 2001

I principi contabili di riferimento richiedono che l'impairment test sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Di seguito sono, quindi, elencate le CGU oggetto di analisi con, riportate a fianco, le modalità di calcolo del valore recuperabile utilizzate e gli esiti dell'*impairment test*.

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita			
CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU 1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU 2	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU 3	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU 4	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore

Metodologia utilizzata

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. Il modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso è il DDM (*dividend discount model*), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione *excess capital*).

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale, calcolato facendo riferimento ai più recenti budget/piani relativi alla CGU e alle proiezioni dei flussi finanziari oltre il periodo di piano, stimate utilizzando un tasso di crescita (g) stabile, allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (1,35%);
- tasso di attualizzazione (Ke), calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM). Di seguito si riporta la formula utilizzata: $Ke = Rf + \text{Beta} * (Rm - Rf) + \text{ARP}$, dove:
 - Rf è il tasso free risk determinato utilizzando la media registrata nel corso del 2020 del rendimento dei BTP decennali; il valore utilizzato è pari all'1,14%;
 - Rm - Rf è il premio per il rischio al mercato, dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio; il valore utilizzato è pari al 5,14%;
 - Beta è il coefficiente che esprime la misura del rischio sistematico di un investimento, ovvero la tendenza del rendimento di un'attività a variare in conseguenza di variazioni di mercato;
 - ARP (Alternative Risk Premium), è una componente di rischio aggiuntiva che in taluni casi può essere presa in considerazione (e.g. in caso di piani pluriennali di durata maggiore di 3 anni);

- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili, definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani triennali predisposti analiticamente per ogni CGU. Tali piani sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile:

CGU: ELEMENTI UTILIZZATI PER IL CALCOLO DEL VALORE RECUPERABILE

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU 1	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2021-2023)	- I dati previsionali considerano un graduale recupero della redditività del business bancario retail a cui le CGU appartengono. - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,13%, con un Beta pari a 0,97 e un alternative risk premium pari al 2%
CGU 2	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
CGU 3			
CGU 4	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari all'1,35%	

Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

ANALISI DI SENSITIVITÀ

CGU	Variazione sul tasso di attualizzazione		Variazione sul tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensitività % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensitività % del valore d'uso
CGU 1	+ 25 b. p.	-5,4%	- 25 b. p.	-3,4%
CGU 2	+ 25 b. p.	-6,8%	- 25 b. p.	-3,5%
CGU 3	+ 25 b. p.	-5,1%	- 25 b. p.	-3,3%
CGU 4	+ 25 b. p.	-7,0%	- 25 b. p.	-3,3%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* delle CGU in esame richiederebbe di registrare una svalutazione. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

ANALISI DI SENSITIVITÀ

CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU 1	19,9%	-19,1%
CGU 2	9,9%	-0,7%
CGU 3	15,2%	-9,1%
CGU 4	8,7%	0,7%

Conclusioni

Dalle analisi svolte non si è reso necessario procedere con alcuna svalutazione.

Anche dalle analisi di sensitività non emergono indicazioni di ulteriori riduzione di valore.

SEZIONE 10

Le attività e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e 60 del passivo

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2020	31/12/2019
- Rettifiche di valore su crediti	78.402	7.127	-	85.529	99.376
- Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	3.103	135	-	3.238	3.200
- Ammortamenti e valutazioni attività materiali e software	1.701	218	-	1.919	1.723
- Spese amministrative diverse	97	-	-	97	126
- Spese del personale	970	-	-	970	784
- Valutazioni collettive garanzie e impegni a	816	104	-	920	1.091
- Svalutazione crediti e titoli di debito v/Clienti -	14.828	2.987	-	17.815	20.042
- Attività e passività finanziarie obbligatoriamente	26	-	-	26	37
- Avviamento e spese connesse acquis. ramo	288	58	-	346	346
- Val. attività fin.valutate al FV con impatto sulla	32	-	-	32	32
- Affrancamento avviamenti consolidati	41	8	-	49	52
- Perdite fiscali addizionale IRES trasformabili in	2.400	-	-	2.400	-
- Valore della produzione negativo IRAP	717	-	-	717	-
- Altre	1.884	242	-	2.126	2.233
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	105.305	10.879	-	116.184	129.042
Ammortamenti e valutazione immobili	1.525	307	-	1.832	1.832
Val. attività fin.valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	26	5	-	31	31
Totale imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)	1.551	312	-	1.863	1.863

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2020	31/12/2019
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	842	162	-	1.004	1.004
Avviamento	3.280	660	-	3.940	3.709
Altre passività	180	36	-	216	278
Totale imposte differite (in contropartita al Conto Economico)	4.302	858	-	5.160	4.991
Valutazione titoli di capitale e debito fair value con impatto sulla redditività complessiva	970	1.066	-	2.036	1.158
Ammortamento e valutazione immobili	944	181	-	1.125	1.453
Totale imposte differite (in contropartita al Patrimonio Netto)	1.914	1.247	-	3.161	2.611

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	129.042	131.315
2. Aumenti	5.958	2.522
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.958	2.497
a) relative a precedenti esercizi	2	107
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5.956	2.390
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	25
3. Diminuzioni	18.816	4.795
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	18.816	3.977
a) rigiri	18.804	3.349
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	12	215
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	413
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	818
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	818
4. Importo finale	116.184	129.042

In conformità a quanto previsto dallo IAS 12, l'ammontare delle imposte anticipate deve essere sottoposto ad un test, per verificare se sussista una qualificata probabilità di conseguire il recupero e giustificare quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*").

L'elaborazione svolta ha evidenziato una previsione di base imponibile futura ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità anticipata iscritta nel presente bilancio, tenuto anche conto che la gran parte delle imposte anticipate sono riferibili alla legge n. 214 del 2011 e sono pertanto all'occorrenza convertibili in credito d'imposta (si veda la successiva tabella 10.3 bis ed il relativo commento).

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	99.774	99.834
2. Aumenti	2.977	-
3. Diminuzioni	13.709	60
3.1 Rigiri	13.709	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	60
4. Importo finale	89.042	99.774

La legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	4.991	5.636
2. Aumenti	231	240
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	231	240
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	231	240
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	62	885
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	62	885
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	62	885
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.160	4.991

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	1.863	4.909
2. Aumenti	-	32
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	32
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	32
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	3.078
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	3.078
a) rigiri	-	3.078
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.863	1.863

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	2.611	1.389
2. Aumenti	1.135	1.265
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.135	1.265
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.135	1.265
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	584	43
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	584	43
a) rigiri	584	43
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.162	2.611

SEZIONE 12

Altre attività - Voce 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Saldo partite illiquide di portafoglio	203	597
Clienti per acquisto titoli e divise in corso di addebito	369	19
Assegni di c/c propri	102	289
Crediti di imposte per ritenute subite	50.388	41.637
Volumi e scorte	297	685
Debitori per partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	842	851
Migliorie su beni di terzi in locazione	43	-
Ratei attivi	676	-
Risconti attivi	1.608	1.142
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	14.777	21.064
Assegni di c/c tratti su terzi	16.039	19.317
Contributi regionali su contratti di lavoro dipendente	48	167
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	40.916	42.695
Anticipi e crediti/fornitori	12.661	8.729
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	6.363	2.273
Versamenti a titolo provvisorio a scopo di garanzia in pendenza di giudizi tributari	485	188
Credito per indennizzi gruppo IVA	-	1.501
Partite residuali	12.826	13.877
Totale	158.643	155.031

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziaria valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.412.292	X	X	X	286.114	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	3.459	X	X	X	4.140	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.403.756	X	X	X	274.947	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	192	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	192	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	4.863	X	X	X	5.711	X	X	X
2.6 Altri debiti	214	X	X	X	1.124	X	X	X
Totale	1.412.292	-	-	1.412.292	286.114	-	-	286.114

Legenda: VB= valore di bilancio

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

I contratti sottostanti ai debiti per leasing non hanno effetto traslativo della proprietà.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	11.316.170	X	X	X	10.043.690	X	X	X
2. Depositi a scadenza	219.776	X	X	X	288.325	X	X	X
3. Finanziamenti	14.013	X	X	X	13.558	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	5.702	X	X	X	6.933	X	X	X
3.2 Altri	8.311	X	X	X	6.625	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	63.446	X	X	X	70.527	X	X	X
6. Altri debiti	150.829	X	X	X	274.963	X	X	X
Totale	11.764.234	-	-	11.764.234	10.691.063	-	-	10.691.063

Legenda: VB= valore di bilancio

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

I contratti sottostanti ai debiti per leasing non hanno effetto traslativo della proprietà.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

	31/12/2020				31/12/2019			
	Totale				Totale			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
A. Titoli								
1. Obbligazioni	221.464	188.438	38.737	-	298.505	104.184	199.685	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	221.464	188.438	38.737	-	298.505	104.184	199.685	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2,1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	221.464	188.438	38.737	-	298.505	104.184	199.685	-

Legenda: VB= valore di bilancio

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

	31/12/2020	31/12/2019
A.1 Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
A.2 Debiti non subordinati	13.176.526	10.977.177
- banche	1.412.292	286.114
- clientela	11.764.234	10.691.063
B.1 Titoli subordinati	203.890	280.364
- banche	-	-
- clientela	203.890	280.364
B.2 Titoli non subordinati	17.574	18.141
- banche	-	-
- clientela	17.574	18.141
Totale	13.397.990	11.275.682

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione -

Voce 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	18.233	-	X	X	-	8.995	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	18.233	-	X	X	-	8.995	-	X
1.2 Connessi con la fair value	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	18.233	-	X	X	-	8.995	-	X
Totale (A+B)	X	-	18.233	-	X	X	-	8.995	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	VN	Fair value			VN	Fair value		
	31/12/2020	31/12/2020				31/12/2020	31/12/2019	
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	293.319	-	76.528	-	330.392	-	81.348	-
1) Fair value	293.319	-	76.528	-	330.392	-	81.348	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	293.319	-	76.528	-	330.392	-	81.348	-

Legenda: VN: valore nominale; L1= livello 1; L2= livello 2; L3= livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Altri	Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e Indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	76.528	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	76.528	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Vedasi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Vedasi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Somme a disposizione di clienti e banche per operazioni in esecuzione	3.767	1.907
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	22.620	21.596
Risconti passivi	1.493	1.683
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	64.764	71.965
Debiti verso fornitori e commissioni da addebitare a diversi	38.327	38.236
Debiti per spese del personale	18.036	21.485
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	468	498
Contributi da riconoscere a enti diversi	74	71
Anticipi e debiti verso clientela	290	363
Debito per indennizzi gruppo IVA	533	757
Partite residuali	4.163	2.894
Totale	154.535	161.456

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	23.218	29.240
B. Aumenti	1.055	1.476
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	126	482
B.2 Altre variazioni	929	994
C. Diminuzioni	1.584	7.498
C.1 Liquidazioni effettuate	1.370	1.806
C.2 Altre variazioni	214	5.692
D. Rimanenze finali	22.689	23.218
Totale	22.689	23.218

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Come previsto dalle recenti disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI per le Società con almeno 50 dipendenti è stata delineata una diversa metodologia di calcolo rispetto alle precedenti valutazioni.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi: per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione

- proiezione del TFR accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data

di valutazione fino all'epoca aleatoria di corresponsione;

- determinazione dei pagamenti probabilizzati del TFR di cui sopra sia in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento sia a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Si precisa che la riforma previdenziale ha indicato come il parametro delle 50 unità sia da riferirsi alla media dei dipendenti in forza nel corso del 2006.

Infine si fa presente che le valutazioni considerano tutti i dipendenti dell'azienda con la sola eccezione dei contratti a tempo determinato.

Valori contabili

Una volta determinato il valore complessivo della passività (Defined Benefit Obligation - DBO) alla fine dell'esercizio in esame (o alla fine di un periodo inferiore nel caso di valutazioni sub-annuali) è necessario stabilire tutti gli altri elementi indicati dallo IAS 19R per attuare la riconciliazione tra valori stimati e reali.

Questi elementi riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale del periodo precedente e quella del periodo in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il DBO iniziale, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro maturate a fronte dell'attività lavorativa svolta negli anni precedenti alla data di valutazione; dato disponibile

all'inizio del periodo;

- il Service Cost (SC), cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro maturate in relazione all'attività lavorativa prestata nell'anno di valutazione; concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR civilistico (tale valore nel caso di adozione della metodologia di cui al punto 2 del precedente paragrafo B risulterà ovviamente nullo);
- l'Interest Cost (IC), cioè gli interessi netti, su quanto accantonato alla fine dell'esercizio precedente e sui movimenti intervenuti nell'anno corrente fino alla data di valutazione (par. 123) sulla base del tasso di sconto utilizzato all'inizio del periodo; "Il tasso di sconto riflette la stima dei tempi di pagamento dei benefici. In pratica, l'entità spesso applica un unico tasso di sconto medio ponderato che riflette le stime relative ai tempi e all'ammontare dei pagamenti dei benefici e la valuta nella quale i benefici sono erogati"; tale parametro è di fatto l'*Actual return on plan* appresso indicato **riferito alla curva dei tassi di interesse o, semplicemente, quello corrispondente alla duration delle passività** ed è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;
- i Benefits paid (BP) ed i Transfers in/(out) (Ti/o), rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata;
- l' Expected DBO (ExDBO), cioè il valore atteso della passività alla fine del periodo ottenuto dalla somma contabile degli elementi precedenti;
- il DBO finale rappresentato dalla passività ricalcolata alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative;
- gli Actuarial Gains/Losses (AGL), cioè gli utili o perdite attuariali rappresentati dalla differenza tra l'ExDBO ed il DBO finale; quest'ultima voce è generata da due distinti fattori:
 - ✓ la differenza tra quanto effettivamente realizzato nel corso del periodo e i valori previsti nella valutazione del periodo precedente (differenze in termini di valore del beneficio alla fine del periodo, di pagamenti teorici ed effettivi, ecc.); tali **AGL** sono dette **da esperienza**;
 - ✓ la differenza dei valori della passività generata dal delta tra le ipotesi demografiche, economiche e finanziarie adottate nella valutazione all'inizio del periodo e quelle utilizzate alla fine dello stesso periodo; tali **AGL** sono dette **da cambio ipotesi**.
- il Defined Benefit Cost (DBC), cioè le componenti di costo o di ricavo relative all'anno in corso rappresentate dalla somma algebrica del SC, IC e AGL.

Potrebbero inoltre essere prese in considerazioni ulteriori 2 voci a fronte di eventuali specificità dell'impresa oggetto della valutazione:

- l'Actual return on plan (AR), cioè i rendimenti conseguiti sugli attivi posti a copertura del piano all'inizio del periodo; nell'ambito del beneficio in esame per la quasi totalità delle aziende tale elemento non sussiste vista l'assenza di attivi posti a specifica copertura del

beneficio;

- i *Change in asset ceiling* (CA), cioè il differenziale scaturente da eventuali modifiche attribuite agli attivi; nell'ambito del TFR come sopra indicato tale elemento non sussiste.

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1.Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.034	1.872
2.Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	998	1.838
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	10.374	10.834
4.1 Controversie legali e fiscali	6.503	6.337
4.2 Oneri per il personale	1.033	991
4.3 Altri	2.838	3.506
Totale	13.406	14.544

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.838	-	10.833	12.671
B. Aumenti	1.142	-	3.751	4.893
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.142	-	3.708	4.850
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	43	43
C. Diminuzioni	1.982	-	4.210	6.192
C.1 Utilizzo nell'esercizio	357	-	4.166	4.523
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	1.625	-	44	1.669
D. Rimanenze finali	998	-	10.374	11.372

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	1.448	417	66	1.931
2. Garanzie finanziarie rilasciate	80	7	16	103
Totale	1.528	424	82	2.034

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

L'ammontare degli Altri fondi è sostanzialmente appostato a copertura di cause attualmente in corso, così come permesso dai Principi Contabili, non si ritiene di dare ulteriori dettagli in merito.

Si riporta qui di seguito un elenco delle più significative passività potenziali - derivanti da contenziosi e liti di carattere fiscale e legale - che la Banca ha valutato come possibili ma non probabili e con riferimento alle quali, pertanto, non sono appostati accantonamenti:

- Banca Sella (ex Banca Sella Sud Arditi Galati, fusa per incorporazione nell'anno 2011): avviso di accertamento con rilievi in tema deducibilità ai fini IRES di rettifiche di valore su crediti. Periodo 2005. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 0,7 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 0,45 milioni di euro. Sentenza di I° grado favorevole alla Banca. Sentenza di II° grado favorevole all'Agenzia: avverso tale sentenza è stato presentato ricorso in Corte di Cassazione. La valutazione è stata supportata anche da parere favorevole al comportamento tenuto dalla Banca, espresso da un primario studio tributario.
- Banca Sella: avviso di accertamento con rilievi in tema di deducibilità IRAP dei differenziali negativi su derivati di copertura IRS. Periodo 2014. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 140 migliaia di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 26 migliaia di euro. E' stato presentato ricorso in Commissione tributaria provinciale. La valutazione è stata basata su pareri favorevoli emessi nel passato da Assonime e da un primario studio tributario, oltre che sul favorevole esito dei contenziosi, sia in primo che in secondo grado, intrapresi dalla Capogruppo su tematica analoga.
- In merito, infine, alla causa promossa avanti al Tribunale di Lecce da alcuni soci di minoranza di Banca Sella Sud Arditi Galati, in relazione alla fusione per incorporazione in Banca Sella, diretta a far accertare l'asserita legittimità del diritto di recesso dagli stessi esercitato, adducendo la pretesa violazione dei diritti di partecipazione, la Banca ha proposto ricorso in Cassazione avverso la sentenza di secondo grado, ricorso depositato in data 13/10/2017. La Suprema Corte, con sentenza depositata nel mese di maggio 2019, si è pronunciata a favore dei soci di minoranza. All'esito di detto giudizio il Consiglio di Amministrazione della Banca ha determinato definitivamente il valore di liquidazione delle azioni comunicandolo ai soci di minoranza, deliberando tuttavia di citare i medesimi in giudizio, radicato avanti al Tribunale delle Imprese di Torino, per accertare i) in via principale l'intervenuta rinuncia, da parte loro, agli effetti del recesso e ii) in subordine la correttezza del valore indicato dalla Banca. Contemporaneamente, atteso che i soci di minoranza hanno contestato il suddetto valore, la Banca ha ritenuto di promuovere un ricorso per volontaria giurisdizione, sempre davanti al medesimo Tribunale, per la nomina dell'esperto ai sensi dell'art. 2437 ter, comma 6, c.c. e parallelamente di promuovere una causa ordinaria dinanzi al Tribunale di Torino Sezione in materia di imprese per veder

accertata la rinuncia all'esercizio del diritto di recesso e, in subordine, la determinazione del valore delle azioni oggetto del recesso nell'ipotesi in cui venisse ritenuto non applicabile al caso di specie il procedimento di volontaria giurisdizione. La relazione dell'esperto nominato dal Tribunale, pervenuta nel mese di marzo 2021, è stata oggetto di approfondita disamina da parte della Banca il cui esito ha evidenziato la presenza di errori manifesti per accertare i quali la Banca ha deciso di impugnare la stima dell'esperto ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 6 e art. 1349 cod. civ. per manifesta erroneità. Sempre il Tribunale di Torino ha, altresì, pronunciato sentenza, non definitiva, nel procedimento ordinario rigettando la domanda principale della Banca avente ad oggetto la dichiarazione di intervenuta rinuncia per fatti concludenti agli effetti derivanti dall'esercizio del diritto di recesso e ha rimesso la causa in istruttoria. La Banca si è riservata di proporre appello verso tale sentenza.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

11.1 AZIONI RIMBORSABILI: COMPOSIZIONE

Nella presente voce devono essere indicate le azioni relativamente alle quali la società emittente ha assunto verso il socio l'obbligazione di rimborso/riacquisto a un prezzo prefissato.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	334.228	334.228
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	668.456.168	-
- interamente liberate	668.456.168	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	668.456.168	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	668.456.168	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	668.456.168	-
- interamente liberate	668.456.168	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	0,5	0,5
- Interamente liberate:		
Numero	668.456	668.456
Valore	334.228	334.228
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

In seguito all'aumento di capitale si specifica che le 105.263.158 azioni sottoscritte sono a "voto singolo" mentre le precedenti 563.193.010 azioni sono state convertite in azioni a "voto plurimo" (3 voti per ogni azione).

Si segnala che a fine esercizio i vincoli di sospensione di imposta che gravano sul capitale sociale sono complessivamente pari a 8.235 migliaia di euro così dettagliati:

- Vincoli derivanti dalla incorporazione di Banca Sella Sud Arditi Galati intervenuta nel 2011 pari a 5.784 migliaia di euro composti da:

- riserva rivalutazione immobili ex legge n. 266 del 2005 art. 1 comma 469: 5.090 migliaia di euro;
- riserva rivalutazione ex legge n. 413 del 1991: 694 migliaia di euro
- Vincoli derivanti dalla incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari intervenuta nel 2012 pari a 2.451 mila euro, composti da:
 - Riserva rivalutazione immobili ex legge n. 413 del 1991: euro 1.457 mila;
 - Riserva rivalutazione ex legge n. 72/83: euro 62 mila;
 - Riserva rivalutazione ex legge n. 576/75: euro 28 mila;
 - Riserva riallineamento immobili ex legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469: euro 904 mila.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Riserve di utili	31/12/2020	31/12/2019
Riserva legale	52.371	48.123
Riserva statutaria	121.412	114.333
Riserva straordinaria libera	88.313	78.484
Riserva straordinaria vincolata ai sensi legge 218/90 art. 7	1.145	1.145
Riserva da modifica criteri di applicazione principi contabili - IAS 8	(1.015)	(1.015)
Perdite portate a nuovo per modifica dati - applicazione IAS n. 8	(3.841)	(3.841)
Perdite portate a nuovo da modifica criteri di applicazione - IAS 8	(356)	(356)
Riserva da adozione principi IAS/IFRS	(58.370)	(58.370)
Riserva da cessione ramo d'azienda a società del Gruppo	267	267
Riserva da conferimento ramo d'azienda a società del Gruppo	1.130	1.130
Disavanzi di esercizi precedenti	(416)	(416)
Utile portato a nuovo da modifica criteri di applicazione principi contabili - IAS 8	295	295
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(1.275)	(1.275)
Riserva da conferimento immobili da società del Gruppo	3.298	3.298
Altre riserve di utili per realizzo titoli di capitale	100	555
Utili portati a nuovo esercizio 2019	14.171	-
Totale riserve di utili	217.229	182.357

Altre riserve	31/12/2020	31/12/2019
Riserva da cessione partecipazioni a società del Gruppo	244	244
Riserva da conferimento rami d'azienda	(66.157)	(66.157)
Avanzi di fusione con società del Gruppo	151	151
Riserve da acquisizione ramo d'azienda da società del Gruppo	(70.765)	(70.765)
Totale altre riserve	(136.527)	(136.527)

La Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, non ha acquistato o alienato alcuna azione propria, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

	31/12/2020	31/12/2019
Utile dell'esercizio	27.358.899	35.396.549
alla Riserva statutaria come da Statuto	5.471.780	7.079.310
alla Riserva legale come da Statuto	3.283.068	4.247.586
agli Azionisti	13.703.351	
dividendo	0,0205	-
numero azioni	668.456.168	668.456.168
al Fondo per beneficenza ed erogazioni varie	70.000	70.000
il residuo alla Riserva straordinaria	4.830.700	9.828.382
Utili portati a nuovo esercizio 2019	-	14.171.271

	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota distribuibila	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	334.228				
azioni ordinarie	334.228				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo azioni	366.090	A - B - C	366.090	-	-
Riserve di utili					
Riserva legale	52.371	A ⁽¹⁾ - B	-	-	-
Riserva statutaria	121.412	B	-	-	-
Riserva straordinaria libera	88.313	A - B - C	88.313	-	-
Riserva straordinaria vincolata ai sensi legge 218/90 art. 7	1.145	A - B - C ⁽³⁾	1.145	-	-
Riserva da modifica criteri di applicazione principi contabili - IAS 8	(1.015)	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	(1.015)	-	-
Perdite portate a nuovo per modifica dati - applicazione IAS n. 8	(3.841)	---	(3.841)	-	-
Perdite portate a nuovo da modifica criteri di applicazione - IAS 8	(356)	---	(356)	-	-
Riserva da adozione principi IAS/IFRS	(58.370)	---	(58.370)	-	-
Riserva da cessione ramo d'azienda a società del Gruppo	267	---	267	-	-
Riserva da conferimento ramo d'azienda a società del Gruppo	1.130	---	1.130	-	-
Disavanzi di esercizi precedenti	(416)	A - B - C	(416)	-	-
Utile portato a nuovo da modifica criteri di applicazione principi contabili - IAS 8	295	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	295	-	-
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(1.275)	A - B - C	(1.275)	-	-
Riserva da conferimento immobili da società del Gruppo	3.298	---	3.298	-	-
Altre riserve di utili per realizzo titoli di capitale	100	---	100	-	-
Utili portati a nuovo esercizio 2019	14.171	---	14.171	-	-
Riserve da valutazione					
Riserva da rivalutazione ex Legge 342/00	-	A - B ⁽¹⁾ - C ⁽²⁾	-	-	-
Riserva da rivalutazione da adozione principi IAS/IFRS ex D. Lgs. 38/05 art 7 comma	1.155	A - B ⁽¹⁾ - C ⁽²⁾	-	-	-
Riserva da valutazione FVOCI ex D. Lgs 38/05 art. 7 c.2	17.003	---(5)	-	-	-
Riserva da valutazione: utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	(6.660)	\	(6.660)	-	-

Altre riserve					
Riserva da cessione partecipazioni a società del Gruppo	244	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	244	-	-
Riserva da conferimento rami d'azienda	(66.157)	---	(66.157)	-	-
Avanzi di fusione con società del Gruppo	151	A - B - C	151	-	-
Riserve da acquisizione ramo d'azienda da società del Gruppo	(70.765)	---	(70.765)	-	-
Totale	792.518		266.349		
Quota non distribuibile ex art 2426 n.5 cc	-		-		
Residuo quota distribuibile	-		-		

(*) *Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci*

⁽¹⁾ Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

⁽²⁾ Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire previa delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..

⁽³⁾ Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..

⁽⁴⁾ Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

⁽⁵⁾ La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

Altre Informazioni

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
Impegni a erogare fondi	3.191.065	99.324	9.508	3.299.897	3.048.960
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	38.372	-	-	38.372	29.235
c) Banche	6.808	-	-	6.808	6.089
d) Altre società finanziarie	393.714	201	-	393.915	274.912
e) Società non finanziarie	2.326.337	61.862	8.778	2.396.977	2.305.460
f) Famiglie	425.834	37.261	730	463.825	433.264
Garanzie finanziarie rilasciate	37.048	1.173	238	38.459	39.361
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	161	-	-	161	161
c) Banche	64	-	-	64	64
d) Altre società finanziarie	4.439	-	-	4.439	4.091
e) Società non finanziarie	30.018	886	233	31.137	31.990
f) Famiglie	2.366	287	5	2.658	3.055

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati	2.260	2.820
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6	6
c) Banche	606	606
d) Altre società finanziarie	9.792	12.620
e) Società non finanziarie	161.234	160.338
f) Famiglie	16.582	17.228
Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	383	509
d) Altre società finanziarie	14.312	12.445
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.508	1.899
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	92.047	1.000
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.534.785	421.562
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestione individuale di portafogli	1.185.282	1.217.028
3. Custodia e amministrazione di titoli	23.458.234	21.889.819
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	10.168.439	9.515.570
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	61.534	98.367
2. altri titoli	10.106.905	9.417.203
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.634.195	10.031.948
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.655.600	2.342.301
4. Altre operazioni	109.336.633	106.030.339

Nella voce Altre operazioni è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso:

- acquisti: 55.495.513.829

- vendite: 53.841.118.548

6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)		Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	31/12/2020	31/12/2019	
1. Derivati	4.508	-	4.508	4.508	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	4.508	-	4.508	4.508	-	-	-	X
Totale 31/12/2019	2.120	-	2.120	2.120	-	X	-	-

7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)		Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)	31/12/2020	31/12/2019	
1. Derivati	90.578	-	90.578	4.508	84.659	1.411	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	90.578	-	90.578	4.508	84.659	1.411	X	-
Totale 31/12/2019	89.174	-	89.174	2.120	87.054	X	-	-

All'interno della voce derivati presenti nelle precedenti tabelle, i contratti OTC (over the counter) sono costituiti da swap, da opzioni su tassi e da opzioni su cambi.

La valutazione degli swap su tassi avviene secondo la metodologia del discounted-cash-flow (DCF) che rappresenta in genere lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello swap risulta più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono esclusivamente rappresentate da cap e floor, e sono valutate in base al modello di Shifted Black.

Le opzioni su cambi sia "plain vanilla" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione.

Tali valutazioni concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (credit value adjustment) per le esposizioni attive e DVA (debit value adjustment) per le esposizioni passive viene effettuata per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

Secondo quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 42: "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:

(a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e

(b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Nel contabilizzare un'operazione di trasferimento di un'attività finanziaria che non soddisfa le condizioni richieste per l'eliminazione, l'entità non deve compensare l'attività trasferita e la passività associata (vedere IAS 39, paragrafo 36)".

La Banca non si avvale della suddetta compensazione e quindi non si ritiene necessario fornire l'informativa richiesta dalla Circ.262/05 e successivi aggiornamenti.

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

L'operatività in prestito titoli non ha assunto valori rilevanti nel corso dell'esercizio.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

La Banca non ha attività a controllo congiunto.

10. INFORMATIVA SUGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA NEL SISTEMA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE (L.N. N. 124/2017 ART. 1 COMMI 125-129)

Nell'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ('decreto crescita'), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stata introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013.

Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni. In considerazione di quanto sopra, nell'esercizio 2020 non risultano per le Società italiane del Gruppo fattispecie da segnalare.

Per completezza informativa, si rinvia anche al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home, nel quale sono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori, ancorché per le società italiane del Gruppo le fattispecie ivi indicate per l'anno 2020 non rappresentino, alla luce di quanto sopra, oggetto degli obblighi di trasparenza in bilancio di cui ai commi 125 e 125-bis.

Si segnala che nel 2020 la Banca ha incassato contributi per attività di formazione da fondi interprofessionali per un importo pari a euro 603 mila euro.

PARTE C

INFORMAZIONI
SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.503	-	1.779	3.282	5.230
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.221	-	1.779	3.000	5.145
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	282	-	-	282	85
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	915	-	x	915	1.708
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	14.619	164.776	x	179.395	191.511
3.1 Crediti verso banche	2.107	2.550	x	4.657	8.182
3.2 Crediti verso clientela	12.512	162.226	x	174.738	183.329
4. Derivati di copertura	X	X	(14.249)	(14.249)	(15.784)
5. Altre attività	X	X	1.063	1.063	22
6. Passività finanziarie	X	X	X	6.428	4
Totale	17.037	164.776	(11.407)	176.834	182.691
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	6.118	-	6.118	6.690
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci	31/12/2020	31/12/2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	3.029	7.043
Totale	3.029	7.043

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.066	12.474	X	17.539	22.742
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	144	X	X	144	285
1.3 Debiti verso clientela	4.922	X	X	4.922	8.684
1.4 Titoli in circolazione	X	12.474	X	12.474	13.773
2. Passività finanziarie di negoziazione	2	-	1.681	1.683	3.901
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(94)	(94)	(936)
6. Attività finanziarie	X	X	X	6.137	3.939
Totale	5.068	12.474	1.587	25.265	29.645
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	1.837	-	-	1.837	2.743

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITA' FINANZIARIE IN VALUTA

	31/12/2020	31/12/2019
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	2.165	5.086
Totale	2.165	5.086

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	540	1.257
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(14.695)	(16.105)
C. Saldo (A-B)	(14.155)	(14.848)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie rilasciate	3.502	3.508
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	94.756	87.625
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	1.069	1.153
3. gestioni di portafogli	11.381	11.699
4. custodia e amministrazione di titoli	1.245	1.331
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	35.575	35.046
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	20.691	15.730
8. attività di consulenza	2.453	1.454
8.1 in materia di investimenti	2.420	1.454
8.2 in materia di struttura finanziaria	34	-
9. distribuzione di servizi di terzi	22.343	21.213
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	17.602	16.185
9.3 altri prodotti	4.740	5.028
d) Servizi di incasso e pagamento	143.244	160.293
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	22.415	20.637
j) Altri servizi	44.720	47.113
Totale	308.638	319.176

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

	31/12/2020	31/12/2019
- recuperi spese su finanziamenti concessi a clientela	539	703
- commissioni su carte di credito e di debito	12.055	12.085
- commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	695	682
- locazione cassette di sicurezza	259	253
- recupero spese postali, stampati, ecc.	1.967	2.070
- commissioni su finanziamenti concessi a clientela	23.300	25.459
- provvigioni su raccolta effettuata per conto terzi	-	-
- provvigioni per servizi prestati a società partecipate	65	1
- altri	5.840	5.860
Totale "altri servizi"	44.720	47.113

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) presso propri sportelli:	65.872	65.716
1. gestioni di portafogli	11.352	11.660
2. collocamento di titoli	35.547	35.007
3. servizi e prodotti di terzi	18.973	19.049
b) offerta fuori sede:	941	685
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	28	39
3. servizi e prodotti di terzi	913	646
c) altri canali distributivi:	2.486	1.557
1. gestioni di portafogli	29	39
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	2.457	1.518

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie ricevute	348	383
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	21.569	21.783
1. negoziazione di strumenti finanziari	5.968	4.581
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	216	84
3.1 proprie	216	84
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	695	689
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	14.690	16.429
d) servizi di incasso e pagamento	48.758	63.505
e) altri servizi	1.835	2.107
Totale	72.510	87.778

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

	31/12/2020	31/12/2019
- attività di intermediazione	652	511
- carte di credito e di debito	481	641
- commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	116	272
- finanziamenti	-	26
- altri	586	657
Totale "Altri servizi"	1.835	2.107

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	281	-	658
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	157	-	162	-
D. Partecipazioni	3.698	-	3.758	-
Totale	3.855	281	3.920	658

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	407	217	(1.742)	(204)	(1.322)
1.1 Titoli di debito	407	217	(1.742)	(204)	(1.322)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	5.837
4. Strumenti derivati	2.890	5.121	(2.116)	(5.677)	840
4.1 Derivati finanziari:	2.890	5.121	(2.116)	(5.677)	840
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.890	5.121	(2.116)	(5.677)	218
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	622
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la	X	X	X	X	-
Totale	3.297	5.338	(3.858)	(5.881)	5.355

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura -

Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	6.101	3.419
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	1.724
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	102	1.067
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	6.203	6.210
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.653)	(5.203)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(4.592)	(1.046)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(6.245)	(6.249)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(42)	(39)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.176	(11.985)	2.191	8.429	(10.588)	(2.159)
1.1 Crediti verso banche	20	(14)	6	50	(49)	1
1.2 Crediti verso clientela	14.156	(11.971)	2.185	8.379	(10.539)	(2.160)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.117	(405)	712	5.542	(5.091)	451
2.1 Titoli di debito	1.117	(405)	712	5.542	(5.091)	451
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	15.293	(12.390)	2.903	13.971	(15.679)	(1.708)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	78	(78)	-	74	(74)	-
Totale passività (B)	78	(78)	-	74	(74)	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	948	27	(442)	(80)	453
1.1 Titoli di debito	108	26	(64)	-	70
1.2 Titoli di capitale	-	-	(189)	-	(189)
1.3 Quote di O.I.C.R.	801	1	(189)	(11)	602
1.4 Finanziamenti	39	-	-	(69)	(30)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	948	27	(442)	(80)	453

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(419)	-	-	209	-	(210)	(69)
- finanziamenti	(233)	-	-	183	-	(50)	113
- titoli di debito	(186)	-	-	26	-	(160)	(182)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(27.864)	(1.479)	(61.676)	21.537	19.248	(50.234)	(35.976)
- finanziamenti	(27.548)	(1.479)	(61.676)	21.534	19.248	(49.921)	(35.866)
- titoli di debito	(316)	-	-	3	-	(313)	(110)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(28.283)	(1.479)	(61.676)	21.746	19.248	(50.444)	(36.045)

8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		31/12/2020	31/12/2019
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(4.145)	-	(898)	(5.043)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(3.014)	-	(7.682)	(10.696)	-
3. Nuovi finanziamenti	(2.334)	-	(650)	(2.984)	-
Totale	(9.493)	-	(9.230)	(18.723)	-

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(223)	-	-	256	-	33	158
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(223)	-	-	256	-	33	158

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Voci	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
Utile da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(253)	(542)
Totale	(253)	(542)

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente	138.298	144.188
a) Salari e Stipendi	100.182	103.738
b) Oneri sociali	24.414	25.089
c) Indennità di fine rapporto	2.285	2.425
d) Spese previdenziali	1.366	1.629
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	126	448
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5.570	5.352
- a contribuzione definita	5.570	5.352
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	4.355	5.507
2) Altro personale in attività	160	238
3) Amministratori e sindaci	626	598
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(1.690)	(2.303)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.420	2.252
Totale	139.814	144.973

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente	2.090	2.115
a) dirigenti	39	38
b) quadri direttivi	698	678
c) restante personale dipendente	1.353	1.399
2) Altro personale	4	3
Totale	2.094	2.118

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
- incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	7	35
- benefici per figli dipendenti	105	99
- compensi in natura	2.129	2.712
- spese assicurative	1.264	1.322
- corsi aggiornamento professionale	635	507
Altri	215	832
Totale	4.355	5.507

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
Servizi professionali (legali e notarili)	3.325	4.853
Assistenza informatica e consulenze diverse	3.765	3.887
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	90.914	86.993
Canoni di locazione hardware e software	2.826	2.198
Affitto locali	1.227	1.713
Pulizia locali	1.557	872
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.952	2.793
Canoni per trasmissioni dati e telefoniche	3.116	2.901
Spese per servizio rete interbancaria	932	982
Postali	1.625	1.929
Stampati e cancelleria	175	307
Abbonamenti e libri	114	103
Spese per trasporti	279	215
Vigilanza e scorta valori	1.427	1.720
Assicurazioni diverse	856	835
Inserzioni e pubblicità	3.002	1.940
Spese di rappresentanza	336	353
Erogazioni liberali	486	298
Contributi associativi	880	1.037
Informazioni e visure	2.362	1.983
Spese viaggio	534	1.534
Spese previdenziali per promotori	180	160
Altre	1.786	2.024
Spese di manutenzione e riparazione	4.646	6.052
- Beni immobili	203	223
- Hardware e software	1.566	2.297
- Altri beni	2.877	3.532
Imposte indirette e tasse	52.770	49.290
- Imposta di bollo	36.751	36.580
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	1.557	1.887
- Imposta municipale unica	343	345
- Contributo DGS e SRF	12.143	8.743
- Altre imposte indirette e tasse	1.976	1.735
Totale	181.072	176.972

Ai sensi dell'art.2427, comma 16 bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota Integrativa del bilancio consolidato del gruppo Sella.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI AD IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	Saldi al 31/12/2020	Saldi al 31/12/2019
Accantonamenti per impegni e garanzia finanziarie rilasciate	(2.077)	(478)
Riattribuzioni per impegni e garanzia finanziarie rilasciate	1.915	849
Totale	(162)	371

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	Saldi al 31/12/2020	Saldi al 31/12/2019
Accantonamenti per altri impegni e garanzie rilasciate	(1.142)	(1.260)
Riattribuzioni per altri impegni e garanzie rilasciate	1.982	713
Totale	840	(547)

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	Saldi al 31/12/2020	Saldi al 31/12/2019
Accantonamenti ai fondi rischi su revocatorie	(496)	(60)
Accantonamenti per cause passive	(749)	(1.086)
Accantonamenti per reclami della clientela	(208)	(305)
Accantonamenti ai fondi oneri del personale	(314)	(425)
Accantonamenti per infedeltà dipendenti	(450)	-
Accantonamenti FISC	(72)	(27)
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(1.419)	(2.096)
Riattribuzioni ai fondi rischi su revocatorie	15	49
Riattribuzioni per cause passive	403	468
Riattribuzioni per reclami della clientela	234	234
Riattribuzioni ai fondi oneri del personale	2	588
Altre riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	663	163
Totale	(2.391)	(2.497)

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	19.106	-	-	19.106
- Di proprietà	4.481	-	-	4.481
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	14.625	-	-	14.625
2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	19.106	-	-	19.106

Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	17.249	-	-	17.249
- Generate internamente dall'azienda	2.918	-	-	2.918
- Altre	4.331	-	-	4.331
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
Totale	17.249	-	-	17.249

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione -

Voce 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	-	135
Perdite connesse a rischi operativi	1.732	1.660
Penali passive per inadempimenti contrattuali	-	42
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	18	-
Altri oneri	1.403	869
Totale	3.153	2.706

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Fitti e canoni attivi	890	785
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	37.361	37.508
- recuperi imposte	37.347	37.372
- premi di assicurazione e rimborsi	14	136
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	278	278
Proventi per servizi di software	1.107	4.399
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	3	5
Canoni attivi pos	2.444	3.771
Servizi amministrativi resi a terzi	2.827	3.182
Penali attive per inadempimenti contrattuali	30	174
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	1.418	2.361
Recupero altre spese	1.337	3.458
Altri proventi	2.321	3.357
Totale	50.016	59.278

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

16.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni	Svalutazioni	Differenze cambio		Risultato netto
	(a)	(b)	Positive (c)	Negative (d)	(a-b+c-d)
A. Attività materiali	-	(102)	-	-	(102)
A.1 Ad uso funzionale:	-	(60)	-	-	(60)
- Di proprietà	-	(60)	-	-	(60)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	-	(42)	-	-	(42)
- Di proprietà	-	(42)	-	-	(42)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(102)	-	-	(102)

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

17.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO

	31/12/2020	31/12/2019
Svalutazione avviamento sportelli	-	161
Totale	-	161

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti

- Voce 250

18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Immobili	389	-
- Utili da cessione	393	-
- Perdite da cessione	(4)	-
B. Altre attività	101	8
- Utili da cessione	101	8
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	490	8

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(1.132)	(17.938)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.820	995
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.563	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(12.858)	(1.454)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(169)	644
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(10.776)	(17.753)

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO ED ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

Descrizione	imponibile	aliquota	imposte sul reddito	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	38.135			
Aliquota nominale (1)		33,06%		12.607
Plusvalenze e dividendi non tassati IRES	-3.670	-2,65%	-	1.009
Componenti negativi e positivi non rilevanti IRES	2.086	1,51%		574
Agevolazione investimenti "superammortamento"	-584	-0,42%	-	161
Imposte estere, crediti di imposta e altre componenti di imposte esercizi precedenti		-4,74%	-	1.806
Aliquota rettificata		26,76%		10.205
Dividendi non tassati IRAP	-1.928	-0,28%	-	107
Costi personale non deducibili IRAP (voce 150)	2.122	0,31%		118
Altre componenti non rilevanti IRAP	10.195	1,47%		560
Aliquota effettiva		28,26%		10.776

(1): aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile.

PARTE D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	27.359	35.397
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2.975	6.765
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	3.813	6.768
	a) variazione di fair value	3.813	6.768
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
50.	Attività materiali	-	1.711
70.	Piani a benefici definiti	(840)	(895)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2	(819)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.309	14.409
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.958	14.409
	a) variazioni di fair value	2.229	4.992
	b) rigiro a conto economico	(271)	4.707
	- rettifiche per rischio di credito	(32)	(11)
	- utili/perdite da realizzo	(239)	4.718
	c) altre variazioni	-	3
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(649)	(3.216)
190.	Totale altre componenti reddituali	4.284	17.958
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	31.643	53.355

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

Premessa

Banca Sella attribuisce notevole rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato. Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management, ha la mission di contribuire attivamente al conseguimento di un'efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le best practice di sistema.

Gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il business model e gli indirizzi strategici sono un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi di sana e prudente gestione aziendale. La formalizzazione di tali obiettivi avviene nel Risk Appetite Framework (di seguito anche "RAF") che è portato all'attenzione dei competenti Organi per la definizione finale e la conseguente approvazione.

Oltre alla definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie, il Gruppo nel definire il proprio RAF si propone di:

- integrare il RAF con gli altri processi di governo del Gruppo per il perseguimento degli obiettivi strategici;
- rafforzare la capacità di agire in anticipo, tramite l'incorporazione di elementi forward-looking;
- semplificare il monitoraggio e la comunicazione sul rispetto degli obiettivi di rischio;
- identificare le metriche peculiari di ciascun modello di business tramite coinvolgimento attivo delle Società del Gruppo.

La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

La cultura del controllo e del rischio nel gruppo Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari.

Nel corso degli ultimi anni è stata data particolare importanza allo sviluppo della cultura del rischio e alla diffusione a tutti i livelli dei necessari presidi.

Le attività di diffusione e formazione sui presidi del rischio di credito si concretizzano in momenti periodici di confronto e allineamento a cura della funzione BSE Crediti rivolta a figure di sede e di rete che si occupano di erogazione del credito.

Le attività di training con cadenza mensile hanno carattere formativo e operativo e sono rivolte ai deliberanti e a figure che svolgono attività di erogazione e presidio del rischio di credito sul territorio.

Gli obiettivi di diffusione della cultura del rischio delle politiche aziendali vengono perseguiti anche attraverso attività nel continuo dal Servizio Qualità del credito con segnalazioni di posizioni che presentano criticità, da gestire, presidiare e risolvere in collaborazione con la Clientela, e che possono far emergere anche attività di verifica dei processi e dei controlli esistenti, al fine di migliorare gli strumenti di monitoraggio dei rischi.

Quando il credito viene classificato tra i deteriorati e passa in gestione all'area NPE, l'attività di presidio del rischio prosegue attraverso incontri mensili di approfondimento delle posizioni in carico, al fine di gestire le criticità e di creare esperienza e conoscenza nella gestione dei rischi.

L'area NPE segue il credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione, recupero e di valutazione del credito deteriorato.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, il servizio NPE utilizza un insieme strutturato di parametri di valutazione per i crediti non performing a valere sui crediti classificati a past due, a inadempienza probabile e a sofferenza. L'insieme dei parametri valutativi dei crediti non performing prevede:

- rettifiche specifiche forfettarie da applicare esclusivamente ai crediti di minor importo per le categorie di credito deteriorato past due e inadempienza probabile unsecured
- rettifiche specifiche analitiche da applicare ai crediti di maggior importo per le categorie di credito deteriorato past due, inadempienza probabile secured e su tutti i crediti in sofferenza.

Tali parametri previsti nel Regolamento del Credito, consentono di individuare in modo dettagliato e puntuale gli elementi da valutare per esprimere la recuperabilità dei crediti, le modalità di valutazione degli elementi stessi, la frequenza di aggiornamento della valutazione dei crediti, al fine di adeguare tempestivamente gli accantonamenti ai relativi fondi rettificativi.

Il servizio Accounting Support di Banca Sella provvede annualmente a verificare la congruità di questi parametri di valutazione, attraverso verifiche statistiche sul proprio portafoglio. Provvede a sottoporre i risultati ai vertici aziendali per la valutazione dell'adeguatezza delle policy in uso e l'adozione di eventuali modifiche. Tale attività consente di affinare l'insieme dei parametri di valutazione e un'adeguata politica di provisioning che tenga conto delle condizioni dello scenario esterno, delle differenti situazioni macro-economiche, delle modifiche organizzative e di processo adottate nel tempo.

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 Aspetti generali

Banca Sella attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito⁴. L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito, al momento, non sono presenti operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della Clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie. Inoltre, nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi, viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerentemente con la propensione al rischio definita e approvata dai competenti Organi.

2 Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'Area Crediti è responsabile delle politiche dell'erogazione del credito, della gestione del credito in bonis ed è altresì responsabile dell'attività di monitoraggio del rischio di credito con apposita struttura organizzativa. Tale servizio di monitoraggio esegue i controlli di primo livello in modo più tradizionale, prevalentemente orientati i) al controllo dell'effettiva applicazione delle policy della banca, ii) ad un'analisi di singole posizioni e iii) ad un'analisi di tipo andamentale sulle variabili ritenute più significative ai fini del controllo del rischio di credito.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate al Risk Management e all'Area Business Crediti di Banca Sella.

⁴ In ottemperanza con quanto riportato nelle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

All'interno del Servizio Risk Management le attività sono così strutturate:

- Ufficio Credit Risk di Capogruppo che ha come mission la quantificazione e il monitoraggio del rischio di credito a livello di portafoglio. Il monitoraggio è svolto utilizzando anche strumenti di benchmarking volti a valutare il posizionamento rispetto ai dati di sistema. Inoltre, sulla base delle evidenze emerse dalle analisi, l'identificazione di linee guida volte alla gestione del rischio.
- Ufficio Controlli Rischio di Credito di Banca Sella che ha come mission lo svolgimento dei controlli puntuali sul rischio di credito dei portafogli creditizi in essere tempo per tempo, al fine di assicurare gli Organi di direzione e Supervisione strategica circa la coerenza tra le prassi adottate in materia di classificazione, valorizzazione delle garanzie, adeguatezza delle rettifiche ed efficacia dei processi di contenzioso, e quanto prescritto dalla vigente regolamentazione e dalla normativa interna.
- Ufficio Risk Models di Capogruppo che ha come mission l'implementazione, a livello consolidato e di singola società del Gruppo Sella, di metodologie quantitative per la misurazione dei rischi e la verifica nel continuo della loro affidabilità, correttezza e coerenza in relazione alla propensione al rischio ed alla normativa vigente.
- Ufficio Convalida Interna di Capogruppo che ha come mission la validazione dei modelli statistici previsionali utilizzati nel Gruppo.

L'Area Business Crediti è responsabile delle politiche dell'erogazione del credito, dello sviluppo prodotti, dello sviluppo dei sistemi di supporto al credito, della gestione del credito dal bonis al deteriorato, ed è altresì responsabile dell'attività di monitoraggio del rischio di credito con apposita struttura organizzativa (Servizio Qualità e Controlli Credito di Banca Sella). Tale servizio di monitoraggio esegue i controlli di primo livello in modo più tradizionale, prevalentemente orientati al controllo dell'effettiva applicazione delle policy della banca, ad un'analisi di singole posizioni e ad un'analisi di tipo andamentale sulle variabili ritenute più significative ai fini del controllo del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di sviluppare modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il Servizio Risk Management si occupa altresì di predisporre il reporting andamentale e monitorare il rispetto delle metriche RAF. Tra le attività condotte dal servizio Risk Management rientra anche la definizione delle metodologie di analisi previsionali, predisposizione del forecast e analisi degli scostamenti rispetto al consuntivo nonché la realizzazione di analisi e approfondimenti su specifici temi di risk profiling e la predisposizione delle metriche di Risk Appetite Framework e del sistema di risk limits. L'andamento degli indicatori ed eventuali superamenti delle soglie viene presentato mensilmente al Comitato Controlli e Rischi di Banca Sella e della Capogruppo.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione interna della Clientela. Con specifico riferimento alle aziende la segmentazione della Clientela permette di suddividerle su base dimensionale in tre categorie: ditte individuali, small business ed imprese.

Anche nel corso del 2020 Banca Sella ha proseguito l'integrazione nei processi creditizi dei modelli di rating interni compliant con la normativa AIRB e con tutte le più recenti normative europee. Tali attività rientrano nel progetto AIRB che si pone l'obiettivo di porre in essere tutte le attività propedeutiche all'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito.

I nuovi modelli di rating sono differenziati in base alla tipologia di controparte oggetto di valutazione e includono informazioni socio-demografiche, dati di bilancio, indicatori andamentali di sistema ed interni nonché informazioni di tipo qualitativo.

Oltre ai modelli andamentali sono presenti anche specifici modelli volti a valutare la controparte in sede di

concessione di nuovo finanziamento (c.d. “scoring di accettazione”).

I modelli di rating sono integrati nei processi creditizi (erogazione, monitoraggio, poteri di delibera), nella definizione del pricing e nelle scelte strategiche di capital allocation.

La valutazione del merito creditizio della clientela integra gli aspetti che non possono essere inclusi nei modelli di rating, tramite una valutazione esperta fatta dal Rating Desk. L’override del rating può avvenire esclusivamente nel rispetto dei principi e delle regole definite nella Policy di attribuzione del rating. La delibera di override viene assunta dal Rating Desk.

Nel 2017 è stato costituito il Comitato Modelli con la mission di analizzare i risultati delle validazioni dei modelli statistici previsionali utilizzati nel Gruppo (prima della messa in produzione nel caso di nuovo modello o su base periodica per i modelli esistenti), indirizzando le azioni correttive necessarie al fine di minimizzare il rischio modello definito all’interno del RAS.

La normativa prudenziale è stata fin da subito interpretata come un’opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l’utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Banca Sella è altresì consapevole dell’importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 3, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di single name e settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento e della probabilità di default della clientela. Singole pratiche di affidamento per cui l’esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi ponderata per il livello di rischiosità superi determinate soglie sono sempre soggette all’esame della Capogruppo.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato e sulle singole società del Gruppo. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio). Banca Sella è dotata di un servizio di Gestori Crediti Anomali, inserito nell’area Non Performing Exposures, che supporta le succursali nella gestione di Clientela caratterizzate da rilevanti indici di anomalie andamentali. Il servizio BSE Qualità Credito di Banca Sella svolge attività di verifica dell’adeguatezza del presidio sul rischio di credito con un monitoraggio costante dei dati andamentali e della Clientela e con controlli sull’operatività della Rete distributiva di Banca Sella e dei servizi dell’Area Crediti deputati all’erogazione del credito.

Più in particolare il servizio opera attraverso:

- controllo da remoto in merito alla corretta erogazione del credito e gestione delle succursali ad andamento più anomalo;
- controllo del corretto esercizio dei poteri delegati;
- controllo sul rispetto della normativa interna in merito ad erogazione e gestione del credito;
- controlli sistematici sulle posizioni della Clientela caratterizzate da anomalie andamentali e monitoraggio sulla tempestività di intervento, da parte della Rete distributiva e dei servizi Area Crediti preposti alla gestione del credito “non performing”, sollecitandone la risoluzione ed eventualmente innescando processi di escalation;
- condivisione con i gestori della relazione con il Cliente, di azioni e tempistiche per la risoluzione delle anomalie riscontrate;

- individuazione delle azioni proattive ed anticipatorie e relativa gestione procedurale;
- gestione del follow-up sulle attività svolte.

Le diverse finalità di monitoraggio, il diverso ambito di osservazione e le tempistiche di segnalazione sono tali da richiedere l'adozione di strumenti differenti e complementari, il cui utilizzo e le cui specifiche tecniche di funzionamento sono tali da evitare sovrapposizioni di segnalazioni.

Nell'ambito della sua attività di monitoraggio andamentale, il servizio Qualità del credito si avvale delle seguenti procedure informatiche:

Procedura CADR - CLASSIFICAZIONE AUTOMATICA DEL RISCHIO

La procedura classifica tutte le posizioni appartenenti al Portafoglio Crediti delle Banche del Gruppo (clienti affidati o con utilizzi in essere) in 4 classi in base al rischio di credito:

- la classe CADR 1 (colore verde): pratiche senza anomalie e pratiche con basso grado di anomalie;
- la classe CADR 2 (colore giallo): pratiche con anomalie tali da non pregiudicare la prosecuzione del rapporto, ma che necessitano di essere sanate;
- la classe CADR 3 (colore rosso): pratiche anomale che prevedono un intervento sulla base della tipologia dell'anomalia in essere, dell'importo dell'esposizione e dell'importo dello scaduto inteso come somma delle rate insolte e dello sconfino di conto corrente;
- la classe CADR 4 (colore nero): pratiche con anomalie rilevanti tali da presupporre intervento immediato per la loro sistemazione.

La procedura Cadr è finalizzata a:

- classificare il portafoglio crediti in funzione del rischio di credito espresso dai clienti;
- rendere disponibile una scheda rischio Cliente utile al monitoraggio e gestione del rischio di credito; la scheda è integrata nella piattaforma in CRM e permette di visualizzare in un'unica videata tutti gli indicatori utilizzati per il calcolo delle policies, unitamente ad altre informazioni utili alla gestione della pratica.

Periodicità di aggiornamento del dato: settimanale.

Il processo di gestione del rischio di credito viene svolto sulla Piattaforma CRM dove è presente una sezione dedicata al presidio sul rischio di Credito definita "Allarmi Crediti".

Sono presenti i contatti che riportano anomalie relative a: Rischio CADR e Sconfini di conto corrente e rate insolte.

Attraverso il CRM sono forniti tempestivamente i contatti da lavorare per ridurre il rischio di perdite su crediti, riportando le informazioni sul Cliente anche di natura commerciale in modo da avere una visione completa del Cliente stesso. Gli attori che intervengono nel processo di presidio in CRM sono: la Succursale, la Phone Collection, i Revisori Crediti Anomali e i Decisori.

Le Classi di Anomalia Andamentale hanno la finalità di individuare con immediatezza le relazioni di Clientela che presentano maggiori anomalie andamentali all'interno delle classificazioni già effettuate dalla CADR - procedura di Classificazione Automatica del Rischio. Permettono di:

- definire la gravità dei rapporti;
- impostare priorità di intervento.

Le 12 classi rappresentano la propensione al default nel breve periodo. Ad una classe più elevata corrispondono relazioni di Clientela più critiche. Nella classe 12 infatti sono comprese tutte le posizioni classificate a

- **perimetro di applicazione dell’impairment:** alla luce del nuovo principio, sono incluse nel perimetro di calcolo dell’impairment anche:
 - le esposizioni verso le altre Società del Gruppo;
 - i margini disponibili riferiti ai crediti accordati e non utilizzati;
 - i titoli valutati al CA o al FVTOCI.
- **passaggio a un modello di expected loss:** in sostituzione del modello di incurred loss dello IAS 39, secondo cui la rilevazione delle perdite era prevista in corrispondenza di un «trigger event», il principio IFRS 9 ha introdotto un modello di impairment expected loss basato sull’ utilizzo di informazioni forward looking al fine di ottenere una rilevazione anticipata delle perdite.

Con specifico riferimento al primo punto la distinzione delle esposizioni performing in Stage 1 e Stage 2 è legato al significativo incremento del rischio di credito registrato su ogni transazione rispetto alla data di origination. Per gli strumenti finanziari classificati in Stage 1 e 2 sono calcolate rispettivamente la perdita attesa a 12 mesi e la perdita attesa lifetime.

Con riferimento al portafoglio di crediti verso clientela, Banca Sella ha individuato i seguenti criteri quali trigger del trasferimento da Stage 1 a Stage 2:

- downgrade della classe di rating: esposizioni performing che registrano alla data di osservazione un declassamento della classe di rating superiore ad una determinata soglia rispetto a quello assegnato all’origine del credito/finanziamento. La soglia applicata dipende dal segmento della controparte e dalla classe di rating iniziale del credito/finanziamento.
- 30 giorni past due: esposizioni performing che presentano più di 30 giorni di sconfini/rate scadute rispetto agli impegni contrattuali di rimborso, ma che non evidenziano i requisiti per essere classificate nell’ambito dei crediti deteriorati (stage 3);
- status forborne performing: esposizioni performing caratterizzate dall’applicazione di misure di forbearance (“rinegoziazione creditizia” concessa a fronte della difficoltà finanziaria del debitore);
- Watchlist: esposizioni per le quali si sono attivate, nei sistemi di monitoraggio, dei trigger tali da evidenziare un significativo incremento del rischio. In base alla gravità del trigger e all’importo dell’esposizione le posizioni sono oggetto di un contatto con il cliente al fine di procedere con l’allocazione a stage 2.

Banca Sella ha inoltre previsto l’applicazione della “low credit risk exemption” alle esposizioni creditizie delle Banche verso le altre Società del Gruppo e verso Banca d’Italia, nonché alle controparti con probabilità di default a 12 mesi inferiore a 0,3%⁵ se non sono in stage 2 per motivi di forbearance o 30 giorni past due. Per tali esposizioni si assume che il rischio di credito connesso non sia aumentato significativamente rispetto all’origine, e pertanto vengono mantenute in Stage 1 anche al ricorrere di uno dei suddetti trigger.

Modifiche dovute al Covid 19

A seguito del contesto pandemico (COVID-19) tutte le funzioni del Gruppo sono state coinvolte in un ampio e complesso insieme di interventi volti a supportare tutte le tipologie di clientela, anche attraverso la creazione di task force dedicate per assicurare una tempestiva risposta sia dal punto di vista commerciale che creditizio. Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Le attività propedeutiche alla stima del costo del rischio sono state le seguenti:

- Scenario Macroeconomico: le stime prospettiche di PIL, tasso di disoccupazione e inflazione sono state aggiornate con lo scenario rilasciato dalla BCE;

⁵ In coerenza con quanto previsto da BCE, Asset Quality Review, Phase 2 Manual, Paragrafo: 1.1.8 Impairment staging criteria.

- **perimetro di applicazione dell’impairment:** alla luce del nuovo principio, sono incluse nel perimetro di calcolo dell’impairment anche:
 - le esposizioni verso le altre Società del Gruppo;
 - i margini disponibili riferiti ai crediti accordati e non utilizzati;
 - i titoli valutati al CA o al FVTOCI.
- **passaggio a un modello di expected loss:** in sostituzione del modello di incurred loss dello IAS 39, secondo cui la rilevazione delle perdite era prevista in corrispondenza di un «trigger event», il principio IFRS 9 ha introdotto un modello di impairment expected loss basato sull’ utilizzo di informazioni forward looking al fine di ottenere una rilevazione anticipata delle perdite.

Con specifico riferimento al primo punto la distinzione delle esposizioni performing in Stage 1 e Stage 2 è legato al significativo incremento del rischio di credito registrato su ogni transazione rispetto alla data di origination. Per gli strumenti finanziari classificati in Stage 1 e 2 sono calcolate rispettivamente la perdita attesa a 12 mesi e la perdita attesa lifetime.

Con riferimento al portafoglio di crediti verso clientela, Banca Sella ha individuato i seguenti criteri quali trigger del trasferimento da Stage 1 a Stage 2:

- downgrade della classe di rating: esposizioni performing che registrano alla data di osservazione un declassamento della classe di rating superiore ad una determinata soglia rispetto a quello assegnato all’origine del credito/finanziamento. La soglia applicata dipende dal segmento della controparte e dalla classe di rating iniziale del credito/finanziamento.
- 30 giorni past due: esposizioni performing che presentano più di 30 giorni di sconfini/rate scadute rispetto agli impegni contrattuali di rimborso, ma che non evidenziano i requisiti per essere classificate nell’ambito dei crediti deteriorati (stage 3);
- status forborne performing: esposizioni performing caratterizzate dall’applicazione di misure di forbearance (“rinegoziazione creditizia” concessa a fronte della difficoltà finanziaria del debitore);
- Watchlist: esposizioni per le quali si sono attivate, nei sistemi di monitoraggio, dei trigger tali da evidenziare un significativo incremento del rischio. In base alla gravità del trigger e all’importo dell’esposizione le posizioni sono oggetto di un contatto con il cliente al fine di procedere con l’allocazione a stage 2.

Banca Sella ha inoltre previsto l’applicazione della “low credit risk exemption” alle esposizioni creditizie delle Banche verso le altre Società del Gruppo e verso Banca d’Italia, nonché alle controparti con probabilità di default a 12 mesi inferiore a 0,3% se non sono in stage 2 per motivi di forbearance o 30 giorni past due. Per tali esposizioni si assume che il rischio di credito connesso non sia aumentato significativamente rispetto all’origine, e pertanto vengono mantenute in Stage 1 anche al ricorrere di uno dei suddetti trigger.

Modifiche dovute al Covid 19

A seguito del contesto pandemico (COVID-19) tutte le funzioni del Gruppo sono state coinvolte in un ampio e complesso insieme di interventi volti a supportare tutte le tipologie di clientela, anche attraverso la creazione di task force dedicate per assicurare una tempestiva risposta sia dal punto di vista commerciale che creditizio. Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Le attività propedeutiche alla stima del costo del rischio sono state le seguenti:

- Scenario Macroeconomico: le stime prospettiche di PIL, tasso di disoccupazione e inflazione sono state aggiornate con lo scenario rilasciato dalla BCE;

⁵ In coerenza con quanto previsto da BCE, Asset Quality Review, Phase 2 Manual, Paragrafo: 1.1.8 Impairment staging criteria.

- **Analisi Settori:** sulla base delle stime settoriali dei fatturati da parte di Cerved sono stati definiti 4 cluster di rischio settoriale (In crescita/Resiliente/Debole/Critico). A ciascun codice ATECO è stato associato un coefficiente correttivo per la PD, in modo da riflettere la rischiosità del settore in cui opera ciascuna azienda ;
- **Suddivisione del Portafoglio in quadranti:** utilizzando il rischio settoriale ed il rating della singola azienda il portafoglio (sia morati che non morati) è stato diviso in 4 quadranti di rischio al fine di ridurre l'esposizione/incrementare garanzie sui quadranti di rischio più elevati:
 - Rischio Basso (Rating \geq BB e Settore in crescita/Resiliente);
 - Rischio Medio-Basso (Rating \geq BBB e Settore Debole/Critico);
 - Rischio Medio-Alto (Rating \leq B e Settore in crescita/Resiliente);
 - Rischio Alto (Rating \leq BB e Settore Debole/Critico).
- **Introduzione nuovi indicatori di rischio da fonti esterna/interna:** al fine di identificare gli incrementi significativi di rischio di credito(SICR) eventualmente non colti dal rating (causa moratorie);
- **Campagna di contatto della clientela in moratoria:** sulla base della presenza di particolari indicatori di rischio è stata effettuata una campagna di contatto, al fine di confermare il potenziale stato di difficoltà dei clienti in moratoria;

Le esposizioni del portafoglio titoli, comprese nel perimetro di applicazione definito e non deteriorate alla data di riferimento, si intendono da classificarsi in Stage 2 al verificarsi di uno dei seguenti criteri:

- **downgrade della classe di rating:** esposizioni performing che registrano alla data di osservazione un declassamento della componente rischio di credito pari almeno a due livelli rispetto a quello assegnato all'origine dell'esposizione;
- **titoli del portafoglio di proprietà che registrano alla data di osservazione un valore della componente rischio di credito molto alto oppure non valutabile.**

Misurazione delle perdite attese

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la Clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate applicando la probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - LossGiven Default), all'esposizione al default (EAD – Exposure at Default).

L'esposizione al default consiste nel valore contabile al costo ammortizzato, eccetto per la componente di impegno all'erogazione del credito per cui l'esposizione è il valore fuori bilancio ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base dei modelli di rating interni ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Per i portafogli bancari nel perimetro dei modelli di rating, il punto di partenza del processo di calcolo delle probabilità di default (PD) lifetime sono le matrici di transizione per classi di rating, opportunamente distinte per ulteriori drivers come la forma tecnica e la vintage. Per i segmenti residuali (ovvero non oggetto di valutazione tramite modello di rating) della clientela della Banca la stima deriva dall'utilizzo del tasso di decadimento interno. Relativamente alla LGD, il Gruppo Sella si è dotato di un modello di stima della WorkoutLossGiven Default, sulla base di dati interni: il campione di stima è stato suddiviso in sottogruppi aventi caratteristiche di rischiosità simili e la LGD risultante di ciascun sottogruppo viene adottata come stima dei valori futuri del tasso di perdita per tutti i prestiti aventi le medesime caratteristiche.

L'Esposizione al Default (EAD), alla data di riferimento, consiste nel valore contabile al costo ammortizzato,

eccetto per la componente di impegno all'erogazione del credito per cui l'esposizione è il valore fuori bilancio ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF). I modelli di EAD utilizzati ai fini IFRS9⁶ sono i medesimi stimati ai fini AIRB al netto esclusivamente degli add-on previsti per downturn e MoC.

L'inclusione di informazioni forward-looking è resa possibile attraverso l'utilizzo dei modelli satellite che identificano la relazione tra le variabili macroeconomiche e le probabilità di default. Le variabili macroeconomiche considerate differiscono in base alla tipologia di controparte:

- privati: tasso di disoccupazione, inflazione e valore degli immobili residenziali;
- aziende: PIL, tasso di disoccupazione ed inflazione.

Lo sviluppo e il monitoraggio nel continuo dei modelli satellite è effettuato dall'Ufficio BSH Risk Models di Capogruppo.

Il Gruppo Banca Sella ha adottato un approccio single-scenario most likely nelle stime delle perdite attese lifetime utilizzando lo scenario baseline ai fini del condizionamento delle metriche di rischio. Tale scenario è definito e aggiornato con periodicità almeno annuale dall'Ufficio Studi e Analisi Finanziaria⁷. A tal proposito si precisa che, come indicato dalla Banca Centrale Europea in data 20 marzo 2020, considerata l'elevata volatilità attesa delle rettifiche di credito, non sono state incorporate al momento attuale nella previsione dei parametri di rischio PD e LGD assumptions forward looking che tengano conto dell'attuale prospettiva macro economica, al fine di evitare potenziali effetti di prociclicità.

Per quanto attiene alla LGD stimata su esposizioni appartenenti al comparto immobiliare, le informazioni forward-looking riguardano le variazioni attese sul valore degli immobili residenziali.

Un ulteriore elemento considerato forward-looking è l'insieme dei danger rates che determinano le LGD per tutti gli stati a partire da quella per le sofferenze. Tali valori vengono condizionati tramite i modelli satellite attraverso un add-on.

L'attività controllo è demandata all'Ufficio Convalida Interna e all'Internal Audit.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla Clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Banca Sella non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Sella possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Rete che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie, al servizio Qualità e Controlli del Credito che

⁶ Per Banca Patrimoni e Banca Sella Holding viene utilizzato il CCF Standard, in quanto fuori perimetro AIRB.

⁷ In coerenza con gli esercizi di stress e i piani di gestione. In casi del tutto eccezionali a seguito di linee guida fornite dal Regolatore, è possibile che in deroga allo scenario definito dall'Ufficio Studi e Analisi Finanziaria venga utilizzato quello diffuso dalle Autorità di Vigilanza.

esegue un controllo di primo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione, fino al servizio Risk Management della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie. Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il Servizio Risk Management della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di input dalla procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui il Regolamento 575/2013, consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica ad ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Si evidenzia come la Banca Sella abbia continuato anche nel 2020 ad avvalersi, ove possibile, delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI, le quali, grazie alla presenza dello Stato Italiano in qualità di contro-garante, permettono la mitigazione del rischio di credito a fini prudenziali. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di rating esterno.

Per ciascuna fattispecie di garanzia non si ravvisano condizioni di concentrazione.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

L'attività dell'area Non Performing Exposures è volta a soddisfare l'esigenza di conseguire un'efficace gestione del credito non performing, armonizzando ed integrando le azioni di intervento, a partire dall'insorgere dei primi segnali di deterioramento, sino alle situazioni con anomalie andamentali più gravi e/o irreversibili.

L'area Non Performing Exposures si occupa del credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

La struttura di Banca Sella svolge altresì l'attività di recupero crediti in contenzioso, relativi a inadempienze probabili disdettate e sofferenze per Banca Patrimoni Sella & C.

All'interno delle sue funzioni gestionali, l'area Non Performing Exposures si suddivide in 3 uffici:

- Ufficio Gestori Crediti Anomali: si compone di figure specialistiche presenti sul territorio con funzione di gestione della relazione con la Clientela non performing classificata a Inadempienza probabile e Past Due con utilizzi superiori a € 10.000, a supporto ed in accordo con la Rete Distributiva; analoghe figure di sede svolgono funzione di coordinamento e controllo;
- Ufficio Crediti Ristrutturati e Grandi Esposizioni: si compone di figure specialistiche di sede che si occupano di posizioni di importo rilevante con esposizioni che coinvolgono più istituti di credito o con esposizioni che presentano criticità legate a particolari aspetti giuridico-economici. Svolgono azioni di intervento sulla Clientela in accordo con i Gestori Crediti Anomali e le figure Corporate della Rete Distributiva;
- Ufficio Collection & Legale: si compone di figure presenti in sede che si occupano di tutte le posizioni per

le quali è stato necessario avviare la fase del recupero coattivo del credito, in quanto le azioni avviate dai precedenti servizi non hanno consentito una soluzione definitiva delle criticità della Clientela.

Relativamente alla fascia di Clientela con minor esposizione, il supporto della Phone collection nei solleciti sui crediti che manifestano i primi segnali di deterioramento, consente di trattare un numero elevato di clienti con efficacia e continuità, consentendo alla Rete Distributiva di restare focalizzata su aspetti di sviluppo commerciale. La struttura di Phone collection usufruisce del Centro Servizi del Gruppo con personale organizzato su fasce orarie ampie, con conseguente miglioramento della performance del recupero degli scaduti di piccolo importo.

Laddove non si intravedano concrete prospettive di risoluzione con ritorno in bonis, viene predisposto il passaggio all'ufficio Collection e Legale per l'avvio delle azioni esecutive.

Per le posizioni caratterizzate da esposizioni più rilevanti, i Gestori Crediti Anomali dell'area Non Performing Exposures hanno l'obiettivo di interagire con la Rete Distributiva, incaricandosi tempestivamente della gestione diretta della clientela deteriorata per risolvere le criticità andamentali, identificando soluzioni efficaci per il ritorno in bonis della stessa.

In particolare la gestione di tali posizioni da parte dei Gestori Crediti Anomali e del settore dei Crediti Ristrutturati e Grandi Esposizioni è improntata a:

- valutare le prospettive future del debitore;
- rimodulare le scadenze degli impegni finanziari per adeguarle alla situazione di temporanea difficoltà;
- contribuire alla sistemazione delle anomalie andamentali segnalate;
- acquisire garanzie volte a mitigare il rischio di credito;
- partecipare al tavolo negoziale aperto tra la Clientela e il ceto bancario;
- analizzare la documentazione fornita dalla Clientela e dai consulenti incaricati, al fine di valutare i piani industriali e finanziari proposti per il risanamento dei debiti;
- predisporre idonea istruttoria attraverso la pratica elettronica di fido al fine di sottoporre agli organi deliberanti competenti le soluzioni individuate o in corso di formulazione da parte della Clientela;
- garantire il pricing adeguato al profilo di rischio;
- non aumentare il livello complessivo di rischio quando non si intravedono concrete prospettive di ripresa;
- valutare la corretta classificazione di deterioramento del credito durante le fase di negoziazione;
- valutare la corretta recuperabilità applicando le policies di approvvigionamento;
- valutare di agire per il recupero del credito erogato quando l'andamento e la situazione complessiva della Clientela portano alla scelta di disimpegnarsi dal rapporto.
- In quest'ultimo caso, e ogni qualvolta ne ricorrano i presupposti, le posizioni della Clientela non performing devono essere trasmesse all'ufficio Collection & Legale che ha l'obiettivo di:
 - revocare gli affidamenti;
 - perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
 - avviare le azioni esecutive al fine di realizzare coattivamente le garanzie qualora non sussistano più presupposti per la concessione di riscadenziamenti e/o altre forme di agevolazione;
 - valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e

Cliente;

- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese;
- valutare operazioni di cessione pro soluto di crediti in sofferenza, realizzando il miglior prezzo in funzione delle caratteristiche del portafoglio e del mercato dei crediti NPL di quel dato momento, al fine di accelerare i tempi del processo del recupero del credito e di ridurre la permanenza dei crediti a sofferenza.

La funzione decisionale relativa alla valutazione dei recuperi della Clientela non performing e delle proposte di rinuncia per transazione, per quanto riguarda Banca Sella, è attribuita direttamente al responsabile del servizio, ai suoi collaboratori con poteri singolarmente conferiti e, per le transazioni di importo più rilevante, al CEO e ad altri organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti dal CDA.

previsione della recuperabilità del credito in contenzioso è oggetto di un processo di valutazione analitica per i crediti di importo più rilevante, mentre per i crediti di importo inferiore, la valutazione è forfettaria con l'applicazione di percentuali di rettifica basate sulla LGD calcolata dal Risk Management per cluster omogenei di linee di credito.

La valutazione analitica si differenzia in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la Clientela.

In particolare la valutazione deve tenere in considerazione:

- l'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- i tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- i tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie di gestione dei crediti non performing sono oggetto di continuo monitoraggio e aggiornamento al fine di garantire il presidio del rischio e il raggiungimento dei principali obiettivi economico patrimoniali

Gli NPL di Banca Sella hanno raggiunto il picco più elevato a fine 2015. Successivamente è iniziato un virtuoso trend di decrescita, grazie alla riduzione dei nuovi ingressi a deteriorato ed alla maggior efficacia delle azioni stragiudiziali, nonché grazie anche al ricorso ad opzioni disposal del portafoglio sofferenze, quale parte integrante del modello di gestione degli NPL.

Il minor flusso di nuovi crediti deteriorati registrato negli ultimi anni, ha riguardato sia i prestiti alle famiglie sia quelli alle imprese ed è stato favorito dalla crescita economica e dalla prudenza nell'assunzione dei rischi.

Di seguito in sintesi i principali indicatori che confermano il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei crediti NPL in linea con il piano strategico aziendale.

	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni %
NPL ratio netto	2,7%	3,5%	-0,8%
NPL ratio lordo	5,4%	6,6%	-1,2%
Costo del credito	0,65%	0,44%	+0,21%
NPL coverage ratio	50,8%	48,8%	+2%
Tasso di copertura delle sofferenze	60,6%	57,7%	+2,9%
Texas ratio	44,7%	52,0%	-7,3%

Con l'adozione del principio contabile IFRS9 è stato rivisto il livello di provisioning del portafoglio NPL con revoca degli affidamenti, sia secured e unsecured, solo per le sofferenze e le inadempienze probabili disdettate al 1° gennaio 2018 si mantiene la probabilizzazione degli scenari workout e disposal.

Le nuove posizioni deteriorate unsecured, individuate per la cessione, sono adeguate al valore di recupero specificamente previsto dal regolamento credito, calcolato sul presunto market price derivante dalla serie storica delle cessioni realizzate negli ultimi anni.

Per i crediti secured, al di fuori del perimetro FTA, non è previsto un scenario disposal. Nel caso in cui venisse valutata la cessione di un perimetro comprendente crediti secured, lo stesso verrebbe, previa valutazione del Consiglio di Amministrazione, adeguato al prezzo atteso.

Tale circostanza è stata un passaggio fondamentale per la gestione strategica degli NPL a partire dal 2018, consentendo un processo maggiormente accelerato di riduzione dei crediti deteriorati. Nell'anno 2020 è stato ceduto un gbv di crediti in sofferenza pari a 88 milioni di euro contro i 60 milioni di euro previsti.

3.2 Write off

I criteri individuati all'interno delle policy del Credito per l'applicazione del write off parziale senza rinuncia al credito, non sono stati oggetto di variazione.

Restano quindi validi i trigger già individuati per la selezione delle posizioni a sofferenza da valutare per il write off, riconducibili alla percentuale di rettifica applicata, all'anzianità del credito, assenza di incassi, al valore quasi nullo delle garanzie, all'anti economicità a procedere con nuove iniziative di recupero.

Nel corso del 2020 nessun credito è stato oggetto di write off parziale senza rinuncia. Complessivamente lo stock perdite, eseguito anche in anni precedenti, relativo a write off per irrecuperabilità senza rinuncia al credito ammonta a 29,4 milioni di euro.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Banca non ha avuto nel corso dell'esercizio tale tipologia di attività.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di

concessioni

Esistono una serie di fattispecie tipiche di modifiche contrattuali, in via esemplificativa e non esaustiva riconducibili alle seguenti sottoriportate, per le quali occorre individuare se la modifica è sostanziale o meno al fine di comprendere se è applicabile il requisito della derecognition, oppure della modification:

- Riduzione dello spread.
- Modifiche della durata.
- Modifica da tasso variabile a tasso fisso.
- Modifica da tasso fisso a tasso variabile.
- Modifica da tasso variabile ad un'altra tipologia di tasso variabile.
- Modifiche alla frequenza dei pagamenti.
- Estensione del periodo di preammortamento.
- Accodamento di una più rate al termine del periodo di ammortamento
- Modifica del piano di ammortamento (ad esempio da ammortamento italiano a francese).
- Introduzione o eliminazione di cap e floor.

Le modifiche citate vengono applicate sostanzialmente per due motivazioni di fondo:

a) commerciale: a clienti in bonis regolari vengono concesse delle modifiche contrattuali al fine di impedire una estinzione del debito (derecognition) ovvero una surroga passiva (derecognition). La modalità della rinegoziazione, anche al fine di non gravare il Cliente di spese aggiuntive derivanti dalla estinzione del debito e conseguente stipula di un nuovo contratto, è uno strumento pratico per allineare i termini e le condizioni contrattuali alle mutate condizioni di mercato. Può assumersi quindi che lo strumento modificato è sostanzialmente modificato rispetto a quello originario e si applica la derecognition dello strumento finanziario

b) concessione di una misura di tolleranza: Le misure di tolleranza (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia) consistono in concessioni – in termini di modifica e/o di rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari, che non sarebbero altrimenti considerate dal creditore. Si tratta cioè di modifiche contrattuali atte ad agevolare il pagamento del Cliente a seguito delle modificate (cioè ridotte) capacità di rimborso. In questo caso, sono possibili ulteriori esempi quali: i) riduzione del tasso di interesse; ii) posticipo della scadenza del credito; iii) moratoria solo quota capitale; iv) moratoria totale della rata. In questo caso si assume che non vi sia derecognition, anche al fine di non iscrivere l'attività finanziaria in stage 1, in quanto il credito è destinato ad essere classificato in stage 2 (con applicazione delle lifetime credit expected losses), a seguito dell'aumento «significativo del rischio di credito», oppure ove ve ne siano i presupposti, in stage 3. Trova pertanto applicazione il principio contabile che prevede che se i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati, l'entità deve ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare a conto economico un utile o una perdita derivante da modifica. Il valore contabile lordo dell'attività finanziaria deve essere ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate). Qualsiasi costo o commissione sostenuti rettificano il valore contabile dell'attività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine dell'attività finanziaria modificata.

A fine 2020 le posizioni all'interno del portafoglio crediti, oggetto di concessioni con modifiche contrattuali sono costituite da 617 linee di credito con un differenziale negativo di valore pari a 5,5 milioni. Nel corso dell'esercizio

l'effetto economico positivo per effetto dei pagamenti e delle estinzioni anticipate ammonta a 0,9 milioni di euro. Le nuove concessioni con effetto modification del 2020 riguardano 68 linee di credito con impatto negativo di 0,3 milioni di euro di costo iscritto a conto economico d'esercizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A Qualità del credito

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, forma altresì oggetto di rilevazione, da parte sia del prestatore sia del prestatario, il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli. Va anche segnalato il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative a operazioni pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché con i finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96.867	112.035	2.431	32.327	12.889.730	13.133.390
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	209.266	209.266
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	172	7	38	43.816	44.033
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	96.867	112.207	2.438	32.365	13.142.812	13.386.689
Totale 31/12/2019	141.712	113.086	4.630	89.137	10.958.347	11.306.912

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	429.989	218.656	211.333	31.417	12.958.250	36.193	12.922.057	13.133.390
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-	-	-	209.421	155	209.266	209.266
3. Attività finanziarie designate al fair	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair	296	117	179	-	X	X	43.854	44.033
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	430.285	218.773	211.512	31.417	13.167.671	36.348	13.175.177	13.386.689
Totale 31/12/2019	506.483	247.055	259.428	34.983	11.042.707	29.827	11.047.484	11.306.912

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	915	47.528
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2020	-	915	47.528
Totale 31/12/2019	-	539	33.872

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

		Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		12.177	-	-	13.641	5.665	844	8.770	9.988	127.106
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2020	12.177	-	-	13.641	5.665	844	8.770	9.988	127.106
Totale	31/12/2019	40.618	-	-	27.255	19.009	2.115	8.071	10.119	181.035

PARTE 1 A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	19.895	187	-	-	20.082	9.745	-	-	-	9.745
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie	2.575	48	-	-	2.623	4.090	-	-	-	4.090
Cancellazioni diverse dai write-off	(5.811)	(104)	-	-	(5.915)	(2.754)	-	-	-	(2.754)
Rettifiche/ripresse di valore nette per rischio di credito (+/-)	(2.885)	23	-	-	(2.861)	11.291	-	-	-	11.292
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	46	-	-	-	46
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	13.774	154	-	-	13.929	22.418	-	-	-	22.419
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PARTE 2 A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio						Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	1.459					
Rettifiche complessive iniziali	246.885	-	-	237.355	9.530	1.459	1.667	120	85	278.584	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	508	108	-	7.329	
Cancellazioni diverse dai write-off	(51.861)	-	-	(51.781)	(80)	-	(598)	(60)	-	(61.188)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	30.838	-	-	39.193	(8.355)	-	(49)	256	(3)	39.471	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(7.206)	-	-	(5.495)	(1.711)	-	-	-	-	(7.206)	
Altre variazioni	-	-	-	(12.109)	12.109	-	-	-	-	-	
Rettifiche complessive finali	218.656	-	-	207.163	11.493	1.459	1.528	424	82	257.036	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	754	-	-	524	230	-	-	-	-	754	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(1.410)	-	-	(1.381)	(29)	-	-	-	-	(1.410)	

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	432.801	88.574	22.268	10.864	32.615	1.549
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	70.987	10.538	290	138	3.611	781
Totale 31/12/2020	503.788	99.112	22.558	11.002	36.226	2.330
Totale 31/12/2019	117.801	110.953	23.849	21.527	36.322	3.638

A.1.5A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	285.448	37.990	14.976	4.719	16.727	463
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	123.562	14.877	6.430	2.314	6.179	336
A.2 oggetto di altre misure di concessione	118.761	18.092	8.497	2.375	9.106	124
A.3 nuovi finanziamenti	43.125	5.021	49	30	1.442	3
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	285.448	37.990	14.976	4.719	16.727	463
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.595.759	869	3.594.890	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE (A)	-	3.595.759	869	3.594.890	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	11.986	1	11.985	-
TOTALE (B)	-	11.986	1	11.985	-
TOTALE (A+B)	-	3.607.745	870	3.606.875	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER					
a) Sofferenze	245.672	X	148.805	96.867	31.417
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	30.007	X	18.286	11.721	257
b) Inadempienze probabili	180.844	X	68.637	112.207	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	107.378	X	34.831	72.547	-
c) Esposizioni scadute	3.769	X	1.331	2.438	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non	X	34.084	1.445	32.639	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	5.456	428	5.028	-
e) Altre esposizioni non	X	9.611.715	34.034	9.577.681	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	88.022	6.653	81.369	-
TOTALE A	(430.285)	(9.645.799)	254.252	9.821.832	31.417
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI					
a) Deteriorate	10.106	X	462	9.644	-
b) Non deteriorate	X	3.537.593	2.570	3.535.023	-
TOTALE B	10.106	3.537.593	3.032	3.544.667	-
TOTALE A+B	440.391	13.183.392	257.284	13.366.499	31.417

* Valore da esporre a fini

A.1.7A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN SOFFERENZA	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN INADEMPIENZE PROBABILI	25.539	4.762	20.777	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	11.346	2.047	9.299	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	11.744	2.070	9.674	-
c) Nuovi finanziamenti	2.449	645	1.804	-
C. ESPOSIZIONI CREDITIZIE SCADUTE DETERIORATE	281	38	243	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	116	33	83	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	165	5	160	-
D. ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	860	52	808	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	549	33	516	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	206	13	193	-
c) Nuovi finanziamenti	105	6	99	-
E. ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	1.399.977	11.382	1.388.446	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	647.038	7.330	639.559	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	27.088	1.885	25.203	-
c) Nuovi finanziamenti	725.851	2.167	723.684	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	1.426.657	16.234	1.410.274	-

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	335.019	165.412	5.882
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.171	2.337	282
B. Variazioni in aumento	45.105	128.030	23.606
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	91	98.445	20.440
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	389	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	31.537	10.887	7
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	13.477	18.309	3.159
C. Variazioni in diminuzione	134.452	112.598	25.719
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	54.463	10.028
C.2 write-off	6.119	2.498	-
C.3 incassi	27.665	24.540	3.364
C.4 realizzi per cessioni	24.289	76	-
C.5 perdite da cessione	11.502	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	30.104	12.327
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	253	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	64.877	664	-
D. Esposizione lorda finale	245.672	180.844	3.769
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.107	3.104	137

A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	121.644	70.370
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.124	-
B. Variazioni in aumento	39.761	59.221
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	13.129	49.146
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	11.984	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	9.463
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	14.117	-
B.4 altre variazioni in aumento	531	612
C. Variazioni in diminuzione	24.020	36.113
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	22.063
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	9.463	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	11.984
C.4 write-off	2.029	-
C.5 incassi	8.426	1.320
C.6 realizzi per cessioni	1.418	-
C.7 perdite da cessione	529	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.155	746
D. Esposizione lorda finale	137.385	93.478
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.569	-

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	193.307	19.871	52.327	21.556	1.251	-
- di cui: esposizioni cedute non	1.387	24	394	131	27	-
B. Variazioni in aumento	40.508	4.537	42.960	20.443	1.255	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	19.655	3.164	42.160	20.409	1.241	-
B.3 perdite da cessione	11.502	529	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.011	844	296	-	3	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	340	-	504	34	11	-
C. Variazioni in diminuzione	85.010	6.122	26.650	7.168	1.175	-
C.1 riprese di valore da valutazione	9.077	1.353	10.652	2.916	439	-
C.2 riprese di valore da incasso	4.260	922	4.261	2.979	24	-
C.3 utili da cessione	1.731	121	42	-	-	-
C.4 write-off	6.119	1.600	2.498	429	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	8.598	844	712	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	63.823	2.126	599	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	148.805	18.286	68.637	34.831	1.331	-
- di cui: esposizioni cedute non	1.268	37	529	206	22	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Banca Sella si avvale delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito Fitch Rating Ltd e Cerved Rating Agency, quest'ultima limitatamente alla determinazione dei coefficienti di ponderazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale delle esposizioni verso imprese classificate come società di capitali.

La tabella successiva riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch e da Cerved ai clienti di Banca Sella.

Le classi di rating esterno sono riportate secondo il mapping dei rating delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia. La mappatura riportata in tabella è relativa ai rating a lungo termine assegnati da Fitch Ratings e da Cerved Rating Agency:

- nella classe di merito di credito 1 rientrano i rating Fitch da AAA a AA- e i rating Cerved da A1.1 a A1.3;
- nella classe di merito di credito 2 rientrano i rating Fitch da A+ a A- e i rating Cerved da A2.1 a A3.1;
- nella classe di merito di credito 3 rientrano i rating Fitch da BBB+ a BBB- e i rating Cerved da B1.1 a B1.2;
- nella classe di merito di credito 4 rientrano i rating Fitch da BB+ a BB- e i rating Cerved da B2.1 a B2.2;
- nella classe di merito di credito 5 rientrano i rating Fitch da B+ a B- e i rating Cerved C1.1;
- nella classe di merito di credito 6 rientrano i rating Fitch CCC+ e inferiori e i rating Cerved da C1.2 a C2.1.

Si precisa che l'87% delle esposizioni verso controparti aventi una valutazione da parte di Fitch Ratings da Cerved Rating Agency ha rating pari o superiore all'investment grade. Inoltre, si sottolinea che il 32% delle esposizioni senza rating di Banca Sella sono nei confronti di società incluse nel perimetro di consolidamento del gruppo Sella.

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35	285.181	747.972	326.763	16.040	4.614	12.007.634	13.388.239
- Primo stadio	35	285.181	747.972	326.763	16.040	4.614	10.897.567	12.278.172
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	680.078	680.078
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	429.989	429.989
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	2.057	80.570	4.974	2.168	-	119.652	209.421
- Primo stadio	-	2.057	80.570	4.974	2.168	-	119.652	209.421
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	35	287.238	828.542	331.737	18.208	4.614	12.127.286	13.597.660
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	1.028	1.028
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	482.075	561.206	253.701	15.780	2.934	1.912.419	3.228.115
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	100.498	100.498
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	9.746	9.746
Totale (D)	-	482.075	561.206	253.701	15.780	2.934	2.022.663	3.338.359
Totale (A+B+C+D)	(35)	(769.313)	(1.389.748)	(585.438)	(33.988)	(7.548)	(14.149.949)	(16.936.019)

In materia di rating interno si segnala che è in essere presso tutte le banche del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle Imprese, Small Business, Ditte individuali e Privati. Tali modelli vengono utilizzati ai fini del calcolo delle valutazioni collettive dei crediti in bonis di Banca Sella.

Il sistema di rating interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di rating esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, da AAA/SP1 (la meno rischiosa) a C/SP9 (la più rischiosa). I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

La tabella precedente riporta la distribuzione delle esposizioni per classe di rating delle controparti creditizie per le quali viene calcolato il rating. Alla colonna "Senza rating" confluiscono sia le esposizioni verso controparti sprovviste di rating interno sia le esposizioni verso Clientela appartenente a segmenti per i quali non è presente un modello di rating. Si precisa inoltre che per Banca Sella la quota di portafoglio valutata da modelli di rating è pari a circa il 47%.

A.2.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating interni										Senza Rating	Totale (A+B+C)
	AAA/SA1	AA-SA2	A-SA3	BBB-SA4	BB-SA5	B-SA6	CCC-SA7	CC-SA8	C-SA9			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	889.377	1.196.561	719.651	793.632	620.600	483.573	265.727	176.816	39.633		8.202.669	13.388.239
- Primo stadio	883.340	1.169.655	698.924	764.854	504.861	354.768	135.870	76.168	8.124		7.681.608	12.278.172
- Secondo stadio	6.037	26.906	20.727	28.778	115.739	128.805	129.857	100.648	31.509		91.072	680.078
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-		429.989	429.989
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.068	7.893	4.417	990	1.310	1.124	1.201	314	30		187.074	209.421
- Primo stadio	5.068	7.893	4.417	990	1.310	1.124	1.201	314	30		187.074	209.421
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
Totale (A+B+C)	894.445	1.204.454	724.068	794.622	621.910	484.697	266.928	177.130	39.663		8.389.743	13.597.660
di cui: attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-	-	-	-	-		1.028	1.028
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	894.200	898.588	350.483	178.895	111.303	73.132	41.175	19.464	3.505		767.614	3.338.359
- Primo stadio	892.179	890.443	345.086	174.258	91.210	54.003	28.612	10.581	2.206		739.537	3.228.115
- Secondo stadio	2.021	8.145	5.397	4.637	20.093	19.129	12.563	8.883	1.299		18.331	100.498
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-		9.746	9.746
Totale (D)	894.200	898.588	350.483	178.895	111.303	73.132	41.175	19.464	3.505		767.614	3.338.359
Totale (A+B+C)	1.788.645	2.103.042	1.074.551	973.517	733.213	557.829	308.103	196.594	43.168		9.157.357	16.936.019

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Controparti centrali Altri derivati
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.815.994	4.662.027	2.706.610	-	193.032	105.313	-	-
1.1. totalmente garantite	4.020.913	3.875.998	2.706.201	-	175.698	51.093	-	-
- di cui deteriorate	291.685	170.919	128.147	-	1.968	178	-	-
1.2. parzialmente garantite	795.081	786.029	409	-	17.334	54.220	-	-
- di cui deteriorate	13.095	6.693	396	-	508	32	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	480.854	480.452	4.583	-	33.984	24.063	-	-
2.1. totalmente garantite	412.404	412.033	4.583	-	28.972	20.030	-	-
- di cui deteriorate	3.179	3.101	609	-	264	252	-	-
2.2. parzialmente garantite	68.450	68.419	-	-	5.012	4.033	-	-
- di cui deteriorate	185	179	-	-	20	62	-	-

SEGUE

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	899.510	33.156	39.263	557.694	4.534.578
1.1. totalmente garantite	-	-	-	351.728	24.796	35.212	520.107	3.864.835
- di cui deteriorate	-	-	-	2.471	-	151	37.442	170.357
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	547.782	8.360	4.051	37.587	669.743
- di cui deteriorate	-	-	-	1.624	-	128	2.270	4.958
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	26.527	1	5.170	359.887	454.215
2.1. totalmente garantite	-	-	-	14.072	1	4.279	339.311	411.248
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	22	1.908	3.055
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	12.455	-	891	20.576	42.967
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	66	148

A.4 ATTIVITA' FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	725	1.705	1.161	544	-
A.1. Ad uso funzionale	56	56	44	12	-
A.2. A scopo di investimento	669	1.649	1.117	532	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	500	449	94	355	-
C. Altre attività	47	47	15	32	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	1.272	2.201	1.270	931	-
Totale 31/12/2019	1.272	2.201	1.211	990	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	11	1	144	493	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	38	-	-
A.2 Inadempienze probabili	332	86	366	919	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	282	881	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	11	1	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.951.359	681	2.028.581	1.064	13	1
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	67	6	-	-
Totale (A)	1.951.702	768	2.029.102	2.477	13	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	3	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	39.126	4	421.794	85	40	-
Totale (B)	39.126	4	421.797	85	40	-
Totale (A+B) 31/12/2020	1.990.828	772	2.450.899	2.562	53	1
Totale (A+B) 31/12/2019	1.767.787	360	2.209.418	1.617	25	-

SEGUE

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	58.845	96.819	37.867	51.492
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	5.262	8.711	6.459	9.537
A.2 Inadempienze probabili	60.775	48.735	50.734	18.897
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	40.737	24.340	31.528	9.610
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.112	391	1.315	939
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.825.154	14.282	2.805.226	19.452
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	24.577	2.540	61.752	4.535
Totale (A)	2.945.886	160.227	2.895.142	90.780
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	8.713	445	928	17
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.589.726	1.711	483.994	770
Totale (B)	2.598.439	2.156	484.922	787
Totale (A+B) 31/12/2020	5.544.325	162.383	3.380.064	91.567
Totale (A+B) 31/12/2019	5.252.617	189.309	3.268.722	88.450

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	96.739	148.700	98	70	5
A.2 Inadempienze probabili	106.149	60.517	6.054	8.118	4
A.3 Esposizioni scadute	2.433	1.313	5	11	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.447.988	34.979	135.149	286	10.798
Totale (A)	9.653.309	245.509	141.306	8.485	10.807
B. Esposizioni creditizie fuori					
B.1 Esposizioni deteriorate	7.793	459	1.850	3	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.518.403	2.554	8.992	5	5.505
Totale (B)	3.526.196	3.013	10.842	8	5.506
Totale (A+B) 31/12/2020	13.179.505	248.522	152.148	8.493	16.313
Totale (A+B) 31/12/2019	12.359.015	275.194	102.982	4.282	11.814

SEGUE

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	8	-	-	25	27
A.2 Inadempienze probabili	2	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	2	-	1	-	4
A.4 Esposizioni non deteriorate	45	5.086	122	11.299	47
Totale (A)	57	5.086	123	11.324	78
B. Esposizioni creditizie fuori					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	10	252	-	1.488	1
Totale (B)	10	252	-	1.488	1
Totale (A+B) 31/12/2020	67	5.338	123	12.812	79
Totale (A+B) 31/12/2019	55	5.081	4	19.653	201

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA - SEGUE DETTAGLIO ITALIA

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	32.563	53.434	10.759	17.013	18.881	26.940	34.536	51.313
A.2 Inadempienze probabili	45.972	26.560	12.120	14.525	15.587	6.677	32.470	12.755
A.3 Esposizioni scadute	1.183	586	340	158	273	250	637	319
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.773.245	15.609	696.557	3.780	2.619.168	5.310	1.359.018	10.280
Totale (A)	4.852.963	96.189	719.776	35.476	2.653.909	39.177	1.426.661	74.667
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	4.931	107	744	304	787	17	1.331	31
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.095.848	1.270	482.640	295	396.998	419	542.917	570
Totale (B)	2.100.779	1.377	483.384	599	397.785	436	544.248	601
Totale (A+B) 31/12/2020	6.953.742	97.566	1.203.160	36.075	3.051.694	39.613	1.970.909	75.268
Totale (A+B) 31/12/2019	6.631.193	106.481	1.095.751	43.712	2.800.170	44.038	1.831.901	80.963

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.582.818	833	11.991	36	28
Totale (A)	3.582.818	833	11.991	36	28
B. Esposizioni creditizie fuori					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.604	-	5.055	1	750
Totale (B)	5.604	-	5.055	1	750
Totale (A+B) 31/12/2020	3.588.422	833	17.046	37	778
Totale (A+B) 31/12/2019	2.107.725	659	21.150	16	750

SEGUE

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	20	-	33	-
Totale (A)	-	20	-	33	-
B. Esposizioni creditizie fuori					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	76	-	500	-
Totale (B)	-	76	-	500	-
Totale (A+B) 31/12/2020	-	96	-	533	-
Totale (A+B) 31/12/2019	-	771	9	3.525	2

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE - SEGUE DETTAGLIO ITALIA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.552.902	648	5.235	12	24.681	173	-	-
TOTALE A	3.552.902	648	5.235	12	24.681	173	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.604	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	5.604	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2020	3.558.506	648	5.235	12	24.681	173	-	-
TOTALE A+B 31/12/2019	2.088.571	540	3.325	7	15.829	112	-	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

	31/12/2020
a) ammontare (valore di bilancio)	7.673.888
b) ammontare (valore ponderato)	106.723
c) numero	2

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano originator banche del medesimo gruppo bancario e il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di “warehousing”) dalle società veicolo sia sottoscritto all’atto dell’emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (es. banca capogruppo).

Nelle diverse operazioni di cartolarizzazione realizzate tempo per tempo, Banca Sella S.p.A., in qualità di originator, ha sempre ricoperto il ruolo di servicer ed ha sottoscritto l’intero importo dei titoli junior emessi; i titoli junior emessi nell’ambito dell’operazione in essere, realizzata nel 2014, sono ancora detenuti dalla stessa. In relazione a tale ultima operazione la Banca ha interamente sottoscritto anche la tranche senior a tasso fisso, mentre la tranche senior a tasso variabile è stata collocata sul mercato degli investitori istituzionali. I titoli sottoscritti dall’originator possono essere utilizzati come collateral per operazioni di pronti contro termine con la BCE.

Il rischio delle attività cedute è quindi ancora in capo a Banca Sella S.p.A., che, conseguentemente, ne monitora l’andamento regolarmente, predisponendo anche la periodica reportistica.

Le attività cedute continuano a essere rappresentate nel bilancio in quanto la cessione non ha sostanzialmente trasferito il rischio a terzi.

Operazione di cartolarizzazione di crediti performing - Mars 2600 Serie V

L’operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 9 aprile 2014 è stato perfezionato l’acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 12 giugno 2014 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L’operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l’importo di circa 489,0 milioni di euro, comprensivo dell’ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazione Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di classe A1 per un importo di 216,0 milioni di euro, titoli di classe A2 per un importo di 216,0 milioni di euro e titoli di classe D per un importo di 67,7 milioni di euro.

I titoli di classe A1 e A2 sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L’agenzia Moody’s attualmente attribuisce i seguenti rating: Aa3 sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2. Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell’agenzia DBRS come segue: AAA sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2. I titoli di classe D non sono quotati e non hanno rating.

Banca Sella ha sottoscritto i titoli di classe A2, a tasso fisso, ed i titoli di classe D, mentre i titoli di classe A1, a tasso variabile, sono stati collocati sul mercato degli investitori istituzionali. La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di una cash reserve.

Al 31 dicembre 2020 i titoli di classe A1 e A2 hanno generato interessi per circa 0,72 milioni di euro. I titoli di classe D hanno fatto registrare nell’esercizio 2020 interessi per 3,0 milioni di euro Banca

Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento nonché del recupero dei crediti in contenzioso ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis e allo 0,05% dell'ammontare degli incassi relativi a crediti in contenzioso realizzati da Banca Sella S.p.A. nel trimestre di riferimento.

Operazioni di cartolarizzazione di “terzi”

Banca Sella detiene in portafoglio titoli ABS (Asset Backed Securities) emessi da Lumen Spv s.r.l., costituita ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999, per finanziare l'acquisto di crediti commerciali originati dall'intermediario finanziario Credimi S.p.A.

Tali crediti, relativi all'operazione di cartolarizzazione denominata “Lumen II”, costituiscono patrimonio separato, a tutti gli effetti, da quello della società veicolo e, pertanto, non sono ammesse azioni da parte dei creditori diversi dai portatori dei titoli emessi per finanziare l'acquisto dei titoli.

Gli ABS sottoscritti non sono sottoposti all'attribuzione di un rating e non prevedono una segmentazione di rischio, né per la distribuzione delle perdite, né per la durata; pertanto, ai sensi del Regolamento UE 575/2013 (CRR), l'operazione risulta priva degli elementi costituenti una cartolarizzazione in base alla normativa c.d. Basilea III.

Il portafoglio Lumen II è stato avviato nel 2018, prevedendo un periodo revolving con scadenza al 31 dicembre 2020, successivamente esteso fino a febbraio 2021. A fine 2020 il valore nominale complessivo del titolo ABS emesso risulta pari a 119.450 migliaia euro, con una quota di Banca Sella dell'8,4%, pari a 9.998 migliaia di euro, a fronte di un commitment complessivo di 10 milioni di euro.

Tra Credimi S.p.A. e Lumen Spv s.r.l. è stato stipulato un “Contratto Quadro di Cessione”, che prevede la cessione pro soluto dei crediti originati, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'articolo 1 (Ambito di applicazione e definizioni) e dell'articolo 4 (Modalità ed efficacia della cessione) della Legge sulla cartolarizzazione, trasferendo ogni diritto o titolarità ad essi collegati, sia in riferimento ai flussi di cassa attesi che al rischio di credito.

In forza del menzionato Contratto Quadro di Cessione, Credimi S.p.A. ha la possibilità di offrire in cessione, durante il periodo revolving, ulteriori portafogli di crediti che rispettino gli specifici criteri di eleggibilità specificamente definiti contrattualmente.

Pertanto, Banca Sella non esercita alcun controllo sul veicolo, non prevedendosi alcun coinvolgimento nella gestione dei titoli piuttosto che nell'attività di servicing.

Nel corso del 2020 Banca Sella ha concluso la prima operazione di cartolarizzazione di sofferenze con Gacs ed ha contribuito all'operazione con 53 milioni di euro.

L'operazione si è perfezionata con l'emissione di 3 classi di titoli ABS (Asset-Backed Securities): sul titolo di classe senior è stata richiesta la garanzia dello Stato GACS, mentre i titoli mezzanine e junior sono stati ceduti a un investitore istituzionale. Il veicolo di cartolarizzazione ha pagato il corrispettivo della cessione, emettendo infatti le seguenti classi di titoli ABS:

- una senior di Euro 154 milioni, corrispondente al 22,7% del valore lordo, dotata di rating BBB da parte delle agenzie Moody's, DBRS Morningstar e Scope Ratings ed eleggibile per la GACS;
- una mezzanine di Euro 21 milioni, corrispondente al 3,1% del valore lordo, non dotata di rating e con un coupon del 9,5% p.a.;
- una junior, non dotata di rating, pari ad Euro 4,5 milioni.

Centrale Credit Solutions S.r.l., società del Gruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano, e IMI - Intesa Sanpaolo hanno operato in qualità di co-arrangers e placement agent.

Operazione di cartolarizzazione di “terzi”

Nella seconda metà del 2020, Banca Sella ha sottoscritto titoli ABS (Asset Backed Securities) emessi da Lumen Spv s.r.l., costituita ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999, per finanziare l'acquisto di crediti pecuniari derivanti da contratti di mutuo erogati da Credimi S.p.A. ai sensi del DL Liquidità e garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI con una percentuale non inferiore al 90%.

Tali crediti, relativi all'operazione di cartolarizzazione, costituiscono patrimonio separato, a tutti gli effetti, da quello della società veicolo e, pertanto, non sono ammesse azioni da parte dei creditori diversi dai portatori dei titoli emessi per finanziare l'acquisto dei titoli.

Gli ABS sottoscritti non sono sottoposti all'attribuzione di un rating e non prevedono una segmentazione di rischio, né per la distribuzione delle perdite, né per la durata; pertanto, ai sensi del Regolamento UE 575/2013 (CRR), l'operazione risulta priva degli elementi costituenti una cartolarizzazione in base alla normativa c.d. Basilea III.

I titoli, emessi su base partly paid per un valore nominale di 32 mln di euro, sono stati integralmente sottoscritti da Banca Sella, prevedendo un periodo revolving fino al 30 giugno 2021.

Tra Credimi S.p.A. e Lumen Spv s.r.l. è stato stipulato un “Contratto Quadro di Cessione”, che prevede la cessione in blocco e pro soluto dei crediti originati, ai sensi e per gli effetti della Legge sulla Cartolarizzazione e dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario, trasferendo la titolarità e tutti i connessi diritti (ivi inclusi gli interessi e gli altri accessori), sia in riferimento ai flussi di cassa attesi che al rischio di credito.

In forza del menzionato Contratto Quadro di Cessione, Credimi S.p.A. ha la possibilità di offrire in cessione, durante il periodo revolving, ulteriori portafogli di crediti che rispettino gli specifici criteri di eleggibilità specificamente definiti contrattualmente.

Pertanto, Banca Sella non esercita alcun controllo sul veicolo, non prevedendosi alcun coinvolgimento nella gestione dei titoli piuttosto che nell'attività di servicer.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(dati in migliaia di euro)

ISIN	Importo Versato	Quota detenuta	Valore di bilancio	Tasso	Scadenza	Rating	Legge applicabile
IT0005423360	29.003	100%	28.868	N.A.	Lug 2036	n.r.	italiana

Il titolo è regolato a “variable return”, nel senso che gli interessi sono posti in fondo alla cascata dei pagamenti dopo che sono soddisfatti le spese ed il rimborso del capitale.

L'ABS è inoltre classificato tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
A.1 Buonconsiglio - Sofferenze	2.368	2	5			
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l.- Mutui Performing	19.437	-	-		67.700	389

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l. - Mutui Performing	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l. - Mutui	-	-	-	-	-	-

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	34	-	-	-
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.775	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli di debito	45.598	152	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli di debito	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli di debito	5	-	-	-	-	-

Il titolo rende una cedola non fissa identificata come “Additional Remuneration”, pagata trimestralmente solamente in presenza di un avanzo nell’attività di incasso dei flussi finanziari dei crediti acquistati dall’SPV, soddisfatta la cascata dei pagamenti e quindi al netto degli oneri di cartolarizzazione.

Tale Additional Remuneration viene determinata a ciascuna Calculation Date. Il titolo è soggetto a rimborso nell’Amortisation period in presenza di “Issuer Available Funds” nell’SPV, soddisfatta sempre la cascata dei pagamenti.

L’ABS è inoltre classificato tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” e valutato secondo l’Ifrs 13. A tal riguardo, si rappresenta l’assenza di un prezzo desumibile da elementi osservabili sul mercato e, pertanto, la valutazione del titolo si fonda su un’analisi dei flussi di cassa attesi dei singoli contratti sottostanti, corretti per la rischiosità delle controparti, in conformità al c.d. “Income Approach”.

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Denominazione	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Mars 2600 S.r.l	Via V. Alfieri n. 1 - 31015 Conegliano (TV)	SI	135.446	-	9.299	38.839	-	67.700
Buonconsiglio 3 srl	Via Vittorio Betteloni 2 -20131 Milano (MI)	NO	179.541	-	-	154.000	21.000	4.541
Lumen Spv srl	Via V. Alfieri n. 1 - 31015 Conegliano (TV)	NO	29.006	-	19	29.025	-	-
Lumen Spv srl	Via V. Alfieri n. 1 - 31015 Conegliano (TV)	NO	102.235	-	17.216	119.451	-	-

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Tipologia di entità strutturata	Portafoglio contabile dell'attivo	Totale attività (A)	Portafoglio contabile del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima del rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita di valore e valore contabile (E=D-C)
Società Veicolo (multioriginator)							
	Attività finanziarie di negoziazione	39	-	-	39	39	-
	Attività finanziarie al costo ammortizzato - Titoli	19.097	-	-	19.097	19.097	-
	Attività finanziarie al costo ammortizzato - Finanziamenti	819	-	-	819	825	6
Società Veicolo (investor)							
	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.775	-	-	9.775	9.775	-
	Attività finanziarie al costo ammortizzato - Titoli	28.868	-	-	28.868	28.868	-

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento (O.I.C.R.) che si qualificano quali entità strutturate secondo l'IFRS 12.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

voci di bilancio/tipologia di entità strutturata	portafogli contabili dell'attivo	totale attività (A)	portafogli contabili del passivo	totale passività (B)	valore contabile netto (C=A-B)	esposizione massima al rischio di perdita (D)	differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
O.I.C.R.	attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV	140.997	-	-	140.997	140.997	-

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

L'informativa di cui alla presente parte riguarda tutte le operazioni di cessione (comprese le operazioni di cartolarizzazione).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ad eccezione dei crediti verso clientela, le "Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente", sono riferite ad operazioni di pronti contro termine passivi con clientela (con sottostante titoli di debito emessi dalla capogruppo o titoli di Stato italiani).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORE DI BILANCIO

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	135.987	133.326	2.661	4.529	22.074	19.403	2.671
1. Titoli di debito	2.661	-	2.661	-	2.671	-	2.671
2. Finanziamenti	133.326	133.326	-	4.529	19.403	19.403	-
Totale 31/12/2020	135.987	133.326	2.661	4.529	22.074	19.403	2.671
Totale 31/12/2019	163.672	159.890	3.782	2.178	40.228	36.419	3.809

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2020	31/12/2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	1.000
1. Titoli di debito	-	-	-	1.000
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	135.987	-	135.987	162.672
1. Titoli di debito	2.661	-	2.661	2.782
2. Finanziamenti	133.326	-	133.326	159.890
Totale attività finanziarie	135.987	-	135.987	163.672
Totale passività finanziarie associate	22.074	-	X	X
Valore netto 31/12/2020	113.913	-	135.987	X
Valore netto 31/12/2019	123.444	-	X	163.672

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

La Banca non ha avuto, nel corso dell'esercizio, tale tipologia di attività.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (trading book) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (banking book).

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione della Banca è composto principalmente da titoli obbligazionari, titoli azionari, quote di OICR e derivati quotati di copertura delle posizioni. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli obbligazionari di breve termine emessi dalla Repubblica Italiana. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio emittente.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di Risk Management concernenti il rischio mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla richiamata normativa e viene espletata nell'ambito di un sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una normativa che prevede limiti operativi definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio monitora l'esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti. L'esposizione al rischio di mercato, in coerenza con il Risk Appetite Framework adottato dal Gruppo Sella, è monitorata con riferimento al portafoglio circolante (formato da strumenti finanziari aventi classificazione Fair Value Through Profit And Loss e Fair Value Through Other Comprehensive Income) detenuto per finalità di investimento a medio lungo termine e all'occorrenza di investimento tattico di breve periodo.

Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Sella applica la metodologia “standardizzata” definita dalla Circolare di Banca d’Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l’assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto “approccio a blocchi” (building-block approach).

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3) e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sui portafogli circolanti. Le procedure di stress test consistono in analisi dei risultati economici al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un’analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un’analisi di sensitività al rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L’ANALISI DI SENSITIVITÀ

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell’analisi del VaR (value at risk) calcolato principalmente secondo l’approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell’andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l’effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all’intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

Il Risk Management effettua controlli sull’andamento del VaR (orizzonte temporale: 3 mesi e intervallo di confidenza: 99%) dei portafogli di proprietà e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: duration di portafoglio, effetti di shock istantanei di tasso. In ultimo viene garantita nel continuo la verifica dei limiti operativi nell’investimento in titoli.

La duration del portafoglio circolante di Banca Sella al 31/12/2020 è pari a 1,27 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 5,1 milioni di euro (pari a circa l’1,27% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Sella (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi) è indicato nel grafico seguente.

I valori del VaR hanno subito un deciso innalzamento a partire dal fine mese di marzo 2020 a causa della forte volatilità registrata sui mercati finanziari internazionali con la diffusione del virus covid-19 su scala globale. Durante i mesi di Aprile e di Novembre si sono verificati sfioramenti del limite di VaR Appetite, sebbene per un numero contenuto di giorni, che successivamente nel corso degli stessi mesi sono rientrati grazie ad azioni di hedging del portafoglio di proprietà.

Banca Sella – Portafoglio Circolante

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1, principalmente da crediti e debiti verso banche e clientela e da titoli non appartenenti al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- mismatch temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- mismatch derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso e variabile del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare

l'esposizione al rischio di tasso. La politica del Gruppo Sella è quella di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio monitora l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sia sul valore economico (EVE) sia sul margine d'interesse (NII) e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

La misurazione del rischio di Tasso di Interesse del portafoglio bancario nell'ottica del valore economico avviene tramite la quantificazione del coefficiente di Rischio Tasso, pari al rapporto tra la variazione di valore economico del portafoglio bancario a seguito di shock dei tassi di interesse e il patrimonio.

Il calcolo del coefficiente di rischio avviene con metodologie differenti a seconda della finalità:

- finalità di *outlier test*: misurazione secondo la metodologia standard indicata da Banca d'Italia nell'allegato C della circolare di Banca d'Italia n.285/2013 e successivi aggiornamenti. Attraverso la misurazione effettuata secondo la metodologia standard, si valuta l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a $\pm 200^8$ punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse. Il coefficiente di rischio tasso così calcolato non dovrebbe superare il 20% dei fondi propri, limite oltre il quale Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi. Le banche devono inoltre considerare l'impatto sul valore economico di scenari differenti dalle variazioni parallele della curva, applicando gli scenari di shock standardizzati definiti dagli orientamenti EBA. La riduzione del valore economico superiore al 15% del capitale primario di classe 1 rappresenta un utile indicatore di *early warning* per il *regulator*.
- finalità di misurazione a fini RAF e ICAAP: metodologia interna che prevede l'utilizzo della modellizzazione delle "poste a vista" e l'aggiustamento delle posizioni per tener conto del fenomeno del rimborso anticipato ("*prepayment*"). La misurazione interna segue la metodologia standard di cui al punto precedente fatta salva la rappresentazione del profilo di rischio generato dalle poste a vista e dall'effetto *prepayment*. Il coefficiente di rischio tasso viene determinato sulla base dei 6 scenari prescritti dagli orientamenti EBA.

La metodologia adottata per la modellizzazione delle poste a vista (cd "modello delle poste a vista"), sviluppata internamente dall'Area Risk Management e Antiriciclaggio della Capogruppo, prevede l'utilizzo di un modello econometrico che riflette le caratteristiche comportamentali della raccolta a vista in termini di persistenza (stabilità nel tempo) e vischiosità (reattività del costo della raccolta a vista al variare dei tassi di mercato) in differenti scenari di tasso.

Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischiosità previsto per l'*outlier test* - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte a mitigare tale rischio.

⁸ Nel rispetto dei criteri definiti degli orientamenti EBA sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: EBA/GL/2018/02.

Il Gruppo Sella conduce con periodicità almeno annuale, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP, prove di stress per la misurazione e il controllo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario sia sul valore economico sia sul margine d'interesse. Le variabili utilizzate per le prove di stress sono elaborate internamente dal servizio Analisi Finanziaria di Gruppo. Le prove di stress contemplano situazioni di shock parallelo e immediato sulla curva dei tassi, di impatto anche diverso da 200 punti base e situazioni di shock non paralleli della struttura a termine dei tassi d'interesse.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari) oppure prestiti obbligazionari emessi (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo interest rate swap amortizing e opzioni cap, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Altri interest rate swap possono essere stipulati a seguito dell'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso fisso. Ulteriori coperture possono essere previste con la finalità di mitigare il rischio di tasso generato dalle forme di provvista. Vengono altresì poste in essere coperture a mitigazione del rischio di tasso o del rischio di cambio tramite prodotti derivati di semplice costituzione quali domestic currency swap, currency options, overnight interest swap negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

Sono adottate generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dall'Area Risk Management e Antiriciclaggio della Capogruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, sui suddetti parametri vengono effettuati controlli di primo e di secondo livello.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da cash flow generato da poste a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI ED ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Come indicato nella sezione relativa alle "Informazioni di natura Qualitativa", il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista) e per la misurazione del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, allegato C e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati shift paralleli e non della curva dei tassi. Banca Sella risulta esposta ad uno scenario Steepener della curva dei tassi. Si riportano di seguito i dati al 31.12.2020 relativi alla sensitivity del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario:

Worst Scenario	Sensitivity Totale (mln/€)	CET 1 (mln/€)	Sensitivity %
Steepener	33,78	774,23	4,36%

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente a titoli di capitale, OICR ed alle partecipazioni detenute con finalità di stabile investimento. Circa le partecipazioni, si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dall'Area Finanza della Capogruppo.

2.3 Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro. Il rischio di cambio è monitorato con riferimento all'intero bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" indicata dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Nel corso del 2020 si sono rilevate esposizioni in cambi maggiori del limite normativo del 2% del patrimonio di vigilanza (con esposizione massima pari al 2.78%) che hanno comportato la presenza di requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio. Al 31/12/2020 l'assorbimento patrimoniale è pari a 1,76 milioni di euro.

Il Risk Management monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale comitato, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo, valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificassero esposizioni rilevanti verso determinate valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Sella avviene con cadenza quotidiana. Le attività della Banca soggette a tale rischio sono tipicamente gli impieghi, la raccolta verso clientela ed i titoli di proprietà denominati in valuta estera.

EFFETTI DELLA PANDEMIA COVID-19:

Con specifico riferimento alla situazione pandemica creatasi a seguito del c.d. "Covid-19" la Banca si è dotata di specifici monitoraggi e analisi di sensitività volte a rafforzare i presidi sui diversi ambiti dei rischi di mercato e ALM ad integrazione delle ordinarie attività di controllo e reporting. Di seguito riportiamo i nuovi monitoraggi e analisi di sensitività attivati nel corso dell'anno:

- Nuovo Reporting su controparti e settori vulnerabili per Aree di business: obiettivo del report è monitorare l'esposizione diretta ed indiretta della Banca alle controparti appartenenti a settori vulnerabili post covid-19. La periodicità è quindicinale con aggiornamento più frequente del report qualora si verificassero downgrades o bad news sugli emittenti monitorati;
- Simulazione impatto su dinamiche portafoglio titoli in caso di downgrade molto severo subito dall'Italia: valutazione impatto sia sul portafoglio di trading che sul portafoglio immobilizzato;
- Assessment rischio credito su operazioni in derivati della clientela: introduzione di un presidio giornaliero ex-ante sull'esposizione in derivati dei clienti della Banca che possono incorrere in perdite significative in caso di shock di mercato. Tale report, elaborato giornalmente in automatico viene inviato alle unità di business per opportuna verifica e per conoscenza al responsabile del Risk Management della Banca che segue il follow-up delle eventuali evidenze emerse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	USD	JPY	CHF	GBP	AUD	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	165.310	125	4.725	6.676	6.542	4.898
A.1 Titoli di debito	6.142	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	26.824	-	-	-	-	510
A.3 Finanziamenti a banche	123.131	115	2.551	6.676	1.328	2.651
A.4 Finanziamenti a clientela	9.213	10	2.174	-	5.214	1.737
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	2.102	238	1.733	923	210	430
C. Passività finanziarie	138.505	358	6.249	7.502	6.773	4.779
C.1 Debiti verso banche	187	-	-	-	-	1.722
C.2 Debiti verso clientela	138.318	358	6.249	7.502	6.774	3.057
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	455	5	2	54	-	34
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	67.249	-	2.415	5.187	-	6.898
+ Posizioni corte	67.073	-	2.416	5.192	-	6.897
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	134.562	7.637	14	3.827	8	511
+ Posizioni corte	136.348	7.641	265	3.845	1	461
Totale attività	369.223	8.000	8.887	16.613	6.760	12.737
Totale passività	342.381	8.004	8.932	16.593	6.775	12.171
Sbilancio (+/-)	(26.842)	4	45	(20)	15	(566)

2. MODELLI INTERNI ED ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rimanda alle informazioni qualitative precedentemente riportate.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

Nella presente sottosezione figurano anche i valori nozionali dei derivati che presentano un fair value pari a zero al 31 dicembre 2020.

A. Derivati finanziari

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	435.261	200.060	-	-	402.270	146.915	-
a) Opzioni	-	228.255	31.243	-	-	260.578	40.638	-
b) Swap	-	168.817	168.817	-	-	106.277	106.277	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	38.189	-	-	-	35.415	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	219.561	221.289	-	-	200.220	199.908	-
a) Opzioni	-	90.415	89.456	-	-	96.885	96.573	-
b) Swap	-	-	22.924	-	-	748	21.247	-
c) Forward	-	129.146	108.909	-	-	102.587	82.088	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	654.822	421.349	-	-	602.490	346.823	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	668	3.072	-	-	1.075	1.503	-
b) Interest rate swap	-	-	7.269	-	-	-	5.179	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	3.839	2.949	-	-	823	524	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	615	-	-	1	181	-
Totale	-	4.507	13.905	-	-	1.899	7.387	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	3.075	377	-	-	1.509	468	-
b) Interest rate swap	-	7.794	-	-	-	5.751	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	3.182	3.073	-	-	562	584	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	732	-	-	4	117	-
Totale	-	14.051	4.182	-	-	7.826	1.169	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC – VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	4.344	195.716
- fair value positivo	X	-	67	7.202
- fair value negativo	X	-	-	40
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	2.200	219.089
- fair value positivo	X	-	-	6.636
- fair value negativo	X	-	274	3.868
4) Mercati				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	435.261	-	-
- fair value positivo	-	329	-	-
- fair value negativo	-	7.794	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	219.562	-	-
- fair value positivo	-	4.178	-	-
- fair value negativo	-	6.257	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	72.890	263.858	298.572	635.320
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	380.872	59.979	-	440.851
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	453.762	323.837	298.572	1.076.171
Totale 31/12/2019	458.577	186.745	303.994	949.316

3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

Il Gruppo pone in atto attività di copertura del Fair Value in relazione ad un'unica categoria di rischio coperto, e specificatamente al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alle operazioni di copertura prevede la sterilizzazione del rischio di tasso di interesse relativo ad alcune attività e passività del bilancio del Gruppo. Nello specifico, si tratta del rischio di tasso di interesse implicito nell'emissione da parte delle Banche del Gruppo di obbligazioni non a tasso variabile plain vanilla e nell'erogazione da parte delle Banche del Gruppo di crediti a tasso fisso. La quota parte delle emissioni obbligazionarie e dei crediti che viene sottoposta a copertura è variabile in funzione di valutazioni di natura strategica e del contesto di mercato.

L'obiettivo della strategia di copertura è la compensazione delle eventuali variazioni di Fair Value delle attività/passività coperte tramite le corrispondenti variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura.

Per le operazioni di copertura sono utilizzati tipicamente contratti di Interest Rate Swap (IRS) non quotati, con nominale bullet (senza ammortamento) o amortizing (con ammortamento) in coerenza con la struttura ed il profilo temporale di ammortamento dell'oggetto della copertura.

Per quanto riguarda le modalità secondo cui vengono implementate le coperture:

- la copertura di un'emissione obbligazionaria a tasso fisso avviene di norma tramite la stipula di un contratto di IRS, nel quale la Banca paga tasso variabile e riceve tasso fisso. La copertura di un'emissione obbligazionaria avviene in genere con la stipula di un singolo contratto derivato (copertura 1:1), ma è altresì possibile che la copertura avvenga per il tramite di più contratti derivati successivi nel tempo (copertura 1:n);
- la copertura dei crediti a tasso fisso si struttura su di una relazione n:m. La stipula di ciascun IRS, in cui la Banca paga tasso fisso e riceve tasso variabile, avviene di norma secondo le seguenti modalità:
 - determinazione di un basket di crediti che la Banca intende coprire;
 - definizione di un nominale ad ammortamento per l'IRS, ottenuto come aggregazione dei piani di ammortamento dei crediti oggetto di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha questa tipologia di coperture.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha questa tipologia di coperture.

D. Strumenti di copertura

In relazione all'unica categoria di rischio coperto (rischio di tasso di interesse), con riferimento agli strumenti di copertura, può essere fonte di inefficacia della copertura l'ipotesi in cui la controparte non faccia fronte ai propri impegni contrattuali (vale a dire non paghi quanto contrattualmente previsto dall'IRS). L'effetto di tale eventualità sulla redditività complessiva è minimizzato tramite accordi di compensazione e collateralizzazione in essere con le controparti degli IRS.

Alla data del 31.12.2020 risultano in essere IRS di copertura per complessivi 335,3 milioni di euro di nozionale. Di questi la quasi totalità (333 milioni di euro) sono indicizzati al tasso Euribor 3 mesi, mentre la parte residuale risulta indicizzata al tasso Euribor 6 mesi. Nel corso di tutto l'anno 2020 i flussi di cassa relativi alle operazioni di copertura sono stati determinati in continuità operativa a seguito della modifica della metodologia di determinazione dei tassi Euribor implementata dall'European Money Markets Institute nel corso del 2019. Di conseguenza, le valutazioni relative all'efficacia delle coperture del rischio tasso di interesse sono state effettuate anch'esse in continuità con le *policies* in vigore. Al momento non si ravvisano elementi di incertezza circa la disponibilità futura dei valori degli indici di riferimento da utilizzare nella quantificazione dei flussi di cassa relativi alle gambe variabili degli IRS in essere. Qualora in futuro dovessero palesarsi difficoltà nel reperimento di tali tassi di riferimento, il Gruppo porrà tempestivamente in essere tutte le misure atte a eliminare tale fonte di incertezza, d'intesa con le controparti esterne, secondo le più diffuse *best-practices* e clausole di *fall-back* utilizzate dal mercato ed in accordo a quanto previsto dai protocolli ISDA.

E. Elementi coperti

La copertura di emissioni obbligazionarie e di crediti a tasso fisso non si riferisce a tutti i rischi a cui tali poste sono esposte, ma solo alla componente di rischio di tasso di interesse.

La copertura avviene di norma tramite la stipula di contratti IRS secondo le modalità sopra descritte.

La relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura risiede:

- nella corrispondenza tra i nominali delle attività/passività coperte e dei relativi strumenti derivati di copertura;
- nella corrispondenza tra durata residua e profilo di ammortamento delle attività/passività coperte e dei relativi strumenti derivati di copertura.

La conseguente valutazione dell'efficacia si basa sul confronto tra le variazioni del Fair Value della quota interessi dell'oggetto coperto e del Fair Value della gamba fissa del derivato di copertura.

La valutazione dell'efficacia della copertura avviene sia su base prospettica che su base retrospettica.

Il rapporto di copertura è definito a partire dal confronto tra i profili di ammortamento (bullet o amortizing) delle attività/passività coperte ed i corrispondenti profili di ammortamento dei derivati di copertura.

Possibili fonti di inefficacia delle coperture sono:

- per le emissioni obbligazionarie, eventuali modifiche nel nominale dell'emissione, quali ad esempio rimborsi anticipati;
- per i crediti a tasso fisso, pre-payments parziali o totali, rinegoziazioni da una tipologia di credito ad un'altra tipologia, ad esempio da mutuo a tasso fisso a mutuo a tasso variabile.

La banca determina la componente di rischio tasso coperto a partire dal livello dei tassi swap vigenti al momento della copertura, considerando l'eventuale ulteriore spread di tasso, proprio dell'attività/passività coperta, come elemento remunerativo di altri fattori di rischio (credito, liquidità, ...). Quanto alla relazione tra la componente di rischio coperta e l'attività o passività coperta nel suo complesso essa è tale da determinare:

- per i crediti a tasso fisso, una variazione positiva di Fair Value degli attivi coperti al decrescere del tasso di interesse;
- per le emissioni obbligazionarie, una variazione negativa di Fair Value delle passività coperte al decrescere del tasso di interesse.

La componente di rischio coperto si è dimostrata storicamente responsabile di una parte significativa delle variazioni di Fair Value dell'elemento coperto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	293.319	-	-	-	353.381	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	293.319	-	-	-	353.381	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	293.319	-	-	-	353.381	-	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	221	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	221	-	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	76.528	-	-	-	81.348	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	76.528	-	-	-	81.348	-	-	-	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA – VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	293.319	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	76.528	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	36.390	110.247	146.682	293.319
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	36.390	110.247	146.682	293.319
Totale 31/12/2019	60.063	121.822	171.497	353.382

B. Derivati creditizi di copertura

Al 31 dicembre 2020 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

C. Strumenti non derivati di copertura

La Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi del principio contabile IFRS 9, pertanto tale sezione non è compilata. Per maggiori dettagli sulle coperture si rimanda alle Politiche contabili nella Parte A della Nota Integrativa.

D. Strumenti coperti

Al 31 dicembre 2020 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

Sezione 4 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

La gestione del rischio di liquidità del Gruppo Sella assicura il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del gruppo e garantisce il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione. Il modello di governance definito per la gestione del rischio di liquidità del Gruppo Sella si fonda sui seguenti principi:

- gestione prudente del rischio di liquidità tale da garantire la solvibilità anche in condizioni di stress;
- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

La gestione del livello di liquidità è affidata all'Area Finanza di Capogruppo, che ha l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del Gruppo Sella, perseguendo una attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità. In particolare in tale ambito riveste un ruolo centrale il servizio ALM e Tesoreria di Capogruppo che svolge un'attenta gestione della liquidità del gruppo contribuendo, nel rispetto dei parametri di rischio fissati nel Risk Appetite Framework, all'incremento del valore dell'azienda nel tempo. Il servizio ALM e Tesoreria contribuisce altresì alla valutazione delle riserve di liquidità. Alle Tesorerie delle banche del gruppo, laddove presenti, compete l'attività di gestione della liquidità in coerenza con i principi e gli orientamenti strategici validi per il gruppo.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio di Capogruppo è responsabile della misurazione del rischio di liquidità, della determinazione della situazione di liquidità a livello consolidato, sia in condizioni di operatività ordinaria che in condizioni di stress, della definizione degli obiettivi di rischio in termini di Risk Appetite Framework, del loro monitoraggio e delle correlate attività di reporting e warning. Tra le attività dell'Area Risk Management e Antiriciclaggio rientrano altresì la valutazione delle riserve di liquidità. Sono delegate alle funzioni di Risk Management delle società del gruppo, le responsabilità sui controlli e sul monitoraggio del rischio di liquidità, la verifica per il rispetto dei limiti deliberati in coerenza con i livelli di gruppo, e l'adeguato reporting verso i propri organi aziendali.

In aggiunta, la posizione di liquidità viene esaminata e valutata criticamente dal Comitato ALM di gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Per la gestione del Rischio di liquidità in condizioni di stress il Gruppo Sella si è dotato di un Contingency Funding Plan (CFP). Il CFP è il piano di gestione delle situazioni di eventuale contingency di liquidità per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per garantire la tempestiva stabilità economica e finanziaria del Gruppo Sella.

La misurazione del rischio di liquidità avviene su diversi orizzonti temporali: "Intraday", a "Breve termine" e "Strutturale". Il gruppo inoltre svolge in autonomia attività di valutazione del grado di liquidità degli strumenti finanziari detenuti come riserva di liquidità.

Per la misurazione è previsto un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra cui si citano gli indicatori regolamentari LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio).

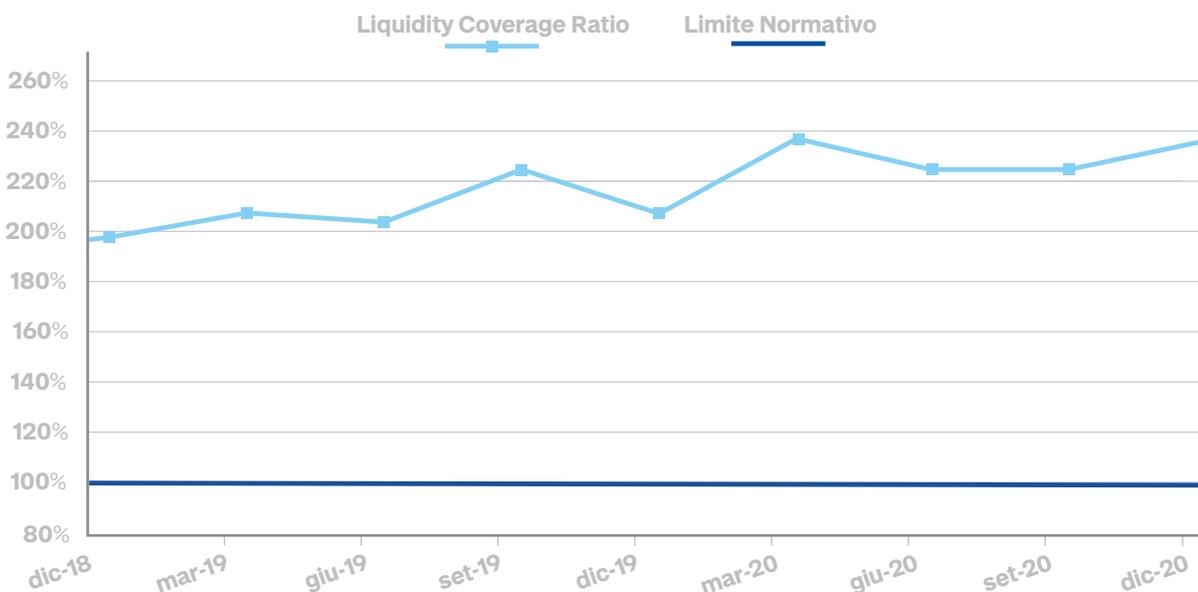
Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, l'Area Risk Management e Antiriciclaggio e l'Area Finanza di Capogruppo hanno il compito di eseguire analisi di stress sugli indicatori regolamentari e sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso:

- In occasione del Resoconto ILAAP e quindi con frequenza quanto meno annuale, l'Area Risk Management e Antiriciclaggio di Capogruppo conduce prove di stress sugli indicatori di liquidità regolamentari (LCR e NSFR) per verificare la solidità degli stessi al realizzarsi di eventi sistemici e idiosincratici negativi, estremi ma plausibili;
- Area Finanza di Capogruppo esegue a fini gestionali analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo. La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo della Maturity Ladder⁹, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo.

Gli stress test hanno sempre dimostrato per il Gruppo Sella disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che specifica.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità a breve termine (LCR) di Banca Sella, che da indicazione della capacità della banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni con lo stock di attività liquide di elevata qualità. Il limite minimo regolamentare di questo indicatore è pari a 100%.

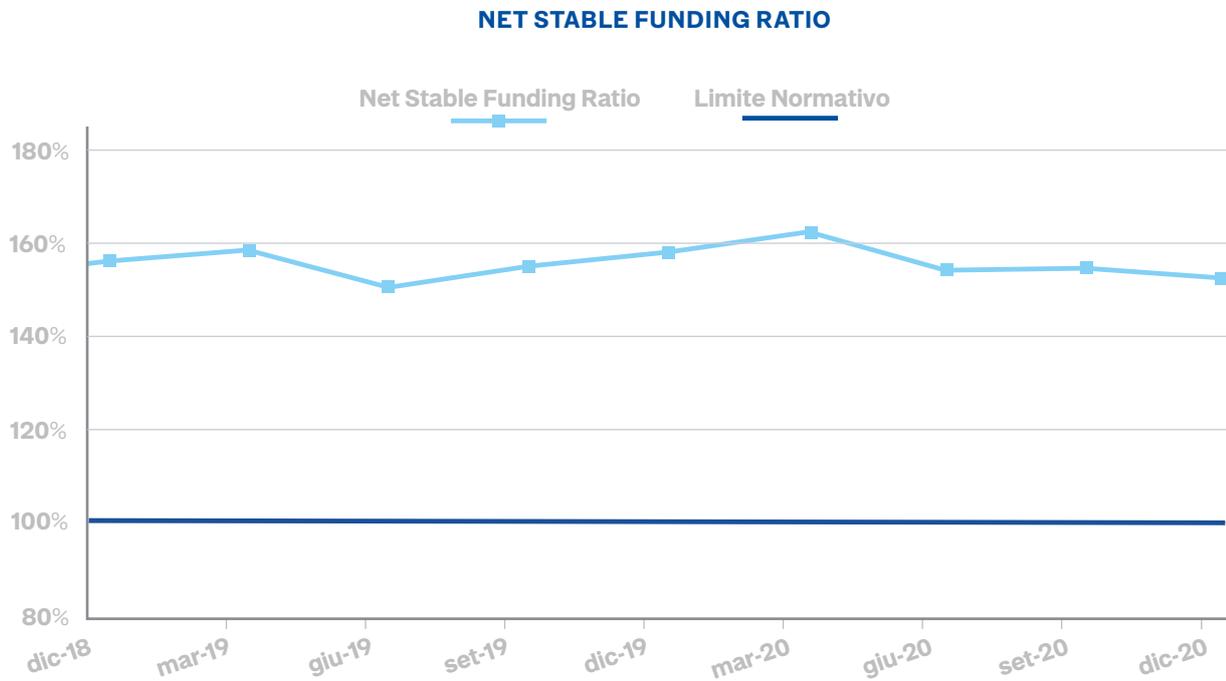
LIQUIDITY COVERAGE RATIO



Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità Strutturale (NSFR) di Banca Sella, calcolato a livello gestionale, che da indicazione della capacità di Banca Sella di avere un adeguato

⁹ Per Maturity Ladder s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo. La Maturity Ladder è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità.

livello di provvista stabile per poter finanziare gli impieghi a medio lungo termine. Il limite minimo regolamentare è pari al 100%.



Effetti della pandemia covid-19:

Per quanto riguarda la dotazione di liquidità della Banca essa non ha risentito negativamente degli effetti dell'epidemia di COVID-19 ed è rimasta molto elevata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	3.613.754	78.389	214.883	927.994	669.276	581.542	973.418	3.863.423	2.619.925	653
A.1 Titoli di Stato	54	-	44.273	10.515	179.659	230.940	373.449	587.808	499.165	-
A.2 Altri titoli di debito	1	49	5	1.965	12.810	4.113	5.944	260.720	71.672	474
A.3 Quote OICR	140.997	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.472.702	78.340	170.605	915.514	476.807	346.489	594.025	3.014.895	2.049.088	179
- Banche	2.432.989	-	19	815.699	-	-	-	7.900	21.462	-
- Clientela	1.039.713	78.340	170.586	99.815	476.807	346.489	594.025	3.006.995	2.027.626	179
B. Passività per cassa	11.321.640	2.838	5.547	8.459	43.660	49.982	84.279	1.532.616	234.443	-
B.1 Depositi e conti correnti	11.191.906	1.698	5.547	6.744	21.722	29.156	60.050	1.472.098	-	-
- Banche	1.550	-	-	-	-	-	-	1.410.000	-	-
- Clientela	11.190.356	1.698	5.547	6.744	21.722	29.156	60.050	62.098	-	-
B.2 Titoli di debito	13	-	-	-	18.214	15.657	12.542	619	181.656	-
B.3 Altre passività	129.721	1.140	-	1.715	3.724	5.169	11.687	59.899	52.787	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	22.414	8.210	13.893	63.263	28.551	54.665	54.828	15.201	-
- Posizioni corte	38.189	17.143	8.719	13.254	57.162	31.335	60.810	31.812	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	7.311	-	-	-	-	-	-	-	180.000	-
- Posizioni corte	7.834	1.911	-	-	1.564	3.294	6.368	216.755	25.335	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	10.399	1.719	395	394	13.991	6.827	14.331	36.252	24.127	-
- Posizioni corte	108.433	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
			-	-	-	-	24	50	155	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – ALTRE DIVISE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	137.182	309	3	4.208	8.745	4.533	141	5.053	978	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	1	-	1	-	163	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	70	38	140	5.053	815	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	137.182	309	3	4.208	8.674	4.495	-	-	-	-
- Banche	136.473	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	709	309	3	4.208	8.674	4.495	-	-	-	-
B. Passività per cassa	136.295	-	338	327	1.367	350	25.485	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	134.800	-	338	327	1.367	350	25.485	-	-	-
- Banche	1.909	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	132.891	-	338	327	1.367	350	25.485	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.495	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	16.622	8.328	13.177	57.771	30.033	60.718	29.989	-	-
- Posizioni corte	-	21.551	7.841	13.822	63.396	27.345	54.943	29.989	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	615	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	732	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding, nello specifico il servizio di Risk Management, assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del gruppo Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegando gli aspetti operativi specifici al servizio di Risk Management della banca. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3 a livello di banca, ed in particolare di verificare la coerenza con la normativa, le linee guida fornite dalla Capogruppo e la propensione al rischio operativo definita dall'organo con funzione di supervisione strategica.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal gruppo Sella sono sintetizzabili dal framework di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (data collection) e di conto economico;
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di data collection vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo della Banca. Inoltre, l'attività di data collection permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno della società e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- i dati di perdita da eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il gruppo Sella aderisce)¹⁰;
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (Key Performance Indicators) o KRI (KeyRiskIndicators) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi, rating dei processi).

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia

¹⁰ Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna e i dati di perdita del sistema.

le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di follow up.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal gruppo Sella e nello specifico da Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di valutazione dei rischi delle nuove iniziative e la validazione del rischio informatico, la mappatura, la compilazione del questionario di risk self assessment e la relativa valutazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche e/o KRI relative a contabilizzazioni, movimentazione di conti, utilizzo di prodotti e accesso ai servizi aventi la finalità di individuare e/o prevenire possibili anomalie operative, generate da soggetti interni e/o esterni all'azienda).

L'attività di valutazione delle nuove iniziative è svolta mediante l'analisi ex-ante dei rischi che possono essere determinati dalla creazione di nuovi prodotti/servizi o da modifiche a prodotti/servizi già esistenti o dall'entrata in nuovi business e mercati. Tale valutazione consente l'assegnazione di un indicatore di "esposizione al rischio" su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo) e favorisce l'implementazione di azioni mitiganti affinché il rischio assunto sia in linea con i profili di risk appetite approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Per il monitoraggio del rischio informatico sono condotte valutazioni per determinare il profilo di rischio ICT dell'intermediario mettendo in relazione il rischio informatico al contesto organizzativo. Per ogni applicazione ICT viene determinata la sua rischiosità come combinazione della probabilità di accadimento degli scenari di rischio individuati e l'impatto in termini di criticità su una scala da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio molto critico).

Nell'ambito della valutazione dei processi aziendali viene "assegnato" un rating di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un rating di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I rating di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). Al fine di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, viene svolta la mappatura dei processi aziendali in ottica end to end¹¹.

Nel caso di valutazioni (sia di nuove iniziative, sia di rischio informatico, sia di processi) con rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4, prima di eventuali implementazioni, è necessario il preventivo esame e valutazione da parte del Comitato Assunzione Rischio Operativo, in quanto meccanismo di delibera di Capogruppo.

Alla mitigazione del rischio operativo contribuisce, inoltre, l'attività svolta dalla funzione "Controlli Rete" di Banca Sella, finalizzata a mantenere un adeguato presidio sul controllo dei rischi operativi. Le attività svolte da questo servizio consistono in controlli accentratissimi e di secondo livello sull'attività svolta dalla Rete Banca Sella.

¹¹Il processo è definito end to end quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle performance della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano il grado di rischio assunto dalla Banca relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali della Banca.

In merito alle pendenze legali si segnala che la Banca è coinvolta in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (Basic Indicator Approach, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante¹².

Effetti della pandemia covid-19:

A seguito della situazione di emergenza legata alla diffusione pandemica dei casi di contagio da covid-19 e della conseguente crisi economica, si è proceduto ad una mappatura dettagliata degli scenari di rischio correlati, sia quelli già concretizzati sia quelli potenziali, per Banca Sella e l'intero Gruppo Sella.

Il Risk Management della Capogruppo ha condotto, con il supporto dei risk manager delle società e il coinvolgimento diretto delle aree di business e delle società del gruppo, una specifica attività di assessment con l'obiettivo di favorire l'individuazione di tutti i rischi, suddivisi per categorie e fattori di rischio e quindi di stimare i relativi impatti (finanziari e non).

Tale assessment ha consentito di:

- definire e pianificare l'implementazione di KPI di monitoraggio dell'evoluzione dei singoli scenari di rischio, nonché di possibili presidi di controllo/mitigazione dei rischi stessi.
- creare una mappa sistematica degli scenari di rischio correlati alla pandemia da Covid-19 e alla conseguente crisi economica che favorisca da parte delle singole società e delle

¹² L'Articolo 316 -Titolo III – PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l'indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riposta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione.

specifiche aree di business la presa di coscienza dei rischi attuali e prospettici e un confronto tra la situazione dei rischi precedente alla pandemia e la situazione in fase di pandemia;

- agevolare una adeguata prevenzione dei rischi anche prospettici in caso di peggioramento dello scenario pandemico;
- fornire un confronto tra la mappa dei rischi RAS precedente alla pandemia e la mappa nello scenario di pandemia in ottica ICAAP;
- fornire ai CdA delle singole società e in generale alle aree di business un documento di sintesi per favorire la presa di coscienza dei rischi attuali e prospettici e quindi la maggiore diffusione della cultura del rischio a livello di Gruppo.

La mappatura degli scenari di rischio in fase di pandemia da covid-19 si è svolta nei mesi di aprile-maggio 2020 e ha evidenziato potenziali incrementi, anche rilevanti, su alcune categorie di rischio, sulla base di effetti già concretizzati o potenziali

Contestualmente sono stati istituiti specifici monitoraggi e controlli sui diversi ambiti di rischio, a integrazione delle ordinarie attività di controllo e reporting.

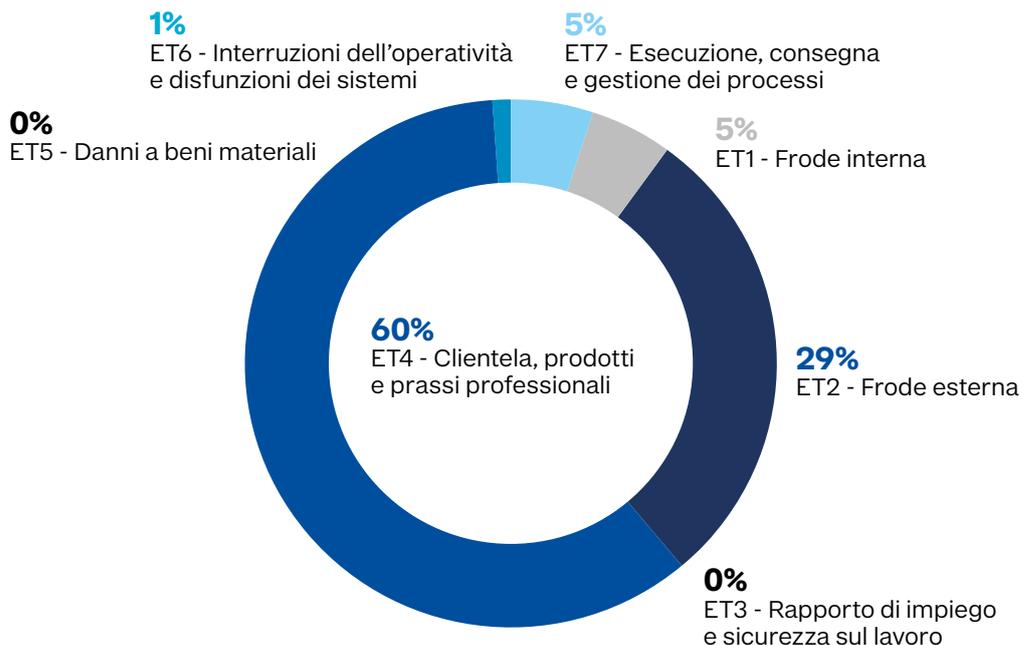
In particolare, per i rischi operativi di Banca Sella

- Monitoraggio su reclami dei clienti derivanti dagli effetti della pandemia da covid-19 e dalla conseguente crisi economica con predisposizione di reporting dedicato da parte dell'Ufficio Reclami indirizzato a Comitato Controlli e Rischi e Consiglio di Amministrazione;
- Risk assessment sul processo di perfezionamento garanzie MCC. Nell'ambito del decreto liquidità sono state condotte le valutazioni sulle variazioni apportate ai finanziamenti con l'obiettivo di verificare il sistema dei controlli ed i presidi implementati a mitigazione dei possibili scenari di rischio di credito, operativo e riciclaggio. A completamento di tale analisi è stata individuata come azione un focus specifico sul processo di perfezionamento delle garanzie per cui è stata coinvolta direttamente l'area di business dei crediti nella revisione del risk self assessment del processo stesso;
- A fronte del crescente numero di frodi mirate ai clienti della banca il Risk Management ha avviato un assessment atto ad individuare punti di miglioramento nel comparto dei presidi antifrode di cui si è dotata Banca Sella. Una prima ricognizione è stata portata a termine e sono state illustrate al Comitato Controlli e Rischi della Banca i maggiori punti critici, illustrando anche i possibili interventi migliorativi.

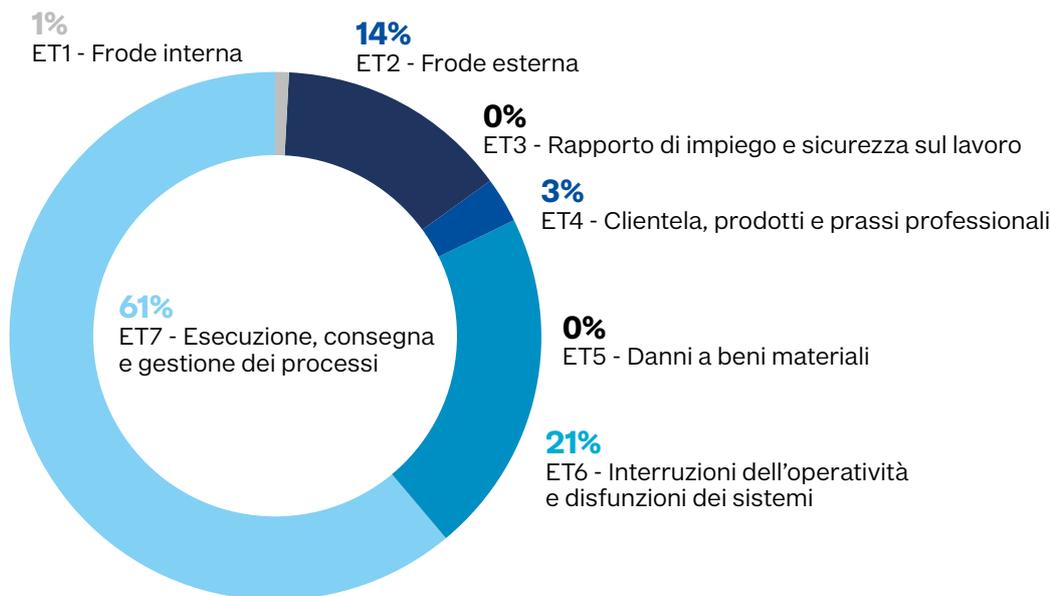
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I grafici sottostanti, ottenuti dalle elaborazioni delle informazioni contenute nel Loss Data Collection, illustrano i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2020-31/12/2020, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 2 e suddivisi in termini di impatto e di frequenza.

COMPOSIZIONE PERDITA LORDA



COMPOSIZIONE FREQUENZA



Rischi emergenti

Con riferimento ai servizi di investimento, il 27 novembre 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari che entrerà in vigore il 10 Marzo 2021 (cd SFDR). Nel corso del 2020 il Gruppo Sella ha avviato un'iniziativa finalizzata a rafforzare la protezione per gli investitori finali e migliorare l'informativa a loro destinata in merito al rischio di sostenibilità.

Tra i gruppi di lavoro previsti nell'iniziativa, il Risk Management è stato soprattutto coinvolto in quello avente la finalità di individuare il provider dal quale recepire i rating di sostenibilità degli emittenti/prodotti e di definire le modalità di rappresentazione di tale informazione.

La rappresentazione di tale rischio, valutato sui 3 ambiti ESG (environment/social/governance), prevede una articolazione in diversi livelli di rischio: il rating AAA corrisponde al minor grado di rischio mentre il rating CCC corrisponde al massimo grado di rischio.

PARTE F

INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” e successivi aggiornamenti che:

- i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d’Italia;
- ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In Banca Sella il presidio dell’adeguatezza patrimoniale è assicurato dall’attività di Capital Management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d’impatto dell’attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell’ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un’attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

- i) il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;
- ii) la simulazione trimestrale dell’evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità della Banca costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Capitale	334.228	334.228
2. Sovrapprezzi di emissione	366.090	366.090
3. Riserve	80.702	45.831
- di utili	217.229	182.358
a) legale	52.371	48.123
b) statutaria	121.412	114.333
c) azioni proprie	-	-
d) altre	43.446	19.901
- altre	(136.527)	(136.527)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	11.499	7.215
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.190	11.605
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.813	504
- Attività materiali	1.155	1.155
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(6.660)	(6.050)
7. Utile (perdita) d'esercizio	27.359	35.397
Totale	819.878	788.760

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.816	3	843	339
2. Titoli di capitale	15.505	315	12.430	825
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	17.321	318	13.273	1.164

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	504	11.605	-
2. Variazioni positive	1.904	3.585	-
2.1 Incrementi di fair value	1.791	3.585	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	113	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(595)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(298)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(23)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(274)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.813	15.190	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2020
1. Esistenze iniziali	(6.050)
2. Variazioni positive	-
2.1 Componente valutativa positiva	-
2.2 Nuovi ingressi	-
3. Variazioni negative	(610)
3.1 Componente valutativa negativa	(610)
3.2 Nuove uscite	-
4. Rimanenze finali	(6.660)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Al 31 dicembre 2020 state computate nel Common Equity Tier 1 – CET1 di Banca Sella n. 668.456.168 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di 792,1 milioni di euro; nel capitale aggiuntivo di classe 1 non sono presenti strumenti finanziari computabili. Nel Tier 2 – T2 sono computati i prestiti subordinati emessi dalla Banca per un controvalore di 182,2 milioni di euro.

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA - B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	792.140	774.726
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(995)	(673)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	791.145	774.053
D. Elementi da dedurre dal CET1	43.426	62.308
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	38.031	40.728
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	785.751	752.473
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	182.153	191.173
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	405	2.410
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	182.153	191.173
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	967.904	943.646

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE - B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	14.443.228	12.276.236	3.995.736	4.189.864
1. Metodologia standardizzata	14.443.228	12.276.236	3.995.736	4.189.864
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			319.659	335.189
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del			-	-
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			3.748	4.111
1. Metodologia standard			3.748	4.111
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			61.201	59.483
1. Metodo base			61.201	59.483
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			384.607	398.783
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.807.590	4.984.788
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio			16,34%	15,10%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,34%	15,10%
C.4 Totale fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,13%	18,93%

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management di Banca Sella si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

Al 31 dicembre 2020, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al 16,34% rispetto ad un livello minimo del 7%;
- Tier 1 ratio: si attesta al 16,34% rispetto ad un livello minimo del 8,5%;
- Total Capital ratio: si attesta al 20,13% rispetto ad un livello minimo del 10,5%.

PARTE G

OPERAZIONI
DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE
O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Durante l'esercizio 2020 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2020 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l'esercizio 2020 non essendosi verificate operazioni di aggregazione aziendale non sussistono rettifiche retrospettive.

PARTE H

OPERAZIONI
CON PARTI CORRELATE

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, in relazione alla specifica struttura organizzativa e di governance, qui indicate di seguito, comprendono:

- a) Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante;
- b) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Sella Holding S.p.A. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c) Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d) stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f) le Società del Gruppo in quanto sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti". Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni".

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

COMPENSI CORRISPOSTI AI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE E AI SINDACI

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019
Consiglieri di Amministrazione	385	608
Sindaci	112	112
Totale	497	720

COMPENSI CORRISPOSTI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019
Benefici a breve termine per i dipendenti	1.233	821
Indennità cessazione rapporto di lavoro	70	47
Totale	1.303	868

2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti. Di seguito si espongono le transazioni in base allo schema di segnalazione Finrep, con ragionamenti che prevede criteri di redazione differenti da quelli relativi dalla predisposizione della tabella dei rapporti con le società del Gruppo presente nella Relazione sulla Gestione. Pertanto, potrebbero conseguire alcune differenze tra cui si evidenzia quella relativa alla voce crediti verso banche è inerente al deposito cauzionale presso la Capogruppo versato come garanzia dell'operatività in derivati non rilevato come parte correlata in quanto classificato in nota integrativa di bilancio negli altri crediti e non rientra nel dettaglio delle parti correlate "Prestiti e anticipazioni".

TRANSAZIONI PATRIMONIALI ED ECONOMICHE

(dati in migliaia di euro)

	CONSISTENZE AL				
	31/12/2020				
	Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole	Filiazioni e altre entità dello stesso gruppo	Società collegate e joint venture	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'ente o della sua impresa madre	Altre parti correlate
Attività finanziarie selezionate	4.107	5.373.006	-	2.077	3.728
Strumenti rappresentativi di capitale	-	133.224	-	-	-
Prestiti e anticipazioni	4.107	5.239.782	-	2.077	3.728
di cui: deteriorati	-	-	-	-	-
Passività finanziarie selezionate	-	1.722.049	-	3.717	1.280
Depositi	-	1.722.049	-	3.717	1.280
Importo nominale degli impegni all'erogazione di finanziamenti, delle garanzie finanziarie e di altri impegni dati	893	270.643	-	3.556	2.266
di cui: deteriorati	-	-	-	-	-
Impegni all'erogazione di finanziamenti, garanzie finanziarie e altri impegni ricevuti	-	25	-	-	-
Importo nozionale dei derivati	-	940.252	-	-	-
Interessi attivi	14	6.253	-	6	300
Interessi passivi	-	1.328	-	-	2
Ricavi da dividendi	-	3.436	-	-	-
Ricavi da commissioni e compensi	-	9.478	-	6	449
Spese per commissioni e compensi	-	9.372	-	164	127
Aumento o diminuzione nell'esercizio delle riduzioni di valore accumulate, delle variazioni accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e degli accantonamenti per strumenti di debito deteriorati, garanzie e impegni	-	105	-	-	-

PARTE I

ACCORDI DI
PAGAMENTO BASATI
SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI

La Banca non si avvale di tale tipologia di accordi.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, così come consentito dalla Circ. 262/05 e successivi aggiornamenti, per Banca Sella è facoltativa e viene redatta a livello di Gruppo, si rimanda pertanto al bilancio consolidato del gruppo Sella.

PARTE M

INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Le uniche forme di leasing della Banca sono relative all'affitto di immobili (con 360 contratti in essere al 31.12.2020) e di automobili (179 contratti in essere al 31.12.2020), principalmente da privati e da alcune società del Gruppo, nello specifico affitta locali da privati e da Banca Sella Holding, e Immobiliare Lanificio Maurizio Sella, mentre le automobili sono noleggiate esclusivamente da privati.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1 - Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per le informazioni quantitative si rimanda alle pertinenti sezioni di stato patrimoniale e conto economico

2 – Leasing finanziario

Di seguito si espongono gli importi relativi al leasing per fasce temporali.

Fasce temporali	Affitto locali		Noleggio automobili	
	privati	società del gruppo	privati	società del gruppo
Entro 1 anno	192	-	87	-
Tra 1 anno e 5 anni	23.823	7.177	1.730	-
Tra 5 anno e 10 anni	16.065	15.443	-	-
Oltre 10 anni	3.792	-	-	-
Totale	43.873	22.620	1.816	-

Sezione 2 – Locatore

La presente sezione non è compilata in quanto la banca non esercita la funzione di locatore.

04

Altre Informazioni

Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

Denominazione

Banca Sella Holding S.p.A.

Sede

Piazza Gaudenzio Sella n.1 – BIELLA
Registro Società di Biella - Cod.Fisc. 01709430027
Albo dei Gruppi bancari n. 03311

Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2019 e 2018 quale società che alla data del 31 dicembre 2020 esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	-	1.100.000.000
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	524.085.193	457.007.327
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	475.101.358	427.324.326
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	48.983.835	29.683.001
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	392.905.276	188.681.831
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.866.325.291	1.760.323.259
	a) Crediti verso banche	1.174.867.382	1.116.104.704
	b) Crediti verso clientela	691.457.909	644.218.555
70.	Partecipazioni	840.071.970	817.958.636
80.	Attività materiali	49.029.917	36.401.642
90.	Attività immateriali	5.757.290	4.692.202
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	24.058.545	27.954.904
	a) correnti	10.240.642	12.743.961
	b) anticipate	13.817.903	15.210.943
120.	Altre attività	10.729.718	10.392.444
	Totale dell'attivo	3.712.963.200	4.403.412.245

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.682.051.416	3.366.835.792
	a) Debiti verso banche	2.609.452.353	3.321.023.504
	b) Debiti verso clientela	72.599.063	45.812.288
20.	Passività finanziarie di negoziazione	164.797.086	163.125.867
60.	Passività fiscali	3.026.637	1.790.508
	a) correnti	1.086.653	478.796
	b) differite	1.939.984	1.311.712
80.	Altre passività	135.837.177	153.709.688
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.502.967	2.725.275
100.	Fondi per rischi e oneri	25.585.495	25.564.012
	a) impegni e garanzie rilasciate	21.275.931	21.406.525
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.309.564	4.157.487
110.	Riserve da valutazione	2.622.892	2.244.840
140.	Riserve	469.202.753	468.236.137
150.	Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	105.550.912
160.	Capitale	107.311.312	107.311.312
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.474.553	6.317.902
Totale del passivo e del patrimonio netto		3.712.963.200	4.403.412.245

CONTO ECONOMICO

VOCI		31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	34.821.563	37.043.401
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	18.667.824	20.963.012
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(19.607.151)	(26.999.171)
30.	Margine di interesse	15.214.412	10.044.230
40.	Commissioni attive	16.912.950	14.474.944
50.	Commissioni passive	(9.042.973)	(8.638.776)
60.	Commissioni nette	7.869.977	5.836.168
70.	Dividendi e proventi simili	15.414.000	17.346.204
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	16.102.594	23.988.923
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	469.758	334.832
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.194)	9.010
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	470.952	325.822
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.291.646	(2.779.378)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.291.646	(2.779.378)
120.	Margine di intermediazione	65.362.387	54.770.979
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	7.615	34.187
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.027	(63.017)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(23.412)	97.204
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	65.370.002	54.805.166
160.	Spese amministrative:	(44.223.133)	(43.923.132)
	a) spese per il personale	(25.305.174)	(25.284.005)
	b) altre spese amministrative	(18.917.959)	(18.639.127)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.570.045)	(2.171.159)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(101)	1.052
	b) altri accantonamenti netti	(1.569.944)	(2.172.211)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.654.657)	(2.104.450)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.505.015)	(1.558.426)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	4.743.146	1.410.216
210.	Costi operativi	(45.209.704)	(48.346.951)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(4.616.236)	(1.151.641)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(82.736)	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	700
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	15.461.326	5.307.274
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(986.773)	1.010.628
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.474.553	6.317.902
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.474.553	6.317.902

05

Relazione del Collegio Sindacale

BANCA SELLA S.P.A.

Sede: Biella, piazza Gaudenzio Sella, 1
Capitale sociale: euro 334.228.084
Registro delle Imprese di Biella: 02224410023
Albo Banche: 5626; Codice ABI: 03268
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di BANCA SELLA HOLDING S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEL 29 APRILE 2021

Signori Azionisti,

anche nella scorsa annualità, abbiamo ovviamente inteso continuare a vigilare sul generale rispetto delle leggi e delle normative, comprese, naturalmente, quelle di BANCA D'ITALIA, di CONSOB e di IVASS e delle previsioni statutarie.

L'assemblea del 23 aprile 2020, infatti, ci ha nominati anche per il triennio 2020 – 2022, confermandoci pure l'incarico di organismo di vigilanza di cui al decreto legislativo 231/2001, della cui attività riferiamo, come previsto, al consiglio d'amministrazione.

SULL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Mediante la preparazione e la partecipazione informata ai lavori



assembleari ed a quelli consiliari – ancora tenutisi, di regola, almeno mensilmente, in conformità ai precetti dell'articolo 2381 del codice civile, secondo modalità e contenuti generalmente usuali, nella consapevolezza degli amministratori di dover rendere noti gli eventuali interessi propri o per conto di terzi, ed in presenza di misure idonee ad escludere conseguenti, eventuali criticità –, abbiamo nuovamente preso atto delle delibere assunte, acquisito informazioni sull'andamento dell'esercizio, sull'ordinario svolgimento dell'attività e sulle altre iniziative di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Le operazioni deliberate e quelle poste in essere ci sono apparse conformi alle menzionate prescrizioni e non manifestamente imprudenti, azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio, inusuali per natura, dimensioni, contenuti, condizioni e collocazione temporale, comprese quelle con le imprese del gruppo, che gli amministratori, naturalmente, riferiscono essere state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate nei contratti con controparti indipendenti, espongono i risultati patrimoniali ed economici, nella *Sezione altre informazioni* della relazione sulla gestione, e le consistenze in essere al termine dell'esercizio con le parti correlate ed i soggetti collegati e rilevanti, nella *Parte H* della nota integrativa.

Abbiamo proseguito la vigilanza sull'applicazione del relativo Regolamento CONSOB e della connessa procedura di BANCA SELLA, consultabile sul sito *internet*, intervenendo, almeno uno di noi, ad alcune sedute del relativo comitato, competente anche in materia di



quelle, secondo la disciplina di BANCA D'ITALIA, con i soggetti collegati e rilevanti – onde interloquire con esso ed acquisire direttamente elementi circa le modalità operative seguite ed i contenuti esaminati in quei lavori, di regola previamente trasmessici –, sia la lettura dei verbali di altre sessioni e delle previste relazioni trimestrali.

I rapporti posti in essere e le delibere assunte hanno originato l'emissione di sette documenti informativi, per lo più inerenti a finanziamenti concessi a due entità controllate, nel ricordare che la società – le cui azioni sono trattate nel segmento *order driven azionario* del sistema multilaterale di negoziazione gestito da HI-MTF SIM – è soggetta alla disciplina degli emittenti strumenti finanziari diffusi ed è iscritta al relativo albo.

Non ci sono pervenuti, direttamente o tramite la società, denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile ed esposti.

Nel corso delle nostre ventisei sessioni, tenute *da remoto* dal 18 febbraio, come quella assembleare e la maggior parte di quelle consiliari – in connessione alle misure volte a proteggere la salute del personale e della clientela dalla pandemia, di cui abbiamo appurato l'adozione, la divulgazione, l'evoluzione e la permanenza, assumendo elementi dall'amministratore delegato e direttore generale, dal delegato del *datore di lavoro* e dal responsabile di *prevenzione e protezione*, ed oggetto, in autunno, di attività di *revisione interna*, di cui abbiamo suggerito l'integrazione –, abbiamo, tra l'altro:

- interloquuto più volte con l'attuale amministratore delegato e direttore generale e con quello precedente, il quale chiese di collocarsi in quiescenza alla naturale scadenza della carica e poi fu nuovamente nominato componente del consiglio per il triennio in corso;
- proceduto, onde seguire costantemente gli esiti operativi, le linee degli interventi delineati quando necessario ed il progredire dell'attuazione di quelli rimarchevoli, nella costante interazione con responsabili ed addetti sia di *revisione interna* – nelle diversificate articolazioni, anche di controllante, compreso *auditing servizi di investimento*, e, talvolta, disquisito con l'amministratore indipendente referente in merito, nell'anche recepire i risultati degli interventi d'interesse pure della banca svolti dalle omologhe funzioni di altre entità di gruppo –, sia di *compliance*, sia di *risk management e antiriciclaggio*, il cui titolare è in carica da maggio 2020, nel precedentemente considerare quelle materie e quelle evidenze con risorse dagli analoghi ruoli anche in BANCA SELLA HOLDING;
- assunto elementi da responsabili o da componenti di ulteriori funzioni aziendali e di altre società di gruppo, che, contrattualmente, operano pure per la banca, quali parti *dello stesso progetto ed ecosistema*, come illustrano gli amministratori nel paragrafo *Scenario interno* del capitolo *Evoluzione prevedibile della gestione* della loro relazione – tra le quali: *affari generali, reclami e relazioni con i soci, bilancio, segnalazioni e contabilità; coordinamento servizi ricevuti in outsourcing; credito, e non*

performing exposures e collection; execution e controllo di gestione; pianificazione, information technology & BPO; presidio antiusura; rete; segreteria di gruppo staff e risorse umane -, talora interpellati congiuntamente, nell'ambito del necessario collegamento informativo e, conseguentemente, di quello operativo;

- o tenuto conto delle relazioni annuali emesse dai soggetti investiti delle attività cui le Autorità di vigilanza prescrivono di redigerle e formalizzato, per l'allegazione e l'invio, le nostre considerazioni in merito a quella sulle *funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate*;
- o riscontrato la predisposizione delle relazioni periodiche sull'andamento della gestione;
- o recepito i risultati dei calcoli del *patrimonio di vigilanza* e dei coefficienti patrimoniali;
- o preso atto dell'attenzione prestata all'erogazione del credito disciplinata dalle specifiche norme di cui all'emergenza pandemica, già oggetto di due interventi di revisione interna: *Verifiche eseguite sulla concessione di credito fino a 25.000 Euro relativa al D.L. "Liquidità" dell'8 aprile 2020, n. 23, formalizzata il 25 giugno, e Verifica in merito all'aumento dell'importo massimo e estensione del piano di ammortamento previsti dalla conversione in legge del D.L. "Liquidità, conclusa il 17 agosto*;
- o ricevuto periodiche conferme dell'approntamento degli elementi indicati dai Signori Ispettori di BANCA D'ITALIA nel corso dei Loro diversificati accertamenti, e prevista ed adottata analoga

condotta quanto a quelli iniziati il 1° febbraio scorso dai Signori Ispettori di CONSOB, di cui, naturalmente, riferiscono gli amministratori, al paragrafo *Verifiche e richieste dei Regulator*, del capitolo *Il sistema dei controlli interni*, della relazione sulla gestione;

- osservato l'evoluzione del procedimento – avviato da AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO, anche nei confronti di altre importanti banche italiane –, recentemente conclusosi con l'accettazione degli impegni proposti dalla società e senza erogazione di sanzioni;
- seguito le ulteriori azioni adottate ed adottande a miglioramento dei presidi contro il riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo, nel contesto dell'ininterrotta e necessariamente ricercanda evoluzione dell'operatività e degli strumenti a contrasto di quelle attività criminose –, nonostante gli ulteriori ritardi del qualificato fornitore, a cui pure ricorrono altri intermediari finanziari, nell'implementazione del principale *software* impiegato, confermati il 5 marzo scorso – e formulato esortazioni alla costantemente attenta esecuzione dei relativi adempimenti, sin dall'adeguata verifica dei clienti;
- riguardato il procedimento di prevenzione, gestione e mitigazione dei principali rischi cui la banca è esposta – illustrati nel fascicolo del progetto di bilancio –, compresi gli aspetti di *monitoraggio* del *risk appetite framework*;
- ricevuto conferma delle misure in essere quanto al *Regolamento comunitario 596/2014* ed alla normativa di attuazione in materia



di *market abuse*, sostanzialmente invariate, tuttora *esternalizzate* a capogruppo, la quale svolge il processo di rilevazione e di valutazione delle operazioni e degli ordini in strumenti finanziari impartiti dalla clientela, onde individuare quali potrebbero costituire tentativo od abuso in materia d'informazioni privilegiate e di manipolazione di mercato;

- mantenuto sistematici contatti con i soci responsabili dell'incarico e con i *manager* di riferimento delle due società di revisione avvicendatesi nell'esercizio – DELOITTE & TOUCHE, fino al termine del mandato novennale, e KPMG, cui esso è stato attribuito dall'assemblea del 23 aprile 2020, intervenuti a gran parte delle nostre sessioni, ai sensi ed in rapporto ai decreti legislativi 39/2010 e 135/2016:
 - per considerare l'esecuzione dei rispettivi piani d'attività di entrambe circa i progetti di bilancio degli esercizi 2019 e 2020, ai quali non si sono aggiunti temi inattesi o critici, che abbiano imposto verifiche supplementari da menzionare;
 - per scambiare informazioni sulle loro e le nostre operazioni e per avvalerci di quegli esiti, da cui, ed in assenza di altre occasioni di conoscenza, non sono emersi fatti censurabili od omissioni da riferire;
 - per vigilare sull'indipendenza di KPMG, circa la quale, anche ora – ribaditaci essa l'assenza di *servizi non audit vietati* –, non nutriamo comunque riserve, analogamente al consultato collegio di controllante;
 - per assumere dal suo *senior manager information risk*

management specialist, il 5 febbraio scorso, i profili e gli esiti del lavoro di quel *team centrale* circa l'organizzazione *it*, il sistema di controllo interno della struttura e l'efficacia dei controlli automatici a presidio del funzionamento delle applicazioni impiegate per la tenuta della contabilità e la formazione della bozza del progetto di bilancio, convenendo che ci sarebbero state rappresentate evenienze inattese, qualora emerse dalla prosecuzione e dall'ultimazione degli altrui lavori, segnalatici in fase avanzata;

- fatto riferimento alle conoscenze acquisite sui temi, almeno in parte, di comune interesse istituzionale – sebbene nell'ambito dei diversificati presupposti, ruoli, competenze e finalità e dalla conseguentemente diversa prospettiva – quale organismo di vigilanza, nel ricordare che l'aggiornamento del *modello di organizzazione, gestione e controllo* di cui al decreto legislativo 231/2001, sia periodico, come previsto, sia per l'ampliamento del *catalogo dei reati presupposto* operato dal legislatore, è tuttora in corso, con la consulenza di CEDACRI;
- seguito le novità organizzative adottate a febbraio 2020, che hanno condotto all'istituzione delle funzioni *tribe pagamenti elettronici*, *tribe wealth & business advisory*, *tribe retail*, *tribe aziende*, ispirate al *modello Agile*, del quale gli amministratori, *inter alia*, forniscono illustrazione della *filosofia* concettuale, delle caratteristiche e degli obiettivi, nel capitolo *Organizzazione e modello commerciale* della loro relazione;
- escluso, assimilando le positive valutazioni degli amministratori e

giungendo alle nostre, la rilevanza di elementi tali da inficiare la complessiva adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno – inteso, molto semplificando, quale insieme di mezzi, di procedure e di regole idonee a permettere, nello svolgimento dell'attività, sia l'osservanza di leggi, di norme, di disposizioni regolamentari e di prescrizioni aziendali e di gruppo circa l'operatività, l'amministrazione e la contabilità, sia l'identificazione e la gestione dei principali rischi –, pur in presenza di azioni in corso, di suggerimenti nostri e di sempre auspicabili margini di opportuno, continuo miglioramento, anche in relazione a due vicende che hanno condotto alla cessazione di un rapporto di lavoro ed al ricorso ad altre severe iniziative, compresa la denuncia all'Autorità Giudiziaria, con richiesta di sequestro preventivo, mentre ulteriori sono in valutazione;

- tratto conferma, in assenza di indicazioni contrarie, che il sistema amministrativo e contabile sia in grado di assicurare il rispetto dei principi di corretta condotta inerente e possa rappresentare adeguatamente i fatti di gestione nell'ambito del processo di informativa finanziaria;
- approfondito preliminarmente le modalità tecnico - operative previste a garanzia del regolare svolgimento *legale* dell'assemblea tenutasi *telematicamente* il 23 aprile 2020, conformemente alla normativa a contrasto della pandemia, considerando il rispetto dei presupposti necessari – l'accertamento del titolo d'accesso; l'identificazione dei partecipanti; la possibilità d'interagire in tempo reale tramite l'invio del testo degli interventi; l'espressione

del voto o dell'astensione; il recepimento degli esiti delle votazioni stesse –, in presenza di assistenza operativa continuativa agli Azionisti, sia telefonica, sia tramite *e-mail*, con risposta *immediata*;

- o partecipato alla riunione annuale dei collegi delle società del gruppo a novembre scorso e proceduto ad autonome, analoghe sessioni, a marzo 2020 e nei giorni scorsi, quanto alle quattro principali controllate, *in via esclusiva*, italiane, di tre delle quali fanno parte i sindaci Ticozzi Valerio e Sottoriva, e, formalmente ed informalmente, esaminato argomenti e coltivato interrelazioni con gli omologhi di BANCA SELLA HOLDING, che pure ricoprono l'incarico di organismo di vigilanza;
- o trasmesso al consiglio gli esiti delle nostre attività, mediante *relazioni* trimestrali – ritenendola prassi utile a porlo sistematicamente a conoscenza di ogni raccomandazione per l'eliminazione di carenze e di criticità e di tutti i suggerimenti, auspicabilmente giovevoli alla prevenzione di situazioni analoghe, formulati agli esponenti aziendali interessati –, nel continuare ad aderire alle indicazioni di capogruppo, e nell'osservare che, rispettivamente, il presidente ed un amministratore rivestono in controllante l'analogo carica e quella di amministratore delegato;
- o ripercorso, nel rammentare le novità recate dal decreto MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE numero 169/2020, l'ultima, positiva autovalutazione annuale della congruenza della composizione, caratterizzata da professionalità e da competenze diversificate, e del funzionamento dell'organo



amministrativo – il quale, con l’apporto di capogruppo, continuerà a curare l’evoluzione di quei profili, anche per l’insita soggettività del processo –, che non ha mancato di considerare il divieto di assumere e di esercitare cariche in imprese ed in gruppi *concorrenti*;

- o operato – con finalità, esiti e limiti del tutto analoghi – l’ulteriore esame funzionale ed operativo del collegio e dei singoli effettivi e quello dei requisiti d’indipendenza di ognuno.

SUL PROGETTO DI BILANCIO

Nel ricordare che BANCA SELLA si avvale della facoltà di esonero dal rassegnare i conti consolidati, redatti dalla controllante, che pure provvede alla pubblicazione della *Dichiarazione non finanziaria*, riferiamo di aver considerato, per quanto di competenza, la struttura e l’impostazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2020, formalizzato il 30 marzo dal consiglio.

Lo stato patrimoniale pareggia in euro 14.513.938.721 e recepisce l’utile di euro 27.358.899 – che nel 2019 ammontò ad euro 35.396.549 – concorrendo a determinare l’entità del patrimonio netto in euro 819.878.340.

La relazione sulla gestione, tra gli altri elementi resi: evidenzia i fattori che hanno più significativamente connotato l’esercizio; tratteggia ed analizza i profili dell’attività e le componenti in cui essa si esplica,

anche tramite le principali società partecipate; commenta i dati economici, finanziari, patrimoniali e specifici; si sofferma sull'evoluzione del modello commerciale; descrive il quadro afferente alle risorse umane; tratta del *sistema informativo*; espone la sintesi dei rischi, compreso quello legale, nel riassumere l'entità delle controversie per aree d'attività e nel sottolineare quelle peculiari e di maggiore entità.

Si diffonde sull'evoluzione prevedibile della gestione e formula la proposta di destinazione dell'utile.

La nota integrativa, svolta la prima parte, che reca anche il paragrafo *Rischi, incertezze ed impatti dell'epidemia*, riporta i principi contabili ed i criteri di determinazione delle voci, che gli amministratori attestano applicati, sia dello stato patrimoniale – di cui, precedentemente alla loro approvazione della bozza del progetto di bilancio, abbiamo assimilato, per quanto occorso, le risultanze dei revisori circa l'iscrizione delle *attività immateriali*, –, sia del conto economico.

Entrambi sono indicati redatti nella prospettiva della continuazione dell'attività, per effetto degli esiti delle valutazioni da essi svolte e rappresentate nell'apposito paragrafo del capitolo *Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio*, ed in altri, della relazione sulla gestione, pure in assolvimento delle indicazioni regolamentari.

La nota integrativa descrive, ovviamente, la composizione e le

variazioni intervenute nelle poste; correda i dati con elementi esplicativi; sviluppa la materia dei rischi e delle politiche di copertura; reca informazioni sul patrimonio; rinvia al *Registro nazionale aiuti di Stato*.

LE CONSIDERAZIONI PER L'ASSEMBLEA

Sia per effetto dei giudizi professionali cui è pervenuta KPMG, verbalmente anticipati durante l'odierna interlocuzione di compendio sulle rispettive incombenze circa l'esercizio trascorso, in attesa di formalizzarli, appena espletati gli ultimi adempimenti procedurali, con la sua relazione – che specificherà i due aspetti chiave della revisione, *classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e valutazione delle partecipazioni e delle attività immateriali a vita utile indefinita* –, sia della nostra riferita attività diretta quanto all'impostazione ed alla struttura, riteniamo suscettibile di approvazione il progetto di bilancio.

Con il revisore, abbiamo pure fatto riferimento alle considerazioni declinate nella coeva *relazione aggiuntiva*, la quale, tra l'altro, non evidenzierà *carenze significative* nel sistema di controllo interno afferente al processo d'informativa finanziaria.

Rammentata la *Raccomandazione sulla distribuzione di dividendi e sulle politiche di remunerazione variabile* emessa da BANCA D'ITALIA a dicembre scorso, menzionata dagli amministratori, ed assicuratici che



Essa sia stata informata dell'intenzione di proporle l'erogazione, non individuiamo ragioni contrarie.

E non reputiamo necessarie osservazioni e considerazioni quanto agli ulteriori argomenti previsti all'ordine del giorno dell'assemblea.

Nel protrarsi dell'emergenza pandemica, l'adunanza si svolgerà anche quest'anno, come si legge nell'avviso di convocazione, mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscono l'identificazione, la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto.

13 aprile 2021

Il collegio sindacale

Paolo Piccatti

Claudio Sottoriva

Carlo Ticozzi Valerio

Analogamente alla soluzione seguita l'anno scorso, considerate le misure volte a contrastare la pandemia, ed il documento edito a marzo 2020 da gruppo di lavoro di CONSIGLIO NAZIONALE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI, abbiamo formato e condiviso unanimemente la relazione, prevedendo nuovamente che essa sia materialmente sottoscritta, per conto di ognuno di noi, dal solo presidente.

Per il collegio



06

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Banca Sella S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Sella S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Sella S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 - "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €9.582,6 milioni e rappresentano il 66% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €50,4 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;



Banca Sella S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla verifica delle principali assunzioni adottate per lo svolgimento dell'<i>impairment test</i>; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Valutazione delle partecipazioni e delle attività immateriali a vita utile indefinita

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.6 "Partecipazioni", paragrafo A.2.8 "Attività immateriali"

Nota integrativa "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Le Partecipazioni – Voce 70", Sezione 9 "Attività immateriali – Voce 90"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 17 "Rettifiche/riprese di valore dell'avviamento – Voce 240"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Negli esercizi passati, a seguito di alcune operazioni di aggregazione aziendale e di riorganizzazioni interne al Gruppo Sella, la Banca ha iscritto nel bilancio d'esercizio partecipazioni per un importo pari a €133,2 milioni ed avviamenti per un importo pari a €12,8 milioni.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di <i>impairment</i> approvato dagli Amministratori della Banca;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Come nei precedenti esercizi, gli Amministratori hanno svolto un test di <i>impairment</i> con riferimento ai valori contabili iscritti alla data di bilancio per identificare eventuali perdite per riduzione di valore delle partecipazioni e delle CGU, a cui le attività immateriali a vita utile indefinita sono state allocate, rispetto ai loro valori recuperabili. Tali valori recuperabili sono basati sui valori d'uso, determinati con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi.</p> <p>Lo svolgimento del test di <i>impairment</i> comporta valutazioni complesse che richiedono un elevato grado di giudizio, con particolare riferimento alla stima:</p> <ul style="list-style-type: none"> — dei flussi finanziari attesi delle CGU, la cui determinazione deve tener conto dei flussi di cassa prodotti in passato, dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza nonché delle previsioni formulate dagli Amministratori circa gli andamenti economici futuri della Banca; — dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari. <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la recuperabilità delle partecipazioni e delle attività immateriali a vita utile indefinita un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di predisposizione del piano pluriennale della Banca approvato dagli Amministratori della Banca; — l'esame degli scostamenti tra i risultati storici e i piani pluriennali degli esercizi precedenti, al fine di analizzare l'accuratezza del processo previsionale adottato dagli Amministratori; — l'analisi dei criteri di identificazione delle CGU e la riconciliazione del valore delle attività e delle passività alle stesse attribuite con il bilancio; — l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione del valore d'uso delle partecipazioni e delle CGU. Le nostre analisi hanno incluso l'esame della continuità di applicazione della metodologia adottata negli esercizi precedenti e il confronto delle principali assunzioni utilizzate con informazioni acquisite da fonti esterne, ove disponibili, anche alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la verifica dell'analisi di sensitività illustrata nella nota integrativa con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento del test di <i>impairment</i>; — l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla verifica delle principali assunzioni adottate per lo svolgimento dell'<i>impairment test</i>; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle partecipazioni e alle attività immateriali a vita utile indefinita e al test di <i>impairment</i>, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Banca Sella S.p.A. non si estende a tali dati.



Banca Sella S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Altri aspetti – Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 di Banca Sella S.p.A. è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 8 aprile 2020, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca Sella S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non



- intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
 - abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
 - siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Sella S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.



Banca Sella S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banca Sella S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 13 aprile 2021

KPMG S.p.A.

Simone Archinti
Socio

Banca
Sella